Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 27 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8029 nuova serie Fondazione 1881

OGGI A PARIGI LA STORICA RICONCILIAZIONE (ALMENO FORMALE) TRA I QUATTRO BELLIGERANTI

SI FIRMA TRA DUBBI E SPERANZE L'ACCORDO DI PACE NEL VIETNAM

Rispecchiati nell'artificiosa procedura della cerimonia «in due tempi» i permanenti motivi di tensione fra Saigon e il Vietcong - Auspici di Rogers, ma forti perplessità del governo americano sull'efficacia del controllo della tregua



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Appena arrivato nella capitale francese, il segretario di stato William Rogers stringe la mano al ministro degli esteri del Sud Vietnam, Tram Van Lam. Oggi la firma della tregua

Parigi, 26

Tutto è pronto nella capitale francese per la cerimonia in due tempi della firma degli accordi di pace, che precederà domani, di qualche ora, la fine delle ostilità nel Vietnam, prevista per le 24 (l'una di notte di domenica a Roma, le 8 del mattino di domenica a Saigon, le 19 di sabato a Washington».

Oggi, i rappresentanti delle grandi agenzie di stampa e dei principali quotidiani del mondo sono stati ammessi a visitare il vasto salone «belle époque» dell'ex Hotel Majestic, in cui i ministri degli esteri dei quattro belligeranti (l'americano William Rogers, il nordvietnamita Nguyen Duy Trinh, il sudvietnamita Tran Van Lam e l'esponente del Vietcong, signora Thi Binh) compiranno domani mattina un gesto storico, atteso da anni da tutto il mondo. La duplice cerimonia della firma avverrà — dettaglio simbolico — nello stesso salone del «centro di conferenze internazionali» dell'Avenue Kleber, dove per quattro anni e otto mesi si sono riunite ogni giovedì (salvo periodiche ma relativamente rare sospensioni) le quattro delegazioni impegnate nel negoziato di pace.

La firma del trattato e dei documenti annessi avverrà in due tempi: alle 11, i quattro ministri degli esteri — presenti gli ambasciatori di Canada, Indonesia, Polonia e Ungheria, i quattro paesi facenti parte della commissione internazionale di controllo dell'esecuzione dell'accordo — apporranno ciascuno 32 firme in calce a una serie di documenti (il trattato di pace e tre protocolli di applicazione). Alle 15, l'americano Rogers e il nordvietnamita Trinh si ritroveranno allo stesso tavolo, per apporre altre 40 firme ciascuno a documenti identici — salvo per quanto riguarda le prime e le ultime righe del trattato — a quelli firmati il mattino, ma ai quali si aggiungerà un protocollo supplementare: quello relativo all'opera di sminamento dei porti nordvietnamiti, che concerne evidentemente soltanto Washington e Hanoi.

Perché questa duplice cerimonia? Il motivo è semplice e complesso a un tempo: le modalità adottate sono la conseguenza di un artificioso compromesso — da taluni definito «astuzia protocollare» — destinato a permettere ai rappresentanti dei governi antagonisti del Vietnam meridionale di ratificare l'accordo senza per questo riconoscersi reciprocamente un'esistenza legale e legittima.

I documenti che verranno firmati dai «quattro» menzioneranno, impegnandole al rispetto dell'accordo, le «parti partecipanti alla conferenza di Parigi sul Vietnam»; quelli che verranno firmati nel pomeriggio dai «due» chiameranno invece direttamente in causa quattro governi ben definiti: quelli di Washington e di Hanoi, come quello di Saigon e quello degli insorti sudvietnamiti, cioè il Vietcong. Il che significa che, mentre gli Stati Uniti riconoscono la realtà del Vietcong, il regime di Saigon — trincerandosi dietro alla formula dei «due campi» (esso stesso e Stati Uniti da una parte, Hanoi e Vietcong dall'altra) — persiste nel rifiutare di riconoscere l'esistenza del Vietcong, così come quest'ultimo — che si definisce «il rappresentante autentico della popolazione del Sud Vietnam» — non vede nel governo Thieu che «la amministrazione di Saigon».

Il ricorso a tale procedura è più che mai indicativo della tensione ancora regnante fra gli antagonisti sudvietnamiti, tensione che lascia presagire il peggio per quanto riguarda le prospettive di quella che viene generalmente definita «una pace precaria», nata da un «accordo fragile». Il governo Thieu aveva sempre categoricamente respinto l'idea che un suo rappresentante firmasse un trattato in calce al quale potesse figurare anche la firma del ministro degli esteri del Vietcong, proprio per evitare di essere costretto a dare implicitamente un'esistenza legale allo stesso Vietcong: con il compromesso al quale si è giunti, le firme di Lam e della Binh figureranno sugli stessi documenti, ma

Continua in 2.a pagina

La situazione

Si firma oggi, a Parigi, l'accordo di pace per il Vietnam, con una cerimonia «doppia», tendente a evitare al governo di Saigon un formale riconoscimento del Vietcong. Intanto però nel Sud Vietnam si continua a combattere duramente, dato che i comunisti spendono le ultime ore di guerra (prima della tregua, che inizierà alle ore 1 di domani) in una serie di attacchi in tutto il territorio. Mentre si attendono a Saigon sia le delegazioni dei quattro paesi che faranno parte della commissione di controllo sia i rappresentanti del Vietcong e di Hanoi, gli Stati Uniti hanno annunciato che è praticamente cominciata l'operazione di sminamento dei porti del Nord Vietnam; per quanto riguarda i raid aerei, hanno fatto sapere che, se essi devono considerarsi conclusi sul Nord, potrebbero invece continuare sulla «pista di O Ci-min».

La direzione della DC ha svolto un ampio dibattito politico che, cominciato in sordina, ha finito per coinvolgere tutti i maggiori esponenti delle correnti democristiane e lo stesso presidente del consiglio. La situazione si «è accesa» con l'intervento di Fanfani, il quale pur mantenendo il discorso sulle riforme, ha precisato che gran parte del dialogo elettorale è servito a richiamare l'attenzione sulle deficienze di una politica di riforme non fondata sulla verifica della compatibilità delle riforme stesse con l'entità dei mezzi disponibili, il che equivale a fare promesse senza poi mantenerle. Ovviamente gli esponenti di sinistra si sono pronunciati ancora una volta a favore di un riavvicinamento alle posizioni dei socialisti, mentre quelli della maggioranza a sostegno del governo Andreotti.

La conferenza dei capigruppo della Camera ha deciso di affrontare, a partire da lunedì, l'esame del decreto legge relativo alle agevolazioni fiscali sui prodotti petroliferi che, pena la decadenza, dovrà essere approvato entro il 2 febbraio. Il presidente dei deputati comunisti Nata ha preannunciato l'ostruzionismo della sua parte, e i socialisti si sono accodati. Mancini ha lanciato una dura offensiva al segretario del PSI De Martino, accusandolo di aver diviso il partito.

LA CERIMONIA sul «video»

Roma, 26

Domani alle 10.45, sul programma nazionale della televisione, andrà in onda la telecronaca diretta della cerimonia della firma dell'accordo di pace per il Vietnam.

(Ansa)

I raid aerei e le mine

Washington, 26

Il portavoce del dipartimento americano della difesa si è rifiutato, stasera, di escludere la possibilità che aerei americani possano bombardare la «pista di O Ci-min» nel Laos e nella Cambogia, dopo che sarà stato firmato, domani, l'accordo per la cessazione del fuoco nel Vietnam: il portavoce si è limitato a rammentare che Kissinger ha detto, mercoledì, che una cessazione del fuoco si avrà prossimamente nel Laos, e che i combattimenti cesseranno ben presto anche in Cambogia. Il portavoce ha aggiunto di non poter dire di più di quanto detto da Kissinger al riguardo.

Il portavoce del Pentagono ha comunque ribadito che ogni azione militare contro il Nord Vietnam, compresi i voli di ricognizione, cesserà con l'entrata in vigore della cessazione del fuoco: anche gli aerei da ricognizione senza pilota non sorvoleranno più il Nord dopo l'entrata in vigore della tregua, e questi divieti, ha detto il portavoce, «saranno osservati integralmente dal governo degli Stati Uniti».

Per quanto riguarda lo sminamento dei porti del Nord Vietnam, il portavoce del Pentagono ha detto che da 20 a 25 unità della marina americana si stanno già dirigendo verso il Golfo del Tonchino, per iniziare tale operazione cui parteciperanno parecchie migliaia di uomini, sia americani, sia nordvietnamiti. Infine, per quanto concerne la evacuazione delle truppe americane, il portavoce ha detto che essa comincerà alle 8 antimeridiane di domenica (ora di Saigon): quasi tutti i militari verranno condotti verso altre basi militari americane oltremare o negli Stati Uniti. L'equipaggiamento militare americano verrà evacuato via mare, e nulla verrà lasciato ai sudvietnamiti, dato che — ha detto il portavoce — «non vi è altro equipaggiamento da consegnare nel quadro del programma di vietnamizzazione». *(Ansa - Reuter - Afp)*

HANOI RITIREREBBE sessantamila uomini

New York, 26

Il «New York Times», che cita alti funzionari laotiani, scrive oggi, in una corrispondenza da Vientiane, che il Vietnam del Nord avrebbe promesso di ritirare 60 mila uomini dal Laos e una parte delle sue truppe dal Vietnam del Sud. La stessa fonte aggiunge che un accordo segreto è stato concluso in questo senso, e che almeno tremila soldati nordvietnamiti, se non molti di più, lasceranno il Vietnam del Sud. (Da ricordare che Henry Kissinger e Le Duc Tho hanno però smentito l'esistenza di qualsiasi clausola o intesa segreta).

Il «New York Times» annuncia inoltre che il vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, si recherà nel Sud-Est asiatico, probabilmente alla fine della settimana, per assicurare i dirigenti del Vietnam del Sud.

(Ansa - Afp)

A POCHE ORE DALLA TREGUA CONTINUA LO SPARGIMENTO DI SANGUE

Rabbiose sfuriate viet Saranno gli ultimi morti?

Uccisi due americani e ben 400 fra civili e soldati vietnamiti - I comunisti attaccano anche in Cambogia, ad appena 17 km dai sobborghi della capitale

Saigon, 26

Due militari americani sono stati uccisi, nelle ultime 24 ore, nel Sud Vietnam, mentre le forze comuniste hanno sferrato una serie di attacchi in tutto il paese e i cacciabombardieri americani hanno condotto le più pesanti incursioni aeree dal tempo dell'invasione nordvietnamita, nella scorsa primavera (i «B-52» hanno svolto 26 missioni di bombardamento, e altre 407 sono state compiute dai caccia dell'aviazione tattica). «La guerra continua» ha commentato amaramente il comandante di uno dei due americani caduti, un giovane marine rimasto ucciso durante il bombardamento con razzi compiuto dai comunisti contro la grande base di Bien Hoa: nel bombardamento, altri 21 americani sono rimasti feriti. Sempre nelle ultime 24 ore, circa 400 civili e soldati vietnamiti sono rimasti uccisi sui vari fronti di guerra.

Quanto al secondo soldato americano caduto, è un fante perito nello schianto dell'elicottero su cui si trovava, e che è precipitato in fiamme (presumibilmente abbattuto dal fuoco nemico) nei pressi della costa di Phan Thiet, 160 km. a Nord-Est di Saigon. Sono queste le prime perdite americane da quando è stato annunciato l'accordo sulla tregua e, si spera, anche le ultime dell'intera guerra vietnamita.

Nella tarda mattinata di oggi, la grande base aerea di Da Nang è stata colpita da 18 razzi, che hanno ucciso dieci civili vietnamiti e ne hanno feriti altri dieci: non vi sono state perdite tra il personale statunitense; parecchi aerei sono stati danneggiati. Più tardi, un combattimento durato tre ore si è svolto a una trentina di chilometri dalla base, dove un'unità vietcong ha attaccato l'ex base dei marine statunitensi ad An Hoa; la base ospita ora un comando distrettuale sudvietnamita. L'attacco è stato respinto dalle forze sudvietnamite che, combattendo senza appoggio aereo e dell'artiglieria, hanno ucciso 71 comunisti.

Duri combattimenti si sono svolti anche sul fronte settentrionale, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata: un portavoce governativo ha comunicato che i paracadutisti governativi hanno ucciso 73 nordvietnamiti nelle vicinanze di Quang Tri.

In Cambogia, intanto, forze comuniste hanno attaccato e isolato due delle principali posizioni delle forze governative, sulla riva orientale del Mekong, di fronte a Phnom Penh: il comando militare ha precisato che truppe di rinforzo stanno tentando di raggiungere la zona dei combattimenti, che dista circa 17 chilometri dai sobborghi settentrionali della capitale. Venticinque soldati avversari sono rimasti uccisi quando hanno attaccato, questa mattina, le truppe governative in movimento verso le posizioni attaccate.

Gli attacchi, si rileva, sono avvenuti a meno di 48 ore dal previsto annuncio del Presidente Lon Nol per una sospensione di tutte le operazioni offensive delle forze governative, in concomitanza con la cessazione del fuoco nel Vietnam.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa-Upi
Bien Hoa — Un «marine» americano osserva i resti di un razzo di fabbricazione sovietica lanciato contro questa grande base



Telefoto Ansa-Upi
Hanoi — Alla periferia della capitale nordvietnamita si è già cominciato a ricostruire le case

Per la commissione militare

A Saigon le delegazioni di Hanoi e del Vietcong

Parigi, 26

Delegazioni militari del Nord Vietnam e del Vietcong partiranno domani mattina da Parigi, dirette a Saigon, per costituire la commissione militare quadripartita che dovrà sovrintendere all'attuazione dei vari punti degli accordi di cessazione del fuoco: l'annuncio è stato dato a Parigi dalla delegazione del Nord Vietnam. Le due delegazioni partiranno da Parigi solo trenta minuti dopo la firma dell'accordo sul Vietnam. La delegazione nordvietnamita sarà presieduta dal colonnello Luu Van Loi; quella del «governo rivoluzionario provvisorio» dal colonnello Dang Van Thu.

A Saigon, intanto tutti i dipendenti statali sudvietnamiti, sull'insieme del territorio nazionale, hanno ricevuto oggi l'ordine di presentarsi ai loro posti di lavoro, domenica. «In modo da essere pronti a risolvere i problemi che potrebbero presentarsi nella prima giornata di armistizio», da circa una settimana, i 40 mila dipendenti statali sudvietnamiti hanno ricevuto l'ordine di provvedere ad assicurare una «presenza» permanente nei loro uffici, 24 ore su 24.

I militari sono consegnati al cento per cento ai loro posti e, salvo casi eccezionali, hanno il divieto di circolare nelle città; sembra che le autorità temano che vietcong indossanti uniformi militari sudvietnamite approfittino della cessazione del fuoco per infiltrarsi nelle città e nelle posizioni controllate dalle forze governative.

(Ansa - Afp - Upi - Reuter)

UN AMPIO DIBATTITO APERTO NELLA DIREZIONE DEL PARTITO

Andreotti espone alla DC la politica delle riforme

«Non sarà indolore quella sanitaria» - Le sinistre insistono sul centro-sinistra - Fermo Piccoli nei confronti dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

«Il governo non solo vuole presentare i progetti di riforma, ma vuole farlo in modo che essi possano divenire finalmente e presto leggi dello Stato. Si è lavorato troppo, nel passato, per gli archivi delle due Camere»: così si è espresso il presidente del consiglio, Andreotti, intervenendo questa sera nel dibattito politico alla direzione della DC. «E' però indubbio — ha proseguito Andreotti — che il lavoro preparatorio del passato costituisce una fase importante per i progetti attuali, e dinanzi alle grandi riforme non c'è tanto un problema di governo, quanto l'esigenza di guardare molto al di là, trattandosi di temi che incideranno a fondo sull'avvenire del popolo italiano. Per questo si tengono contatti con i sindacati, con le regioni e con i partiti all'opposizione, naturalmente su una piattaforma che i partiti governativi condividano e sostengano. Questi sono veri e seri campi di dialogo politico e di confronto».

Andreotti ha poi affrontato il problema riguardante la riforma sanitaria, affermando che questa richiede «un grande sforzo, all'insegna prevalente del miglioramento qualitativo e dell'estensione delle terapie e della prevenzione. Non è una riforma indolore: accanto alla generalizzazione e al miglioramento delle assistenze mediche, molti odierni privilegi debbono cadere; alcuni guadagni vanno ridimensionati; certi sprechi devono finire e vanno imposti sacrifici economici e di prestigio. Non si può lasciare in piedi tutta l'impalcatura esistente, creando confusioni e sovrastrutture».

Andreotti ha poi detto che il progetto predisposto dai ministri Gaspari e Coppo risponde a queste molteplici esigenze, salvo naturalmente ulteriori approfondimenti e miglioramenti. «La spesa sarà notevole e, in un quadro di programmazione, se si dà priorità alla riforma sanitaria e a quella scolastica, bisogna rinviare altre spese a tempi migliori».

Passando al tema della scuola, Andreotti ha ricordato che nella scorsa legislatura la riforma universitaria andò nelle secche perché mancò notevolmente nei parlamentari di tutti i partiti della maggioranza la necessaria convinzione per condurre avanti leggi di grande portata. Nel concludere il suo intervento, Andreotti ha messo in rilievo che sia la riforma universitaria, sia quella della scuola media superiore hanno carattere di urgenza anche specifica.

In precedenza aveva parlato della riforma sanitaria anche il presidente del Senato Fanfani, il quale ha ricordato che gran parte del dialogo elettorale servì a richiamare l'attenzione sulle deficienze di una politica di riforme non fondata sulla verifica della compatibilità delle riforme stesse con i diritti dei cittadini, con la entità dei mezzi disponibili, con l'adeguatezza delle misure proposte agli obiettivi perseguiti ed ai mezzi a disposizione. In coerenza con il dialogo elettorale — ha detto Fanfani — la DC deve riprendere il discorso sulle riforme, premettendo ad esso il fermo impegno a rispettare le regole che possono garantirne il successo.

In materia di riforma sanitaria — ha detto Fanfani — ad esempio bisogna: 1) riaffermato il diritto all'assistenza sanitaria di tutti i cittadini, accettare i limiti di intensità che il programma economico nazionale impone; 2) riaffermato il rifiuto di criteri di grettezza nell'espletamento dell'assistenza sanitaria, rispettare l'esigenza di una gestione corretta, economica e responsabile dei vari servizi; 3) assicurata la piena utilizzabilità della quota di reddito dal programma economico nazionale messa a disposizione del servizio sanitario, determinare le misure — con la cooperazione degli assistiti, dei medici, dei produttori di medicinali — per evitare sia lo sperpero dei mezzi disponibili, sia il riprodursi di deficit incolmabili.

Nel dibattito è intervenuto anche Donat Cattin. Il leader di «forze nuove» ha affermato che il segretario del partito con la sua relazione «ha confermato la scelta compiuta al momento di definire la crisi di governo all'indomani delle elezioni». A suo avviso si tratta di una «scelta di centro-destra, che insiste nell'escludere i socialisti dal governo e nell'associarvi — dopo il falso scopo del pentapartito — i liberali». Ciò —ha aggiunto — «nella convinzione che in tal modo si stabilizzi la situazione sociale, economica e politica del paese». Donat Cattin ha dato quindi un giudizio positivo del congresso socialista ed anche della lettera di De Martino a La Malfa, che, a suo dire, dimostra come il segretario socialista voglia portare il dibattito sulla politica economica, su un terreno concreto.

Per «forze nuove» ha parlato anche l'on. Bodrato, per dire che l'annunciata convocazione del congresso «non può essere assunta come pretesto per eludere il dibattito politico richiesto dalla sinistra democristiana». Bodrato ha anche detto che la corrente di «forze nuove» considera negativa l'introduzione svolta da Forlani, «che —egli ha detto — ha in sostanza fatto dei passi indietro rispetto alle stesse dichiarazioni conclusive di Perugia».

Secondo Bodrato, questo governo non può correggere le spinte alla crisi economica, e rischia di mantenere l'opinione pubblica esposta a gravi tensioni e alle spinte di interessi settoriali. Anche le due riforme — quella sanitaria e quella della scuola — all'esame della direzione, secondo Bodrato, si muovono in questa direzione. Bodrato ha concluso sostenendo che, secondo la sinistra d.c., questo governo non è in grado di presentare, per la scuola, una riforma diversa, e questa maggioranza non è in grado di stabilire un confronto politico con le opposizioni capace di portare in porto la riforma dell'università.

Sempre per le sinistre d.c. hanno parlato anche gli onorevoli Vittorino Colombo, Galloni e Gui, tutti dando giudizi più o meno equivalenti sul quadro politico generale, sul governo e sulla politica di riforma da esso perseguita. In particolare, l'on. Gui ha affermato che nessuno può dire che dalla fine del centro-sinistra ad oggi la situazione generale del paese sia migliorata. Nonostante i meritevoli sforzi del governo — ha aggiunto — si ha piuttosto l'impressione di crescenti difficoltà. Pertanto il partito deve esaminare con prudenza, ma anche senza troppi indugi, la

Vice

Continua in 2.a pagina

LE INDAGINI SULL'AGGRESSIONE DI UN GRUPPO DI ESTREMISTI ALLA POLIZIA

Anche un civile avrebbe sparato nei disordini davanti alla Bocconi

La testimonianza resa da «una persona attendibile» - Sempre disperate le condizioni del Franceschi

Milano, 26

Sono sempre gravissime le condizioni dello studente universitario Roberto Franceschi, ferito alla testa con un colpo di pistola durante gli incidenti avvenuti, martedì sera, davanti l'ingresso della Bocconi. Il giovane è sempre in stato di «coma profondo» e viene tenuto in vita grazie alle apparecchiature del reparto di rianimazione del policlinico. Sono invece in lieve miglioramento le condizioni delle altre due persone rimaste ferite nella stessa circostanza: lo operaio Roberto Piacentini, che ha avuto un polmone trapassato da un proiettile e che sarà presto operato, e l'ufficiale di polizia Vincenzo Addante, ferito a un occhio con una sassata.

Migliorano anche condizioni dello studente inglese Peter Walker, colpito alla testa durante le manifestazioni di protesta svoltesi ieri, e ricoverato con riserva di prognosi nello stesso policlinico. Il giovane, che frequenta il secondo anno del politecnico, avrebbe detto a un funzionario che lo ha interrogato che, mentre era in sella alla sua motocicletta, e assisteva in corso Porta Ticinese al passaggio del corteo, organizzato dal Movimento studentesco, è stato circondato da un gruppo di scalmanati i quali dopo aver gridato «Ecco il fascista! Diamogli una vera lezione», lo hanno colpito selvaggiamente con spranghe di ferro e bastoni e lasciato a terra tramortito.

Intanto, nella giornata odierna, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Antonio Pivotti ha proseguito gli interrogatori nell'ambito dell'inchiesta sugli incidenti avvenuti martedì sera. Nel corso di questi interrogatori sarebbe emersa una circostanza nuova: un testimone, definito negli ambienti giudiziari «persona di sicura attendibilità», avrebbe dichiarato di aver visto un uomo in borghese sparare sui dimostranti. Secondo indiscrezioni e voci raccolte al palazzo di giustizia, il testimone citato sarebbe il sostituto avvocato dello Stato, Marcello Della Valle. Il giovane professionista è stato interrogato a lungo dal magistrato, ma in merito al colloquio non si è potuto sapere nulla di preciso.

Resta valida comunque, e il magistrato inquirente lo ha confermato, la testimonianza resa. In base alla ricostruzione finora nota, però, i colpi di pistola sarebbero stati sparati dall'agente Guido Gallo, che si trovava alla guida della vettura di servizio che ebbe il telone incendiato da una bottiglia molotov, e successivamente dal vice-brigadiere di P.S. Agatino Puglisi, che sparò in aria a scopo intimidatorio prima di disarmare l'agente che, preso da improvviso raptus, aveva sparato i primi colpi.

Al momento del fatto, l'agente Gallo e il sottufficiale erano in divisa, e quindi non può essere uno di loro la persona in abiti civili che il testimone dice di avere visto sparare. La circostanza riferita dal professionista troverebbe peraltro il conforto di ul-

Continua in 2.a pagina

FORSE NELLA PROSSIMA SETTIMANA LA SOLUZIONE DELLA DIFFICILE VERTENZA

AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE I MEDICI GENERICI E L'I.N.A.M.

Già concordati i primi incontri al ministero del lavoro - Notevolmente alleviati i disagi per i mutuati - Statali e metalmeccanici: tutto in alto mare - Università bloccate i giorni 30 e 31

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Forse la prossima settimana la lunga e difficile vertenza dei medici generici, che hanno interrotto la convenzione con la INAM, potrà trovare uno sbocco mettendo fine ai disagi che stanno sopportando, ormai da circa una settimana, i trenta milioni di mutuati. Intanto, per alleviare questi disagi il ministero del lavoro ha definitivamente chiarito, nel corso di un incontro tra il sottosegretario Del Nero e i rappresentanti dell'Inam, della Fnoomm (federazione nazionali degli ordini dei medici) e dei sindacati medici, che i farmacisti, durante l'agitazione, erogheranno gratuitamente i medicinali prescritti dai medici su propri ricettari, che le prestazioni mediche saranno regolarmente retribuite dall'istituto, e che sarà assicurata l'osservanza del prontuario Inam da parte dei medici.

Nel corso della riunione è stato anche concordato un calendario di incontri che avranno inizio, a partire dal 31 gennaio, presso il ministero del lavoro, per favorire la ripresa delle trattative per il rinnovo della convenzione, riguardante l'erogazione dell'assistenza sanitaria generica agli assistiti dall'Inam. Ma se per la vertenza dei medici qualcosa sembra muoversi all'orizzonte per le altre ancora sul tappeto (dipendenti dei pubblici esercizi, statali, metalmeccanici, grafici ,elettrici, autoferrotranvieri) non si intravvedono a breve termine possibili sbocchi risolutivi.

I dipendenti dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, autogrill) aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno difatti già definito un nuovo programma di azioni da attuare al termine di quelle ancora in atto e che spirano il 30 gennaio. Tutti i 220 mila dipendenti dei pubblici esercizi, infatti, hanno deciso che saranno attuate altre 16 ore di scioperi articolati a livello provinciale e aziendale dal 1.o al 18 febbraio per protestare contro la rottura delle trattive contrattuali, avvenuta a causa della «intransigenza» della Fipe (federazione italiana dei pubblici esercizi). Secondo gli imprenditori la piattaforma, se accolta, comporterebbe un aggravio del costo del lavoro di oltre il 100 per cento. Secondo i sindacati le richieste avanzate «sono pienamente compatibili con la situazione economico - produttiva di un settore che garantisce larghi margini di profitto e cospicue rendite di posizione».

Anche per i 300 mila statali «amministrativi» la vertenza a sostegno della piattaforma rivendicativa non presenta ancora soluzioni. Ieri sera i sindacati hanno avuto un lungo incontro con i ministri della riforma burocratica, Gava, e del lavoro, Coppo, facendo anticipare la riunione da un comunicato in cui preannunciavano scioperi per sei giorni a febbraio. Oggi la valutazione che hanno dato dell'incontro non è stata «certamente positiva in quanto — secondo i sindacalisti — ci sono delle pregiudiziali su uno dei punti qualificanti che è quello della qualifica professionale». Altri incontri si terranno prossimamente.

Il fatto nuovo è che alle trattative, insieme ai sindacati confederali, partecipano anche i rappresentanti dell'Unsa e del sindacato autonomo tesoro e, pertanto, in caso di scioperi, il fronte degli statali in agitazione sarà senz'altro più largo che nelle precedenti manifestazioni. Sempre nel settore del pubblico impiego è stato confermato per il 30 e il 31 gennaio lo sciopero nazionale di 48 ore del personale docente, non docente e dei ricercatori di università aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Cnu, (l'Anpur ,l'associazione dei professori di ruolo ,non ha aderito), indetto per la riforma degli atenei.

Anche per i metalmeccanici non c'è alcuna novità. Lunedì il ministro del lavoro, Coppo, proseguirà nel suo sondaggio con le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende private, ricevendo separatamente la Federmeccanica e i sindacati di categoria. Benvenuto, segretario generale della Uilm, ha detto oggi che «lunedì sarà una giornata importante per l'eventuale ripresa delle trattative in sede sindacale». I sindacati torneranno a riunirsi, sempre lunedì, anche con l'Intersind, mentre proseguono nel loro programma di scioperi articolati fino al 10 febbraio.

In tutta Italia oggi si è svolto, per motivi contrattuali, anche uno sciopero nazionale dei 60 mila grafici. A Milano, nel corso di una manifestazione organizzata dalla categoria, ha parlato il segretario generale della Cisl, Storti, il quale ha tenuto a dire che «se il mondo imprenditoriale, profittando anche dell'attuale difficile situazione economica, vuole logorare il movimento sindacale o alcune sue categorie, come i grafici e i metalmeccanici, e costringerlo a una guerra di trincea, non mancherà, nel breve periodo, una generale risposta del movimento sindacale». La prossima settimana si terrà difatti una riunione tra la federazione Cgil-Cisl-Uil e i rappresentanti di tutte le categorie per concordare un'eventuale azione di sciopero generale a sostegno della vertenza dei metalmeccanici.

Gli elettrici intanto stanno portando avanti il loro programma di azioni articolate fino al 31 gennaio. Con l'Enel le trattative riprenderanno alla fine del mese: il 30 avranno un incontro con la federazione Cgil-Cisl-Uil per un esame della vertenza. La federazione oggi ha avuto un incontro con i sindacati dei 150 mila autoferrotranvieri con i quali hanno deciso di «realizzare uno stretto collegamento tra la categoria e le altre in lotta con iniziative che mettano in evidenza l'unità degli interessi esistenti anche tra gli utenti». Le azioni saranno concordate anche a livello territoriale .

Matteo Giambi

CAMERA: BREVE SEDUTA sui fitti agrari

Roma, 26

Breve seduta (un'ora e dieci minuti), alla Camera, per discutere l'articolo 2 della nuova legge sui fitti rustici e gli emendamenti connessi. L'articolo indica come sarà composta la commissione tecnica provinciale alla quale sono affidati importanti revisioni del canone di affitto, l'attribuzione di punti supplementari per i terreni più dotati, la fissazione di un equo canone quando non si possa applicare il meccanismo della legge.

Secondo il testo attuale, i membri della commissione sono nominati dal prefetto che la presiede. Comunisti, socialisti e sinistre democristiane hanno chiesto che tale compito sia affidato alle regioni. Tutti e tre criticano anche il modo con cui è composta la commissione: PSI e PCI sostengono che sugli affittuari coltivatori diretti prevalgono gli affittuari conduttori, che sono vimorbimento delle posizioni delderazione dell'agricoltura, alla quade aderiscono. Le sinistre democristiane non hanno indicato come dovrebbe essere composta la commissione tecnica, demandando tale compito a una legge regionale.

Tuttavia si è notato un ammorbidimento delle posizioni delle sinistre democristiane: l'on. Fracanzani, rinunciando a svolgere il suo emendamento, ha accennato a un accordo con la maggioranza del suo partito che si sta profilando: in cambio di alcune concessioni (per esempio, i membri della commissione verrebbero nominati dalle regioni e non più dal prefetto), le sinistre democristiane rinuncerebbero a sostenere fino in fondo i loro emendamenti che sconvolgono radicalmente il meccanismo previsto dalla legge in discussione.

La composizione della commissione tecnica è stata criticata, per opposti motivi, anche dai missini.

Ma, a partire da lunedì, alla Camera si tornera a parlare di benzina: si dovrà votare la definitiva conversione in legge del decreto del 2 dicembre 1972 che riduce l'imposta di fabbricazione sulla benzina per impedirne l'aumento del prezzo. Il decreto deve essere definitivamente approvato entro 60 giorni dalla data di emanazione: al Senato c'è stata solo qualche schermaglia e il decreto è stato votato; ma ora PSI e PCI si apprestano a dar battaglia a fondo con l'ostruzionismo per impedire il varo definitivo.

GLI SCIOPERI ARTICOLATI

Ancora violenze di operai alla Fiat

Torino, 26

Anche oggi sono state attuate ore di sciopero articolato in numerosi stabilimenti di Torino e provincia. Per quanto riguarda quelli della Fiat, erano interessate tutte le sezioni a eccezione delle produzioni ausiliarie, la filiale, il gruppo veicoli industriali, motori avio, divisione trattori, direzione centrale.

La Fiat ha inoltre segnalato che, in mattinata, gruppi di operai in sciopero della sezione presse dello stabilimento di Mirafiori, hanno abbattuto il cancello numero 17 raggiungendo gli operai della sezione carrozzeria, anch'essi in sciopero, organizzando un corteo unico che ha girato a lungo per i reparti. Sono stati inoltre rotti vetri alla sezione meccanica e diversi impiegati sono stati costretti ad abbandonare il lavoro e a unirsi agli scioperanti. Nel pomeriggio il cancello 17 è poi stato nuovamente abbattuto. Alla sezione meccanica, un operaio, Giovanni Battaglia, invalido di guerra, è stato colpito al capo da un bullone lanciato dagli scioperanti e i sanitari del centro traumatologico lo hanno poi dichiarato guaribile in pochi giorni. *(Italia)*

TRA DUBBI E SPERANZE

Dalla prima pagina

non come quelle di rappresentanti dei rispettivi governi, bensì come quelle di rappresentanti di parti integranti di «due campi» diversi.

Stasera, William Rogers è giunto a Parigi; facendo eco agli annunci dati nelle rispettive capitali dai primi ministri del Laos e della Cambogia, al momento di partire da Washington, il segretario di stato americano aveva detto: «Speriamo e ci aspettiamo che la tregua sia effettica tra breve anche in Laos e nella Cambogia, e che questa lunga e difficile guerra termini presto e completamente. Da domani il mondo sarà in pace per la prima volta in molti anni. Per il momento in cui tornerò negli Stati Uniti, le armi avranno cessato di sparare in tutto il Vietnam». Il segretario di stato aveva quindi osservato che anche i combattimenti nel Medio Oriente si conclusero con una tregua, e che questa dura ormai a due anni e mezzo.

La macchina per il mantenimento della pace in Vietnam è frattanto in moto: le delegazioni dei quattro paesi «controllori» sono in parte già in viaggio per Saigon, dove formeranno il contingente di supervisione che deve accertare e riferire le violazioni della tregua. Gli Stati Uniti, comunque, sono molto scettici sull'intera questione e autorevoli fonti del Pentagono hanno fatto sapere oggi che l'America conterà principalmente sui propri osservatori e non sulla commissione internazionale di controllo, almeno nelle prime fasi dell'operazione.

Il piano americano deriva dalla convinzione che le squadre dei controllori non potranno cominciare a funzionare efficacemente «sul campo» prima di quattro settimane. «Ci sarà sulle prime una grande confusione» ha detto un alto ufficiale statunitense, e occorrerà un certo tempo prima di mettere a punto gli strumenti logistici (elicotteri e mezzi di telecomunicazione) a disposizione dei 44 gruppi in cui viene suddivisa la commissione internazionale.

In base agli accordi di Parigi, tutte le residue truppe americane debbono partire dal Sud Vietnam entro 60 giorni dalla tregua, cioè entro il 28 marzo: dopo quella data, i canadesi e gli indonesiani della commissione di vigilanza saranno i soli rappresentanti non comunisti a osservare i movimenti militari tra i vietnamiti.

Le avanguardie degli osservatori sono attese a Saigon lunedì mattina, con sette squadre di 20 uomini ciascuna, e il loro arrivo nei principali centri dell'entroterra è previsto 48 ore dopo. Altre 45 squadre di otto o 12 uomini ciascuna prenderanno posizione, entro 15 o 30 giorni, nelle zone contestate, ai punti di confine e lungo la zona smilitarizzata. Soltanto due gruppi di osservatori stazioneranno in territorio controllato dai comunisti: Gio Linh lungo la fascia divisoria, e a Lao Bao, ai lati della «strara numero 9», sono il limite occidentale della zona smilitarizzata.

Durante il periodo di ritiro delle loro truppe, gli Stati Uniti conteranno dunque sui propri osservatori, tra cui i consiglieri militari presso i comandanti provinciali sudvietnamiti, che saranno gli ultimi a essere ritirati: per quanto riguarda le informazioni dalle maggiori città come Da Nang e Can Tho, gli americani si serviranno anche del personale del dipartimento di stato e della «CIA» distaccati presso le rappresentanze consolari. Questi civili rimarranno sul posto anche dopo il periodo di 60 giorni, ma avranno accesso limitato alle «zone calde» e a nessuna alle regioni di confine.

Tutte le fonti americane concordano oggi nel prevedere una ridda di problemi, rischi e ostacoli sulla strada della pericolosa missione dei «sorveglianti della pace», e il Pentagono sottolinea le difficoltà tecniche cui essi andranno incontro date le posizioni occupate dalle forze antagoniste, specialmente nelle regioni di Saigon e del Delta. Ugualmente difficile sarà controllare le infiltrazioni attraverso la frontiera di mille chilometri che divide il Sud Vietnam dal Laos, a Nord, e dalla Cambogia, a Sud, lungo la quale si apposteranno nove squadre di osservatori a oltre cento chilometri l'una dall'altra: fonti del Pentagono ricordano oggi che, tra il 1968 e il 1969, 54 unità speciali statunitensi dislocate nelle giungle e sulle montagne tra il Sud Vietnam e i due paesi confinanti non riuscirono a impedire vaste infiltrazioni nordvietnamite.

Da questo quadro gli esperti concludono che, a meno che le parti non intendano veramente osservare lo spirito dell'accordo, le sue clausole rimangono facilmente violabili, specie in vista della permanenza nel Sud della forza militare nordvietnamita di 145 mila uomini. Nella sua conferenza stampa dell'altro ieri, Kissinger aveva affermato che non era stato possibile negoziare il ritiro di quelle truppe dal Sud, dal momento che non erano state nè sconfitte nè costrette a ritirarsi: ma, «se i termini dell'accordo vengono rispettati — aveva aggiunto il consigliere presidenziale — Hanoi non ha alcuna via di scampo» per evitare «una considerevole riduzione» delle sue forze dal Sud, «con il passare del tempo». *(Ansa)*

ALL'INIZIO DELLA TREGUA

SOSTA DI PREGHIERA in tutta l'America

New York, 26

Alle sette della sera di domani sabato (ora di New York e Washington), nel momento cioè in cui cesserà il fuoco in Vietnam, in tutti gli Stati Uniti si osserverà «un minuto nazionale di preghiera e di ringraziamento», le 24 ore successive segneranno invece la «giornata nazionale di preghiera e di ringraziamento». Lo ha deciso oggi il Presidente Nixon, su richiesta del Congresso, che aveva approvato in precedenza una apposita risoluzione.

Il Presidente ha autorizzato l'esposizione della bandiera nel momento in cui i cannoni cesseranno di sparare nel Vietnam, invitando il popolo americano a tenere cerimonie di ringraziamento. Solenni «Te Deum» saranno intonati nelle chiese cattoliche. *(Ansa)*

Andreotti

possibilità di un confronto serio con il PSI e con gli altri partiti democratici, al fine di creare una base più stabile e larga per gli sforzi di ripresa del paese. Sui temi della scuola poi l'on. Gui ha espresso il suo consenso di massima ai provvedimenti urgenti per l'università.

Un ampio intervento è stato fatto dall'on. Piccoli, della corrente di maggioranza del partito, il quale si è soffermato sui problemi interni, sulla necessità e l'urgenza del congresso, sui rapporti con i socialisti. A questo ultimo proposito Piccoli ha detto che il rio con il PSI.

Più oltre Piccoli, in chiara polemica con le sinistre d.c., ha così proseguito: «Mi rifiuto di credere che in un'epoca che rivela passaggi così rilevanti, dalla guerra alla pace nel Vietnam, dalla coesistenza alla conferenza europea, dalla contestazione alla ricerca di equilibri diversi nelle scuole, nelle aziende, nelle istituzioni, la DC debba solo ed esclusivamente impostare il proprio futuro, rischiando un dibattito sommariamente e maldestramente riferito sul sì e sul no al partito socialista: problema — ha detto Piccoli — che non esiste, perché il sì è stato detto dieci anni fa e per noi resta tale, purché si riferisca ad un contesto ed a una volontà realmente ed effettivamente autonoma, che ancora non c'è rispetto ai partiti che sono fuori dell'area di disponibilità democratica, perché non hanno risolto i problemi connessi con i temi della democrazia.

Piccoli ha concluso con «una adesione convinta alla relazione di Forlani», con «un'espressione di viva solidarietà allo onorevole Andreotti e al governo, di cui ci sentiamo parte responsabile ed attiva e del quale valutiamo l'apporto per affrontare e risolvere alcuni dei nodi più spinosi della vita nazionale».

La direzione d.c. ha concluso i lavori poco prima delle ore 1, approvando un documento con il quale si esprime la soddisfazione per il raggiunto accordo sul Vietnam, e si annuncia che i progetti relativi alla riforma sanitaria e a quella dell'università e della scuola secondaria superiore saranno portati prossimamente in Parlamento. Si dà notizia infine che il consiglio nazionale del partito si riunirà l'8 febbraio per decidere norme, tema e data del congresso. Gli esponenti di sinistra si sono astenuti dal voto sul punto riguardante le riforme.

Stamane si è tenuta a Montecitorio la conferenza dei capigruppo per concordare l'ordine dei lavori della Camera per i prossimi giorni. E' stato deciso, contro la volontà dei deputati comunisti e socialisti, di prendere in esame, a partire da lunedì, il decreto legge relativo alle agevolazioni fiscali sui prodotti petroliferi, già convertito in legge dal Senato e la cui approvazione da parte della Camera dovrà avvenire entro il 2 febbraio, pena la decadenza. Il presidente dei deputati comunisti Natta ha annunciato l'ostruzionismo della sua parte, e il socialista Bertoldi si è associato.

Vice

Disordini

teriori conferme da parte di altri testi, che abitano all'angolo di via Sarfatti, e che avrebbero assistito agli episodi dalle rispettive finestre. Un'altra circostanza — lo si è appreso ancora negli ambienti della procura — sarebbe stata riferita da un teste: al momento dei fatti, cioè, la polizia avrebbe eseguito un fermo; di questo fatto, però, non si farebbe cenno nel rapporto informativo trasmesso alla magistratura.

Intanto, questa mattina, l'avv. Marco Janni, difensore della famiglia dello studente Franceschi, ha presentato due istanze al dott. Pivotti. Nella prima si chiedono gli adempimenti effettivi, tra cui il sequestro delle armi in dotazione, non soltanto all'agente Gallo e al brigadiere Puglisi, ma a tutto il personale in servizio in quella occasione. Il legale ha chiesto, inoltre, un'indagine peritale sull'agente Guido Gallo, per accertarne le attuali condizioni psichiche, e l'immediato interrogatorio dello stesso agente, che avrebbe sparato sui dimostranti.

Nella seconda istanza, l'avv. Janni chiede che sia fatto un sopralluogo per verificare l'esistenza di eventuali tracce di armi da fuoco, il sequestro della jeep sulla quale sarebbe caduta la bottiglia incendiaria, e infine il piantonamento dell'agente Gallo da parte di forze di polizia diverse dalla pubblica sicurezza e dai carabinieri (e cioè la Guardia di finanza). Alcuni di questi adempimenti — a quanto si apprende — sono in corso da parte del dott. Pivotti, altri avranno inizio nelle prossime ore, altri ancora potrebbero anche non avvenire nel caso in cui il magistrato non li ritenesse indispensabili o opportuni.

Sul fronte delle proteste studentesche, da segnalare una manifestazione indetta e attuata questa mattina nella capitale dal Movimento studentesco. Alcune migliaia di studenti, medi e universitari, sono sfilati per le vie di Roma, e quindi sono confluiti davanti al ministero della pubblica istruzione per ascoltare un comizio di Mario Capanna, leader del Movimento. Nel corso della manifestazione, un episodio increscioso si è registrato a piazza Venezia: il conducente di un'auto, targata Napoli, non si è fermato subito all'ordine di stop intimatogli dai giovani. L'uomo ha tentato di sottarsi con brusche accelerate alle ire degli studenti, ma la vettura è stata raggiunta e danneggiata: un finestrino è andato in frantumi.

(Condensato Ansa - Italia)

LA «MODA» DELLE LETTERE ESPLOSIVE

Gelignite in busta a un giudice siciliano

Si tratterebbe di un atto di rappresaglia per il rinvio a giudizio di alcuni missini

Palermo, 26

Una lettera esplosiva, costituita da un sottile strato di gelignite, innescato con un detonatore a strappo, e indirizzata al dott. Luigi Urso, giudice istruttore del tribunale di Termini Imerese, è stata disinnescata dai carabinieri del nucleo antisabotaggio, informati da un impiegato del tribunale insospettito dall'insolito spessore della busta.

La lettera, che era stata imbucata a Reggio Calabria, viene esaminata dagli esperti, che ricercano eventuali indizi; quindici giorni fa lo stesso magistrato aveva ricevuto da Torino una lettera anonima contenente frasi minacciose: dalle prime indagini, sarebbe risultato che la lettera esplosiva e quella anonima sono state scritte con la stessa macchina.

Conversando con i giornalisti, il magistrato siciliano ha detto, questo pomeriggio: «L'attentato è certamente da ricollegare a un processo da me recentemente definito con sentenza istruttoria per i disordini seguiti all'occupazione del municipio di Termini, nel 1970, disordini provocati dai fascisti. Nella sentenza non solo ho assolto i cittadini che protestavano per la mancanza di acqua e ho rinviato a giudizio gli imputati iscritti al MSI che avevano provocato tafferugli e violenze, ma ho anche chiarito esplicitamente la funzione del MSI in questo momento storico. E' un movimento eversivo che consuma un chiaro attentato alla repubblica e alle sue leggi, proprio perché fa propria un'ideologia contraria alla Costituzione».

Ieri sera, intanto, una lettera contenente polvere nera e acido (per agevolarne la combustione) si è incendiata nell'ufficio posta e ferrovia della stazione centrale di Santa Maria Novella, a Firenze, bruciacchiando leggermente altre lettere, ma senza provocare danni a persone: era indirizzata a Solvi Stubing, un'attrice tedesca che lavora con la compagnia di Gino Bramieri e che attualmente si esibisce a Viareggio.

La busta si trovava in un plico contenente alcune lettere-espresso che, poco prima, un impiegato dell'ufficio — Paolo Berti, di 44 anni, di Pistoia — aveva tolto da un sacchetto, per procedere allo smistamento; allorché ha deposto il plico su un tavolo, ne ha visto uscire del fumo e si è scansato in tempo per evitare un'alta fiammata, sprigionatasi dall'involucro. Sulla lettera (che era stata impostata a Signa, presso Firenze) non si è più potuto rilevare, a causa della carta bruciacchiata, l'indirizzo del mittente. *(Ansa)*

Protesta di detenuti nel carcere di Rovigo

Rovigo, 26

Nel pomeriggio di oggi cinque detenuti delle carceri giudiziarie di Rovigo, durante l'ora di aria, sono saliti dall'esterno sul tetto dell'edificio carcerario e hanno inscenato una dimostrazione contro il diniego loro notificato della libertà provvisoria.

Dopo due ore le guardie carcerarie hanno avuto ragione della situazione e i cinque, dopo essere stati interrogati dal procuratore della Repubblica, sono rientrati nelle celle senza dare più segni di insofferenza. L'autorità mantiene sull'accaduto il più stretto riserbo, ma pare che i detenuti invocassero, in nome della recente legge Valpreda, una più estesa applicazione delle norme concernenti la concessione della libertà provvisoria.

In serata la direzione del carcere ha reso noto i nomi dei protestatari, essi sono: Valeriano Zorzati, Giampietro Zuntin, Paolo Formassano, Massimo Lambertini e Paolo Maccioni.

I cinque risultano tutti in attesa di giudizio.

INCIDENTI NEL MILANESE

Scioperanti devastano gli uffici di un'azienda

Milano, 26

Un centinaio di metalmeccanici in sciopero sono entrati in una fabbrica di Pero (Milano) nella quale la maggioranza dei dipendenti non aveva aderito all'astensione dal lavoro, danneggiando gli uffici e malmenando alcuni dipendenti. Due impiegati e un fattorino sono rimasti contusi e hanno dovuto essere medicati all'ospedale di Rho (Milano). Gli incidenti sono accaduti alla Milanotermica Pulici, in via Monti, 23. *(Italia)*

NORME SULL'ABORTO alla Corte Costituzionale

Roma, 26

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato un'ordinanza del giudice istruttore di Milano, con la quale è stata rimessa all'esame della Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 546 del codice penale, che condanna con la reclusione, da due a cinque anni, sia la donna che volontariamente abortisce, sia chi l'aiuta a compiere tale fatto. La norma è stata impugnata per contrasto con l'articolo 31 della Costituzione, che conferisce alla donna in stato gravidico assistenza e protezione, e per contrasto con l'articolo 32 che tutela la salute «come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività».

Solidarietà con Hanoi

Telefoto Ansa

Roma — Una conferenza mondiale sul Vietnam, con la partecipazione di vari movimenti favorevoli al regime di Hanoi, si terrà a Roma in febbraio: l'hanno annunciato ieri il deputato socialista Riccardo Lombardi (al centro), presidente del comitato Italia-Vietnam, e il deputato svedese Zachrisson (a sin.), presidente della conferenza permanente di Stoccolma sul Vietnam

I DUE CORPI RINVENUTI IN UN CORTILE ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

Sette in arresto a Napoli per il giallo del ristorante

Tre sono i proprietari del locale: l'accusa è di concorso in duplice omicidio pluriaggravato e occultamento di cadavere - Gli altri quattro, dipendenti, risponderanno di favoreggiamento

Napoli, 26

Colpo di scena nelle indagini per il duplice omicidio di Secondigliano, le cui vittime non sono state ancora identificate. La polizia ha arrestato tutte le sette persone che aveva fermato. Si tratta di Antonio, Gennaro e Francesco Ruggiero, rispettivamente di 26, 29 e 22 anni, figli della proprietaria del ristorante «O pullastriello», e di quattro dipendenti della stessa trattoria: Eduardo De Mari di 59 anni, cuoco, Aristide Paudice di 58 anni, Giacomo Cimmino di 28 anni, entrambi camerieri, e il «posteggiatore» che suonava nel locale, Nicola Caccavalle, 45 anni. I primi tre devono rispondere di concorso in duplice omicidio pluriaggravato, occultamento di cadaveri e altri reati minori; gli altri quattro di favoreggiamento personale.

Come si è detto, non è stata ancora accertata l'identità dell'uomo e della donna i cui cadaveri sono stati trovati nel giardino del ristorante, alla periferia di Napoli. Uno dei due corpi era sepolto sotto un cumulo di terra, l'altro (quello della giovane) era nel pozzetto di una fogna. La donna, bella, anche se con lineamenti marcati, e con una corporatura robusta, dimostrava una ventina d'anni, aveva una giacca di pelliccia nera, una maglietta dello stesso colore, pantaloni rossi e una parrucca. Ai piedi aveva scarpe nere con tacco alto e quadrato. L'uomo aveva capelli e basette lunghi, un vistoso «foulard» a pallini, pantaloni grigi, la giacca arrotolata sul petto e stivaletti con cerniere. Accanto al cadavere (e non sotto la giacca come si era appreso ieri sera) c'era un sacchetto di plastica, legato con un pezzo di spago, con dentro due pistole: una «Beretta» calibro 6,35 scarica e una «Browning» con sei colpi nel caricatore e uno in canna.

Come si è giunti all'incriminazione dei sette fermati? Bisogna risalire a questo punto a martedì scorso, quando nel locale scoppiò una violenta zuffa, segnalata da alcuni avventori al centro operativo della questura. Questo mandò sul posto due pattuglie. Quando gli agenti arrivarono, però, il personale disse che non era accaduto niente di grave: «Si è parlato soltanto ad alta voce; è stato soltanto un equivoco».

Le dichiarazioni fornite sono però state smentite, stamane, dal ritrovamento di frammenti di vetro e dalla scoperta che il vetro di una finestra del ristorante era stato sostituito da poco. Inoltre, nell'automobile dei proprietari del ristorante è stato trovato un pigiama insanguinato. La presenza delle macchie sarebbe stata giustificata con il fatto che la moglie di Aldo Ruggiero ha avuto un bambino nei giorni scorsi e quando fu colta dalle doglie del parto fu portata in clinica con quella automobile.

C'erano comunque sufficienti indizi per insospettire la polizia. Le sette persone, proprietari del ristorante e dipendenti, venivano portati in questura e sottoposti a lunghi e snervanti interrogatori. In serata, come si è detto, è giunta la notizia dell'arresto. I sette arrestati, sono stati trasferiti nel carcere di Poggioreale in attesa di essere interrogati dal magistrato che dirige l'inchiesta. Questi, dovrà convalidare l'arresto dopo aver esaminato il rapporto della polizia. *(Ansa)*

DUE MORTI CARBONIZZATI

Tragedia in autostrada sul filo dei 200 all'ora

Como, 26

Due persone sono morte, la scorsa notte, in una «Porsche» che si è rovesciata e incendiata sull'autostrada dei Laghi, fra i caselli di Lomazzo e Turate: le vittime sono Carmelo Camminiti, di 27 anni, e la sua fidanzata, Patrizia Morelli, di 21, entrambi residenti a Milano.

Sulla base delle testimonianze e dei rilevamenti compiuti, gli agenti hanno potuto stabilire che la «Porsche», guidata dal Camminiti, è sbandata a causa della forte velocità (circa 200 chilometri l'ora) e, dopo aver urtato contro il «guard-rail», si è rovesciata incendiandosi e fermandosi dopo oltre 300 metri.

QUINDICENNE TRAVOLTA e uccisa da un'auto

Torino, 26

Una ragazza di quindici anni è morta oggi, a Torino, travolta da un'auto: la giovane, Giovanna Barbero, stava attraversando corso Unione Sovietica, quando una «Mini Morris», sbucando da dietro un autobus fermo al lato della strada, l'ha travolta scaraventandola dall'altra parte del corso, dove un'altra auto che sopraggiungeva la ha colpita nuovamente. Il primo investitore, Marco Murru, di 20 anni, ha soccorso la giovane ancora in vita e l'ha trasportata al pronto soccorso del vicino ospedale mauriziano, dove la ragazza è però deceduta poco dopo. *(Italia)*

A «consulto» a Belgrado il banchiere Rockfeller

Belgrado, 26

Su invito del governatore della banca nazionale di Jugoslavia, Branko Ciolakovic, è giunto a Belgrado il presidente della banca Rockfeller di New York, David Rockfeller. Il noto banchiere americano ha avuto oggi colloqui col vicepresidente del governo Sirotkovic, col ministro delle finanze Smole e con lo stesso governatore della Banca nazionale jugoslava Ciolakovic.

LA TRAGICA SLAVINA DEL MARZO 1970 IN ALTO ADIGE

A giudizio due ufficiali per la morte di 7 alpini

Sono accusati di imperizia e imprudenza - Uno è di Codroipo

Bolzano, 26

Il 7 marzo del 1970, a Ponticello di Braies, in Alto Adige, una slavina di proporzioni considerevoli si abbattè su un plotone di quindici alpini del sesto reggimento, in esercitazione. Sette militari rimasero uccisi: oggi, a tre anni di distanza, il giudice istruttore Franco Paparella, del tribunale di Bolzano, ha rinviato a giudizio per omicidio colposo plurimo due ufficiali del reparto, ritenuti responsabili dell'accaduto.

I due ufficiali sono: il capitano Gian Daniele Forgiarini di 34 anni, di Codroipo (Udine) e il sottotenente Adriano Zambon di 26 anni, di San Pietro di Ferteletto (Treviso). Stando alla sentenza istruttoria, i due ufficiali si sarebbero resi responsabili di imprudenza, imperizia e negligenza.

In particolare, per aver fatto operare il plotone dei quindici alpini ai piedi di un dirupo coperto di neve fresca; inoltre per non aver tenuto in alcun conto le notizie contenute nel bollettino delle valanghe, che prevedeva la caduta di slavine proprio sulle Alpi orientali; infine per non aver usato le consuete misure di sicurezza, come la distanza prevista in marcia tra un militare e l'altro, la cordicella di sicurezza che avrebbe dovuto assicurare tra loro tutti gli alpini e per non aver fatto calzare ai militari le racchette al posto degli sci. *(Ansa)*

ANZIANA DONNA muore carbonizzata

Genova, 26

Un'anziana donna, abitante a Coronata, sulle alture di Genova, è morta questa sera carbonizzata nell'incendio della sua casa. La poveretta, Jolanda Risso, di 72 anni, verso le 19 si è accinta a prepararsi la cena. Probabilmente, accendendo un fornello ha appiccato il fuoco alle sue vesti.

DRAMMATICA AVVENTURA DI UNO STUDENTE CATANESE

ZOOFILO ASSALITO IN CASA DA UN PITONE: RISCHIA LA MORTE

Venti minuti di lotta prima di liberarsi dalla stretta micidiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 26

Un giovane di diciannove anni, Salvatore Fazio, studente in agraria ma appassionato di zoologia al punto da tenere in casa un piccolo serraglio (tra l'altro possiede due leopardi, un «drago della terra del fuoco», cinque coccodrilli e una tartaruga-leopardo del Sahara di 68 chili) è stato assalito da un pitone rischiando di essere strangolato.

Il drammatico episodio è avvenuto mentre il giovane (che recentemente ha ottenuto quattro premi internazionali quale «migliore zoofilo del mondo» per il 1972) si apprestava a dar da mangiare ai tre pitoni rinchiusi nel rettilario. Aveva appena aperto il vetro scorrevole, allorché il ragazzo veniva assalito dal più piccolo dei pitoni (un «pitone delle rocce») lungo un metro e mezzo, il quale con un guizzo tentava di attorcigliarglisi al collo.

Caduto all'indietro sotto la spinta dell'animale, il Fazio tentava di afferrare con la mano destra la testa del rettile per proteggersi il viso, ma il pitone inferocito gli addentava il dito indice e gli si attorcigliava al braccio restando con i denti conficcati nella seconda falange.

Per oltre venti minuti il ragazzo è rimasto a terra a lottare con il rettile e a rotolarsi sul pavimento. Poco prima di riuscire a liberarsi egli si accorgeva con terrore che un altro pitone, lungo due metri e dieci, forse attirato dal trambusto, era uscito dal serpentario e gli si stava avvicinando minacciosamente come se volesse dare man forte al suo «collega».

Per fortuna, però, dopo averlo fissato negli occhi da pochi centimetri quasi che volesse ipnotizzarlo prima di assalirlo, il pitone si allontanava a testa eretta verso il suo giaciglio. Riuscito finalmente a liberarsi dalla stretta del rettile, il Fazio ha dovuto ricorrere alle cure di un sanitario per farsi medicare la ferita.

Franco Sampognaro

L'uomo di Samoa

PER coincidenza singolare il nome del dottor Edoardo Graeffe è stato riproposto alla mia attenzione, ripetutamente e in pochi giorni. Segno, forse, che io debba occuparmente in modo meno evasivo, riparando anche ad un torto che, qualche tempo addietro, feci nei suoi confronti. Torto estremamente veniale, imputabile più che altro ad una pigra fantasia che, in assenza di testimonianze precise, mi «suggerì» il personaggio secondo un modulo «naïf», piuttosto difforme, temo, dall'originale. Leggendo un suo libretto, intitolato «Le api dei dintorni di Trieste», d'argomento strettamente entomologico e tuttavia non privo di esili accenti poetici, azzardai che l'autore fosse un degno burocrate, dedito nel tempo libero a divaganti ricerche naturalistiche. In effetti il Graeffe fu anche un naturalista, ma niente affatto divagante.

In un fascicolo, tanto sottile quanto zeppo di interessanti notizie, pubblicato di recente a Berna a cura del prof. G. Pilleri («Zur Geschichte des Naturhistorischen Museums in Triest»), il Graffe è citato a proposito della cosiddetta «Stazione Zoologica di S. Andrea» che egli diresse dal '75 al 1900.

Nato a Zurigo nel 1833 e specializzatosi nelle scienze naturali, si era occupato dapprima — come ricorda il Pilleri — della fauna marina del litorale di Nizza e Villafranca. Ma le sue esperienze più rimarchevoli furono compiute nel lontano mondo del Pacifico: nelle isole Viti, Tonga e a Samoa. Verso la metà del secolo queste isole cominciavano ad aprirsi alla conoscenza (e allo sfruttamento) dei "bianchi". A Samoa aveva messo piede la Godeffroy, una grossa impresa commerciale di Amburgo che si dedicava, fra le altre cose, al commercio della copra. Chissà, forse per pacificarsi la coscienza, la Godeffroy, aveva costituito, accanto all'impresa commerciale, una fondazione con finalità scientifiche: studiare la vita e i costumi dei Samoani, far conoscere in Europa meraviglie e orrori di quelle terre remote. Al servizio della fondazione, Graeffe rimase a Samoa per quasi undici anni. Qualche tempo dopo vi sarebbe approdato (per morirvi, trascorsa una breve, felice parentesi) Robert L. Stevenson, il «Tusitala» degli indigeni.

Graeffe non aveva alcun movente letterario o di salute. Lavorò minuziosamente, da buon studioso, indagando sulle caratteristiche fisiche dei nativi, sulle loro malattie (i luoghi erano tutt'altro che paradisiaci di come si favoleggiava). Ne considerò con attenzione la lingua, gli usi e i costumi, scrivendo un saggio sull'argomento. La lunga comunanza con i samoani gli consentì di apprenderne la lingua che, priva di forma scritta, si tramandava solamente per via orale.

Trascrisse uno dei più antichi canti samoani che, accompagnato da movimenti di danza, dal battito delle mani e da monotoni colpi di tamburo, celebrava un sanguinoso conflitto fra Samoa e Tonga: «O le tala i le taua o Toga ma Samoa», curioso, dolce idioma che fluiva mollemente in un numero infiito di vocali ma che, nondimeno, ricordava fatti di estremo furore e barbarie.

Secondo testimonianze di viaggiatori e di esperti conoscitori di quei paesi, i conflitti fra gli isolani potevano raggiungere un apice di orrore in pratiche antropofaghe. Ne parla anche Quilici, nel suo bel libro «Oceano»: James Cook, invitato a prender parte ad uno di questi «conviti», che avevano un carattere rituale, vi assistette senza batter ciglio, consapevole di trovarsi di fronte a qualcosa di completamente diverso e incomprensibile per la mentalità di un occidentale. Un episodio del genere avrebbe avuto anche il Graeffe come partecipe (dico avrebbe, perché la versione dei fatti non è diretta ma riferita e per di più decantata in una sorta di grottesca e sogghignante memoria). Insomma il nostro studioso venne invitato una volta ad una grande festa sotto la luna, in mezzo a danze pittoresche e a frastuono di tamburi, nella quale si celebrava una vittoriosa battaglia contro una tribù nemica. Nel banchetto finale furono imbandite, in mezzo a molte pietanze prelibate, anche le carni di qualche guerriero nemico caduto in combattimento. Graeffe venne a sapere «dopo» ciò che era successo e, rabbrividendo, ringraziò il cielo di non aver quasi toccato cibo in mezzo allo strepito sconvolgente di quella festa.

Tuttavia, da vecchio, ricordava a Trieste quei terribili momenti agghindandosene come un orco per spaventare certi studenti di scienze naturali che andavano a trovarlo nella sua casa, nei pressi di Piazza Hortis.

Un amico, a quei tempi giovane studentello, mi ricordava che lo studioso, quasi ottantenne, ma ancora imponente e vigoroso, riandando alle sue esperienze nel Pacifico, prorompeva, mentre l'interlocutore lo guardava incredulo e sbalordito, nelle terribili parole: «Ich bin ein Kannibale! Ein Menschenfresser!».

Nei lunghi anni che passò nella nostra città, Graeffe, come tanti altri stranieri piovuti da queste parti, divenne "naturalmente" triestino. In qualità di ispettore della citata «Stazione zoologica di S. Andrea», ebbe, fra l'altro, modo di compiere nei dintorni, in Carso e nell'Istria, numerose ricerche di carattere entomologico.

E' probabile che, ai suoi tempi, anche S. Andrea e il Campo Marzio fossero luoghi non privi d'interesse per un naturalista. Il Marchesetti poteva impunemente affermare che «nelle immediate vicinanze della città, difeso dai venti del Nord, dolcemente inclinato verso i caldi raggi del mezzogiorno, baciato dalle cerule acque del mare, il Campo Marzio è una delle plaghe più amene e deliziose di cui a ragione Trieste può andare superba». Può darsi che il Marchesetti esagerasse un pochino. Tuttavia è proprio il Graeffe, in un suo studio sui ditteri, ad offrirci una piccola testimonianza che, nella sua esilità, ci permette di varcare una soglia lievemente incantata e assorta. Scrive egli che «la rimarchevole Thalassomia Frauenfeldi (ah, i nomi di questi insetti!) propria ai lidi di mare, si fece vedere persino dall'ottobre al dicembre del freddo anno 1893. Questa piccola mosca s'aggirava colle sue ali vibranti tra i cespiti di alghe rimaste all'asciutto durante la bassa marea, lungo i moli e le rive di S. Andrea, mentre al di sotto si cullavano nell'onde gli sciami invernali delle salpe e delle meduse».

Chi dice che non si possano buttar giù delle cosette leggiadre, anche guardando un minuscolo insetto?

Rinaldo Derossi

E' morta la vedova di Paul Claudel

Parigi, 26

La vedova del poeta Paul Claudel, Reine Sainte-Marie Perrin, è deceduta stamani nel castello di Brangues, nell'Esere. Aveva 92 anni. Sarà sepolta nella tomba del poeta, nel parco del castello, ai piedi del grande pioppo fatto piantare da Jean Louis Barrault «per vegliare sulle ceneri del suo maestro». Paul Claudel e Reine Sainte-Marie Perrin si erano sposati nel 1905, poco prima del terzo viaggio del poeta, che era ambasciatore di Francia in Cina. Paul Claudel morì nel 1955.

(Ansa)

PER UNA BARCA NUOVA

Telefoto Upi

New York — Lee Meredith, rappresentante di un famoso cantiere di cabinati lusso, illustra uno degli ultimi prodotti al cantante lirico Ed Kranepool e a un piccolo marinaio in erba

RETROSCENA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE RIVELATI DA UNO STUDIOSO INGLESE

Fu Hess a scegliere la pazzia dopo aver fallito la missione

Il «delfino» di Hitler deciso ad attaccare la Russia puntava a una pace di compromesso con la Gran Bretagna - Una versione comoda anche oggi per tutti ma alla quale nessuno crede

Rudolph Hess non è pazzo la notte del 10 maggio 1941 allorché, dopo un lungo volo, si lancia col paracadute e tocca terra in Scozia, rotola un paio di volte sull'erba soffice di un prato, si rialza con una smorfia di dolore (il medico gli curerà una caviglia slogata) e slaccia con gesti sicuri l'ombrellone di seta ormai inutile. Non è pazzo il secondo «delfino» di Hitler e crede nel buon esito della sua missione, ma gli inglesi sono testardi, hanno reazioni sovente incomprensibili per un tedesco ed ecco perché l'ex-asso dell'aviazione imperiale non tenta un facile atterraggio di fortuna, si affida al paracadute e fa schiantare al suolo il velivolo che lo ha portato nel paese nemico.

Non è davvero pazzo Rudolph Hess e la distruzione dell'aeroplano lo conferma: siano presto la pace o l'inizio della seconda e più terribile fase del conflitto, gli isolani orgogliosi non devono appropriarsi con poco sforzo i segreti tecnici del Messerschmitt 110, il più recente modello costruito dalle celebri fabbriche e non ancora entrato in servizio di guerra. Un tradimento consegnare alla RAF intatto o quasi un ME-110, e certamente Hess non vuole che lo sfiori nemmeno l'ombra del tradimento.

Fanatismo ideologico

Non è pazzo quella notte il pilota solitario, anche se più tardi Churchill lo giudicherà un «lunatico pieno di buona volontà». è, invece, un savio che al fanatismo ideologico e razziale e alla devozione al Fuehrer unisce un «temperamento bizzoso e un'immensa fiducia nell'astrologia». Molti sono i gerarchi nazisti che credono alla falsa scienza divinatoria dei chiromanti e degli astrologi, Hess è uno dei tanti e nessuno ha mai pensato di rimproverargli l'ingenua debolezza.

Per gli anticipatori del futuro i guai cominciano quando Hitler — sicuro che la missione è fallita e che gli inglesi non accetteranno mai la «sua pace» — fa cadere su Hess l'accusa pesante di soffrire di allucinazioni. La guerra contro la Russia è alle prime battute e Galeazzo Ciano nota nel suo diario, il 23 giugno 1941: «Dopo il fatto Hess, in Germania sono stati arrestati tutti i chiromanti, astrologi, ecceteran». Hitler — inficiato anche lui della stessa credulità del «delfino» — si vendica col modo che gli è proprio: il plenipotenziario prigioniero è pazzo, meritano la galera e il campo di concentramento gli impostori ai quali ha creduto per troppo tempo e i loro colleghi sparsi nel Reich.

Il retroscena dell'impresa di Hess è rivelato con ricchezza e serietà di documenti, dallo storiografo inglese James Leasor nell'interessante volume «L'invitato non invitato». Molti dubbi e non poche incertezze risultano chiariti, la manovra nazista appare a un tempo perfida e ingenua e restano validi quasi tutti i giudizi espressi da Galeazzo Ciano nel suo famoso diario.

La mattina del dodici maggio 1941 il mondo apprende che il secondo «delfino» del Fuehrer — il primo è Goering — è rimasto vittima di un incidente ma l'italiano diffida: «Uno strano comunicato tedesco annuncia la morte in volo di Hess. Non nascondo il mio scetticismo sulla veridicità della versione e forse della stessa morte. C'è qualcosa di arcano, benché Alfieri confermi trattarsi di un incidente» (Dino Alfieri regge, a quel tempo, la ambasciata italiana di Berlino). Sono trascorsi soltanto due giorni dal volo o poco meno e Hitler è già certo che il suo appello non sarà accolto da Londra o crede veramente che Hess è finito nel mare del Nord: poiché gli inglesi stanno zitti, sbaglia e dà l'ordine di annunciare la fine dell'amico.

Il 13 maggio la verità comincia a trapelare e Ciano scrive: «L'affare Hess si colora di giallo. Il sostituto di Hitler, il secondo designato, l'uomo che aveva da quindici anni nelle mani la più potente organizzazione tedesca, è atterrato in Scozia. E' fuggito dopo aver lasciato una lettera per Hitler. A mio avviso la cosa è gravissima: la prima vittoria degli inglesi. Il duce in un primo momento crede che Hess sia precipitato mentre era diretto in Irlanda per fomentare una rivolta. Ma ben presto abbandona questa tesi e condivide il giudizio sull'eccezionale importanza dell'accaduto.

Pubblicità mondiale

«All'improvviso arriva Ribbentrop a Roma. E' abbattuto e nervoso. Vuol conferire col duce e con me per vari motivi, ma la ragione è una sola: intende metterci al corrente dell'affare Hess, del quale ormai tutta la pubblicità mondiale si è impadronita. La versione ufficiale è che Hess, malato di corpo e di mente, sia vittima della sua allucinazione pacifista e che sia andato in Inghilterra per facilitare l'inizio dei negoziati di pace. Quindi, non è un traditore. Quindi, non parlerà. Quindi qualunque cosa venga detta o stampata a suo nome è falsa.

«Il discorso è cucito di filo bianco: si vogliono mettere le mani avanti prima che Hess parli e riveli cose che potrebbero fare una grande impressione da noi. Mussolini ha confortato Ribbentrop, ma dopo mi ha detto che considera l'affare Hess come un tremendo colpo al regime nazista. Ha aggiunto che ne era contento perché vale ad abbassare le azioni tedesche, anche di fronte agli italiani».

Quattordici maggio: «L'affare Hess per ora non ha avuto sviluppi. Le radio inglesi dicono che passa il suo tempo scrivendo, il che ha preoccupato Ribbentrop». Quindici maggio: «Contrariamente alle previsioni, la speculazione della propaganda anglo-americana sul caso Hesse è assai moderata. I soli documenti veramente dannosi sono i comunicati germanici, confusi e reticenti. Alfieri scrive che il disorientamento berlinese è al colmo in tutti gli ambienti: rileva che i tedeschi, per quanto sono efficaci e duri nel colpire, altrettanto sono cattivi incassatori nell'avversa fortuna». Sedici maggio: «Battute di aspetto sul caso Hess. Anche la stampa inglese fa cenno a una misteriosa missione di pace, e parla persino di accordo preventivo fra Hitler e il suo luogotenente. Ciò fa contrasto e con le dichiarazioni di Ribbentrop e col nervosismo tedesco che non decresce».

Ai primi di giugno Mussolini e Hitler s'incontrano al Brennero, l'attacco alla Russia è prossimo, ma l'italiano ignorerà fino all'ultimo il tremendo segreto. Ciano ascolta, nota e ci dà la chiave della situazione: «L'impressione generale è che per il momento Hitler non ha un preciso piano di azione. Russia, Turchia, Spagna sono tutti elementi sussidiari: complementi o dispersioni di forze, ma non è là che si può trovare la soluzione del problema. La grande speranza germanica è riposta ormai nell'azione dell'arma subacquea, ma non si sa bene cosa l'estate, con le notti serene e il mare calmo, porterà. Una strage di piroscafi, dicono taluni. Una strage di sottomarini, pensano gli altri. Anche il duce è convinto che una pace di compromesso sarebbe accolta dai tedeschi col più caloroso entusiasmo. Sono ormai stufi di vittorie. Adesso vogliono la vittoria, quella che dà la pace. Mussolini racconta che nel colloquio avuto a quattr'occhi, Hitler ha soprattutto parlato del caso Hess, e ha pianto».

Le mezze verità della propaganda nazista, le caute ammissioni di quella britannica e le annotazioni di Ciano appaiono ora, a più di trent'anni dai fatti, uno dei momenti cruciali del conflitto. Hitler è sempre preso dal sogno di un terzo Reich millenario sotto le insegne del nazionalsocialismo, si ostina a credere che è necessario togliere alla Russia i territori che dovranno formare lo «spazio vitale» del popolo tedesco e teme una lunga guerra su due fronti: sogno e timori potranno diventare realtà il primo e scomparire i secondi se Londra accetta una pace di compromesso seguita da una crociata antibolscevica. Hess è esplicito nell'offerta: «poiché la Germania nazista non ha ragioni storiche di lotta contro gli inglesi, auspica la pace con loro; anzi, l'alleanza per gettare tutte le forze contro la Russia sovietica».

Dura prova

Un'offerta allettante e Hitler compie tanto gesto anche nella credenza che dalla sua parte sono forse molti inglesi, poiché l'isola è duramente provata. Un errore e un'illusione: l'errata valutazione del mondo britannico e l'illusione che Londra possa ritirarsi di sua volontà dalla lotta tradendo con tale decisione la sua storia e accettando il predominio della forza hitleriana sull'Europa e sul mondo. Senza dubbio sono giorni difficili per Churchill, con il quale Hitler non intende trattare e Hess reca anche la proposta di un nuovo governo britannico capace di capovolgere la politica di guerra dell'impero.

L'ingenuità della manovra di Hitler-Hess consiste appunto nell'ignoranza delle vere condizioni dell'Inghilterra, nell'impossibilità di un colpo di Stato della monarchia contro i ministri in carica, da sostituire con uomini benevoli verso Berlino. Per questo Hess scende in Scozia, dice di chiamarsi Alfred Horn e domanda di parlare col duca di Hamilton che ha conosciuto durante le olimpiadi berlinesi del 1936 e proprio nelle vicinanze del luogo dell'atterraggio suole risiedere, nel vecchio castello di Dungavel House; il tedesco è certo che il duca l'accompagnerà dal re, si dimostrerà fautore del compromesso e, forse, capeggerà un nuovo «partito della pace». Ma l'Hamilton è lontano, comanda una squadriglia della RAF, e non è poi l'uomo che Hitler e il suo inviato immaginano fatto a loro somiglianza.

Il castello di carta crolla nel giro di pochi giorni, gli inglesi tacciono e il Fuehrer esasperato fa annunciare la morte di Hess e quando poi Londra rivela che il «delfino» è vivo e prigioniero si attacca alla versione della pazzia. Nessun rimorso, è lo stesso Hess che lo invita, nella sua ultima lettera, a così agire, senza tradire il segreto dell'accordo: «Se questo piano che, lo ammetto, ha ben poche probabilità di successo, dovesse finire nel fallimento e il fato dovesse decidere in modo ostile contro di me, non potranno esserci conseguenze a detrimento sia tuo che della Germania: ti sarà sempre possibile negare qualsiasi responsabilità. Di' soltanto che sono pazzo».

Una pazzia alla quale nessuno crede anche oggi, una scusa banale per coprire la ritirata dopo l'insuccesso, l'estrema prova di devozione che il «delfino» dà a Hitler.

Gaspare Gresti

Telefoto Ansa

Cortina — Gigliola Cinquetti in vacanza sui campi di neve

La rassegna dei libri

Maria Teresa Mancini: *Cose di sempre* (Eura Press, Edizioni italiane, Milano; pagg. 45; L. 1200).

Con il libro «Cose di sempre» (Eura press — edizioni italiane, di Milano) Maria Teresa Mancini, nata e residente ad Adria in provincia di Rovigo, fa conoscere un'altra trentina di quelle sue composizioni ben ritmate e di immediato incontro, che sanno accompagnare il lettore verso suggestivi confini, guidandolo con trasparente e dolce armonia.

Tale seconda raccolta di poesie (la prima si intitolava «La strada») si divide in cinque parti: «Cose di sempre», «Tele senza cornice», «Frammenti», «Parabola» e «L'altra sponda».

«Con fragili corde d'argento / congiunge la pioggia / l'arcata buia del cielo / ai verdi spazi dei prati», è l'inizio di un «colloquio intenso di voci sommesse» fra terra e cielo, percepito mirabilmente dall'autrice. Ma le impressioni fugaci e nello stesso tempo vivissime delle «cose di sempre» assumono particolare forza in: «Si placa il colore del giorno / nel quieto angolo d'ombra del canale; / tacciono l'erbe nuove sulle prode / e al grido della rondine / che l'ultimo aprile saluta / pallide, sulla cornice del muro, / si struggono le glicini».

La seconda parte, come l'indicazione lascia intendere, comprende liriche che trasportano non solo ad Adria o in località della laguna veneta, ma fanno sentire palpiti di Positano, di Bosco Ripario, del veneto, di stagioni, di foglie e del ginepro.

Dai «Frammenti» preleviamo i due soli versi: «In ragnatela fragile di sogni / l'anima incauta affonda le radici», già sufficienti a confermare il positivo giudizio sul temperamento artistico della Mancini.

Anche da «Parabola» e da «L'altra sponda» (e specialmente dalla visione de «La lunga riga / di gondole nere» che si avvia verso il cimitero mentre «radendo la sponda petrosa / roco singhiozza un gabbiano») si potrebbero trarre felici immagini e molti spunti meritevoli di citazione, ma sarebbe un togliere a quanti amano la poesia un personale godimento spirituale.

○

Franco Piccinelli: *Sapore di terra* (Todariana Editrice di Milano; pagg. 74; L. 1200).

Franco Piccinelli, giornalista laureato in legge, curatore di programmi culturali della televisione, per esplicare la sua attività vive a Roma, ma ha «le colline nel cuore»; le colline di Neive (in provincia di Cuneo), che insistenti gli ricordano con un po' di «magone» e tanta nostalgia il luogo natio e le persone a lui care che lo hanno guidato e conosciuto durante la fanciullezza trascorsa soavemente nella quiete impareggiabile della campagna.

«E' la gente buona / come le colline al cui pendio / si ispira nell'incedere / faticoso dei passi / quando va per faccende di paese / che non conoscono / l'affanno di problemi artificiali / messi in evidenza / nella frenesia dei viavai urbano / ad accendermi la brace / sempre viva sotto il manto della cenere / trasformata in maschera / brace dal fuoco pronto all'esplosione / se appena vi alito / con la memoria struggente», ci chiarirà il Piccinelli in una delle sue tante limpide e scorrevoli liriche inserite nel libro «Sapore di terra» edito dalla Todariana di Milano

A indugiare fra le pagine del volumetto (presentato da Teodoro Giuttari) soffuso di malinconico e intenso affetto per i molteplici e non comuni aspetti del sito imperante tra il verde, o che risveglia sentimenti legati alla terra, ai familiari più intimi, al canto corale in chiesa, ai giorni di fiera, alle notti paesane o, ancora, che richiama con l'aiuto di originali meditazioni ora delle angustie ora dei momenti di giocondità resi dall'esistenza; a soffermarcisi, si prova l'impressione di aver trovato, in questi tempi così difficili e astrusi, una di quelle giornate che la natura ci dona dopo aver scatenato una furiosa tempesta. Ci si sente cioè rasserenati e, desiderosi di ringraziare l'autore di poesie come: «I fratelli Grimm», «Questo immenso falò», «Ma tu sei qui», «Colline ritrovate» e «Sei mia madre».

S. P.

○

Casa editrice il Quadrato, Milano: *Le vite e le opere dei pittori italiani vissuti dal 1200 al 1900*, a cura di Giorgio Falossi (pagg. 500, 200 illustrazioni, copertina a colori; L. 6900).

Volume piuttosto poderoso quanto a materia trattata (sono segnalati in ordine alfabetico i pittori a cominciare dal 1200 italiano con una biografia, i prezzi e le quotazioni del mercato), estremamente raffinato nella sua perfetta presentazione, preciso e altamente significativo nei suoi intenti, degno di un pubblico altrettanto scelto. Libro, dunque, nel quale è l'Arte, autentica primadonna, ad avere tutti gli occhi su di sé.

RAPIDA PANORAMICA SULLE LANGHE PATRIA DEL TARTUFO

Mirabilmente incastonato il «diamante della cucina»

Vanto di Alba il bianco ricercatissimo fungo ipogeo
Fascino di una terra laboriosa e ricca di tradizioni

Cuneo, gennaio

Le Langhe, subregione collinare del Piemonte, in provincia di Cuneo, ne costituiscono la plaga centromeridionale e precisamente i circondari di Alba e Mondovì. Si elevano fino a 900 metri tra i fiumi Tanaro e Bormida di Spigno, a nord della statale Savona-Cadibona-Ceva e sono generalmente considerate una dipendenza delle Alpi Marittime, come diramazioni verso Settentrione della dorsale culminante nel monte Settepani (m 1386).

Conviene però considerarle a sé stanti, poiché ne differiscono per natura geologica e paesaggio: ivi le rocce cenozoiche più antiche delle Alpi Marittime cedono il posto a formazioni meno remote (sempre del terziario) e così come la morfologia del paesaggio appare più aspra in corrispondenza dei conglomerati, dei calcari, delle arenarie affioranti in alto, e più morbida invece dove i terreni sono marmosi, arenacei, sabbiosi, il manto vegetale naturale e artificiale, muta dal pascolo, dal bosco e dal castagneto al vigneto ed al seminativo.

Le colline delle Langhe hanno la base facilmente erodibile, perciò abbondano al piede di alte scarpate franose in continuo movimento, dal che deriva che strade ed abitati sono quasi sempre in groppa ai colli o più o meno in cresta.

Le vie in gran parte s'inerpicano lungo le dorsali e su queste si mantengono, ondulando infinitamente, quasi diremmo in bilico tra una valle e l'altra. Così offrono al visitatore panorami sconfinati su tutta una serie di quinte montane e collinari, i cui profili sbiadiscono e si perdono in lontananza. Nello sfondo, se l'aria è tersa, la visione delle Alpi nevose.

«Andar per langa» significa qui camminare sul filo dei crinali che raccolgono anche il maggior numero dei centri abitati.

La vite può spingersi fino ai 700 metri e forma nelle Langhe ubertosi e compassati vigneti, spesso su pendii sistemati convenientemente a terrazze; in proporzione però i campi a seminativi ed i prati naturali prendono un posto ben più largo e se ne avvantaggia l'allevamento dei bovini, cui si aggiunge quello delle pecore e delle capre che dà modo di «fabbricare» saporiti formaggi.

Anche i frutteti e gli alberi da nocciolo ed i castagni costituiscono una nota predominante, mentre i boschi si estendono sui versanti esposti al nord e su quelli più ripidi.

La piccola proprietà è prevalente, ma con poderi piccoli, si che la densità della popolazione non oltrepassa i 50-70 abitanti per chilometro quadrato. Mentre i piccoli centri coronano le sommità delle colline, numerose sono le dimore sparse, che si rivelano nella loro foggia di casette rustiche in pietra.

Il paesaggio vegetale varia naturalmente anche in relazione al clima, più mite nelle plaghe meglio esposte al sole e perciò investite a vigneto: questo copre una metà abbondante della superficie produttiva, è rigogliosissimo sui terreni sabbiosi e dà vini più o meno densi, ma sempre squisiti e di celebre rinomanza (Freisa, Barolo, Canelli, ecc.), a seconda che si tratti di terreno più o meno arenaceo-argilloso.

Mentre sui suoli in prevalenza argillosi si estende la cerealicoltura, i materiali più compatti ed i versanti settentrionali sono coperti dal bosco.

Fra le «lingue» (da cui «langhe») delle colline, i corsi di acqua (Belbo, Bormida di Millesimo, Uzzone) hanno inciso profondamente il solco del loro letto, data la scarsa compattezza dei materiali del complesso collinare, accumulando nelle valli notevoli coltri alluvionali, altre abbandonandone sui fianchi del rilievo.

Oltre che una plaga ben caratterizzata sotto l'aspetto fisico, le Langhe sono regione storica tradizionale: un senatusconsultus romano ne fissò nel 187 a.C. i confini; poi nel Medioevo furono feudo imperiale affidato via via ai Carretto, agli Incisa, agli Spinola, ai Doria. Con il trattato di Vienna (1738) passarono infine al Regno di Sardegna.

Oltre che dal punto di vista economico-agrario, la regione è interessante come zona di transito obbligato fra la costa ligure e la pianura padana occidentale: infatti numerose sono le rotabili e le carrozzabili che collegano i due versanti delle Alpi Marittime ed importante la linea ferroviaria Torino-Savona (via Bra, Ceva).

Fra i prodotti più caratteristici e ricercati delle Langhe si annoverano i tartufi specialmente nel territorio di Alba: sono funghi ipogei, cioè a vita sotterranea sempre saprofitica a spese dell'humus con differenti forme simbiotiche su quercia, su pino, ecc.: si usano freschi come alimenti di lusso. Vi sono molte varietà di tartufi, ma fra le migliori è quella bianca di Alba, veramente apprezzabile, squisita, di un profumo intenso.

La storia del tartufo è antichissima e si perde nella notte dei tempi: in ogni epoca lo troviamo altamente apprezzato dai buongustai, a partire dagli antichi Greci fino a giungere ai ghiottoni raffinati del secolo XX. Si tramanda che gli Ateniesi onorarono i figli di Cheripe per il semplice fatto che il padre loro aveva inventato un nuovo modo di cucinare i tartufi. I romani ne fuorono ghiottissimi ed Apicio e Giovenale ne cantarono gli elogi. Non meno li apprezzarono i cristiani: Sant'Ambrogio ringrazia San Felice, primo vescovo di Como, per avergli inviato tartufi di mirabile grandezza. E tra i moderni crebbe sempre più in onore, tanto che la cucina francese fa del tartufo la base fondamentale dei piatti più squisiti e Brillat-Savarin ebbe a definirlo "le diamant de la cuisine".

Ogni anno ad Alba si svolge una fiera del tartufo unitamente ai prodotti agricoli della zona, che richiama folle di visitatori e che esalta le squisite produzioni locali.

Un viaggio nelle Langhe affascina ed entusiasma il visitatore: agli sconfinati paesaggi, fanno riscontro le città, i paesi, i borghi che hanno ancora strade strette come corridoi di appartamenti moderni: strade dove, aprendo le finestre delle opposte case, gli abitanti si possono salutare e quasi stringere la mano, formando un ponte amicale fra casa e casa; questi abitati che non hanno o potrebbero conservare segreti perché praticamente la vita è quasi quella di un'unica famiglia; questi paesi che, fuor delle porte di casa, formano circolo; queste città, per contro, non hanno un respiro gretto, dall'angolo visuale limitato e concluso, ma uno slancio formidabile di emancipazione che si manifesta sotto forma di industre operosità, di fede, di commerci, che stupisce solo chi non rifletta.

Gli occhi, saturi di tali sinfonie di colori e del quadro vistoso e animato di un lavoro che si rivela nella sua intima essenza, fotografano per la vita questi momenti straordinari.

Questo è il vero volto della terra delle Langhe, del suo ambiente, della sua vita ove abbiamo scorto una fioritura di entusiasmi per l'umiltà, il lavoro, l'amore e la purezza di un'armonia senza pari: tutto ciò costituisce indubbiamente un lievito di notorietà universale, prerogativa e vanto di questa laboriosa, ospitale, generosa popolazione.

Vittorio Presicci

Mostre d'arte

DORA BASSI

Dora Bassi alla Cartesius di Trieste. E' una mostra necessaria. Dora Bassi, nata a Feltre nel 1921, maturità artistica a Firenze, Accademia di Venezia nella scuola di Cesetti, operosa a Udine dal 1952, assistente di Dino Basaldella all'Accademia di Brera, è attiva nell'ambito della scultura monumentale ed ha creato opere per sedi impegnative nella regione, in Italia e all'estero. E' giusto, quindi, conoscere la genesi delle sue invenzioni dalla lettura diretta della grafica e della scultura. Artista colta, tesa nello sforzo di raggiungere risultati plausibili anche dal punto di vista della committenza, al di là dell'apparente brutalità delle soluzioni espressioniste, la Bassi ha compiuto un attento e meditato lavoro di rielaborazione delle influenze altrui, liberamente accettate.

La sintesi per ora più compiuta mi pare sia da individuare intorno al tema della folla. Il ribollire dei gesti e, insieme, della materia tormentata annulla i tratti tipici dei singoli individui, ma non lo sforzo che essi compiono al fine di emergere dall'anonimato della massa indistinta, lottando contro il mondo dello spazio esterno, ma anche fra di loro, in conseguenza di un'intrinseca drammaticità sia della situazione rappresentata sia delle scelte formali dell'opera plastica. Bisogna tornare qualche passo indietro. Il problema dello spazio interno ed esterno è dibattuto con le superfici lucide e dorate che s'inarcano astratte intorno al vuoto. Al polo opposto si collocano le figurine in terracotta, elementari nella sbozzatura quanto indecifrabili nel fitto graffito delle rughe. Una sintesi imperfetta si ha nelle figure femminili protese all'abbrivio di una fuga. Una corsa che sarà bloccata, prima dell'inizio, dai massi che ispessiscono le superfici d'un tempo e che ne permettono l'articolazione da tali snodi fondamentali, punti di forza dell'architettura nello spazio. Rieccoci alla folla. Concavo e convesso, vuoto e pieno, blocco e sfrangiamenti chiaroscurali sono adesso elementi di una unica struttura. Ciascuna parte ha il suo equo peso e l'insieme potrebbe essere interpretato come una metafora visiva dell'ineluttabilità del destino collettivo, dell'impossibilità delle fughe individuali.

A questo punto che la Bassi abbia ragionato sulle esperienze altrui conta veramente poco. Erano passaggi necessari ed è onesto metterli in luce con chiarezza. Importa sottolineare che il risultato conclusivo è tutto suo, frutto di una convinzione morale prima che estetica.

DEVIDE'

Ettore Devidè alla Comunale di piazza Unità. Gli stretti vicoli fra le casupole carsiche sono il breve spazio concesso allo sguardo. Ed anche l'occasione di un impianto disegnativo a contorni precisi e marcati, come si conviene alla nitida struttura stereometrica dei borghi e alla radice novecentista della pittura di Devidè. Tale radice è evidente soprattutto nelle barche, che abbracciano e isolano una nitida porzione di spazio nello specchio d'acque del mare sgombro. Tuttavia, impadronitosi del sistema, Devidè presto lo abbandona. All'interno di ciascuna tarsia, così ben delimitata, si assiste ad un curioso fenomeno, ad uno specie di sfondamento tonale. La prospettiva aerea si colloca idealmente al di là di quella disegnata. E' questa la promessa di una tessitura intensa e vibrante di colori tonali, deposti con pennellate sottili e comunque sfilacciate. E' come se i contorni fossero formati da vasche separate dentro alle quali c'è un'insospettata vitalità organica, un brulichio di materia vivente. Persino nei disegni a china si trova qualche indizio di questo modo singolare di sentire il vero. Valga l'esempio della scenetta all'osteria dove, pur nel rigore e nella castità del bianco e nero, si presenta la complessità dei colori mescolati. Fra le cose migliori sono da citare gli ampi ed aperti paesaggi dell'altopiano che noi non abbiamo considerato, ma soltanto perché seguivamo un'altra linea di avvicinamento.

«La moto»

Umberto Vittori e Dario Perecca presentano «La moto» in una mostra del Circolo fotografico triestino (presso il Circolo delle Generali, in Viale XX Settembre 1, a Trieste) dedicata alla memoria di Gilberto Parlotti. Le rassegne tematiche hanno un indubbio valore didattico e questa ne è la riprova. E' la stessa ricerca documentaria sullo stranissimo universo del professionismo sportivo che delinea le connotazioni un poco patetiche delle immagini: cieli plumbei, quasi notturni; asfalto lucido e bagnato; plasticità apparentemente immobile dell'uomo-macchina nel vuoto assurdo della strada-pista. Prima e dopo di quel momento emblematico ci sono i riti collettivi della partenza in schiera e del trionfo del vincitore. Ed anche squarci di costume: la cartolina scritta in piedi, dentro la casa-roulotte; la moglie che sorregge la motocicletta accesa per l'imminente partenza mentre il corridore si pulisce gli occhiali; i volti trasformati in maschere statuarie dal vento di troppe emozioni. Vittori e Peracca hanno fatto un buon lavoro e la concordanza non premeditata dei risultati è verifica di obiettività. La fotografia, antitesi della velocità, svela l'assurdo di codesto teatro dei poveri.

Collettiva sindacale

Sessanta pittori e cinque scultori si sono dati convegno nella Sala Sofianopulo di Trieste per la tradizionale collettiva del Sindacato belle arti-UIL che saluta l'anno nuovo. Dalle plastiche (Tossuti, Calligaris, Martini, Massini e Paliaga) spira un vento surreale ed espressionista, ma le vedute pittoriche aprono invece le finestre sui luoghi naturali e architettonici di un passato più sereno. Ne ascriviamo il merito a Cossutta, Roma, Kozman, Bulfon, Biason, Dambrosi, Riva, Mihelic. Sia tributato giusto riconoscimento al bravo Micalesco e siano ricordate due giovani che stanno facendo parecchia strada: Megi Pepeu e Eletta Baldini Doveri. E gli altri? Li citeremo tutti senza far torto ad alcuno: Aita, Amato, Argenton, Ariosi, Battaglia, Battini, Benzan, Bernini, Bettio, Sessi, Borri, Canciani, Catolla, Cernobori, Chiesura, Colombi, Corrier, Cosaga, Dimini, Dugo, Garbin, Skerk, Laurenti, Lenarduzzi, Likar, Lonzari, Malabotti, Marinelli, Minen, Motton, Movia, Orel, Panzino, Petrone, Lo Grasso, Pozzo, Primossi, Slauss, Sollazzi, Sonce, Stagni, Svara, Tamaro, de Toma, Travan, Venchi, Vicic, Zossi.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE PRESE DI POSIZIONE SUL PROGRAMMA DELLA GIUNTA

Primo confronto al Comune fra maggioranza e opposizioni

Ricorrenti negli interventi i temi del porto e della marineria
Venerdì prossimo il voto su mozioni contrapposte - Il dibattito

Si è aperto ieri sera al Consiglio comunale il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche rese la scorsa settimana dal sindaco Spaccini all'atto dell'insediamento della nuova Giunta di centro-sinistra; nel corso della lunga seduta, prolungatasi dalle 19 fin dopo le 23, sono intervenuti numerosi consiglieri dei vari gruppi e la discussione sarà ripresa ancora il prossimo venerdì, per concludersi con un voto sulle due mozioni presentate da parte del centro-sinistra e dal PLI (la prima per approvare e la seconda per respingere le dichiarazioni del sindaco).

La discussione si è aperta con l'intervento del consigliere on. de' Vidovich (MSI) che prima di annunciare le proprie dimissioni, per dedicarsi ai soli impegni parlamentari, ha risollevato in aula il caso Bufo-Mallardi (sul quale sta indagando la magistratura in ordine alle presunte responsabilità dell'ex assessore Mocchi e del presidente del comitato di controllo, Miani) per lamentare polemicamente come su tale episodio, che coinvolge — ha detto — i partiti della Giunta, sia stata fatta calare la cortina del silenzio da parte di «chi dalla RAI tira i fili del centro-sinistra», sicché tutti evitano di parlarne («per un patriottismo di partito inteso a coprire i protagonisti del caso»); de' Vidovich ha quindi aggiunto che un bavaglio del genere sarebbe stato messo anche al «Piccolo» in quanto il sindaco Spaccini e il prosindaco Lonza per le loro querele contro il deputato missino hanno scelto come avvocato quello stesso del giornale.

E' seguito l'intervento del consigliere Costa (PCI), dal quale le dichiarazioni programmatiche del sindaco sono state definite come «un'elencazione dei compiti d'istituto di un'amministrazione comunale», in quanto — ha polemizzato — prive di un significato politico se non per le cose non dette. E dopo aver sottolineato la «genericità» degli impegni, ha affrontato i problemi urbanistici ed edilizi per accusare ancora la Giunta di carenza di una chiara visione politica: così la speculazione edilizia può procedere indisturbata — ha polemizzato — senza che l'ente pubblico si assuma una funzione calmieratrice attraverso piani per case popolari.

E' stata quindi la volta del consigliere Giacomelli (MSI) il quale — a proposito delle dichiarazioni del sindaco — ha definito Spaccini quale «semplice esecutore materiale di programmi cucinati a palazzo Diana»; programmi — ha soggiunto — che ricalcano vecchie prospettive e considerano Trieste come la città di un Mitteleuropa che non esiste più. Quanto al problema del bilinguismo, da adottare al Consiglio comunale, ha replicato: «Noi abbiamo coraggio di dire chiaramente di no, mentre il sindaco e la DC si trincerano ipocritamente dietro leggi che non sono fatte e dicono "purtroppo" mentre in tanti anni avrebbero avuto tutto il tempo per farle al caso approvare».

Dopo che il consigliere Monfalcon (PCI) ha ribadito il giudizio del suo partito secondo il quale gli attuali impegni del centro-sinistra si muovono entro una linea arretrata, è intervenuto il consigliere Trauner (PLI) per sollevare innanzi tutto, di fronte agli impegni programmatici della Giunta, una questione di «credibilità»: sono enunciazioni — ha detto — di obiettivi che da almeno dieci anni dovrebbero già essere raggiunti; tanto meno credibili gli attuali impegni se l'attuale Giunta si è costituita, politicamente, addirittura in opposizione al governo nazionale (e qui ha ricordato la dichiarazione del PSDI in ordine a una giunta di centro-sinistra che qui si è voluta realizzare «nell'attesa che l'attuale governo cada»). Dopo aver polemizzato col PSDI e col PRI per la loro «acquiescenza rassegnata ai giochetti della DC», Trauner ha echeggiato i grossi e preoccupanti problemi sul tappeto, come quelli del porto e della marineria, concludendo che non si può affermare «Bisogna...» quando in realtà niente è stato fatto in tutti questi anni, se la realtà è quella che è. Impegnarsi a «portare avanti la politica di centro-sinistra» significa — ha detto — continuare una politica che non è mai esistita.

Secondo il consigliere Ricchetti (DC), invece, affermare la «permanente validità del centro-sinistra» non vuol dire mitizzare una formula ma avere a cuore — ha detto — l'esigenza di uno sviluppo democratico e popolare della società; che è poi una esigenza — ha soggiunto — di essere coerenti con noi stessi, avendo cioè il coraggio di lasciare da parte certi schematismi ideologici. Considerati positivamente gli impegni programmatici della maggioranza giuntale, ha fra l'altro sottolineato lo sforzo che l'amministrazione sta conducendo per l'edilizia.

Dal consigliere Morelli (MSI) è stato affermato che «viene sempre più diffusamente avvertita l'incapacità di Trieste di farsi sentire a Roma, e ciò per la stessa ammissione dei partiti della maggioranza»; ed ha ricordato la recente interrogazione dell'ex sottosegretario Belci per sottolineare l'evidente indifferenza da essa incontrata presso il governo. Ed ha definito «del tutto fallimentare» la politica fin qui seguita in difesa degli interessi cittadini, citando le assicurazioni rese dallo stesso on. Belci in ordine al mantenimento nel '73 delle crociere lloydiane e quelle del ministro Lupis che in novembre dichiarò d'aver autorizzato i programmi crocieristi della nostra Compagnia: «Passata la campagna elettorale, tutto invece è sfumato».

E' infine intervenuto il consigliere Rosolini (DC), dal quale è stata percontro affermata la validità in particolare del documento «economico» e ciò per la globalità della sua impostazione: un documento — ha ribadito — nato dallo sforzo di proiettare lo sguardo verso il futuro anziché improntare i problemi a una visione contemplativa del passato. Si prospetta quindi un'azione in chiave non di sopravvivenza stentata ma di effettivo sviluppo dell'economia cittadina. Ed ha convenuto sull'opportunità di vigilare con la massima attenzione affinché nel prossimo riassetto delle linee di p.i.n. si abbia un'equa ridistribuzione di sacrifici e di vantaggi. Quanto al problema del porto; perderemo l'autobus di Suez — ha detto — se non daremo in tempo agli utenti uno scalo efficiente.

Nota sindacale sulla vertenza all'INAM

Le tre segreterie sindacali hanno preso posizione nei confronti dell'agitazione decisa dalla FNOM per i medici mutualistici dell'INAM. In un comunicato congiunto è detto, fra l'altro, che tali decisioni si ripercuotono sugli assistiti dello INAM «creando ulteriore caos e malcontento», e che il lato più sconcertante è il mancato rilascio dei certificati indicanti il periodo di inabilità, assieme «alla pretestuosa e assurda giustificazione della FNOM, che ha sottolineato come tale decisione sia stata presa per non essere considerati responsabili dell'assenteismo». La federazione sindacale invita infine «tutti i lavoratori a manifestare la loro protesta per le gravi decisioni prese dalla FNOM e i medici a dissociarsi dalle decisioni prese».

Nella nota è detto anche che i sindacati si impegnano a promuovere opportune iniziative «affinché lavoratori e medici dibattano assieme i reali problemi che travagliano la sanità, per sconfiggere il tentativo di contrapporre gli uni agli altri e creare un vasto movimento per la conquista di una reale riforma sanitaria».

Omaggio alla memoria di Aldo Marchetti

Si rinnoverà domani il toccante omaggio ad Aldo Marchetti, nel trentatreesimo anniversario della morte del ragazzo, la cui memoria è custodita da un apposito comitato che devotamente ne esalta e tramanda l'angelico esempio.

Nella ricorrenza, alle ore 10 verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, nel corso della quale verrà rievocata la «breve e preziosa esistenza» di Aldo Marchetti; seguirà, alle 11, la visita alla stanzetta in cui visse e morì, in via Piccardi 27, primo piano.

ULTIMA ORA

Grave un giovane feritosi con la moto

Questa notte due giovani in sella ad una moto, imboccando ad alta velocità la curva della strada della Rosandra, hanno sbandato fuori della carreggiata rovinando paurosamente. Con un'autolettiga della CRI (dott. Malannino, autista Pian e infermieri Castro e Stefanini) i due feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove i sanitari hanno riscontrato a Marino Marsich di 19 anni, abitante in via de Gravisi 2/10, la frattura esposta della gamba destra ed escoriazioni profonde al capo; all'altro, Boris Bosich di 20 anni, abitante in via Pisoni 6, contusioni varie e stato di choc. Gravi sono le condizioni del Marsich; meno, quelle del Bosich che guidava la moto.

CAUSA LA NUOVA TASSA SULLA PUBBLICITÀ

Non si spegneranno le insegne dei negozi

Trovata nell'incontro commercianti - Comune un'intesa per il contenimento del tributo

Le insegne pubblicitarie dei negozi continueranno a rimanere accese. Si può affermare, infatti, che l'appello lanciato dalle associazioni di categoria è stato raccolto dall'amministrazione comunale, la quale sta cercando di attuare un «modus vivendi» perché gli esercizi commerciali non vengano colpiti in quella misura che tutti ormai paventavano.

Iersera, come annunciato, si è tenuta in Municipio la riunione dalla quale doveva scaturire una soluzione al problema sorto con la ristrutturazione dell'imposta sulla pubblicità secondo i criteri contenuti nella legge 5 luglio '61: ed i risultati rivestono indubbiamente dei lati positivi. Il nuovo assessore agli affari generali, Ennio Abate, delegato espressamente dal sindaco Spaccini a trattare la delicata questione, ha ricevuto, assieme ai funzionari del settore, gli esponenti delle categorie interessate: il presidente e il direttore dell'Unione commercianti, Rigoletti e Geppi; Famea, Naibo, Puppi e Cenderelli per le associazioni commercianti al dettaglio; Zoch per i panificatori; il presidente e il segretario dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), Peterlini e Gaspari, nonché il rappresentante dell'Associazione artigiani, de Rota.

La riunione si è protratta per due ore e mezzo circa, e nel corso della stessa si sono affrontati tutti i problemi, nelle loro particolarità, che il nuovo caso di carattere fiscale comporta. Dopo aver ascoltato le parti, l'assessore Abate ha risposto che l'amministrazione comunale avrebbe applicato la legge nella maniera più favorevole alle categorie interessate ed è da prevedere, quindi, che per quest'anno sarà adottato il minimo della tariffa. E' stato preso l'impegno di ritrovarsi entro settembre, per far sì che sulla base delle risultanze della applicazione delle nuove norme sia possibile concordare una regolamentazione definitiva in materia per il 1974.

Di conseguenza le associazioni hanno ritenuto di invitare le aziende a produrre le previste denunce con la necessaria sollecitudine, in previsione comunque del fatto che le associazioni stesse faranno il possibile per ottenere che il termine utile (ufficialmente il 31 gennaio) sia prorogato per tutto il mese di febbraio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NELLA MANIFESTAZIONE PER I FATTI DI MILANO

Turbata da incidenti la protesta studentesca

Dai clamori davanti alla Questura all'irruzione al liceo «Galilei» - Due giovani aggrediti all'Ateneo

Alcune centinaia di giovani hanno partecipato ieri ad una manifestazione studentesca di protesta contro gli episodi di Milano. L'iniziativa era stata decisa nel corso di un'assemblea che aveva avuto luogo la sera precedente nella sede dell'Università vecchia, con la presenza di circa 200 studenti delle scuole medie.

Ieri mattina presso il monumento a Domenico Rossetti, si sono raccolti circa trecento giovani che poi si sono avviati verso il centro, percorrendo il corso Italia e via del Teatro Romano (dove si sono brevemente soffermati davanti al palazzo della Questura, lanciando grida ostili nei confronti della polizia) e quindi si sono diretti in largo Panfilli dove ha sede il Liceo scientifico «G. Galilei». Poiché, sembra, un'assemblea di studenti era stata preannunciata anche in quella scuola, i dimostranti vi sono penetrati e si è verificata una zuffa che fortunatamente non ha registrato nemmeno contusi. Sono volate ingiurie e pugni ma senza maggiori malanni, salvo l'interruzione delle lezioni.

Sull'episodio al «Galilei» che ha visto lo scontro più vivace delle due ali estreme delle organizzazioni studentesche è stato diramato un comunicato nel quale «gli studenti del liceo scientifico "G. Galilei" deprecano fermamente gli atti di teppismo, accaduti all'interno del liceo stesso, ove studenti e lavoratori appartenenti a gruppi di estrema sinistra, hanno fatto irruzione abusivamente, armati di spranghe e coltelli. Essi — prosegue il comunicato — hanno colpito selvaggiamente qualsiasi studente che si sia opposto alla loro entrata, seminando il panico tra gli studenti del liceo, che sono stati costretti a rifugiarsi ai piani superiori e nelle aule».

Dopo l'episodio di cui fa menzione il comunicato degli studenti del «Galilei», il corteo dei manifestanti si è diretto verso l'Università nuova, dove la dimostrazione doveva concludersi. Ma anche qui si è verificato qualche incidente. Uno studente universitario di destra — segnala il Fuan — iscritto al primo anno della focoltà di giurisprudenza, è stato allontanato, dice la nota, con la violenza e diffidato dal ripresentarsi alla Università. Il giovane si allontanava, ma in seguito rientrava all'Ateneo. Mentre attendeva lo inizio di una lezione assieme ad altri colleghi, fra i quali vi era un altro studente di destra, sopraggiungevano alcuni di estrema sinistra che aggredivano i due. I presenti, fra cui un docente, tentavano di sottrarre i due giovani dalle mani degli assalitori, i quali alla fine desistevano; uno dei due doveva però ricorrere alle cure dei sanitari. Il Fuan — prosegue il comunicato — «denuncia questo ennesimo atto di teppismo politico che è la logica conseguenza del clima di prevaricazione da anni esistente nel nostro Ateneo e che si manifesta nell'impossibilità da parte degli studenti anticomuniseti di professare liberamente le proprie idee; ora — conclude la nota — si è giunti al punto di tentar di impedire anche il loro ingresso all'Università».

Corso di specializzazione in chirurgia toracica

Il 31 gennaio si chiudono le iscrizioni per la scuola di specializzazione in chirurgia toracica, annessa all'istituto di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica dell'Università.

Alla scuola possono iscriversi i laureati in medicina e chirurgia che hanno frequentato già per almeno tre anni una scuola di specializzazione in chirurgia generale, oppure i medici che hanno prestato servizio in reparti chirurgici. Per le iscrizioni al primo anno sono disponibili non più di sei posti; al termine del corso, che avrà la durata di quattro anni, ai candidati che avranno superato gli esami di profitto, verrà rilasciato il diploma di specializzazione in chirurgia toracica.

Associazione nazionale cooperative edilizie

Per iniziativa di una decina di cooperative delle provincie di Gorizia e Udine, si è costituita l'Associazione regionale cooperative edilizie (ARCE). La nuova associazione si propone di formare quadri cooperativi, divulgare e propagandare le strutture cooperative, organizzare convegni, sensibilizzare i lavoratori e le loro rappresentanze al problema dell'edilizia popolare. Presidente del consiglio d'amministrazione dell'ARCE è stato eletto Lucio Tolloi, assessore comunale di Aquileia; vicepresidente è Renato Valentinuz che già ricopre la carica di presidente dell'EDIL ACLI. Gli altri membri del consiglio di amministrazione sono Sandro Scandolara, Dino Spanghero, Mario Bigaran, Bruno Marcovig, Giorgio Cavallo, Guglielmo Dri e Luciano Feruglio.

Da un autocarro è accidentalmente caduto Domenico Buffon, di 53 anni, residente a Latisana. L'infortunio è avvenuto in un cantiere edile di via Valmaura mentre veniva caricato materiale sul camion. L'uomo è stato soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni per contusioni al rachide sacrale e al bacino con sospette lesioni ossee.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Angela M. — Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.03.

Ieri: temperatura massima 4,6; minima 1,5; pressione mb. 1021,5 stazionaria; umidità 46 per cento; cielo sereno; vento km 14 da E con raffiche a 35; mare leggermente mosso con temperatura di 8 gradi.

Farmacie che resteranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): piazza della Borsa 12; via Rossetti 33; largo Piave 2; erta S. Anna 10; via Roma 16; via Bernini 4; via Cavana 11; via Montorsino 9; piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Ginnastica 44; viale Miramare 117 (Barcola); via Giulia 14; largo Sonnino 4; piazza Oberdan 2; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combin 19; piazza Ospedale 8; via Dante 7; campo S. Giacomo 1; piazza V. Giotti 1; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Mascagni 2 - angolo strada vecchia dell'Istria 122.

Farmacie che resteranno aperte durante la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794109; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

STATO CIVILE

MORTI: Ukmar Antonia, anni 87; Pliscovaz Riccardo, 69; Moretto Maria Roma, 77; Micalich in Slatich Rosina, 66; Crevati Luciano, 87; Cocolo Mario, 41; Kravos Luigia, 69; Bastiani Mario, 78; Stelcer Oreste, 59; Morteani Francesco, 83; Trost in Piccoli Emma, 78; Manzin Maria, 71; Manzoni ved. Miletti Antonia, 88.

PIENO SOLE DALLA MONTAGNA AL MARE

SERENO WEEK-END CON LA NEVE VICINA

Già ieri pomeriggio invasa l'autostrada da lunghe teorie di sciatori - Più freddo

Si annuncia uno splendido week-end, con tempo bello su tutta la regione e con piste innevate che attendono gli sciatori. C'è anche una recrudescenza dell'ondata di freddo, ma cosa di meglio si può avere a gennaio? Sulla pianura friulana e su quella della fascia collinare ha soffiato ieri un leggero vento con folate che hanno raggelato l'atmosfera, ma il cielo si è mantenuto sereno per l'intera giornata dalla montagna al mare.

Ieri sera, nel Tarvisiano, si sono formati addensamenti di nubi he potrebbero portare a nuove nevicate. La massima della giornata nel Friuli è stata registrata a Udine con appena sei gradi sopra lo zero, ma già verso sera il mercurio era ripreciptato verso lo zero in pianura, con minime oscillanti tra i meno cinque e i meno tre su tutto il comprensorio alpino.

Le condizioni di innevamento dei centri turistici della regione sono buone e già ieri sera sulla Pontebbana e sull'autostrada Trieste-Udine si sono notate centinaia di macchine con gli sci sul tetto.

Sulle arterie di montagna, tutte agevolmente percorribili, è presente, in alcuni tratti l'insidia dell'asfalto ghiacciato.

A Trieste, la temperatura, in centro, è stata di due gradi e mezzo, mentre ha sfiorato lo zero in periferia. Dalla bora del mattino, con raffiche sui sessanta, si è passati in serata al vento di levante, con raffiche sui trentacinque.

Ustioni di primo grado al volto e al gomito sinistro ha riportato ieri il ventottenne Bruno Biasol, abitante in via Contovello 90. Egli è rimasto infortunato alla Grandi Motori mentre estraeva alcuni tubi messi nella soda caustica. Con un'autolettiga l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

AUTOCISTERNA TAMPONA UN GROSSO CAMION SULLA «202»

SCONTRO DI GIGANTI

(«Giornalfoto»)

Tamponamento fra giganti sulla camionabile «202» nei pressi del cavalcavia Sistiana-Aurisina: per motivi ancora imprecisati un'autocisterna targata TV 203784 è andata a cozzare contro un camion targato VI 54704 provocando, oltre ai danni, un'interruzione del traffico sull'importante arteria, con l'intervento dei vigili del fuoco per la rimozione dei grossi veicoli che erano rimasti bloccati.

Nell'urto è rimasto ferito il conducente dell'autobotte diretta a Trieste, Aquilino Martini di 42 anni. Subito soccorso e trasportato con un mezzo privato all'ospedale maggiore, è stato accolto in Guardia chirurgica per contusioni alle gambe ferite da taglio al volto e amputazione dell'apice del quarto dito della mano sinistra. Guarirà in tre settimane circa salvo complicazioni. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dalla Polstrada

NUOVO DIRETTORE L'ING. SERGIO GOMBANI

CAMBIO AL VERTICE DELLA S.I.P. REGIONALE

Congedo dell'ing. Devescovi con un brillante bilancio

L'ing. Sergio Gombani

Cambio al vertice della SIP nel Friuli-Venezia Giulia: dopo quasi quattro anni di permanenza nella nostra città, l'ing. Claudio Devescovi lascia la direzione regionale per assumere quella della Campania e Basilicata; gli succede un altro triestino, l'ing. Sergio Gombani.

L'ing. Devescovi era giunto a Trieste nel marzo del '69 quale direttore di esercizio; due anni dopo, con la costituzione della direzione regionale, gli veniva affidato l'alto incarico, che ha dimostrato di poter degnamente assolvere, nonostante i non facili problemi che specialmente in quel periodo si presentavano nel settore dei telefoni.

Succeduto infatti all'ing. Masarati (trasferito alla STET di Roma), l'ing. Devescovi aveva trovato una città in piena espansione nel campo specifico delle comunicazioni telefoniche, e che non molti mesi prima aveva raggiunto e superato l'invidiabile traguardo del centomillesimo apparecchio. Da qui, appunto, la necessità di affrontare e risolvere, impellenti problemi, con la costruzione anche di nuove centrali. Impegni, questi, che l'ing. Devescovi ha dimostrato di aver recepito in tutta la loro importanza, e risolto con quell'urgenza che il caso imponeva. Pienamente meritata appare quindi la nuova destinazione, che viene a premiare un'attività altamente meritoria e di notevole concretezza.

Il nuovo direttore regionale della SIP, ing. Gombani è nato nella nostra città nel 1928, e si è laureato in ingegneria elettrotecnica a Padova, nel 1953, venendo subito dopo assunto all'allora Telve; è stato quindi nella sede di Belluno in qualità di capo dell'ufficio tecnico, e successivamente a Padova quale direttore di esercizio; proviene ora da Napoli, dove ricopriva la carica di direttore di agenzia.

Assumendo il nuovo incarico, l'ing. Gombani si è augurato di poter corrispondere alle aspettative, promettendo di seguire da vicino la dinamica di espansione dell'utenza del Friuli-Venezia Giulia, una delle regioni telefonicamente più «dotate» dell'intero territorio nazionale.

HA SUPERATO LA VISITA MEDICA DI CONTROLLO AL CORONEO

Freda pronto a presentarsi lunedì davanti al Tribunale

Il giovane legale patavino è stato rinchiuso da solo in una cella
Ancora in forse la presenza in aula del suo accusatore Forziati

Per Franco Freda, appena trasferito nelle carceri di Trieste, si sono già registrate le prime manifestazioni a favore o contro. Sui muri sono apparse le scritte delle organizzazioni di destra, più o meno del seguente tenore: «Liberate Franco Freda». Qualcuna di queste scritte ha avuto un completamento polemico: «... e consegnatelo a noi per impiccarlo».

Ieri mattina, verso le 10.30, un corteo di studenti, appartenenti a gruppi di sinistra, sfilando lungo la via del Coroneo, ha sostato davanti alle carceri, per gridare slongans anti-Freda. Probabilmente l'interessato li ha uditi, perché in quel momento egli si trovava a passeggiare in uno dei cortiletti interni.

Come abbiamo già scritto, Franco Freda è stato sistemato da solo in una cella. Benché sia sofferente (pare di decalcificazione ossea ad alcune vertebre) e al carcere di San Vittore a Milano fosse stato degente nel reparto sanitario, al Coroneo non ha chiesto il ricovero nell'infermeria.

Comunque, è stato sottoposto a visita sanitaria, come tutti gli altri detenuti, ma sembra che il medico non gli abbia riscontrato uno stato fisico tale da consigliare il suo ricovero. Anzi, le condizioni di Freda sarebbero apparse soddisfacenti. Per il momento egli si dimostra un elemento tranquillo, e gli agenti di custodia non hanno da lamentare fastidi da lui.

Intanto, viene attesa con particolare interesse l'udienza di lunedì prossimo nell'aula della Corte d'Assise, dove per l'occasione si riunirà il Tribunale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dott. Francesco Ligabue e dott. Giuseppe Moscato, P.M: Domenico D'Onofrio), per l'inizio del processo. Sul banco degli imputati, accanto a Franco Freda, dovranno comparire i triestini Francesco Neami, vicesegretario del «Fronte della gioventù» (un'organizzazione di estrema destra), e Manlio Portolan, altro militante di estrema destra.

Come è noto i tre devono rispondere di concorso nel reato di tentata estorsione aggravata ai danni del procuratore legale Gabriele Forziati, anch'egli appartenente ai movimenti estremisti di destra. Secondo l'accusa gli imputati avrebbero cercato di indurre il dott. Forziati a conseguare loro mezzo milione di lire, sotto la minaccia che, in caso contrario, il Freda lo avrebbe coinvolto in un procedimento penale a carattere politico che era pendente contro di lui.

Il dott. Forziati rispose con un esposto contro di loro, ma subito dopo, cioè nel febbraio dello scorso anno, si rese irreperibile. Neanche ora, all'approssimarsi del processo, si è fatto vedere, pur avendo fatto sapere, attraverso il suo legale, avv. Salvatore Aleffi, che intende costituirsi parte civile contro gli imputati.

L'arrivo del dott. Forziati (attualmente egli si troverebbe in Grecia, e precisamente ad Atene) viene dato quasi per certo. Come parte lesa, egli è il testimonio-chiave del processo (ce ne sono quattro in tutto, e degli altri tre uno è la moglie del dott. Forziati e un altro è il capitano dei carabinieri Lembo) e la sua presenza è quindi indispensabile.

La costituzione di parte civile, invece, è possibile anche in sua assenza: l'avv. Aleffi, suo legale rappresentante, in questo caso dovrebbe produrre al Tribunale una procura speciale o altro documento rilasciato da un ufficio consolare italiano all'estero.

Nel caso che il dott. Forziati non dovesse presentarsi, sarebbe molto problematica la facoltà del Tribunale di ordinarne il suo accompagnamento in aula.

Quanto alla difesa, è noto che Franco Freda sarà patrocinato dagli avvocati Franco Alberini, del Foro di Venezia, e Marco Bezicheri, del Foro di Milano. L'avv. Bezicheri è giunto ieri a Trieste; l'avv. Alberini è atteso per oggi. Francesco Neami sarà difeso dall'avv. Antonino Barbagallo, e Manlio Portolan dall'avv. Sergio Giacomelli, entrambi del nostro Foro.

Corteo e comizio per la pace nel Vietnam

Una manifestazione per salutare gli accordi di pace per il Vietnam è stata organizzata ieri nel tardo pomeriggio; alle ore 17.30, infatti, un corteo si è formato in piazza Garibaldi e, dopo aver attraversato via Carducci, via XXX Ottobre e corso Italia, ha raggiunto piazza Goldoni. Qui alcuni esponenti del comitato per la pace e l'indipendenza del Vietnam, hanno pronunciato discorsi nei quali hanno ribadito la necessità «di vigilare perché gli accordi vengano mantenuti», e di «chiedere al Governo italiano di riconoscere la Repubblica del Vietnam».

L'AEDE per una scuola di dimensione europea

A seguito dell'inserimento in sede di congresso statutario del regolamento interno della sezione italiana dell'Associazione europea degli insegnanti (A.E.D.E.) — relativo alla costituzione, ai compiti e al funzionamento dei comitati regionali — il comitato regionale di lavoro del Friuli-Venezia Giulia, ha proceduto ai relativi adempimenti. Segretario del comitato è il preside prof. Ireneo Zuliani.

La delegazione di Gorizia, affidata alla prof.ssa Chierego-Chiappella, rende noto che il comitato centrale ha approvato un ordine del giorno «in cui si riafferma la primaria e urgente necessità di considerare il definitivo assetto della scuola italiana in prospettiva non solo nazionale, ma federale ed europeista. Ribadisce altresì l'esigenza di giungere quanto prima a dignitosi livelli di preparazione e qualificazione professionale sia sul piano competitivo-produttivo interno, sia e a maggior ragione in vista della progressiva libera circolazione dei lavoratori nell'area comunitaria. L'Associazione chiede, infine, che nel progetto di legge-delega sullo stato giuridico del personale docente e dirigente della scuola attualmente in discussione il Parlamento consideri la dimensione europea, comunitaria e federale dell'Europa dei Nove e ne tragga le opportune decisioni per la scuola.

RISPETTATE LE SCADENZE PER LA RIAPERTURA A DUE MESI DALL'INIZIO DEI LAVORI

Costiera: via libera al traffico

(«Giornalfoto»)

Non è una superstrada americana: è il nuovo raccordo tra la «camionale» e la «costiera», che da ieri è stata riaperta al traffico. Dopo circa due mesi i lavori si sono così conclusi entro le scadenze previste: si era detto gennaio, e gennaio è stato.

Un nastro di asfalto nero ricopre ora definitivamente la suggestiva «ferita» nella pietra carsica. Chi proviene in automobile da Sistiana può ora nuovamente riaffacciarsi al mare, anche se da una prospettiva leggermente diversa: la città dal mare è una visione di cui i triestini non sanno fare a meno.

Nella foto a fianco, vediamo il nuovo raccordo in primo piano; oltre la fascia divisoria di terreno roccioso si nota invece il «vecchio» tratto della costiera, che rimane, naturalmente, percorribile.

DALLA META' DELLO SCORSO ANNO INVERSIONE DI TENDENZA

Finalmente cresciamo In aumento la popolazione

Da aprile a novembre 1.678 unità in più nella Provincia e 1.356 nel Comune - In ottobre la maggiore occupazione

La popolazione residente nel Comune e nella Provincia di Trieste ha registrato, nello scorso anno, un andamento del tutto strano e sconcertante. Dopo una progressiva diminuzione nei primi mesi dell'anno improvvisamente, a partire da maggio, è cominciata a salire raggiungendo alla fine del mese di novembre le 298.657 unità nel complesso dei Comuni che formano la provincia e le 269.892 unità nel solo Comune di Trieste. In pratica, sulla base dei dati resi noti dall'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio di Trieste, ci sarebbe stato da aprile a novembre un aumento di ben 1.678 unità nella provincia e di 1.356 unità nel solo Comune di Trieste. Tutto ciò in cotrapposizione ad una tendenza alla diminuzione che si era manifestata negli anni precedenti: basti pensare che secondo i dati diramati dalla stessa fonte alla fine del mese di gennaio 1971 i residenti nella Provincia risultavano essere 305.304 e quelli del Comune di Trieste 277.042.

Secondo i dati del censimento effettuato il 24 ottobre 1971 che viene considerato come il punto di riferimento ufficiale, la popolazione della Provincia di Trieste risulta di 298.192 unità con una differenza in meno di 453 unità rispetto ai dati del censimento effettuato nel 1961 (298 mila 645 unità). In pratica dalla data del censimento del 1971 alla fine del mese di novembre 1972 la popolazione della Provincia sarebbe aumentata di 465 unità.

Ecco i dati diramati dalla Camera di commercio sulla popolazione che risultava residente a fine di ciascun mese durante il 1972: gennaio 269.052 (Comune), 297.364 (Provincia); febbraio 268 mila 729, 297.093; marzo 268.636, 297.036; aprile 268.536, 296.979; maggio 268.552, 297.022; giugno 268.871, 297.369; luglio 269.033, 297.587; agosto 269.157, 297.756; settembre 269.467, 298.102; ottobre 269.850, 298.561; novembre 269.892, 298.657.

Un altro dato statistico confortante, relativo alla nostra provincia, riguarda la situazione dell'occupazione relativa a fine ottobre dello scorso anno.

L'Ufficio provinciale di statistica presso la Camera di commercio, ha registrato in quel periodo il numero più alto di occupati di tutto l'anno 1972. Dalle stesse statistiche si rileva comunque anche un numero molto elevato (inferiore soltanto a quello registrato in settembre) di iscritti nelle liste di collocamento.

Questo l'andamento dei vari mesi del 1972 degli occupati e degli iscritti nelle liste di collocamento: gennaio 89.500 (occupati), 3.505 (iscritti nelle liste di collocamento); febbraio 89.907, 3.442; marzo 88.742, 3.512; aprile 89.368, 3.239; maggio 89.663, 3.314; giugno 88.867, 3.152; luglio 89.811, 3.750; agosto 89.436, 3.764; settembre 89.321, 3.935; ottobre 90.497, 3.916.

Convegno sindacale per gli spedizionieri

Il sindacato provinciale della Fiai - Cgil informa che oggi, alle ore 9, si terrà, presso la sede della Camera confederale del lavoro di Modena, un convegno nazionale unitario per la discussione dell'ipotesi della piattaforma rivendicativa degli spedizionieri, corrieri, trasporto merci agenzie marittime. La Fiai - Cgil sarà rappresentata da un dirigente provinciale.

Iniziative culturali del Cenacolo triestino

«L'arte nella società moderna» è il tema che sarà oggetto di dibattito ad una tavola rotonda promossa dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino». Lo importante incontro culturale avrà svolgimento il 29 gennaio, alle ore 19, nella «sala bianca» della Camera di commercio. Introdurrà il dibattito il prof. Sergio Molesi. Moderatore della tavola rotonda sarà il dott. Giovanni Sarti, accademico del Cenacolo.

La manifestazione farà seguito all'apertura del nuovo anno accademico, fissata per domenica 28 gennaio, alle ore 11, nella sala convegni della stessa Camera di commercio. Dopo una relazione del presidente prof. Mario Picotti, prenderà la parola il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz per svolgere il tema «La società dei consumi e l'ecologia».

«Sigillo» di affetto e stima

(«Giornalfoto»)

Ieri Chino Alessi ha festeggiato in «famiglia» i suoi vent'anni di impegno direttoriale. Per l'occasione il collega Marcello Lorenzini (a sin. nella foto) a nome dei giornalisti del «Piccolo» ha consegnato a Chino Alessi un «sigillo» di affetto e di stima.

LE ORE DELLA CITTA'

Un nuovo Console

Ieri mattina, il Commissario del Governo, prefetto Abbrescia, ha ricevuto, in visita di presentazione, il nuovo Console del Sud-Africa per il Friuli-Venezia Giulia e Veneto avv. Giorgio Irneri, esprimendogli vivi rallegramenti ed auguri per l'espletamento dell'incarico.

Sciopero pubblici esercizi

Come preannunciato, oggi scendono in sciopero per una giornata i dipendenti dei pubblici esercizi (bar, caffè, torrefazioni, birrerie, buffet, pasticcerie, ristoranti, trattorie, pizzerie ecc.). Lo sciopero si inquadra nel programma di agitazioni su scala nazionale e provinciale promosse dai sindacati di categoria (Fisascat-Cisl; Filcams-Cgil; Uilamt-Uil) in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro. E' prevista una manifestazione dei lavoratori partecipanti allo sciopero i quali sfileranno in corteo per le vie del centro cittadino.

Taglie forti

di abiti e cappotti a prezzi di puro realizzo. *Ricky*, via Battisti 2.

Saldi calzature

Il negozio di calzature *Acciani*, Piazza Venezia 4. Avverte la sua affezionata clientela che ha iniziato la tradizionale svendita a prezzi veramente convenienti!

Arredamenti Fulvia

Nuove produzioni di mobili in bengalrose, noce, ciliegio, abete (via Galatti 20).

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Settimana dei ragazzi

Continua da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9000. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Da Linea Intima

Piazza della Borsa 3, continua con grande successo la svendita di biancheria - camicette - maglieria.

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo ricreativo culturale «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi (via C. Battisti 2), avrà luogo una conversazione sul tema «I donatori di sangue», a cura del prof. Rubens Luppi.

Attività di Minerva

Stasera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva, nel corso della quale sarà fatta la relazione dell'attività svolta durante lo scorso anno accademico.

2000 premiati alla S.G.T.

Oggi alle ore 18 nella Palestra sociale della Società Ginnastica Triestina, saranno premiati, per il loro valore ginnico atletico, 2000 tra allievi ed atleti che compongono la particolare struttura della Società con le Sezioni: Ginnastica, Atletica Leggera, Scherma, Pallacanestro, Nautica, Danza e Judo. La cerimonia è stata organizzata in funzione dell'attività sociale svolta nell'anno 1972.

Carnevale 1973

Ricco assortimento di costumini, modelli esclusivi, prezzi diminuiti. *Nodi d'Amore*, v.le XX Settembre 21.

Assemblea tabaccai

Martedì tutti i tabaccai soci dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti, sono invitati a partecipare ad un'assemblea generale, che si terrà presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, alle ore 20.30, per determinare la situazione della categoria e stabilire il programma per le future azioni sindacali.

Cineforum «Franciscanum»

Questa sera alle ore 20.30 nella sala «Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di Cineforum, organizzato dal centro culturale giovanile, sarà proiettato il film «I fidanzati» di E. Olmi, cui seguirà un dibattito. La partecipazione è aperta anche ai non abbonati.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Lei che ne dice?

Betty Borsette - Via Carducci 30.

Beauty - case...

in velluto francese, tessuto fantasia, pelle, cuoio e borsellini fantasie in vasto assortimento alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* continua con successo la tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Un'eco del Natale

Le mamme degli alunni della scuola elementare «Fabio Filzi», intendono con questo mezzo ringraziare le maestre e il bidello della scuola «Fabio Filzi» per essersi prodigati, con recite, canti e film, a rendere più sentito il Natale dei loro figliuoli. Un grazie particolare al bidello Zacchigna, che con tanta passione ha allestito, aiutato dagli alunni, il magnifico presepio dell'atrio.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Approfittate

della speciale vendita di saldi stagionali per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Irene Star» (gr.); mn. «Hvar» (ys.); mn. «Esperia» (naz.); mn. «Boka» (ys.); mn. «Capriolo» (naz.); mn. «Orientville» (sg.); mn. «Australe» (naz.); mn. «Blue Albacore» (pa.); mn. «Città di Viareggio» (naz.).

PARTENZE: mc. «Northern» (li.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Belovodsk» (ru.); mn. «Natale» (li.); mn. «Palatino» (naz.); mn. «Christina» (as.); mn. «Pelka» (gr.); mn. «Mariaella» (naz.).

SEGNALAZIONI

Sempre sull'«Audace»

«Care "Segnalazioni", sono passati trent'anni e non è da meravigliarsi se, a tanta distanza di tempo, la memoria ci giuoca qualche scherzo. Differenze di un giorno, o addirittura di ore, sono perciò comprensibili. C'è chi ha degli appunti o possiede dei diarii, eppure, negli eventi dell'8 settembre 1943 — per la confusione che la sorpresa ha generato — appunti raffrontati ad altri appunti, diarii raffrontati ad altri diarii, spesso si trovano in dissacordo. Perciò, nel ricostruire i movimenti del "vecchio Audace" ho tenuto conto soltanto delle notizie avallate da più testimonianze preferendo, comunque, quelle dei diretti protagonisti di questa vicenda bellica.

«L'8 settembre 1943, alle 15.30 lasciavano il nostro porto, dirette a Pola, le tre navi scuola dell'Accademia Navale di Livorno, "Colombo", "Vespucci" e "Palinuro", agli ordini del contrammiraglio Sebastiano Morin. Seguivano queste navi — testimonianza del signor Silvano Trani allora imbarcato sulla "Colombo" — le navi "bianche" "Saturnia" e "Vulcania".

«La notizia dell'armistizio — l'EIAR trasmise il proclama del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio alle 19.45 dell'8 settembre — raggiunse questo convoglio all'altezza di Rovigno. Alla stessa ora, informa l'ing. Claudio Stenta, allora sottotenente di vascello e comandante in seconda dell',,Audace'', la sua nave — in navigazione da Fiume a Trieste — si trovava all'altezza di Cittanova. L',,Audace'', incrociato il convoglio suddetto tra Rovigno e Cittanova giunse a Trieste alle 21 dell'8 settembre. Attraccò al molo omonimo.

«Durante la notte tra l'8 ed il 9 settembre l',,Audace'' venne rifornito di nafta dal rimorchiatore "Titanus" a bordo del quale c'era il sig. Giovanni Leo che mi ha dato questa informazione. A rifornimento effettuato l',,Audace'' si portò all'imboccatura del porto, e precisamente all'altezza del molo al quale era ormeggiata la motonave "Stokolm", e rimase alla fonda, come informa il sig. Costanzo Giuseppe allora sergente, capoposto, sulle dighe in servizio di guardia a quel tratto di sbarramento marino, fino alle 7.40 del 9. A quest'ora, conferma l'ing. Claudio Stenta, salpò e si diresse su Venezia ove, dopo una tormentosa navigazione, vi giunse alle 14.30 dello stesso giorno.

«Evidentemente il lettore F. P. che nella "segnalazione" del 23 corr. dice che "Audace" e "Insidioso" provenivano da Venezia, fa un po' di confusione. Infatti soltanto l',,Insidioso'' — dato che è stato visto arrivare dalla direzione di Grado — proveniva da questo porto. Giunse a Trieste verso le 7 del 9 settembre e attraccò anche lui al molo Audace. L',,Insidioso'' salpò quasi contemporaneamente all',,Audace'' dirigendosi però verso Pola. Dall'altipano le batterie tedesche avevano preso sotto il loro tiro, senza colpirle, le due navi.

«Sono emerse anche altre notizie interessanti come la presenza in Cantiere dell',,Impero'' e della "Cavour" per riparare i danni subiti durante la "notte di Taranto", l'auto - affondamento della "Giulio Cesare" ed altri particolari sulla "Berenice". Desidero perciò ringraziare sentitamente tutte quelle gentili persone, e non sono poche, che, per iscritto o telefonicamente o in colloquio diretto ed ancora tramite questa rubrica, hanno risposto alla mia domanda.

«Un grazie anche a voi, care "Segnalazioni", libera palestra di opinioni a disposizione dei lettori, per l'ospitalità concessa a questo scambio di notizie relative ad un momento così importante per la storia della nostra città. Livio Grassi».

Le imprese di classe

«Care "Segnalazioni", riguardo alle imprese di classe anche noi vorremmo dire il nostro parere. Ogni cosa può esser buona o cattiva, educativa o antieducativa, dipende solo dal modo di sentire le cose. Noi scegliamo da soli, dopo lunghe discussioni, l'impresa di classe che vogliamo realizzare. Facciamo i calcoli per vedere, se con il denaro della cassa di Risparmio, possiamo far tutto e soprattutto lavoriamo in classe e tutti assieme. Questo è il terzo anno che partecipiamo al concorso e non abbiamo mai vinto, ma per noi l'importante è partecipare, creare, lavorare, non vincere. Certo che se vincessimo saremmo contenti, ma non è una cosa indispensabile.

«Il lavoro dell'altro anno era bruttino, eppure l'abbiamo presentato ugualmente e senza vergogna perchè era costato ore di fatica, di lavoro, di discussioni, di progetti. La maestra non si è vergognata all'idea di poter fare brutta figura presso quei colleghi che presentavano lavori più belli e magari fatti da loro perché sapeva quanto noi avessimo lavorato poiché anche il nostro lavoro fosse bello. Se pensiamo che le imprese sono antieducative, allora anche le gare ginniche o i voti dati in classe lo sono. Se una cosa è fatta con onestà o assieme, è sempre bella.

«Anche quest'anno partecipiamo all'impresa e abbiamo avuto una idea formidabile, e da vari giorni tutta la classe sta cercando di risolvere gli innumerevoli problemi che sorgono prima di poterci mettere all'opera. Ancora una piccola cosa. Abbiamo quasi convinto noi la maestra a partecipare in quanto essa è negata per certi lavori manuali e ci dà solo il suo giudizio, ma con la collaborazione di tutta la classe abbiamo sempre risolto tutto. Buon lavoro a tutti quelli che la pensano come noi. Classe IV BM della scuola "Tarabochia"».

Dimenticanze a San Giusto

«Mi permetto di segnalare che la ditta, a cui sono stati a suo tempo assegnati i lavori attorno al colle di San Giusto per assestare le vie ed i marciapiedi, dopo aver ultimati i lavori, ha tolto sì la baracca, sistemata in via D. Guerrazzi, in cui si ponevano gli utensili necessari per tale opera; ma ha lasciato al suo posto i materiali di scavo. Ritengo che l'assessore ai lavori pubblici del Comune, pur di recente nomina, saprà intervenire tempestivamente per ovviare ad una simile trascuratezza. Mi si consenta di segnalare ancora, che data la sistemazione encomiabile della zona, sarebbe opportuno anche picchettare le scale di via dei Pallini che si prolungano con la denominazione di "Scala G. G. Winckelmann". E ciò in considerazione che ci sono delle persone anziane che discendono e salgono le scale, che nello stato in cui esse sono attualmente, espongono i passanti a grave pericolo per la loro incolumità. Giovanni Marini».

Due cose dimenticate a proposito di autobus

«Ringrazio il "Piccolo" per la pubblicazione e la direzione dell'Acegat per la dettagliata risposta che ha voluto fornire alla mia segnalazione intitolata "Autobus e filobus: noi e Milano", nella quale chiedevo delucidazioni sulle cause che hanno portato alla sostituzione dei filobus con autobus.

«Circa la mia affermazione sulla decisione dell'Azienda tranviaria milanese di riaddottare i filobus sulle linee del centro, essa è dovuta ad una mia interpretazione in tal senso dell'articolo pubblicato il 31 marzo 1972 sul "Corriere della Sera" e riguardante una conferenza stampa del presidente dell'ATM, avv. Guido Trioni, il quale, durante la stessa, ha confermato l'intenzione di rilanciare i filobus.

«Vorrei inoltre far notare alla direzione dell'Acegat che nella risposta in questione non si è fatto alcun accenno al rumore e all'inquinamento, citati invece nella mia segnalazione, ed ai quali viene dato sempre maggior rilievo sia da parte di organi privati che pubblici. Paolo Cerqueni».

Linee notturne n. 31 e 32

«Dall'inizio dei periodici e continui scioperi dell'ACEGAT sono state soppresse provvisoriamente le linee notturne n. 31 e 32. Sono passati ormai parecchi mesi e crediamo che i famosi scioperi acegatini siano termini. Pertanto facciamo viva preghiera all'Azienda affinché voglia ripristinare con cortese sollecitudine le linee suddette, tanto necessarie ed utili specialmente a quanti lavorano di notte». (Lettera firma).

Leggi non umane

«Care "Segnalazioni", vorrei proporle una domanda che interesserà un pò tutti. Con l'entrata in vigore dell'I.V.A., mi sembra che tutti facciamo quello che vogliamo; alla televisione hanno mostrato che molti generi alimentari non sono aumentati, anzi hanno avuto dei leggeri ribassi e invece chiedendo ai negozianti, per loro tutto è aumentato e di conseguenza aumentano anche ai consumatori. Ecco la mia domanda è questa: Ho comperato un'automobile e ho fatto fare le opportune modifiche per guidarla, dato che sono invalida: mi hanno presentato il conto: acceleratore 80.500 + freno 52.300 + cintura sicurezza 5.500 = 138.300 + I.V.A. 12% 16.600 = totale lire 154.900.

«Le sembra giusto che debba pagare io tutto il 12% di I.V.A.? La ringrazio per la risposta. S. F.».

Non ci sembra giusto. Putroppo le leggi non sempre sono umane.

I posti in autobus per mutilati e invalidi

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Posti riservati" — pubblicata il 24 dicembre — si fa presente anzitutto che le disposizioni aziendali relative ai posti riservati ai mutilati ed invalidi di guerra e del lavoro trovano riscontro nelle indicazioni della circolare ministeriale n. 3516 (43) del 26 febbraio 1951. La circolare citata prevede che i posti in questione, in numero di due, siano situati vicino alla porta d'uscita e contrassegnati da una speciale targhetta: qualora i posti non siano utilizzati dagli invalidi potranno essere occupati dal publico, con l'obbligo peraltro di renderli liberi al sopraggiungere degli aventi diritto.

«Per quanto riguarda eventuali contestazioni in merito all'effettiva occupazione dei posti in questione si ricorda che — in base ad una disposizione aziendale — i mutilati o invalidi interessati alla concessione in esame debbono essere in possesso di apposita dichiarazione, rilasciata dall'associazione che li rappresenta ed attestante l'impossibilità di viaggiare in piedi sulle vetture.

«Le associazioni che possono fornire la documentazione accennata sono le seguenti: Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro, Libera associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, Unione nazionale mutilati per servizio».

Appello ai testimoni

«Care "Segnalazioni", desidero rivolgere un accorato appello alle persone che hanno assistito all'incidente stradale avvenuto verso le 4 del mattino la notte di Capodanno alle porte di Monfalcone tra la "Fiat 500" targata TS 89183 e la "Fiat 1300" TS 47602, dove ha perso la vita la signora Liliana Gruden in Visintin. L'appello è rivolto in modo particolare alla signora che viaggiava con la "Ford Taunus XL", targata TS di colore verde. Per chiarire la dinamica dell'incidente, prego di mettersi in contatto con la famiglia della defunta, telefonando al n. 814266. Giuseppe Visintin».

Specchi parabolici

Un grazie all'assessore dott. Verza per aver mantenuto la sua promessa facendo mettere a dimora dei giovani ippocastani in via Rossetti in sostituzione di quelli abbattuti per "vecchiaia". Con l'occasione si prega l'assessore competente di voler considerare l'opportunità di provvedere alla posa di specchi parabolici sulle curve del vicolo degli Scaglioni. Infatti a seguito dell'enorme sviluppo edilizio nella zona il traffico è diventato disagevole e pericoloso su tutto il percorso di detto vicolo. Seguono 10 firme di un gruppo di condomini dell'«ottava curva».

Ancora sul «Rischiatutto o la metà»

«Sono ormai trascorse più di tre settimane dalla nostra segnalazione sul «Rischiatutto o la metà» ma non abbiamo avuto ancora la risposta alle quattro precise domande rivolte al provveditore agli studi di Trieste. Pertanto ritorniamo a sollecitare le risposte ai seguenti questiti. Le domande rivoltegli erano: 1) E' stato il provveditore completamente o particolareggiatamente informato sul «Rischiatutto o la metà»? 2) Hanno fattivamente contribuito le autorità scolastiche al reperimento della modesta somma necessaria alla realizzazione del gioco? 3) Qual è il vero motivo per cui si è impedito al maestro Tanovitz di realizzare a Trieste il «Rischio tutto o la metà»? 4) E' disposto il provveditore agli studi a revocare ogni impedimento e a favorire la realizzazione del gioco? 43 firme.

DOPO LUNGHE E PAZIENTI RICERCHE FATTE DAI CARABINIERI

Un appostamento mette fine a un anno e mezzo di latitanza

Contro l'uomo tratto in arresto tre ordini di cattura

Dopo 18 mesi di lunghe, ininterrotte e pazienti ricerche i carabinieri della tenenza di Aurisina e Muggia, nel corso di un servizio coordinato dal comando Gruppo di Trieste, sono riusciti ad assicurare alla giustizia un pericoloso ricercato il quale ha un grosso bagaglio di reati e di pendenze nei confronti della legge. Si tratta dell'imbianchino Luciano Busecian, di 31 anni, di San Dorligo della Valle che già nel luglio del 1971 aveva iniziato la sua lunga latitanza perché colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura militare della Repubblica di Bari.

Già allora, infatti, venivano iniziate le ricerche da parte dell'Arma, estese a tutti i comandi limitrofi e successivamente a tutti i comandi e agli organi di P.S. nell'intero paese. Nel mese di aprile del 1972 il Busecian faceva parlare nuovamente di sé per un altro provvedimento che la Procura generale della Repubblica di Venezia aveva emesso a suo carico con un ordine di carcerazione per quasi tre anni di reclusione e ciò anche in seguito al cumulo delle pene. Ed ancora nell'ottobre 1972 un altro ordine di cattura veniva emesso nei confronti del Busecian dalla Procura della Repubblica di Udine perché imputato di furto aggravato e possesso di attrezzi idonei allo scasso.

Dopo pazienti accertamenti e appostamenti, nonché su notizie provenienti dal comando carabinieri di Aurisina, i militari dell'Arma di Servola, comandati dal maresciallo Scalabrin, riuscivano a localizzare l'abitazione in cui si nascondeva il Busecian. Nel corso di uno dei numerosi servizi di vigilanza organizzati nei pressi dell'abitazione segnalata, i militari notavano uno sconosciuto che con atteggiamento circospetto stava uscendo dalla casa sotto controllo. Sfruttando la sorpresa i carabinieri lo avvicinavano, lo identificavano e gli intimavano il fermo con riferimento agli ordini di cattura e carcerazione. Al Busecian non rimaneva altro che arrendersi mettendo così la parola fine alla lunga latitanza. Poco dopo veniva accompagnato al Coroneo.

Un uomo armato finisce al Coroneo

Un'altra operazione è stata portata a buon fine dai carabinieri l'altra notte. Durante un servizio di perlustrazione in viale Miramare i militari dell'Arma hanno arrestato il quarantunenne Romano Antoniani perché trovato in possesso di una pistola «Beretta» calibro 9 con relativo caricatore contenente sette cartucce in buono stato di conservazione. Poiché si tratta di «arma di guerra» l'Antoniani è stato associato alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Arma e munizioni sono state sequestrate.

Azioni per il contratto dei metalmeccanici

Si sono riuniti ieri i consigli di fabbrica dell'Italsider, Arsenale San Marco, C. M. I. e Italcantieri per discutere e valutare il documento politico della F. L. M. nazionale, inerente le posizioni dei metalmeccanici nei confronti delle partecipazioni statali, dei loro programmi di intervento e di investimento nell'economia nazionale e locale. In particolare si è discussa la preparazione del convegno nazionale che si svolgerà a Roma il 31 gennaio.

Infortuni sul lavoro

Due infortuni sul lavoro ieri mattina. Il primo è accaduto a un cittadino austriaco, Josef Draschl, il quale, mentre saliva sul rimorchio di un'autocisterna in via Rio Primario per controllare il carico, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo battendo duramente il capo. Prontamente soccorso è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica per trauma cranico e lesioni varie. Guarirà in una ventina di giorni.

L'altro infortunio è accaduto nel cantiere edile «Pessina» di via Spinoleto: si tratta del ventitreenne Amelio Ronga il quale, nel cantiere dove lavora, nello scendere una rampa di gradini metteva un piede in fallo e scivolava per circa otto metri. Trasportato con un mezzo privato all'Ospedale maggiore è stato accolto nella divisione ortopedica dove i sanitari gli hanno riscontrato una sublussazione alla spalla destra e trauma rachide lombare. E' stato giudicato guaribile in circa tre settimane.

NELLA RICORRENZA DELLA BATTAGLIA DEI TRE MONTI

Il reggimento Sassari celebra la sua festa

Una seconda medaglia d'oro premiò il valore della formazione

Il teatro della battaglia dei Tre Monti combattuta nel 1918

Domani alla caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti, in occasione dell'anniversario della battaglia dei Tre Monti, il reggimento «Sassari» celebrerà la sua festa.

28 gennaio 1918: appiattiti sul terreno gelido i fanti del 151.o e del 152.o reggimento attendono l'ora dell'attacco. In tutti c'è il desiderio della rivincita: il nemico è stato fermato sul Piave, ma l'esercito è sfinito, il Paese deluso.

La riscossa deve incominciare proprio oggi e tocca alla brigata «Sassari», cancellare il triste ricordo di Caporetto con un'azione offensiva contro la fronte di Monte Valbella, Col del Rosso, Col d'Echele, Croce S. Francesco, Sasso Rosso.

La sveglia viene fatta dalle artiglierie e l'azione scatta. Lo urto è violentissimo, i soldati cadono ma non si rallenta l'impeto: Col del Rosso e Col Melaghetto sono conquistati dai fanti del 151.o. I «Diavoli rossi» del 152.o irrompono, invece, sulle posizioni di Col d'Echele, ma ogni grotta, ogni anfratto nasconde una mitragliatrice nemica. Il fuoco forma una barriera invalicabile, il momento è grave, il 151.o deve ripiegare sotto l'impeto di nuove forze nemiche. Ed ecco che il comandante del reggimento, ten. col. Aprosio, rianima i suoi soldati e, giudandoli con l'esempio, li trascina in un furioso contrattacco, durante il quale egli stesso trova la morte.

Nel pomeriggio sono di nuovo i nemici ad attaccare, impegnando i loro migliori reparti. I sardi compiono miracoli di valore, si servono di tutto quanto hanno a disposizione; rocce, macerie e cadaveri diventano una barriera per respingere lo invasore.

Quattro volte gli austriaci vengono respinti; ora riprende anche l'artiglieria austriaca che martellando le nostre posizioni, dà man forte agli attacchi della fanteria. Soldati sempre freschi si alternano all'attacco, la battaglia prende ora un ritmo infernale, il fuoco è tutto concentrato sulla «Sassari». Ma è proprio in questo furore scatenato, tra i morti che cadono da ogni parte e gli scoppi terrificanti, che i sardi trovano lo eroismo dei loro momenti più belli. Gli ufficiali radunano quanto resta dei due reggimenti e al grido «Sassari! - Forza Paris» i sassarini riconquistano Col del Rosso e Col d'Echele mentre i battaglioni alpini Val d'Adige e Monte Baldo, Stelvio e Tirano completano la vittoria occupando Monte Curnon e le pendici del Sasso Rosso.

Il 29 gennaio anche la cima di Monte Valbella viene espugnata dai bersaglieri della IV brigata. Le perdite sono fortissime da entrambe i eparti, ma due divisioni austriache, che per prime hanno affrontato lo impeto dei «Diavoli rossi» sono distrutte. E' in questa giornata memorabile che i due reggimenti della «Sassari», 151.o e 152.o fanteria, pongono le premesse per la 2.a medaglia d'oro al valor militare nella cui motivazione verrà ricordata questa pagina di eroismo.

Vanni Giuffrida

Assegni familiari nel settore commercio

L'Unione Commercianti informa che dal 1.o gennaio a norma dell'art. 31 della legge n. 1034 del 18 dicembre 1970, il massimale contributivo per gli assegni familiari per le aziende commerciali e turistiche è stato elevato da L. 3.100 a lire 3.900 per 26 giornate. Ne consegue che se l'aliquota contributiva (15%) fosse rimasta invariata il contributo mensile avrebbe subito un forte aumento rispetto a quello in atto.

Ad evitare ciò, la Confederazione generale italiana del commercio e del turismo a Roma è intervenuta presso il Presidente del Consiglio ed il Ministro del Lavoro per ottenere, a norma dell'ultimo comma dell'art. 31, l'emanazione di un apposito decreto che prevedesse una diminuzione dell'aliquota in misura idonea sia ad evitare un aumento del costo del lavoro, sia a mantenere l'equilibrio della Cassa unica assegni familiari.

L'Unione Commercianti è ora in grado di comunicare che la azione confederale ha avuto esito positivo, in quanto con il decreto legge 22 gennaio 1973 n. 1 è stato disposto che a decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1.o gennaio 1973 la misura del contributo dovuto alla Cassa unica per gli assegni familiari sia ridotta per il settore commercio dal 15% al 12,5% delle retribuzioni imponibili.

RELAZIONE DI GIANFRANCO GRANBASSI AL ROTARY

Anche la pubblicità ha un codice «legale»

Pur non essendo una normativa statale nel settore è un punto di riferimento

Nella riunione conviviale di giovedì il presidente, prim. dott. de Zeno, a nome del club, ha voluto partecipare alla gioia e soddisfazione del mondo intero per la preannunciata tregua di armi ed il prossimo trattato di pace con il Vietnam.

Successivamente ha preso la parola il prof. Cardinali che ha voluto fornire alcune indicazioni in merito al recente provvedimento sul doppio mercato della lira.

Ha quindi preso la parola Gianfranco Granbassi che ha svolto una relazione su un attualissimo tema: «Perché esiste e come opera il Codice di lealtà pubblicitaria».

Il Codice di lealtà pubblicitaria è oggi, in Italia, una realtà operante. Pur non essendo una legge intesa nel significato comune del termine, nel senso che non proviene dalle istituzioni cui la Costituzione conferisce il potere di fare le leggi, e pur non potendo — di conseguenza — gli organi di Stato comminare sanzioni in caso di sua inosservanza, è tuttavia un vero e proprio «ordinamento giuridico» di natura privata, i cui poteri suppliscono, in un certo senso, alle carenze dell'ordinamento giuridico, che nei riguardi dei problemi pubblicitari è ancora in molti Paesi piuttosto incompleto.

«La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta»: è l'articolo 1 del Codice di lealtà pubblicitaria, al quale fanno seguito altri trentasei, tutti espressi in chiarissima sintesi, e tali da prevedere praticamente tutte le situazioni nelle quali la pubblicità non sia «onesta, veritiera e corretta»: dall'affermazione gratuita e non dimostrabile dell'efficacia di un prodotto allo sfruttamento della credulità, della superstizione, della paura del pubblico; dal ricorso al doppiosenso volgare e brutale, all'imitazione servile di annunci pubblicitari fra case concorrenti, all'affermazione formalmente ineccepibile ma sostanzialmente ambigua. Pur non essendo un tribunale dello Stato, e non potendo di conseguenza mandare in prigione nessuno, gli organismi del Codice di lealtà pubblicitaria — il giurì e la commissione per l'accertamento della verità — possono comminare ugualmente delle sanzioni molto gravi, quali la sospensione di una campagna pubblicitaria nei confronti della quale sia stata pronunciata sentenza sfavorevole, e la diffusione della sentenza attraverso gli organi d'informazione.

La severità del provvedimento appare evidente, poiché portare i consumatori a conoscenza della slealtà di una campagna può anche significare la fine di un prodotto, di un servizio, di un nome. Alla sua fisionomia attuale, il Codice di lealtà è pervenuto nell'ottobre del 1971, dopo alcuni necessari emendamenti, alla luce dell'esperienza maturata in cinque anni di vita. Il primo testo, redatto da un'apposita commisione, è infatti del gennaio 1966, anno in cui venne ratificato dalle firme del presidente della FIP - Federazione italiana pubblicità, del presidente dell'UPA - Utenti pubblicità associati, del presidente della FIEG - Federazione italiana editori giornali, e del consigliere delegato della RAI - Radiotelevisione italiana SACIS.

A queste ratifiche si aggiunge nel 1970 quella del presidente della Federpro, da poco costituita. Il primo giurì fu nominato nel maggio del 1966, ed ha subito modifiche nella sua composizione nel 1970 e nel 1971. Maurizio Fusi — uno dei maggiori esperti di problemi legali e fiscali della pubblicità, autore di numerose e preziose opere sull'argomento, e membro del giurì del Codice di lealtà — osserva come in esso esistano alcuni punti fondamentali che colmano le carenze della legge.

CONFERENZE

Luzzatto Fegiz inaugura l'attività del Cenacolo triestino con una relazione su «Società dei consumi ed ecologia» - Il prof. Melchiorre al Centro Veritas ha parlato di futurologia - L'avv. Sardos Albertini alla Lega nazionale di Muggia Gli aspetti sociali dell'ematologia esaminati all'ALUT dal prof. De Sandre

Come preannunciato, l'accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» inaugurerà domani, con una solenne cerimonia alla presenza di autorità e personalità dell'economia e della cultura, il XXVII anno accademico della sua attività al servizio di Trieste e della regione.

La relazione annuale sarà tenuta dal presidente prof. Mario Picotti, che assieme al compianto prof. Roletto e ad un eletto nucleo di studiosi, fu tra coloro che nell'immediato secondo dopoguerra fondarono il sodalizio.

Prenderà successivamente la parola l'accademico effettivo prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, professore all'università di Roma ed accademico dei Licei, per tenere la prolusione inaugurale sul tema: La società dei consumi e l'ecologia.

La manifestazione avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò, 5) con inizio alle ore 11 precise.

* * *

Con la conferenza del prof. Melchiorre si è conclusa ieri, al centro culturale Veritas, la XIV Settimana annuale di cultura, quest'anno imperniata su di un tema che ogni giorno si fa più scottante: la «futurologia», ovvero, la scienza del futuro.

Vive, infatti, in ognuno di noi l'attesa del futuro, ed essa si esprime in ansietà ed in speranza. I progressi della scienza — e della scienza applicata alla tecnica — sono ormai tali da darci la sensazione che, domani, veramente tutto sarà possibile all'uomo: persino di piegare le forze della natura al suo desiderio e al suo capriccio e — cosa ancor peggiore — al suo immediato, egoistico tornaconto.

Quali gravissimi pericoli, quali e quanti errori possa scatenare una simile concezione dell'avvenire; e come soltanto una visione cristiana della vita — perciò stesso trascendente riguardo l'immediata soddisfazione degli istinti egoistici — possa evitarli, è stato ampiamente illustrato dagli oratori che, uno dopo l'altro, hanno preso la parola nella sala di via Monte Cengio.

La conferenza del prof. Melchiorre — che verteva sulla «Futurologia presente della conoscenza» — ha concluso brillantemente questo ciclo di conversazioni. Sia l'importanza dello argomento trattato, sia il valore degli oratori, hanno fatto di questa «Settimana» un autentico seminario.

Qual è il vero destino dello uomo? Si è chiesto il prof. Melchiorre. Il futuro, oggi, sembra disegnarsi come il regno di una umanità finalmente liberata dai grossi mali che ancora lo affliggono: povertà, malattia, guerra, ingiustizia. Tutto, intorno a noi — scienza e tecnica le prime — proclamano che la pianificazione tecnologica riuscirà a debellare questi spettri crudeli.

Ma è certo che, mentre si realizzano i presupposti per una esistenza migliore, i conflitti che tormentano l'anima umana vadano scomparendo? La tecnica, intesa solo come sfruttamento delle risorse, come unica risposta a tutti gli interrogativi che, nonostante tutto, continuano ad assillarci, potrà risolvere speranze e aspettative non soltanto di ordine materiale? Il nostro mondo progetta — e già distorce — un futuro fatto solo di conquiste e realizzazioni materiali; e, ciò facendo, lo avvelena. Perché non solo le opere, ma il cuore dell'uomo devono proiettarsi in un futuro veramente di miseria «umana», veramente capace di amore, non solo di non violenza.

* * *

Questa sera alle 21 nella sala della Lega nazionale a Muggia l'avvocato Lino Sardos Albertini parlerà sul tema «Aspetti giuridici della zona B». Moderatore della serata sarà il prof. Franco Colombo presidente della sezione di Muggia della Lega nazionale; seguirà un pubblico dibattito.

* * *

A cura dell'Associazione laureati dell'università di Trieste, si è svolta l'altra sera, nell'aula «Giacomo Venezian» dell'ateneo, l'annunciata conferenza del prof. Giorgio De Sandre sul tema «Un ematologo a Trieste; utile o inutile?».

In apertura di serata, ricorrendo il secondo anniversario della immatura scomparsa del prof. Angelo Ermanno Cammarata, rettore della nostra Università dal 1946 al 1952 e presidente onorario dell'ALUT, è stata presentata una pubblicazione commemorativa edita dall'Associazione.

Con brevi e commosse parole, il presidente dell'ALUT prof. Gino Cardinali, e il prof. Agostino Origone hanno rievocato la figura dello scomparso, ricordandone l'eredità spirituale e la fermezza nella difesa dei diritti dell'università di Trieste durante le difficili giornate dell'immediato dopoguerra.

«Quello della fisiologia e della patologia del sangue è un settore della medicina moderna che sta a mezza strada tra le scoperte della biologia e i traguardi della chirurgia». Esordendo con queste parole, il prof. Giorgio De Sandre, direttore dell'Istituto di patologia medica della nostra università, ha poi illustrato in breve le malattie di maggiore importanza sociale studiate dagli ematologi: le anemie, le leucemie, il morbo di Hodgkin, l'emofilia. Malattie in cui è spesso possibile intervenire con buone probabilità di successo.

Le prospettive della cura delle leucemie acute nei bambini, ad esempio, sono oggi radicalmente mutate, essendo giunti in molti casi a bloccare il fenomeno morboso e arrivando fino alle soglie della guarigione clinica.

Questo è stato possibile anche alle raffinatissime ricerche di biologia molecolare, che negli ultimi 15-20 anni hanno condotto alla conoscenza della struttura dell'emoglobina, del suo meccanismo di «accettazione» dell'ossigeno, delle mutazioni genetiche — indotte ad esempio dalle radiazioni nucleari — che provocano anomalie nella sua strututra: può bastare la sostituzione di uno soltanto degli oltre cinquecento aminoacidi che costituiscono la emoglobina, perché venga alterata la fonzionalità della molecola e quindi il trasporto dello ossigeno nel circolo sanguigno.

Affinché questi progressi a livello di ricerca possano essere applicati praticamente, tuttavia, è necessario che vengano predisposte adeguate strutture sociali.

CONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

ESTRANEA LA «BUONA FEDE» NEL PECULATO DELL'EX AGENTE

Rigettata la tesi della difesa tendente a provare la volontà di coprire gli ammanchi

Sergio Zecchini di 30 anni, residente a Monfalcone, in via Valentinis 114, ha concluso male la sua carriera di agente daziario. Infatti, molto tempo prima che con l'introduzione dell'IVA e relativa soppressione delle imposte di consumo, questa categoria di impiegati comunali si trovasse, per così dire, a disposizione, lo Zecchini trascurò di depositare nelle casse del Comune di Gradisca, presso il quale era a servizio, qualche piccola somma riscossa, tirandosi così addosso una duplice accusa di peculato. E siccome, per mascherare una delle appropriazioni, ricorse a una registrazione fasulla, si vide incriminare anche per falso in atto pubblico.

I fatti risalgono al marzo del 1971. Secondo l'accusa, infatti, il 13 marzo 1970 lo Zecchini, trovandosi a Farra, incassò dal contribuente Italo Bressan, incontrato per strada, 20 mila lire quale imposta di consumi. Rilasciò al Bressan una ricevuta, ma nel registro delle convenzioni di abbonamento allo INGIC (Istituto nazionale generale imposte di consumi), fece figurare tale bolletta come omessa (da qui l'accusa di falso in atto pubblico).

Sempre trovandosi fuori servizio, il 10 gennaio 1971 ricevette a Gradisca da Livio Zuttion un assegno da 30 mila lire a pagamento di un'imposta, ed altre 68 mila lire allo stesso titolo le riscosse il 21 gennaio dal contribuente Pietro Fontanella. Naturalmente anche questi soldi furono trattenuti dallo Zecchini, ma il suo gioco non poteva durare a lungo. Infatti, un giorno venne scoperto, e lo infedele agente daziario fu immediatamente sospeso dal servizio e denunciato all'autorità giudiziaria.

Così, il 3 marzo dello scorso anno egli dovette comparire dinanzi al Tribunale di Gorizia, il quale lo dichiarò colpevole di tutte e tre le imputazioni, condannandolo complessivamente a 2 anni, 5 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 45 mila lire di multa, nonché all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di un anno e 10 mesi.

Lo Zecchini interpose ricorso ed il suo difensore, avv. Ginaldi del Foro di Monfalcone sostenne nei motivi di appello che nei fatti contestati al suo difeso non si configuravano i relativi reati, invocando di conseguenza l'assoluzione piena.

L'imputato ha affermato di non avere potuto versare per tempo le 20 mila lire avute dal Bressan; quanto all'assegno di 30 mila lire consegnatolo dallo Zuttion, ha spiegato che si trattava di un prestito, che egli si era impegnato a restituire rimettendo più tardi l'importo direttamente all'INGIC; infine, in merito alle 68 mila lire incassate dal Fontanella, ha detto di essersele trattenute avendo urgente bisogno di denaro. Tuttavia si riprometteva di versarle non appena avesse ricevuto lo stipendio.

Il P.G. ha proposto la conferma della sentenza del Tribunale di Gorizia, mentre il difensore, avv. Ginaldi, sviluppando i motivi di appello, ha cercato di dimostrare la buona fede dello Zecchini, invocando la sua assoluzione da tutte le accuse, perché i fatti non costituiscono reato; in subordine ha prospettato la declassazione del reato di peculato in quello di appropriazione indebita, l'esclusione di alcune aggravanti e la concessione delle attenuanti generiche.

La Corte ha invece accolto la richiesta del P. G., confermando in pieno il primitivo verdetto.

SI E' SVOLTA L'ASSEMBLEA DEGLI AVVOCATI

Imminente congresso delle Camere penali

La comunicazione è stata data da Gasser

Giovedì scorso ha avuto luogo l'annuale assemblea degli avvocati e procuratori.

Il presidente avv. Edoardo Gasser, dopo aver ricordato i colleghi deceduti nello scorso anno, Gian Luigi Gallo, avv. Antonio Aragni, avv. Francesco Basa, avv. Dario Arbanassi, ha dato un'ampia relazione sulla attività del Consiglio.

L'avv. Gasser si è soffermato in particolare ad esaminare i progetti di legge, di imminente trattazione alle Camere riguardanti il patrocinio statale dei non abbienti, la riforma della procedura nelle controversie di lavoro, le modifiche alle leggi sulla Cassa di previdenza avvocati e procuratori, ed il nuovo disegno di legge sull'ordinamento della professione forense.

Il presidente ha inoltre comunicato, che dal 28 marzo al 1.o aprile di quest'anno avrà luogo a Trieste il Congresso delle camere penali con l'intervento di eminenti relatori e dal 4 all'8 settembre si terrà a Perugia il XII Congresso nazionale giuridico forense sui seguenti temi: «Il cittadino, l'avvocato, il giudice» (sottotemi: «Problemi dell'ordinamento giudiziario» - «Nuovi aspetti di giustizia amministrativa») e «Le società professionali forensi». Sul tema amministrativo correlatore sarà l'avv. Emanuele Flora di Trieste.

Terminata la relazione l'avv. Gasser ha ricordato che quest'anno ricorrono cinquant'anni di professione dell'avv. Gianfranco Tamaro, ben noto quale giurista, patriota, volontario giuliano nella guerra di redenzione e combattente nella seconda guerra mondiale. Al festeggiato è stata offerta la tradizionale medaglia d'oro.

Successivamente, dopo breve discussione, la relazione del presidente e quella del tesoriere avv. Salvatore Moscolin sono state approvate.

Un cittadino turco di passaggio per la nostra città, Erol Oden di 37 anni, ha denunciato al Commissariato di P. S. centrale il furto dell'autovettura Opel targata ZH 18087, parcheggiata nei giorni precedenti in piazza Libertà.

IN APPELLO RIDOTTA LA SENTENZA NEI CONFRONTI DI UN'AUTOMOBILISTA

Rievocato un tragico incidente avvenuto alla curva del cavalcavia

Un sorpasso all'origine della disgrazia che costò la vita ad una donna

Un tragico incidente stradale, avvenuto a tarda sera del 27 giugno 1971 in viale Miramare, e precisamente alla famigerata curva dell'ex «Piccolo mondo», nel quale morirono due persone, mentre una terza riportò gravi ferite, è stato rievocato ieri alla corte d'appello, presieduta dal dott. Franz (consiglieri dottori Lo Cuoco, Costa, Edel e Balani; p.g. dott. Mayer; canc. Mosca Riatel), nel riesame della causa a carico di Giordano Brandolin di 52 anni, domiciliato in via Ghirlandaio 18.

Costui, che era imputato di duplice omicidio colposo, il 6 aprile dello scorso anno fu condannato dal tribunale penale a 2 anni di reclusione ed al risarcimento dei danni a favore dei familiari delle vittime, che s'erano costituite p.c., danni da costituirsi in separata sede, ma con una provvisionale di un milione e mezzo, più 153 mila lire per spese di costituzione e patrocinio.

I fatti in causa sono stati riassunti dallo stesso presidente, dott. Franz. Quella sera il Brandolin stava guidando la sua «Fiat 124 coupè sport 1600», targata TS 134082, lungo il viale Miramare, diretto verso casa. Accanto a lui sedeva un conoscente, Pietro Diviak di 45 anni, domiciliato in via Manzoni 8, mentre sul sedile posteriore era sistemata la sorella di costui, Gabriella Diviak ved. Besenghi di 51 anni, che coabitava con il Brandolin. I tre erano reduci da una gita a Tricesimo assieme ad una sorella dei due passeggeri della «124» Clara Diviak, di 50 anni, che abitava con il fratello Pietro, in via Manzoni 8, ed una comune conoscente, Rosalia Bursich, che allora aveva 26 anni, ed era domiciliata in via Pitacco 8.

Queste ultime si trovavano su un'altra automobile, una «Fiat 850», guidata dalla Bursic, che precedeva l'automobile del Brandolin. Verso le 23,45 la comitiva raggiunse Barcola, ed all'altezza della via del Boveto il Brandolin volle superare la «850». Purtroppo, tale manovra si risolse in un disastro: in prossimità della curva all'altezza dell'ex «Piccolo mondo», la vettura sbandò sulla destra, superò il marciapiedi ed andò a sciantarsi contro un palo della linea elettrica. L'urto fu tremendo. Pietro Diviak morì sul colpo, e sua sorella spirò mentre veniva trasportata allo ospedale. Il Brandolin fu ricoverato in gravi condizioni nella divisione neurochirurgica, e ne ebbe per circa due mesi.

Comunque, egli fu ritenuto responsabile della sciagura, ed anche sulla base di una testimonianza, la causa del disastro fu attribuita all'eccessiva velocità mantenuta dall'automobilista, anche perché la vettura era quasi nuova (il contachilometri indicava appena 1.800 chilometri), e quindi egli non ne poteva conoscere bene le reazioni.

Al momento il Brandolin disse di non ricordare niente dell'incidente, ma successivamente sostenne una sua precisa tesi difensiva, attribuendo la sciagura ad un malore. Spiegò cioè di essere sofferente di frequenti vertigini, male per il quale era ancora in cura. Per questo motivo non volle mai prendere la patente di guida, e solo alla età di 50 anni, quando il suo medico di fiducia lo assicurò di essere ormai guarito, si decise a farsela rilasciare. Purtroppo il medico s'era sbagliato, el il povero Brandolin era stato preso da malore (le vertigini appunto) proprio nel momento in cui stava abbordando quella fatale curva.

Come s'è detto, nel processo di prima istanza egli venne condannato a 2 anni di reclusione ed alla rifusione dei danni a Clara Diviak, che s'era costituita P.C. in seguito alla morte del fratello e della sorella. Contro tale sentenza l'imputato presentò ricorso, e ieri, come s'è detto, la causa è stata riesaminata in sede di appello. Il Brandolin ha ribadito che l'incidente era dovuto alla sua insidiosa malattia (tanto insidiosa da trarre in inganno anche il medico), assicurando di non essere stato minimamente in preda ai fumi del vino.

All'osservazione che sulla carreggiata erano state rilevate tracce di una frenata, il che starebbe a dimostrare che l'automobilista era lanciato a forte andatura e che egli si era reso conto di uscire di strada, lo imputato ha affermato di avere forse casualmente pigiato sul pedale del freno, al momento in cui si accasciava sul volante.

Mentre il P.G., dott. Mayer, ha proposto la conferma della sentenza dei primi giudici, i difensori del Brandolin, avvocati Borgna e Sferco, hanno sostenuto la tesi del malore, ed hanno dimostrato, attraverso le relative ricevute, che nel frattempo la P.C. era stata tacitata (infatti non si è presentata in appello).

La Corte ha deciso di ridurre la pena al Brandolin ad un anno e 6 mesi di reclusione.

PIONIERE DEL VOLO

(«Giornalfoto»)

Piccola cerimonia ieri alle 17.30 nel salotto azzurro del comune. L'assessore allo sport, ing. Vittorio Gasparini, ha premiato una giovanissima e un anziano, entrambi per meriti sportivi

La prima è una graziosa ragazzina di 15 anni non ancora compiuti: si chiama Carolina Franza ed ha vinto il XXIII tetrathlon nautico. E' nuova campionessa italiana di salvamento «ragazze» per il 1972, e atleta p.i.n. per i mondiali del 1973.

Carolina Franza è nata a Trieste il 28 gennaio 1958, ha frequentato le elementari presso la scuola «F. Dardi» di via Giotto, ha assolto la scuola media alla «Divisione Julia» di viale XX Settembre e attualmente frequenta il primo anno di ragioneria presso l'Istituto tecnico «Da Vinci» di via Paolo Veronese.

E' stata poi la volta di Bernardino Di Fabio, a cui è stato consegnato il sigillo trecentesco per meriti acquisiti in campo aviatorio.

Nato nel 1900, Di Fabio fu tra i primi ad unirsi ai fondatori dell'Aero Club di Trieste nel 1925, mentre nel 1936 prese accordi con l'Aero club friulano per dare inizio ai corsi di pilotaggio sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari allora campo sperimentale delle Officine aeronautiche di Monfalcone.

Dal 1948 al 1955 partecipò a varie competizioni aeree nazionali e internazionali.

Per sette anni coprì la carica di consigliere federale in seno alla presidenza dell'Aero club d'Italia.

Nella foto, l'assessore Gasparini mentre consegna il sigillo trecentesco a Bernardino Di Fabio.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 26 gennaio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	84	120	180	240	200	240	180	240	180	240	240	260	—	160
Cavoli cappucci imp.	50	75	140	200	200	240	—	160	140	240	140	200	100	130
Cavolfiori imp.	150	207	240	320	—	280	280	360	280	320	280	320	280	300
Cavoli verze imp.	69	115	180	240	180	280	120	220	160	240	140	200	120	130
Cicoria	66	96	140	200	140	180	—	160	140	160	160	180	100	130
Cipolla gialla	100	160	240	280	—	280	—	240	240	280	240	260	240	320
Carciofi al pezzo	20	55	70	90	60	100	50	90	65	100	70	90	60	70
Valerianello loc.	800	1000	1200	1600	1400	1600	1200	1600	500	1600	1200	1800	—	1500
Finocchi	92	127	180	240	160	240	180	280	220	240	200	260	140	200
Insalatina loc.	360	720	1000	1400	—	1200	780	1400	—	1400	1000	1600	850	1200
Lattuga indivia	144	192	320	480	360	400	320	480	320	440	360	480	—	300
Limoni I imp.	207	276	320	380	360	400	360	380	340	440	380	400	320	400
Mandarini	184	391	400	480	320	580	340	440	320	600	—	560	320	520
Patate	85	120	140	180	140	180	—	150	150	170	140	160	135	150
Mele Canada	230	265	—	360	—	360	—	—	—	300	—	360	—	—
Pomodoro Costoluto	138	288	360	680	600	680	680	740	560	600	720	800	380	480
Radicchio verde I	—	1440	2000	2400	—	—	—	2400	800	2000	2000	2800	—	—
Radicchio verde II	480	960	1200	1800	—	1600	—	—	—	—	—	—	—	1500
Radicchio rosso	132	264	360	480	—	480	—	480	380	400	340	560	360	380
Sedani rapa locali	200	250	380	560	320	480	—	400	440	480	400	580	360	380
Spinaci imp.	144	420	280	360	280	360	240	340	280	400	280	380	240	250
Zucchine	403	495	—	800	760	780	580	720	580	680	680	760	580	680
Arance tarocchi	173	265	280	360	280	380	280	380	280	400	320	400	300	350
Banane Chiquita	330	352	440	480	440	480	—	480	440	480	—	480	420	490
Arance bionde	69	104	160	200	120	160	—	160	140	160	160	200	120	180
Mele Delizia Starck	143	207	280	360	280	360	280	320	240	320	320	360	270	330
Mele Ionathan	115	230	200	280	240	360	—	280	260	320	320	360	—	280
Pere Abate Fetel	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	380	—	—
Pompelmi	170	200	280	360	280	320	280	320	300	390	320	360	280	320

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalenza di sereno, salvo residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia. Nebbie nelle valli del Nord Italia e foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali dell'Italia centrale. Dalla serata, aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali italiane, più marcata sulle Venezie, associata a nevicate sull'arco alpino.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Venti: deboli dai quadranti settentrionali.

Mari: mosso il canale di Sicilia e lo Jonio con moto ondoso in diminuzione. Poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 8; Verona —2, 6; Trieste 1, 5; Venezia —4, 6; Milano —4, 0; Torino —3, 5; Genova 5, 13; Bologna —1, 6; Firenze 3, 11; Pisa —2, 12; Ancona 3, 5; Perugia 1, 5; Pescara 5, 6; L'Aquila 1, 6; Roma Nord 1, 12; Roma Fiumicino 3, 12; Campobasso —1, 2; Bari 6, 9; Napoli 4, 11; Potenza 0, 1; S. Maria di Leuca 8, 10; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 6, 13; Messina 10, 14; Palermo 10, 13; Catania 8, 15; Alghero 6, 12; Cagliari 4, 14.

MOSTRE D'ARTE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Sergio Prodan dai cugini Nevea e Ugo Zamperlo 3000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Carmela Magrini in Taucer, nel I anniversario (27/1), dalla sorelle e dai nipoti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Renato Cuna, per il compleanno, dalla moglie e da Tina e Palmira 16.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Genoveffa Boscolo, nel I anniversario, dal marito, figli e nipoti 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Zanin, nel I anniversario (27/1), dalla sorella Paola e nipoti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Daniele Pisani, nel II anniversario (27/1), dalla moglie e dal figlio 3000 dal cognato Bruno ed Elda 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni, a 3 anni e 3 mesi dal decesso, dal figlio Tullio 5000 pro ENPA.

In memoria di Attilio Cattarini, nel II anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice e Livio Lorenzon, nel VII e I anniversario, da Maria Pasini 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Margherita Palusa ved. Foschi dalla figlia Berta 2000 pro ECA.

In memoria di Oreste Steicer dai cugini Cehovin e Castellini 30.000, dalla famiglia Sorletti 5000, da Mariuccia e Spiro Scipioni 5000, da Oreana e Lavina 5000, dalle famiglie Sergio e Alberto Scarpa 10.000, dalla famiglia Taucer 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Liana Rosini da Dario e Claudia Cogoi 3000, da Kathleen Casali 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Vera e Carlo Wagner 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Renzo ed Ellen Martinelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rodolfo e Titty Rëtl 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Giorgio e Lucia Rinaldi 5000 pro Fondazione «Campos»; dalla mamma di Rosanna 10.000 pro Infanzia abbandonata; da Antonio Laura Riccardi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Silvia e Rodolfo Sangulin 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Galliano Minen da Maria Marussich e famiglia 5000 pro chiesa S. Pio X (poveri).

In memoria di Ignaz Tauszik da Kathleen Casali 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Vera e Carlo Wagner 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Innocente Zaccaria dal Circolo pescasportivi «De Stradi» 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria della zia Lucia dalla nipote Angela con le figlie Nidia e Grazia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria ed Ettore 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresita Marzollo ved. Baradel dai dirigenti e impiegati del Ramo trasporti delle Assicurazioni Generali 30.000 pro Associazione FAC Pio XII (Colonia diurna «Carlo Vascon»).

Da alcuni sostenitori 13.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Libera Contarini ved. Sunara dalla sorella Vittoria e cognato Mario 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olimpia Kovsca ved. Fontanot dagli impiegati della Ragioneria provinciale dello Stato di Trieste 25.500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Irene ved. Fragiacomo da Atlanta, Corinna, Elda e Livia 12.000 pro Scuola elementare «R. Manna» (cassa scolastica).

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sezione di Trieste del CAI — Si rammenta ai soci che le prenotazioni per la cena sociale di giovedì 1.o febbraio si chiudono improrogabilmente questa sera. Programma in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Per domenica 28 gennaio è in programma una gita sciatoria a Forni di Sopra con la partecipazione degli iscritti al XV corso sci. Possono partecipare tutti coloro che si iscrivono in sede via S. Pellico, 1 - tel. 68795 fino a sabato mattina.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 gennaio gita sciatoria a Valbruna-Tarvisio con la partecipazione degli aderenti al III corso con indirizzo sci-alpinismo. Le prenotazioni si raccolgono in sede entro sabato mattina, via S. Pellico, 1 - tel. 68795.

La seduta del Consiglio regionale

Nessuna delibera ieri al Consiglio regionale. Si è avuta soltanto una lunga discussione su due nuovi progetti di legge: il 371, «Provvedimenti in materia di edilizia popolare», presentato dal presidente della Giunta, e il 326, «Norme per l'attuazione della legge 22 ottobre 1971, n. 865» (legge sulla casa), presentato da tre consiglieri comunisti.

In sintesi, le due proposte toccano le modalità di attuazione in sede regionale della legge 865 sulla casa: più concretamente, si tratta di ripartire i 27 miliardi e 600 milioni concessi dal CIPE alla Regione, secondo l'articolo 70 della medesima legge, per gli investimenti relativi all'edilizia popolare. Due sono le fonti di provenienza dei fondi: 19 miliardi, corrisposti in annualità, dal Ministero dei Lavori pubblici; 8 miliardi, in conto capitale, dalla ex GESCAL.

Per quanto riguarda invece i canali di distribuzione degli investimenti, la legge tralascia di finanziare alcuni settori previsti dalla 665, per concentrare invece lo sforzo su alcuni settori più bisognosi di interventi; 13 miliardi e 462 milioni verrebbero così destinati alla voce «Alloggi destinati a coloro che occupano abitazioni improprie e malsane».

Nella discussione si sono delineate subito tre posizioni. Il comunista Rizzi ha affermato che il nuovo progetto di legge favorisce gli IACP a svantaggio delle cooperative a proprietà indivisa, tradendo in questo le intenzioni della 865, e mostrando così la scelta politica involutiva compiuta dalla Giunta. «La scelta a favore degli IACP — ha detto Rizzi — tradisce una concezione amministrativa e non programmatica degli interventi pubblici».

Ribadendo il concetto di casa intesa non come proprietà ma come bene sociale, egli ha affermato che gli IACP sono un ente burocratico, estraneo ai bisogni dei lavoratori, mentre le cooperative a proprietà indivisa, basandosi sull'autogestione, abbassano i costi sociali, impediscono le dispersioni, garantiscono la migliore conservazione del bene.

Il missino Boschi ha manifestato la sua opposizione alle cooperative. Richiamandosi al concetto della casa come proprietà, ha richietso la trasformazione dei canoni di locazione in canoni di riscatto. Ha infine anticipato il voto contrario del suo gruppo al progetto di legge.

Il democristiano Cocianni ha ribattuto affermando che i principi dottrinari astratti come il concetto di proprietà non devono ostacolare l'attuazione di una legge che è socialmente utile, pur con tutte le sue insufficienze. Si è dichiarato poi favorevole al principio della partecipazione diretta degli inquilini alla gestione delle case.

Le discussioni sulla 371 proseguiranno martedì.

Provvidenze per i profughi

Si è riunito il comitato consiglieri dell'Opera profughi preposto ai problemi dell'Ente nella regione Friuli-Venezia Giulia. La commissione ha preso atto con soddisfazione dei risultati nei vari settori di intervento nel decorso 1972. Di particolare rilievo, l'assolvimento dell'impegno di assegnare a tutte le famiglie che ancora erano ricoverate nei Centri di raccolta, un alloggio. Restano infatti, in quelle che ora sono nominate «comunità protette» solo gli inabili e gli anziani, in particolare persone sole alle quali, ovviamente, non era possibile assegnare un alloggio. Comunque, anche per questa categoria di persone è in corso di allestimento un apposito centro assistenza a domicilio, che sarà istituito a Villa Carsia.

Nel quadro dello sfollamento dei campi, la commissione ha ritenuto di rivolgere una calda raccomandazione alle competenti autorità perché agevolino in ogni modo il trasferimento degli ultimi nuclei familiari autosufficienti dai campi profughi agli alloggi di approntamento per loro.

Nella stessa seduta la commissione ha approvato i lavori di sistemazione esterna di un gruppo di case recentemente inaugurate a via Capodistria ed una serie di provvedimenti relativi ai prossimi appalti di case che vedranno un investimento complessivo di oltre 5 miliardi di lire.

Sciopero lunedì dei dipendenti INAPLI

Il personale dell'Istituto nazionale addestramento e perfezionamento lavoratori dell'industria (INAPLI), operante nella regione Friuli-Venezia Giulia, scende in agitazione e proclama una prima giornata di sciopero per il giorno lunedì 29 c.m.

La piattaforma rivendicativa pur articolandosi su vari punti ha come obiettivi centrali: 1) rivalutazione degli stipendi fermi al 1963; 2) denuncia alla inerzia delle autorità politiche regionali e centrali relativa alla regionalizzazione del settore della Formazione Professionale e richiamo ad un immediato impegno volto alla soluzione del grave problema; 3) rientro degli immotivati comandi presso altre sedi di lavoro con mansioni diverse di alcuni dipendenti.

Il personale — è detto in un comunicato — con unanime impegno inasprirà la lotta se le rivendicazioni non saranno totalmente accolte dall'amministrazione centrale dell'ente e dalle autorità politiche.

SECONDO MANDATO DI SPACCINI

GIURA IL SINDACO

Ieri mattina l'ing. Marcello Spaccini, prima di iniziare il suo secondo mandato di sindaco, ha prestato giuramento in Prefettura nelle mani del Commissario del Governo, Prefetto Abbrescia. Fungevano da testimoni i vice prefetti dott. Austria e dott. Ruggiero.

Nell'occasione, il sindaco ha espresso al Prefetto un vivo ringraziamento, a nome della civica amministrazione, per la costante, vigile azione che svolge a Trieste e per il suo fattivo interessamento per la risoluzione dei problemi locali.

Il Prefetto Abbrescia ha ringraziato l'ing. Spaccini per le cortesi parole rivoltegli, e, nell'esprimergli tutto il suo più sentito apprezzamento per quanto egli compie nell'interesse della città, ha formulato i più fervidi auguri per la sua opera futura.

DATI DELL'ISTAT RIFERITI AL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il personale dell'industria costa in un anno 278 miliardi

A tale cifra corrispondono in media due milioni e mezzo per dipendente - Le spese, nel dettaglio, per ogni settore

Ai fini di una valutazione dell'apporto recato dall'industria all'economia regionale, un elemento importante è rappresentato dal volume dei salari e degli stipendi (nonché dei vari altri oneri aggiuntivi) corrisposti dalle imprese industriali esistenti «in loco». A tale riguardo, una statistica recente pubblicata dall'Istat consente di stabilire che le spese annue per il personale, sostenute dalle aziende operanti nel settore industriale nel Friuli-Venezia Giulia, sono ammontate a 277 miliardi 432 milioni di lire; il che corrisponde ad una media di 2 milioni 432 mila lire per dipendente.

Nel giro di un anno, tale cifra risulta aumentata di 452 mila lire per dipendente, pari ad un incremento del 23 per cento. Tale media peraltro sensibile, passando da un settore ad un altro: nelle industrie grafiche, per esempio, raggiunge i 3 milioni 220 mila lire per dipendente; nel settore della chimica, fibre artificiali e derivati del petrolio, i 3 milioni 31 mila lire; nell'industria della costruzione di mezzi di trasporto, i 3 milioni 443 mila lire. Rispetto alla media nazionale (2 milioni 620 mila lire), la spesa media individuale per il personale risulta, nel Friuli-Venezia Giulia, inferiore di 188 mila lire, vale a dire del 7 per cento.

Al riguardo va, comunque, tenuto presente il fatto che a determinare tali medie concorrono svariati fattori, quali la diversa struttura delle qualifiche della manodopera impiegata nelle singole aziende, il numero delle ore di lavoro prestate, l'anzianità del personale, l'incidenza del lavoro straordinario rispetto a quello ordinario.

Il più elevato livello retributivo riscontrabile nelle aziende caratterizzate da un più alto livello del prodotto lordo per addetto, potrebbe, inoltre, essere attribuito principalmente alla migliore qualificazione professionale del personale. Infatti, la graduatoria dei vari settori industriali, basata sullo ammontare delle spese del personale per dipendente, risulta pressoché analoga a quella basata sul prodotto lordo per addetto; il che starebbe ad indicare che nelle industrie caratterizzate da una produttività elevata il fattore «lavoro» riesce a conseguire tassi di remunerazione più elevati, rispetto a quelli erogati dalle altre industrie.

In merito alla spesa complessiva, l'aliquota maggiore è costituita dalle remunerazioni (comprensive, ovviamente, dei vari oneri) corrisposte dalle industrie meccaniche, con 70 miliardi 669 milioni di lire, pari al 25 per cento del totale. Non va dimenticato, come si è accennato, che questa cifra comprende tanto i salari e gli stipendi (paga base, indennità di contingenza, lavoro straordinario, gratifiche, ecc.) quanto i contributi sociali e le varie previdenze a carico dell'impresa, oltre alle quote accantonate nel corso dell'anno per la futura corresponsione di indennità di licenziamento, liquidazione, quiescenza e simili. Al secondo posto, segue il settore della costruzione di mezzi di trasporto, con 37 miliardi 329 milioni di lire (pari al 13 per cento del totale). Quindi vengono l'industria delle costruzioni (26 miliardi 372 milioni di lire), il settore del legno e del mobilio (23 miliardi 429 milioni di lire), il settore delle industrie tessili (21 miliardi 488 milioni).

FRIULANI A TRIESTE

Nuova sede della «Filologica»

Sabato 3 febbraio, alle ore 20.30, verrà inaugurata, con una semplice e intima cerimonia in via Madonna del Mare 13, la nuova sede della Società Filologica Friulana.

La nuova sede, situata in zona centrale, è stata concessa in uso alla «Filologica» dal Comune di Trieste, in omaggio ai numerosissimi friulani che vivono e operano a Trieste e ai meriti della «Filologica», ispiratrice di amore per la «Piccola patria» e di unione regionale.

Domani a S. Giusto la Messa di Liszt dell'Incoronazione

Domani, nella Cattedrale di S. Giusto, durante la Messa capitolare delle ore 10, la Cappella civica eseguirà la messa dell'Incoronazione di Franz Liszt. Il lavoro è così denominato, perché fu scritto ed eseguito per la reale incoronazione di Francesco Giuseppe e della sua consorte regina Elisabetta, avvenuta l'8 giugno 1867 nella chiesa di S. Mattia in Buda.

Franz Liszt, data la destinazione della composizione, fu piuttosto breve e non scrisse il Credo, utilizzando un modulo gregoriano. Tuttavia nell'insieme è sempre presente un certo tono di grandiosità e non mancano neppure momenti di alta espressione, come nel «Qui tollis» del Gloria e nell'«Agnus Dei», dove i solisti modulano su una scala nazionale e ungherese.

Revisionata per l'attuale uso liturgico e trascritta per organo (l'originale è per una grande orchestra) dal direttore della Cappella, maestro Giuseppe Radole, la Messa di Liszt avrà così la sua prima esecuzione a Trieste.

All'organo sarà Emilio Busolini; solisti: Eugenia Lozzi e Rita Susovsky.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SULLE SCENE DEL POLITEAMA ROSSETTI

A MOLIÈRE SEGUIRÀ «GALILEO» DI BRECHT

Il cartellone di «Teatro oggi» all'Auditorium

L'attività al Politeama Rossetti ha ripreso a pieno ritmo con le rappresentazioni del terzo spettacolo in abbonamento, «Lo avaro», protagonista Ernesto Calindri. Le repliche dello spettacolo molieriano, la cui divertente messa in scena è dovuta al regista Orazio Costa Giovangigli, avranno termine il 6 febbraio.

L'8 febbraio andrà in scena «Galileo» di Bertolt Brecht nell'interpretazione di Tino Buazzelli, presentato dal Teatro Stabile di Torino, di cui il pubblico triestino certamente non ha dimenticato la messa in scena di un altro testo brechtiano, «Puntila e il suo servo Matti».

Al Teatro «Auditorium» sta per aver inizio la rassegna «Teatro oggi '73», il cui cartellone propone spettacoli molto interessanti che però hanno bisogno, per la natura dei testi e lo stile di rappresentazione, di una dimensione di sala e di palcoscenico più piccole di quella vastissima del «Politeama Rossetti».

Compagnie quasi tutte note: Il Gruppo della Rocca e il Teatro Stabile di Bolzano: il primo presenta «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, il secondo «Giorni di lotta con Di Vittorio» di Nicola Saponaro: Arnaldo Ninchi, che la scorsa stagione presentò «Ricorda con rabbia» di Osborne, propone «Il filantropo» dell'inglese Hampton, Paolo Poli con «Giallo!!!» (l'altr'anno all'Auditorium con la spassosissima edizione della «Nemica»), Cristiano Isabella e Stefano che alcune stagioni or sono hanno presentato nella stessa sala lo spettacolo su Pfeifer con «Forza Fico» una novità di Censi che ha debuttato quest'anno a Firenze con successo di pubblico e critica, Moby Dick di Mario Ricci (l'altr'anno con Re Lear), unica formazione teatrale italiana presente a Monaco in occasione delle Olimpiadi.

Il teatro Belli (Magda Mercatali e Antonio Salines) al secondo anno di repliche con la riduzione teatrale di «Cuore di cane» da Bulgakov curata da Viveca Melander e Mario Moretti. Infine una formazione nuova per Trieste, ma ormai nota in Italia e all'estero, attualmente impegnata in una tournée nell'America del Nord, il Teatro «La Fede» diretto da Giancarlo Nanni che presenta con uno stile inconfondibile «Risveglio di Primavera» di Wedekind protagonista Manuela Kustermann una giovane attrice che si è imposta all'attenzione della critica ed è richiesta da molti e famosi registi italiani, ma che resta fedele alla formazione di Nanni.

Le prenotazioni e vendita degli abbonamenti che prevede nuove e vantaggiose formule è aperta presso la biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372 - 38547).

Oggi e domani balletti al «Verdi»

Questa sera alle ore 18, in turno S per ogni ordine di posti, quarta rappresentazione dei Balletti Cullberg di Stoccolma, con il programma già annunciato. Orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Carl Rune Larsson. Domani, in turno diurno ultima rappresentazione.

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, inizia quella per la diurna di domani.

Il Quartetto di Tel Aviv alla Società dei concerti

Lunedì prossimo, con inizio alle ore 21, per la Società dei concerti suonerà il Quartetto d'archi di Tel Aviv. Il Quartetto è composto da Chaim Taub (primo violino), Yefim Boyko (secondo violino), Daniel Benyamini (viola), Uzi Wiesel (violoncello). In programma musiche di Mozart, Britten e Schumann, rispettivamente con il Quartetto in re magg. K 575, Quartetto in do magg. op. 36, e Quartetto in la magg. op. 41 n. 3.

APERTO IERI A TRIESTE IL CONVEGNO DI STUDIOSI

Si prepara il censimento delle risorse energetiche

Nutrita serie di interventi nella prima giornata di lavori Il possibile ruolo della nostra regione nel quadro europeo

I problemi connessi alla produzione, trasporto e utilizzazione delle risorse energetiche in relazione allo sviluppo industriale e ai consumi civili, e con riferimento anche alla difesa dell'ambiente, sono al centro del convegno sulle fonti energetiche apertosi ieri a Trieste nella sala maggiore della Camera di Commercio. L'iniziativa si propone di sviluppare un approfondito esame della consistenza delle risorse energetiche della regione il cui ruolo di «ponte» verso i paesi dell'Europa centro-orientale potrebbe riqualificarsi in futuro come «emporio energetico» al servizio di una vasta area continentale e con una propria fisionomia nel settore energetico.

Partecipano al convegno numerosi esponenti del mondo politico, economico, industriale e commerciale della regione e del capoluogo giuliano e rappresentanti delle grandi aziende nazionali del settore. Sono presenti inoltre esponenti politici, economici e tecnici delle regioni contermini e cioè della Slovenia, della Croazia, della Carinzia e della Stiria.

Il convegno è stato aperto ufficialmente dal presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, il quale ha sottolineato come il tema delle fonti energetiche acquisti un particolare interesse per il Friuli-Venezia Giulia, per la sua collocazione geografica e per il ruolo che la regione dovrebbe svolgere in relazione ai collegamenti tra l'Europa centro-orientale, i paesi del Medio Oriente e quelli africani. Il presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi, ha osservato che il tema del convegno assume un particolare significato in considerazione che uno studio di base sulle possibilità economiche regionali non può prescindere dall'argomento che è di primaria importanza, nonché per i riflessi che esso può avere in merito alla funzione che la regione svolge in rapporto alle aree contermini. Il sindaco di Trieste, ing. Spaccini, ha posto infine in risalto la necessità di contemperare i problemi connessi alla crescente domanda di energia con quelli irrinunciabili della difesa dell'equilibrio ecologico e dell'ambiente. Si è quindi soffermato sul ruolo di Trieste nel settore energetico, una città — ha detto — che può diventare una delle capitali europee in questo settore.

Nell'introdurre i lavori del convegno, l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, ha ricordato l'azione che la Regione sta compiendo per individuare — nel contesto nazionale ed internazionale — le funzioni più congenial' a questa area posta a uno dei più importanti crocevia d'Europa. Nel quadro di questa azione promozionale — ha osservato Stopper — si inserisce anche questo convegno dal quale l'Amministrazione si attende interessanti e utili indicazioni, in quanto il Friuli-Venezia Giulia ha individuato nella politica delle fonti energetiche una ulteriore sua potenzialità. Le fonti energetiche che ci interessano più da vicino per la loro disponibilità e facilità di utilizzazione, sono l'energia elettrica e gli idrocarburi, liquidi e gassosi. Per l'energia elettrica il nostro interesse è indirizzato verso lo sfruttamento di tutte le risorse idroelettriche del territorio, verso un corretto incremento della produzione termoelettrica e verso lo studio della possibile realizzazione di un impianto termonucleare. Per gli idrocarburi liquidi, ci sono problemi di trasporto e di raffinazione che non coinvolgono solo aspetti puramente tecnici, ma impongono anche una scelta di fondo sia per l'assetto da dare al territorio regionale, sia per gli indirizzi generali di programmazione economica locale.

Il dott. Arduino Colombo, dell'Università di Trieste, ha presentato quindi la relazione di base sul tema «La politica energetica nel Friuli-Venezia Giulia: momento determinante per lo sviluppo economico e sociale». «Partendo dalla constatazione che il fabbisogno mondiale di energia aumenta continuamente ad un ritmo crescente rispetto ai numerosi indici di sviluppo allo stato attuale di civiltà — ha esordito — ci si è posti l'impegno d'iniziare l'analisi conseguente a questa constatazione e di studiare quale poteva essere il ruolo della regione Friuli-Venezia Giulia in tale situazione». Il dott. Colombo ha quindi presentato un ampio panorama della situazione mondiale per quanto riguarda le fonti di energia soffermandosi sui singoli settori.

Il docente triestino ha affermato che l'energia elettrica riveste sempre un'importanza primaria in Europa e in Italia, e dopo aver illustrato la situazione europea in vista di una futura politica comunitaria dell'energia, l'oratore ha detto che il Friuli-Venezia Giulia con le sue strutture dovrà rappresentare uno dei punti di contatto della più vasta area economica qualificandosi come «esempio energetico» al servizio dell'area mediterranea e centro-europea. Il rel. e si è quindi soffermato sulle varie iniziative interessanti i settori del petrolio (con particolare riguardo al porto di Trieste), del gas naturale, dell'energia elettrica, termoelettrica ed elettronucleare.

I lavori del convegno sono continuati nel pomeriggio nella sala delle riunioni dell'«Enalc-Hotel», a Marina di Aurisina. La prima relazione è stata presentata dal dott. Fernando Folchi, del ministero dell'industria, il quale ha illustrato le linee della politica energetica italiana. A sua volta il dott. Giuseppe Sfligiotti, responsabile del servizio «Pianificazione energia» dell'ENI, si è, invece, soffermato sui problemi e sulle prospettive del settore delle fonti di energia, svolgendo un'analisi della situazione energetica sia a livello regionale e sia a livello nazionale ed internazionale.

Ha preso quindi la parola l'ing. Diego Guicciardi che ha esaminato la situazione internazionale degli approvvigionamenti dei petroli, per i quali non vi è dubbio — ha detto — che la costruzione di porti in Italia, atti a ricevere superpetroliere, come, appunto, il porto di Trieste, è una delle condizioni essenziali per un miglioramento dei rifornimenti. Sulle risorse energetiche e sul sistema economico italiano ha parlato, invece, il presidente dell'Acegat di Trieste, Mario Decarli. Gli oneri fiscali sul piano europeo, connessi con gli idrocarburi, e quelli relativi alla politica energetica sono stati poi i temi toccati dal dott. Francesco Mongelli, della Comunità Economica Europea. Il dott. Salvatore Sposito, in rappresentanza della Confindustria, ha sviluppato un intervento sugli obiettivi della politica energetica italiana nel contesto della Comunità Economica Europea e delle relazioni internazionali.

L'ultimo intervento della giornata è stato del dott. Mario Bernardo, della Camera di Commercio di Venezia, il quale, dopo essersi soffermato sul sistema portuale dell'Alto Adriatico, ha fatto notare come i programmi a suo tempo studiati oggi siano giunti a maturazione e rispondano alle strutture politiche, economiche e sociali molto diverse rispetto agli interessi delle regioni adriatiche. «In particolare — ha affermato — quest'area adriatica non può essere solamente un'area di passaggio dell'energia, ma deve vedere concentrati investimenti produttivi europei».

I lavori del convegno riprendono stamane, sempre nella sala riunioni dell'«Enalc-Hotel» di Marina di Aurisina, con un'altra serie di interventi.

TRAGICO INCIDENTE ALLA CASERMA CANTORE DEL 3.o REGGIMENTO

Artigliere alpino a Tolmezzo ucciso dai calci di un mulo

Il quadrupede si è improvvisamente imbizzarrito dandosi alla corsa sfrenata - Il militare trascinato per alcuni metri e colpito dagli zoccoli

Un artigliere alpino in servizio di leva al terzo reggimento di Tolmezzo, nella caserma Cantore, è stato ucciso ieri da un mulo imbizzarrito che lo ha trascinato in una corsa sfrenata per una ventina di metri, colpendolo ripetutamente con gli zoccoli e provocando al giovane violenti urti contro il terreno, fino a ridurlo in fin di vita.

Trasportato in condizioni disperate all'ospedale di Tolmezzo e successivamente, con un elicottero, a quello di Udine, l'artigliere vi è giunto ormai cadavere in seguito alle gravi ferite riportate, fra le quali la frattura delle ossa parietali e altre gravi lesioni al cranio e in altre parti del corpo.

Vittima di questo insolito e tragico incidente è stato Domenico Colanero, di 23 anni, nato a Castelvetrano, in provincia di Trapani, e domiciliato a Lanciano, in provincia di Chieti. Al momento della disgrazia, stava riportando il mulo dall'abbeveratoio; improvvisamente il quadrupede si è imbizzarrito e ha dato un violento strattone al militare, al quale la briglia si è attorcigliata attorno al braccio. Il mulo così si trascinava l'artigliere nella sua breve ma folle corsa, per una ventina di metri, sotto gli occhi dei commilitoni dello sventurato, che veniva colpito ripetutamente con gli zoccoli, oltre a battere più volte il capo sul terreno.

Quando il quadrupede è stato infine fermato e ammansito, le condizioni del Colanero sono apparse subito disperate, e a nulla è valso il generoso tentativo di salvarlo operato dalle autorità militari.

Esponenti dell'UDI ricevute alla Regione

La segreteria regionale dell'ULI (Unione donne Italiane) ha avuto colloqui nel corso di questa settimana con l'assessore Giust e l'assessore Devetag per discutere la proposta di legge su «norme di attuazione e integrazione della legge nazionale 1044 in materia di asili nido». Poiché la Regione Friuli-Venezia Giulia ha potestà legislativa a leggi nazionali, e tenuto conto che già nel 1970 la Regione ha emanato una legge per la costruzione di asili nido, la segreteria regionale dell'UDI che già nel passato aveva dato il suo contributo in questo settore, ha ritenuto chiedere tali colloqui al fine di verificare lo stato di fatto e le prospettive. Dai colloqui con gli assessori sono emersi chiaramente problemi che investono, tra l'altro, la formazione del personale che dovrà essere assunto per i nuovi asili nido che verranno costruiti nella regione.

ANIMATO DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

Sciolta la consulta di Aquilinia

Una animatissima discussione ha caratterizzato la riunione del consiglio comunale di Muggia di ieri sera, soprattutto perché i consiglieri erano chiamati a pronunciarsi sul problema della consulta rionale di Aquilinia. La discussione in aula ha preso l'avvio dalla lettura che il sindaco ha dato di una lettera di otto consiglieri rionali di Aquilinia, inviata al consiglio comunale, per chiedere che venisse sbloccata la situazione di stallo derivante dalla incapacità del consiglio rionale, recentemente eletto, di costituire gli organi direttivi.

L'assessore Donadel, a questo punto, ha fatto la cronistoria del problema del decentramento a Muggia e di come si fosse arrivati alla costituzione della consulta di Aquilinia. Purtroppo, ha detto l'assessore, si sono creati degli scontri politici tra i vari gruppi che non hanno permesso alla consulta rionale di funzionare.

Su questa relazione introduttiva è aperto il dibattito che non è servito ad altro che ad appesantire ancora di più la situazione, in quanto tutti i gruppi politici presenti in aula hanno ribadito le loro posizioni. E cioè, il partito comunista ha riconfermato il suo pieno appoggio al consigliere Gheptic, rappresentante del PSI, in quanto espresso da un gruppo di otto consiglieri rionali, mentre la Democrazia Cristiana e gli altri partiti di minoranza hanno ribadito la loro opposizione al signor Gheptic, in quanto potrebbe sembrare che una elezione, così concepita, derivi da un accordo tra il PCI e il PSI, anche se non a livello di segreterie politiche.

Da ciò lo scontro di idee si è rivelato assai pesante e si è arrivati alla votazione finale con cui il gruppo comunista, appoggiato dal rappresentante socialista ha dato mandato al sindaco di sciogliere la consulta rionale di Aquilinia e di indire nuove elezioni. In tal modo si è chiusa negativamente la prima parte di un esperimento di vita amministrativa decentrata che avrebbe potuto avere sbocchi assai interessanti.

A questo problema ha fatto seguito in aula l'approvazione di un progetto generale, realizzato, su mandato della giunta comunale, dall'ingegner Costa, per la ristrutturazione di tutta la rete fognaria del comune, con l'inserimento dei necessari impianti di depurazione. La relazione tecnica del Sindaco è stata assai ampia ed in essa si sottolineava l'urgenza dell'approvazione del progetto per ottenere i finanziamenti regionali previsti.

Il consigliere socialista Ulcigrai ha pregato il sindaco di far conoscere nelle prossime occasioni, con un certo anticipo, i progetti di così grosse dimensioni ai vari gruppi politici, in modo che possano prepararsi adeguatamente alla discussione; dopo questo intervento il progetto è stato approvato all'unanimità. Poiché l'ordine del giorno non è stato affrontato che in minima parte, il consiglio comunale è stato convocato per la prossima settimana.

* LE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE *

Alla Regione i consiglieri Bergomas, Pellegrini, Bosari, Rizzi (PCI) hanno presentato la seguente interrogazione avente per oggetto «Caratteristiche del progettato centro diurno di igiene mentale infantile a Cormons».

«Da notizie assunte dalla lettura del capitolato, appare evidente che il progettato centro diurno di igiene mentale infantile, da costruire a Cormons, si discosti notevolmente dal progetto originario, venendo ad assumere le caratteristiche di un vero e proprio ospedale psichiatrico infantile, come delineato anche nel testo del piano di sviluppo quinquennale regionale.

«I sottoscritti consiglieri, consapevoli che ogni forma di segregazione e di emarginazione dei minorati psico-fisici, ancor più nell'età adolescente, deve essere decisamente respinta in quanto in contrasto con i principi della moderna medicina, nonché del rispetto della persona umana, interrogano con urgenza l'assessore all'igiene e sanità, per sapere se corrisponde a verità che il progettato centro diurno di igiene mentale infantile da costruire a Cormons da parte dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste, ha invece tutte le caratteristiche di un ospedale psichiatrico infantile, e per sapere inoltre i definitivi orientamenti della Giunta su detta progettata costruzione nel quadro di un moderno servizio aperto medico-psico-pedagogico per i soggetti in età evolutiva».

All'interrogazione, l'assessore regionale all'igiene e sanità ha dato la seguente risposta:

«Rispondo ai colleghi consiglieri Bergomas, Pellegrini, Bosari e Rizzi i quali hanno voluto interrogare la Giunta per sapere se corrisponde a verità che il progettato Centro di igiene mentale infantile di Cormons abbia le caratteristiche di un ospedale psichiatrico infantile e per sapere gli orientamenti della Giunta su detta istituzione nel quadro di un moderno servizio medico-psico-pedagogico per i soggetti in età evolutiva.

«Per una migliore visione del problema mi si consenta di esaminare la questione sotto i vari profili programmatici e tecnici.

«Come i colleghi interroganti ben sanno nel programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia per il quinquennio 1966-'71 veniva previsto, nel contesto della rete ospedaliera della Regione, per quanto attiene l'assistenza psichiatrica "un ospedale neuropsichiatrico infantile nelle zone collinari del goriziano per 200 posti letto".

«Inoltre lo stesso programma prevedeva "una rete ambulatoriale di centri di igiene mentale che abbiano nelle Unità Sanitarie locali il punto di riferimento ad immediato contatto con la popolazione e con la dotazione di una divisione o sezione neuropsichiatrica in tutti gli ospedali principali e nei centri ospedalieri regionali". Infine nel piano veniva indicata l'esigenza di un istituto medico-psico-pedagogico a carattere regionale.

«Tale istituzione veniva considerata nelle conclusioni del programma sanitario fra le realizzazioni prioritarie del programma stesso. Come si può osservare da questo programma emergeva la necessità di una istituzione neuropsichiatrica infantile unica e irripetibile, volendosi escludere una funzione territoriale circoscritta ad un comprensorio o a comprensori limitrofi. Per questo scopo in effetti la programmazione prevede adibita la rete dei centri ambulatoriali di igiene mentale (che ora, anche tramite la nostra legge sui consorzi sanitari, speriamo di vedere concretizzarsi in breve lasso di tempo) con la dotazione per ogni ospedale di sezioni o divisioni psichiatriche che dovranno essere rapportate alle esigenze dei singoli comprensori territoriali.

«Accanto a questi problemi di natura programmatica, nell'affrontare la questione in oggetto abbiamo ritenuto di dover addentrarci quanto più profondamente possibile anche negli aspetti scientifico-dottrinali e medico-sociali onde avere una visione generale delle più aggiornate concezioni nella materia da inserire nel quadro programmatico che si è più sopra citato. Ormai siamo tutti d'accordo, colleghi consiglieri, che le istituzioni di ricovero per le malattie mentali sono in antitesi alla concezione modernamente sociale della tutela della salute e che essi debbono rappresentare solo e soltanto una esigenza di estrema necessità e di carattere eccezionale. E se tale concezione è valida in generale, lo è ancor più nei soggetti in età evolutiva in cui a parte gli aspetti sociali e affettivi si può verificare, come dimostrano gli studiosi, l'insorgenza di una vera e propria sindrome, sovrapposta alla malattia e alla minorazione di base.

«Gli studiosi confermano anche che attraverso i contatti con la famiglia, i minorati ricevono una varietà di stimolazioni senza le quali si verificano carenze gravi nello sviluppo della personalità che si estrinsecano in un isolamento accentuato dalla vita sociale, in mancanza di affetti, incapacità ad accettare le limitazioni ed insicurezza nell'adattamento allo ambiente. I programmatori non possono non tener conto di queste considerazioni sul ricovero istituzionalizzato ed ecco pertanto la volontà di creare quelle strutture di base decentrate che nella programmazione regionale del Friuli - Venezia Giulia — ormai conclusa alle commissioni del consiglio regionale di sanità — si esprimono chiaramente mediante la valorizzazione dei presidi nei comprensori territoriali, (tramite i nuovi concorsi sanitari) con la creazione dei distretti poliambulatori in cui troveranno la loro sede naturale per l'appunto i consultori medico-psico-pedagogici, distinti da quelli di salute mentale e dagli ambulatori neurologici, i centri di ricupero dei minorati psichici handicappati, i centri di riabilitazione specializzati per spastici e motulesi.

«Tutto ciò, ribadisco, a carattere ambulatoriale o di frequenza diurna anche per brevi periodi — perché la formula dell'ospedale di giorno nel campo psichiatrico presenta grandissimi vantaggi rispetto agli ospedali tradizionali, poiché non si perdono i contatti con le reali situazioni sociali e familiari, si migliora il contatto tra pazienti e staff terapeutico e vi è infine — cosa molto importante — la possibilità di influenzare direttamente con opportuni consigli e dimostrazioni, l'ambiente familiare. A questo punto desidero esaminare le ragioni, i requisiti e le caratteristiche che giustificano il centro neuropsichiatrico regionale nei limiti e nelle dimensioni del progetto di Cormons.

«Prima di addentrarci alla struttura all'organizzazione essenziale dell'istituzione di Cormons, voglio parlare delle ragioni che giustificano quella parte della struttura di ricovero compresi anche i criticati posti-letto. Esistono — a detta degli esperti del settore — delle esigenze reali e pressanti che oggi nella nostra Regione non trovano una risposta. Innanzitutto il problema dei minorati mentali gravi per i quali secondo i parametri dell'O. M. S. si prevedono per il Friuli - Venezia Giulia 500 minorati mentali gravi.

«Dopo il momento sanitario vi è bisogno di un ricovero più o meno lungo per impostare un condizionamento e studiare qualche settore più valido da sfruttare per la loro addestrabilità e poter quindi far rientrare nell'ambito familiare i bambini malati. Quindi già per questo il numero di posti-letto previsto sarebbe da considerarsi non solo giustificato, ma addirittura esiguo.

«Problema delle strutture psicotiche: i centri medico-psicopedagogici di zona seguiranno gli stati psicotici fin laddove è possibile, ma vi sono forme e tempi in cui si verifica la necessità di un ricovero in istituzione psicopedagogica. Problema dei caratteriali: per i momenti di crisi comportamentale gli studiosi richiedono una istituzione psicopedagogica più specifica che non sanitaria, rendendosi qualche volta necessario l'allontanamento dalla famiglia per periodi più o meno lunghi. Problema degli handicappati fisici: per gli handicappati che abitano fuori dei centri abitati esiste la necessità di una impostazione pedagogica sul piano neuro e psicofisiologico dell'insufficienza mentale a recuperabilità sociale parziale o totale specie per i plurihandicappati.

E' necessario poi dare ai familiari dei disadattato un ricovero breve e nello stesso tempo tecnicamente rassicurante quando essi chiedono un breve periodo di deresponsabilizzazione assistenziale. Vi è poi un aspetto altrettanto grave per cui l'istituzione si rende necessaria ed è quello rappresentato dai bambini colpiti da paralisi cerebrali e dai minori dissociali che hanno bisogno di ricovero o di osservazioni prolungate da attuarsi fuori dell'ambiente familiare che notoriamente eserciti un'azione patogena.

«Pertanto l'elemento residenziale nell'istituzione di Cormons si giustifica quale: a) reparto di post-ricovero per casi bisognevoli di assistenza pedagogica e psicoterapeutica, già esaminati e inquadrati presso la divisione di neuropsichiatria infantile; b) istituto residenziale per minorati mentali gravi; c) possibile struttura per spastici e discinetici; d) possibile struttura per minori dissociali; e) centro per lo studio ed il trattamento a quei bambini che non reagiscono agli stimoli ambientali; f) servizio sociale che funzioni da struttura sociologica di studio epidemiologico-pediatrico.

«Voglio aggiungere che tale impostazione è corredata da una documentazione diretta delle esperienze dei Paesi più progrediti in questo settore e cioè nei Paesi Scandinavi e Anglo-Sassoni e dopo aver consultato nel proposito l'Ufficio Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il cui responsabile dell'Ufficio per la salute mentale, prof. C. May, ha espresso parere favorevole verso questa iniziativa di Cormons. Io stesso ho voluto vedere personalmente il funzionamento e controllare i risultati di un istituto di questo tipo visitando a lungo il Centro di Vantage in Danimarca ed in altri centri consimili in Svezia e in Inghilterra.

«Alcuni colleghi della III commissione consiliare hanno potuto anche essi rendersi conto visitando il Centro di Vantage della natura del servizio sociale che tali Centri sono in grado di offrire. Per entrare nel merito tecnico della istituzione il complesso ospedaliero è stato progettato in modo che oltre che da tutti i servizi generali necessari, sarà costituito da quattordici padiglioni di degenza, per oltre duecento posti, con possibilità di un centinaio di degenze diurne, e comprenderà: laboratori di ricerca scientifica, ambulatori specialistici, palestra, piscina, laboratori artigianali, locali di ricreazione tutta una organizzazione didattica studiata nei minimi particolari per la quale saranno messi a disposizione ambienti adatti a riunioni, incontri di studio, corsi di aggiornamento per le varie categorie degli operatori sanitari.

«I singoli padiglioni di degenza verranno realizzati in maniera da dare ospitalità a circa 15 minori in una unità residenziale che, allo scopo di rendere minimi se non di annullare i danni dell'ospedalizzazione, verrà organizzata a tipo ambiente-casa, ove gli ospiti, oltre alle cure adeguate alla loro minorazione, potranno godere di un soggiorno confortevole, dando loro modo di manifestare la personalità in piena libertà, di vivere a contatto con il mondo esterno, di curare i loro hobbies e di ricevere quella educazione psicomotoria e sociale che potrà rendere possibile il loro reinserimento nella società.

«Mentre per i più gravi è prevista la degenza in comodi dormitori con un numero di letti adeguato ad ogni forma morbosa, per i meno gravi sarà istituito essenzialmente e comunque ogni qualvolta possibile il soggiorno diurno con il rientro in famiglia alla sera per il trasporto dei quali si provvederà con un congruo numero di automezzi dei quali sarà dotato l'ospedale stesso.

«Il presidio sarà completamente aperto ed i familiari potranno visitare e stare a contatto con i bambini in ogni ora della giornata essendo questo contatto considerato altamente utile al completamento di una globale ed efficace assistenza. Una particolare organizzazione didattica, comprendente psicologi, sociologi, logoterapisti, fisioterapisti, curerà l'insegnamento ai ricoverati mentre attraverso i laboratori, allo scopo attrezzati per piccoli lavori artigianali, sarà provveduto al recupero delle varie categorie di minorati secondo le attitudini dei singoli che saranno accertate durante il loro soggiorno.

«Ovviamente oltre all'assistenza specifica per le loro minorazioni i degenti godranno di una completa assistenza medica a tutti i livelli specialistici attraverso i vari ambulatori, i laboratori di analisi, i centri diagnostici, che si avvarranno della équipe sanitaria e dell'organizzazione scientifica dell'Ospedale Regionale Infantile. Le attrezzature e le apparecchiature speciali delle quali verranno dotate le palestre e la piscina saranno adibite alle particolari cure per combattere i ritardi e le alterazioni dello sviluppo motorio che spesso si associano ai deficit psichici.

«L'Amministrazione regionale, elemento promozionale nella realizzazione di questo moderno complesso, ha pensato di affidare la gestione all'Istituto per l'Infanzia ed ospedale pediatrico regionale a carattere scientifico nella convinzione che lo stesso, per l'alta specializzazione raggiunta nel campo dell'assistenza medico ospedaliera all'infanzia, e per le esperienze acquisite attraverso le visite, i contatti e gli studi effettuati nei paesi più progrediti in questo particolare settore della medicina psichiatrica infantile, saprà far fronte alle aspettative di innovamento dagli schemi tradizionali.

«Infine per quanto riguarda la scelta della sede, questa è stata determinata da ragioni di equidistanza dai capoluoghi di Trieste e Udine, in una zona estremamente favorevole per la salute mentale anche dal punto di vista meteorologico-climatico. Per concludere voglio assicurare i colleghi consiglieri che per l'istituzione di Cormons, fin dall'inizio consapevole di tutti quei problemi che essi hanno sollevato ora con la loro interrogazione sono state messe in atto, a livello di programmazione e di progettazione tutte quelle iniziative che ci consentono di portare avanti un discorso delineato al solo scopo del raggiungimento di quei fini sociali che tutti ci ripromettiamo».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CINEMA un anno DOPO

Un sommesso ma utile bollettino d'informazioni cinematografiche, apparso in questi giorni per gli addetti ai lavori, dedica una esauriente e cospicua raccolta di critiche apparse sulla stampa italiana ai film «L'udienza» di Marco Ferreri e «Roma» di Federico Fellini. Due opere molto diverse per autori, silenzi, clamori e successo, ma entrambe accomunate dal denominatore di uscita che, come si ricorderà, avvenne nello scorcio dell'inverno '72, ormai circa un anno fa.

Da allora vicende che esulano dalla fredda routine della professione ci hanno tenuti temporaneamente lontani dalle buie sale del cinema, e nello stesso tempo — tutto il male non vien per nuocere — da tanti brutti e confusi e sconci film, e dalle poche, sempre più poche «rondini dell'Orfeo» che sono memoria, poesia, sentimento. E adesso, a rileggere qua e là quei «rapporti» su due film pur così disparati, si avverte, con una certa malinconia, il senso di quelle retroguardie sparute che di solito, dopo tanto rullar di tamburi e sventolio di bandiere, chiudono in tristezza le ritirate di grandi battaglie perdute. Dopo, sulle ceneri e sul terreno ancora fumigante della sconfitta, avanzeranno, pur mimando sorrisi e passi di danza, gli sciacalli e i vagabondi che ogni curva storica porta con sé.

Da lontano, e quindi da un osservatorio staccato, sia pure a malincuore, ci sembra sia stato così quest'ultimo anno di cinema, salve ovviamente alcune rare eccezioni sul piano dell'impegno civile, che però non è ancora l'en-plein necessario alla sopravvivenza e alla fiducia. Erotismo, esotismo, provocazione, pornografia, volgarità, violenza, insulsaggini, noia, ripetizioni, ovvietà, finti processi, finto tutto per tenere calda una macchina che, per età e secondo i tempi galoppanti, andrebbe ristrutturata come avviene per tante altre in diversi campi. Ha suonato bene, intanto, la decisione della critica responsabile d'ignorare i sottoprodotti e i contrabbandi umilianti; un pensiero che già da alcuni anni andavamo avanzando ad ogni inizio di stagione. Non per questo la crisi del cinema si aggraverà ulteriormente, visto che per far fronte a certi «periodi» si è costretti a riesumare Biancaneve e Dottor Zivago. Incombe piuttosto — e ancora una volta — la necessità di un esame di coscienza, l'individuazione netta e precisa di cosa, al vertice, veramente si può porre nell'arco di questi ultimi dieci-quindici anni, ovvero dopo l'esplosione feconda davvero che seguì la compressione di idee e di mezzi e d'intelligenza dovuta alla guerra.

Ecco, in una rivista piuttosto consumistica e alla moda, e non certo cinematografica, Pietro Germi, uno dei registi italiani più positivi, intervistato su sé e gli altri a domanda risponde: «C'è un film di questi ultimi anni che l'abbia emozionato in modo particolare?» — «"Il Vangelo secondo Matteo" di Pasolini. Vado spesso al cinema e ho visto molte cose che mi hanno emozionato, ma quasi sempre dietro le emozioni si affacciava l'angoscia. Il "Vangelo" è stata un'esperienza unica proprio per questo, perché affonda nell'uomo senza risparmio ma non dà dolore». La retromarcia è appunto di una decina d'anni. Poi, nel panorama debordante e indeciso fino all'altro ieri, mettiamo noi qui, come gli ometti di pietra in cima alle vette conquistate, «Morte a Venezia» di Visconti, sottile emblema e modernissimo malgrado gli stilemi figurativi (ma sì, anche la musica e la scena veneziana) di una dolce decomposizione «in progress», forse nemmeno tragica ma soltanto poetica e splendidamente preavvertita, come si conviene a pochi in momenti magici. Nell'insieme due punti fermi, ancora non superati, distanziati nel tempo e perciò più credibili. Il resto, se non proprio silenzio, è stato tutto di blandi rumori, fastidiosi taluni, altri di pur geniale timbro dodecafonico ma rapidamente emarginabili. Né un anno di silenzio ha recato novità, malgrado la speranza non sia morta. Anche se sperare diventa oggi sempre più difficile.

Libero Mazzi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Oggi alle ore 18 quarta rappresentazione del Balletto svedese «Cullberg». Orchestra del Teatro Verdi. Turno S per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione del Balletto svedese «Cullberg». Orchestra del Teatro Verdi. Turno diurno per ogni ordine di posti. Da oggi vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. - Ore 21: «L'Avaro» di Molière. Compagnia del Teatro San Babila con Ernesto Calindri. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Terzo spettacolo in abbonamento.
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 18, incontro con Lucio Lombardo Radice.
TEATRO AUDITORIUM. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) gli abbonamenti per la Rassegna «Teatro Oggi '73» al Teatro Auditorium.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi alle ore 19 e 21: «Così bella, così dolce» di Robert Bresson (1969, Eastmancolor), con Dominique Sanda. In anteprima.
NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda tutta calda», con Edwige Fenech nel film sexy più comico dell'anno.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Metti un formaggino a cena», con Tom e Jerry. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 200.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «L'attentato» con Jean L. Trintignant e G. M. Volontè. Un film di sconcertante attualità.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «Un avventuriero a Tahiti». J. P. Belmondo, play-boy, facchino, tecnico, e altre cose, nella sua migliore e divertente interpretazione, con Stefania Sandrelli. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.
RITZ. 16, ult. 22.15: «I magnifici sette cavalcano ancora». Technicolor con Lee Van Cleef, Stefanie Powers, Michael Gallan e Pedro Armendariz.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Un giallo da non perdere: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan, B. Bouchet, T. Milian. Viet. min 18 a. Si raccomanda di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 15, 18.20, 21.40 (precise). II settimana. Proseguono a straordinaria richiesta le repliche del capolavoro Metro «Il dottor Zivago». Technicolor. Orario domenica: 14 - 17.30 - 21.
CRISTALLO. 16.30. Franco Franchi e Ingrassia nella loro ultima, misteriosa e divertentissima interpretazione: «I 2 gattoni a 9 code e mezza ad Amsterdam». Un sacco di risate. Un film per tutti. Prima visione.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La contessa e i suoi amanti». Technicolor con Christine Schubert. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Molto spinto e divertente il technicolor: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno». Racconto boccaccesco interpretato da A. Santafora e M. Pillon. Viet. min. 18 anni.
MIGNON. 16. Anthony Quinn nel western: «Sergente Flep, indiano ribelle».
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata» con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Elizabeth Taylor, Michael Caine e Susannah York nel film Columbia: «X, Y e Zi». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Gli scassinatori». Grande film poliziesco in technicolor, con J. P. Belmondo, Omar Sharif e Robert Hossein.
ALCIONE (telef. 796162). 16. L'ultimo grande successo di James Bond: «Agente 007 - Una cascata di diamanti», con Sean Connery, Jill St. John e altre fra le più belle donne del mondo. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Io, Emmanuelle». Audace technicolor con Erika Blanc, Adolfo Celi e Paolo Ferrari. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 15, ult. 21.30: «Avventura a Vallechiara», con Stanlio e Ollio. Precede un allegro programma di cartoni animati con Silvestro e soci.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Il braccio violento della legge». Un technicolor Fox trionfatore di 5 Oscar, con Gene Hackman e Fernando Rey. Visibile a tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Si può fare... amigo», con Bud Spencer, Jack Palance e Dany Saval. Divertente western!
LUMIERE. 16: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Technicolor, con Charlton Heston e Kim Hunter.
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Korang, la terrificante bestia umana». Technicolor, con Roger Park e Anne Levin. Visibile a tutti.
OPICINA. 18: «Sadismo». Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Mare blu, morte bianca».
SERVOLA. 16. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia vi trascineranno in una valanga di risate in «Armiamoci e partite». Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Il Decamerone proibito». Tratto dalle piccanti novelle del Boccaccio. Grande successo. Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 16: «Gli aristogatti». Il più simpatico cartone animato realizzato da Walt Disney, che divertirà i bambini ma anche gli adulti. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Un uomo da rispettare». A colori.
CAPITOL. 15.30: «I racconti di Canterbury». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Coppia sposata cerca coppia sposata». A colori. Vietato minori anni 18
ODEON. 15.30: «Professione assassino». A colori.
CRISTALLO. 15.30: «La dama rossa uccide sette volte». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Il Decamerone nero». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Le notti boccaccesche di un libertino e una candida prostituta». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Chiamata per il morto». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'uccello migratore» con R. Podestà e L. Buzzanca. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Beati i ricchi», con S. Koscina, P. Villaggio e L. Toffolo. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La lunga cavalcata della vendetta», con R. Harrison e A. Eckberg. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30. «Fango, sudore e polvere da sparo», con G. Grimes e B. Green. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La mazurka le svedesi la ballano a letto» con A. Birgit e N. Gunilla. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'assassino... è al telefono» con A. Heiwood e T. Savalas. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?» con T. Milian e G. Palmer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il generale dorme in piedi» con U. Tognazzi e M. Melato. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Quando i dinosauri si mordevano la coda». Avventuroso. A colori. Segue: «Per qualche Topolino in più», cartoni animati a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «4 per Cordoba», con George Peppard e Giovanna Ralli. Western. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Una nuvola di polvere,

PORDENONE

VERDI. 17: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo».
CRISTALLO. 17: «Via col vento».
SUPERCINEMA. 17: «D'amore si muore».
CAPITOL. 15.30: «Il padrino».

CORDENONS

VERDI. 17: «Quattro mosche di velluto grigio». Vietato minori 14 anni.

SACILE

NUOVO: 17: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?».
ZANCANARO. 17: «I clan dei marsigliesi».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La dama rossa uccide sette volte», con Barbara Bouchet, Ugo Pagliai e Marina Malfatti. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

GRADISCA

EDEN. (19 - 22): «Tarzan nella giungla ribelle», con S. Jaffe e W. Marshall.

CORMONS

ITALIA. (19 - 22): «Io Cristiana studentessa degli scandali», con G. Saxson e M. Longo.
COMUNALE: «Arancia meccanica».

CERVIGNANO

NUOVO: «La ragazza dalla pelle di luna».

RONCHI

EXCELSIOR: «Ma papà ti manda sola?».

PALMANOVA

ITALIA: «L'organizzazione sfida l'Ispettore Tibbs».
GARIBALDI: «Doc».

GEMONA

SOCIALE: «Incontro».

TARCENTO

MARGHERITA: «Mimì Metallurgico ferito nell'onore».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Girolimoni - Il mostro di Roma».

CASARSA

ROMA: «E poi lo chiamarono il Magnifico».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Luce sul fiume Giulietta e Romeo

«Avvenimenti sportivi» — In Eurovisione da Kitzbuhel va in onda oggi la telecronaca della discesa libera dell'«Annenkhan». Il collegamento è previsto sul secondo programma dalle 14.30 alle 15.30.

* * *

«Lungo il fiume e sull'acqua» (TV-1, ore 21) — Il «giallo» è giunto alla conclusione. L'ispettore Mike Ford è ancora in alto mare con le sue indagini anche se molte sono le persone che, per motivi vari, e per gli indizi emersi nel corso dell'inchiesta, potrebbero essere i responsabili degli avvenimenti drammatici accaduti nella tranquilla cittadina inglese. Non mancano però i colpi di scena e, quando il caso sembra ormai risolto, un inaspettato risvolto della vicenda porta definitivamente luce al caso poliziesco.

* * *

«Il ritorno» (TV-1, ore 22.10) Per i servizi speciali del telegiornale, a cura di Ezio Zefferi, va in onda la prima puntata del «ritorno» di Giuseppe Marazzo.

«Giulietta e Romeo» (TV-2, ore 21.20) — Per la rassegna del Premio Italia 1972 viene trasmesso stasera questo balletto su musica di Serghei Prokofiev. L'orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca è diretta da G. Rozdestvenskji. Gli interpreti principali sono: Romeo (Bohumil Reiner), Giulietta (Michaela Vitkova), Mercuzio (Vlastimil Harape), Tebaldo (Pavel Zdichynec), Capuleto (Luhumil Reisner), Giulietta (Mi- (Astrid Strurova), Rosalina (Dana Ledocka), Paride (Jaromir Petrick), Benvolio (Jiri Nemecek), nutrice (Eva Landova) affiancati dal corpo di ballo del Teatro nazionale di Praga.

(Ansa)

Non poteva vedere dietro di sé

Torino, 26

Domenico Giacomino, campione di «Rischiatutto», ha incaricato un avvocato di chiedere una rettifica ed una precisazione ad un settimanale «sexy» che ha pubblicato un servizio e alcune fotografie che ritraggono Giacomino ed una fotomodella in pose audaci.

Il campione del telequiz è rimasto molto dispiaciuto soprattutto per le fotografie, che lo ritraggono con Rosaria Castiglia, che è stata sua avversaria a «Rischiatutto», e che è poi andata a trovarlo a Ciriè con un fotografo, chiedendogli di fare con lui alcune normali pose per un servizio.

Sul giornale, però, sono comparse pose assai poco innocenti, e di conseguenza Giacomino ha affidato oggi all'avv. Valerio Pia, di Torino, l'incarico di chiedere al settimanale una rettifica, che sarà messa a punto domani. Giacomino ha affermato, in proposito, che «soltanto alcune delle fotografie, le più innocenti, sono autentiche e scattate con il suo consenso. Altre — ha soggiunto — non sono che dei fotomontaggi, mentre altre ancora sono state ottenute con raggiri: come una che ritrae la modella alle mie spalle e guarda ciò che leggo mentre siedo a una scrivania. La ragazza si è scoperta il seno a mia insaputa, mentre ovviamente non potevo vedere dietro di me». La precisazione è appunto questa.

L'ultima città



Milano, 26

Il giovane violinista Uto Ughi ha fatto tappa nella capitale lombarda per un applauditissimo concerto al Conservatorio «Giuseppe Verdi», nella serie della Stagione pubblica della RAI. Di origini istriane, il ventinovenne artista sta svolgendo una intensa attività concertistica in Italia e all'estero. La foto che pubblichiamo risale a un recente concerto tenuto a Londra a fianco di Jehudi Menuhim. Uto Ughi risiede a Busto Arsizio, ma ha intenzione di trasferirsi a Venezia, «l'ultima città a dimensioni umane che sia rimasta». Il 6 febbraio Ughi suonerà a Padova, e il giorno successivo a Treviso.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G. R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Made in Italy; 13.15: La corrida - Dilettanti allo sbaraglio; 14.09: Le grandi interpretazioni vocali - «Werther»; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran varietà; 17: Dopo il Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Storia del teatro: Il bugiardo; 16.50: TV musica; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Scusi, che musica le piace?; 20.45: Concorso canzoni Uncla; 21.30: Jazz concerto; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lei; 23: Dopo il Giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Con C. Villa e T. Rer; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Una musica in casa nostra; 9.35: Tristi amori di G. Giacosa; 10.05 Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10 Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoni a cavallo dell'anno; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 15.30: Dopo il Giornale radio: Bollettino del mare; 15.40: I malalingua; 16.35: Incontri di musica e pubblico; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G. R.; 17.45: Ping-Pong; 18.05: Europa-Music Hall; 18.35: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: I puritani; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.25: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università radiofonica internazionale; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: La donna senza ombra; 17: Le opinioni degli altri; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Taccuino di viaggio; 18: Notizie del terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera - nell'intervallo: Musica e poesia; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Concerto sinfonico - al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Elementare
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Spie e commandos nella resistenza europea». Ultima puntata.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
14.30: Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Gira e gioca.
17.30: Telegiornale - Estrazioni del lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Scacco al Re.
RITORNO A CASA
18.40: Sapere. Monografie: «L'opera dei pupi». (3).
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Intermezzo.
21.00: «Lungo il fiume e sull'acqua», originale televisivo. Ultima puntata.
22.10: Servizi speciali del Telegiornale: «Il ritorno». (1).
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

14.30: Eurovisione dall'Austria: Sport invernali.
21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Premio Italia 1972: «Giulietta e Romeo», di S. Prokofiev.
22.45: Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Trieste, proposte e incontri di G. Viozzi; 16.20: «La Corteseles», note e commenti sulla cultura friulana; 16.40: Dall'XI Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni regionali - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

12.55: Coppa del mondo maschile di sci: discesa libera; 14.10: Cervinia: Campionati europei di bob a quattro; 16.30: Pallacanestro, campionato jugoslavo; 19.45: Musicalmente; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'ultima occasione», telefilm; 21: Piccolo concerto.

Televisione jugoslava

12.55: Sci: discesa libera maschile; 15.30: Campionato jugoslavo di pallamano; 16.30: Pallacanestro; 16.15: Rappresentazione teatrale per ragazzi; 19.15: Il teatro in casa; 19.45: Cartone animato; 20: Telegiornale; 20.30: Faccia a faccia; 21.30: Film inglese.

SECONDO PROGRAMMA (sper.)
(A colori)

20.30: «Mi disse: Maledetto assassino», teledramma; 21.15: La battaglia della Normandia; 22.45: Quartetto d'archi.

RICORSO A DRASTICI PROVVEDIMENTI NEL TENTATIVO DI SALVARE VESTMANNAEYJAR

Forse saranno i bombardieri a fermare la lava dell'Helgafell

L'esplosivo, sganciato sui crateri, dovrebbe dirottare il «fiume» che sgorga dal vulcano
Sulla cittadina, ormai completamente abbandonata, continuano a piovere cenere e lapilli



Telefoto Upi
Westmannaeyjar — Un'immensa nuvola incombe sulla cittadina islandese. Cenere e lapilli cadono continuamente sulle abitazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vestmannaeyjar, 26

Si pensa di chiamare in azione i bombardieri americani perché salvino Vestmannaeyjar dalla sorte di Pompei, scagliando i loro esplosivi sui crateri del vulcano Helgafell, dai quali continuano a sgorgare a migliaia di tonnellate lava, cenere e lapilli. I portavoce della polizia islandese hanno annunciato di avere chiesto al comando della base aerea americana di Keflavik, presso Reykjavik, l'invio di esperti perché esaminino la situazione sull'isola di Heimaey. «Li attendiamo in giornata — ha detto un portavoce. — Vedranno se vi sia la possibilità di dirottare il torrente di lava e di farlo finire in mare, con il bombardamento dei crateri orientali del vulcano».

Cenere e pietre continuano a cadere su Vestmannaeyjar. La cittadina è stata abbandonata dai cinquemila abitanti, vi restano solo pompieri, poliziotti, tecnici. Uno spesso strato di cenere copre le strade e dal cielo offuscato cadono lapilli grandi come biglie. Di tanto in tanto ne arriva uno delle dimensioni di un pomodoro. C'è inoltre il pericolo che il forte vento di Sud-Est mandi schizzi di lava fusa sulle case della città fantasma.

Lo strato di finissima cenere è spesso ormai dieci centimetri e gli autoveicoli più piccoli si troveranno presto, se continuerà a piovere polvere vulcanica, nell'impossibilità di circolare. Si è disposto l'invio di bulldozer nella parte orientale della città; costruiranno muraglie di sabbia nel tentativo di impedire al fiume di lava rovente l'invasione dell'abitato. Qualche casa isolata è già stata inghiottita.

Le tre centinaia di uomini che sono rimaste in città, con il sindaco e i suoi collaboratori, fanno il possibile per prevenire il disastro. Vestmannaeyjar è uno dei principali centri dell'industria della pesca islandese, vitale per l'economia del paese, ha una flottiglia di ottanta pescherecci (che hanno lasciato il porto) e modernissimi impianti di congelamento del pesce.

La polizia ha respinto ieri ottanta abitanti che erano tornati per ricuperare i loro beni; non avevano il casco di protezione a difesa contro la grandinata di pomice. La lava, resa porosa dall'intenso calore del vulcano, è molto leggera e difficilmente causerebbe lesioni gravi, ma le autorità non vogliono correre rischi e hanno imposto l'elmetto a chiunque voglia rimanere. Il nuovo cratere che si è aperto alla estremità settentrionale della grande fenditura — l'isola si è pressoché spaccata in due nel lato orientale — è ancora il più attivo, con immense fontane di lava e di fumo.

Il cono originario, all'estremità Sud della spaccatura, è, invece, meno attivo, dopo il brusco risveglio che ha fatto seguito a migliaia di anni (qualcuno dice settemila) di letargo. Un geologo, Sveinn Jacobson, il più in vista dell'Islanda, ha detto che, a quanto pare, lo Helgafell ha perduto un po' della sua violenza: «Il peggio sembra passato — ha detto. — Ma se le eruzioni continueranno con l'attuale intensità un quinto delle case dell'isola potrebbe essere distrutto».

La polizia teme che si aprano nuovi crateri sul lato orientale; il trecento case potrebbero essere inghiottite dal torrente di lava che ha già divorato cinque edifici di abitazione e varie cascine e stalle. Il bestiame è stato tutto sgomberato dall'isola; con i buoi, le pecore, le capre sono stati messi in salvo cavalli, cani, gatti, polli e tutti gli altri animali domestici. La lava che irrompe nel porto, dall'imboccatura larga un chilometro, solleva immense nubi di vapore. L'istituto meteorologico islandese ha ricevuto una fotografia dell'eruzione scattata da un satellite meteorologico americano. Mostra nitida la colonna scura di fumo vulcanico che si leva sulle isole Vestmann. La nube si estende lontana sull'Atlantico settentrionale.

Karl Rowold, ambasciatore della Repubblica federale tedesca in Islanda, ha consegnato alla Croce Rossa islandese trentamila dollari donati da Bonn per la gente dell'isola. La Germania Federale, al pari della Gran Bretagna, è in polemica con Reykjavik per la estensione del limite delle acque territoriali agli effetti dei diritti di pesca, decretata dall'Islanda. Ma il primo ministro Olafur Johannesson ha detto che il danaro sarà accettato. Ne arriva anche da singoli cittadini islandesi, società, organizzazioni.

U. P. I.

Nell'ospedale dell'Aquila

AQUILOTTO OPERATO ad un'ala spezzata

L'Aquila, 26

«Osteosintesi tramite infibulamento con chiodo nella diafisi dell'esterno intermedio dell'ala sinistra»: questo il nome scientifico dell'intervento chirurgico praticato su un aquilotto reale, di un anno circa, all'ospedale civile San Salvatore dell'Aquila. L'animale ha superato l'intervento, e potrà tornare a librarsi sulle cime rocciose dell'Appennino abruzzese.

L'aquilotto reale, uno splendido e raro esemplare di una razza di rapaci che si avvia all'estinzione, è stato raccolto sulle vette del monte Sirente da due dipendenti della Croce Rossa italiana, Luciano Sacco ed Ennio Colafarina. I due erano in escursione sul Sirente. Raccolto l'aquilotto ferito, dopo aver rischiato un assalto da parte della madre, che doveva trovarsi nei dintorni, i due uomini lo hanno trasportato in automobile all'ospedale.

Qui, sono intervenuti il primario ortopedico, prof. Recchioni, e i medici Andreassi e Azzarone. Sul tavolo operatorio, l'aquilotto è stato anestetizzato ed operato. Gli hanno messo un chiodo metallico nell'ala fratturata, affinché questa possa saldarsi e tornare a battere per consentire al rapace il suo fierissimo e alto volo nelle zone più impervie e inaccessibili della montagna.

(Italia)

A BUENOS AIRES

SCIOPERO DEI «BUS»: troppe rapine

Buenos Aires, 26

I conducenti degli autobus della «grande Buenos Aires», la periferia dove vivono più di tre degli otto milioni di abitanti della capitale argentina, hanno proclamato uno sciopero di nove ore per la prossima notte. Questa volta non si tratta di rivendicazioni salariali o sindacali, ma di un atto di protesta per la scarsa protezione di cui godono questi autobus chiamati «colectivos», preda pregiata delle bande di rapinatori.

Da vari mesi, infatti, non passa un giorno senza che i giornali debbano riportare rapine più o meno clamorose perpetrate da gruppi di giovinastri, contro i conducenti e i passeggeri degli autobus. Il modo d'agire è sempre lo stesso: tre o quattro giovani salgono su un autobus, a un certo momento si alzano, estraggono le pistole e minacciano i passeggeri. Uno si mette al volante, mentre gli altri svaligiano coscienziosamente tutti quanti si trovano a bordo. In certi casi il veicolo è stato condotto in aperta campagna e gli assalitori hanno portato via persino gli indumenti delle loro vittime lasciandole completamente nude. Altre volte i banditi si sono limitati a ripulire coscienziosamente i passeggeri e lo stesso conducente.

L'ultimo «colpo», avvenuto ieri, è fallito. A bordo dell'autobus viaggiavano un poliziotto ed una poliziotta in borghese. A loro volta hanno puntato le pistole ed hanno risposto al fuoco dei quattro assalitori: bilancio, un bandito morto, due feriti ed il quarto arrestato. Ma questo successo casuale delle forze dell'ordine non ha provocato la revoca dello sciopero. I «colectivos» debbono essere meglio protetti, affermano i conducenti. In Argentina, il conducente si occupa, oltre che della guida, anche della riscossione dei biglietti.

(Ansa)

ASSEDIO DI FUOCO



Telefoto Upi
Westmannaeyjar — Un cerchio di fuoco assedia il porto della cittadina. Il vulcano Helgafell continua a riversare lava; tutti gli abitanti hanno ormai abbandonato la località minacciata

AUDACE «COLPO» DI CINQUE MALVIVENTI AI DANNI DELLE POSTE

Banditi assaltano un furgone a Palmi: bottino 146 milioni

Oltre la metà dei valori rapinati era denaro destinato agli stipendi degli statali
Il resto era costituito da assegni e da vaglia - Vasta battuta nella campagna

Palmi, 26

Cinque banditi, armati di pistola e mascherati, hanno assaltato stamani un furgone postale e si sono impossessati di tre sacchi contenenti 82 milioni di lire, somma che era destinata al pagamento degli stipendi degli statali di Palmi. Nel furgone vi erano inoltre 64 milioni in assegni e vaglia.

Il furgone — sul quale c'era soltanto l'autista, il trentaseienne Rosario Iannone, di Cosoleto — stava compiendo il tragitto di tre chilometri dallo scalo ferroviario al centro di Palmi quando i banditi sono comparsi sulla strada e, con le armi spianate, hanno costretto il conducente a fermare il veicolo. I rapinatori sono poi saliti a bordo e hanno ingiunto al Iannone di dirigersi verso una zona isolata. Impossessatisi dei tre sacchi contenenti i valori, i cinque banditi si sono allontanati a piedi, raggiungendo le foreste del Sant'Elia.

La rilevante somma che i banditi si sono appropriati era giunta nelle prime ore di stamani da Reggio Calabria, inviata dalla sede del «Banco di Napoli» ed era diretta all'agenzia di Palmi dello stesso istituto di credito. Rosario Iannone, interrogato dalla polizia, ha detto: «I banditi erano giovani, dell'apparente età di 25-30 anni. Ho subito un forte spavento e a un certo momento ho pensato che volessero uccidermi. Da anni svolgevo questo servizio e mai mi era accaduto un fatto del genere».

Le indagini per identificare i responsabili della rapina sono dirette dal vicequestore Isabella, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Palmi, e dal capitano Manetta, comandante della compagnia dei carabinieri. Un centinaio di uomini stanno setacciando la zona del monte Sant'Elia, dove sorge anche un villaggio turistico. Agenti e carabinieri hanno ispezionato alcuni capanni e cascinali abbandonati, nonché gli anfratti e le caverne del monte, ma finora dei banditi non è stata trovata traccia. Un elicottero del centro di Vibo Valentia, pilotato dal capitano Rossetti, ha sorvolato più volte il Sant'Elia. *(Ansa)*

SPARANO IN ARIA banditi nel Milanese

Milano, 26

Una rapina è stata compiuta, poco prima di mezzogiorno, nell'agenzia del «Credito Legnanese» di Garbatola, frazione di Nerviano, un paese a 20 chilometri da Milano. Due banditi, mascherati e armati di pistola, si sono introdotti nel locale, intimando ai presenti — gli impiegati e alcuni clienti — di alzare le mani e di non muoversi. Mentre uno dei malviventi è rimasto davanti all'ingresso, tenendo a bada i presenti sotto la minaccia della pistola, l'altro è andato dietro il bancone e si è impossessato del denaro che era nei cassetti; secondo i primi accertamenti, due milioni di lire.

Subito dopo, i rapinatori sono fuggiti a bordo di un'automobile «850» Fiat di colore scuro, condotta da un complice. I rapinatori, dopo essere usciti dai locali della Banca hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco in aria a scopo intimidatorio. Alcune persone infatti, insospettite per la presenza della «850» ferma davanti alla banca, si stavano avvicinando. I malviventi non hanno esitato a sparare, mettendo in fuga i passanti.

Sul posto sono accorsi, appena è stato dato l'allarme, carabinieri e polizia, che hanno istituito alcuni posti di blocco nella zona, ma dei banditi nessuna traccia.

(Ansa)

«COLPO» A CATANIA in uno studio notarile

Catania, 26

Quattro banditi, con il volto coperto da calze di nylon ed armati di rivoltelle e fucili a canne mozze, hanno fatto irruzione nello studio del notaio Mariano Roccuzzo, in corso Italia 59. Sotto la minaccia delle armi, i malviventi si sono fatti consegnare il denaro, che era custodito nella cassaforte, ed un assegno bancario di due milioni di lire. Prima di allontanarsi, hanno rapinato anche un cliente dello studio notarile, il signor Gregorio Azzariti, al quale hanno portato via il portafogli contenente 40 mila lire.

(Italia)

VIOLENTI TEMPORALI su tutto il Trapanese

Trapani, 26

Un temporale imperversa, dalla notte scorsa, su tutto il Trapanese. Sono interrotti i collegamenti con le isole minori. Numerosi motopescherecci, impegnati nelle operazioni di pesca nel Canale di Sicilia, si sono dovuti rifugiare nei porti di Trapani, Marsala, Mazara del Vallo e in quelli delle isole.

Ininterrotti anche i collegamenti marittimi fra Trapani e l'isola di Pantelleria. La nave traghetto «Antonello da Messina», stamani, non ha potuto lasciare il porto. Nel Canale di Sicilia il mare ha raggiunto forza otto-nove.

(Ansa)

LA «FUMERIA» NELLA CITTADINA ABRUZZESE

Ancora tre arresti per droga ad Avezzano

Si tratta di un professore, della giovane moglie e di un noto scultore - Previsti altri «mandati»

L'Aquila, 26

Altri tre arresti ieri sera, a tarda ora, per il traffico di droga ad Avezzano. I carabinieri della locale compagnia, per ordine del sostituto procuratore che conduce l'inchiesta, Gianlorenzo Piccioli, hanno arrestato il professore di scuola media Romano Rocchi, di 31 anni, originario di Teramo, regista presso un gruppo teatrale e docente di educazione artistica; la giovane moglie del professore, Vera Coppa di 23 anni, sarda; e inoltre l'artista avezzanese del rame Tazio Angelini, di 33 anni, noto per la sua partecipazione come espositore in numerose mostre sia in Abruzzo sia altrove.

Anche per i tre, le accuse sono di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Gli arresti sono avvenuti nel quadro della vasta operazione dei carabinieri, iniziata qualche giorno fa con l'arresto di altre cinque persone, tra le quali il pittore romano Giorgio Di Vincenzo, legato da amicizia con alcuni personaggi della «fumeria dei 17» scoperta a Roma.

Le indagini sul traffico di droga nella Marsica non sono concluse neppure con l'arresto delle ultime tre persone. Altri mandati di cattura stanno per essere firmati dal procuratore Piccioli, che ha esteso gli accertamenti in altri centri dell'Abruzzo, al di fuori della provincia dell'Aquila. Gli inquirenti cercano la «fumeria», perché sono certi che i giovani della comitiva che usava hascisc e altri stupefacenti avevano un luogo fisso per incontrarsi. Secondo alcuni, questo luogo sarebbe un appartamento di un netturbino, sito in contrada Castelnuovo, alla periferia di Avezzano.

Le persone del luogo avrebbero dichiarato agli inquirenti di aver assistito, da qualche settimana, ad un andirivieni di giovani capelloni e barbuti, spesso accompagnati da avvenenti ragazze in minigonna. I componenti della «comitiva dei fumatori» erano tutti esponenti della società bene di Avezzano, e del mondo pseudo intellettuale.

Il comandante del gruppo carabinieri, magg. Leo Della Porta e il capitano Mastrofini di Avezzano sono nuovamente partiti questa mattina per condurre avanti l'inchiesta in località diverse da Avezzano. *(Italia)*

OGGI ALL'AQUILA processo all'«Espresso»

L'Aquila, 26

Comincerà domani, davanti al tribunale dell'Aquila, il processo a carico del direttore dell'«Espresso» Livio Zanetti e del giornalista Fabrizio Dentice, accusati di diffamazione nei riguardi di sette magistrati del tribunale di Rimini. Nel maggio del 1971 «L'Espresso» pubblicò l'articolo con il titolo «Armadio a due ante con vista sul mare» nel quale i sette giudici ravvisarono gli estremi della diffamazione. I magistrati sono Giovanni Caramazza, Gino Righi, Vito Aliano, Francescopaolo Miscione, Franco Battaglino, Corrado Tosi, Ernesto Santucci.

Il processo è stato rinviato dinanzi al tribunale dell'Aquila per legittima suspicione, rilevata dalla Corte di Cassazione. Il giudizio, infatti, si sarebbe dovuto svolgere dinanzi al tribunale di Roma, ma, negli ultimi mesi, uno dei magistrati interessati fu trasferito d'ufficio nella capitale per cui fu deciso di rinviare gli atti al tribunale del capoluogo abruzzese.

L'articolo incriminato, a firma di Fabrizio Dentice, affermava in sostanza che, nonostante il totale pagamento dei debiti, non fu mai chiuso un procedimento esecutivo immobiliare contro Elvira Tormene: per questo fatto la donna denunciò il giudice Caramazza al consiglio superiore della magistratura. Nell'articolo sull'argomento si attribuivano responsabilità per la mancata chiusura del procedimento anche agli altri sei giudici. *(Ansa)*

E' successo a Los Angeles

ANCHE UN CANE può essere infedele

New York, 26

Per milioni di persone il cane è il più fedele amico dell'uomo, ma non per il sindaco di Los Angeles, Yorty. Angel Goodman, una barboncina, divenne famosa da un capo all'altro degli Stati Uniti, un anno fa circa, quando il sindaco ne approvò la nomina a consigliere del comitato civico della metropoli californiana. Il suo padrone, Barry Goodman, aveva scommesso con un amico di essere in grado di far nominare chiunque nella commissione, anche il proprio cane.

Goodman vinse la scommessa. Yorty approvò la nomina della barboncina. Per giustificazione di fronte al consiglio municipale, affermò di averlo fatto convinto che si trattasse di una congiunta del Goodman. Fra proteste di avversari e soddisfazione di cinofili, Yorty lasciò Angel nella commissione sostenendo che, tutto sommato, anche la cagnetta avrebbe potuto aiutarlo nella campagna per la rielezione.

Ieri l'altro Angel ha tenuto una conferenza stampa. Parlando in qualità di suo portavoce, il Goodman ha annunciato che la barboncina si è dimessa dall'incarico per partecipare, come «mascotte ufficiale», alla campagna elettorale dell'ex capo della polizia Tom Reddin, principale aspirante all'incarico di sindaco. «Barboncina voltagabbana — ha commentato Yorty — nemmeno di un cane ci si può più fidare».

(Ansa)

SCOPERTO IL COLPEVOLE DELL'EFFERATO DELITTO DI SANTA MARGHERITA LIGURE

IL GIOVANE ALPINO CONFESSA L'ASSASSINIO DELL'AVVOCATO

Maurizio Toso, fermato alla stazione mentre partiva per Udine dove prestava il servizio militare è crollato dopo una nottata di interrogatorio - L'omicidio avvenne dopo un violento alterco

Rapallo, 26

Una completa confessione dell'assassino ha risolto il giallo di Santa Margherita Ligure. Dopo numerose ore di interrogatorio, Maurizio Toso, di 20 anni, abitante a Santa Margherita, attualmente in servizio militare nel corpo degli alpini a Udine, ha confessato: «sono stato io ad uccidere l'anziano legale». Il segreto istruttorio non permette di conoscere i particolari della lunga confessione resa dal giovane che, dopo essere crollato, verso le 21, ha parlato con il sostituto procuratore della repubblica dott. Quattrocchi, fino alle 2 di stamane.

Il 20 gennaio scorso era stato scoperto l'assassinio dell'avvocato settantatreenne Dino Natale Giuffra, abitante a Santa Margherita. L'anziano legale era stato ucciso con cinque coltellate e l'assassino, vibrando l'ultima coltellata, aveva piantato nel petto, proprio all'altezza del cuore, l'arma che gli era servita per infierire sulla sua vittima. Le indagini si erano subito rivolte verso il difficile ambiente degli omosessuali in quanto a Santa Margherita era noto che l'anziano legale avesse delle amicizie particolari. I suoi clienti, inoltre, risultavano essere sempre giovani, che, per le prime volte, avevano a che fare con la giustizia per furti o scippi o reati del genere.

I funzionari della squadra mobile, esaminando attentamente alcune carte dell'avvocato Giuffra, avevano trovato il nome di Maurizio Toso e lo avevano più volte convocato per interrogarlo.

L'assassino è un giovane vissuto con la madre, la nonna ed una zia materna. Molte persone che lo conoscevano lo descrivono come uno «sbandato». Non aveva mai cercato un lavoro ed attualmente prestava servizio militare presso Udine. Un anno fa conobbe il Giuffra perché era stato l'autore di un furto e l'avvocato lo difese. Ben presto questa conoscenza di lavoro doveva trasformarsi in una conoscenza «intima».

La sera del delitto, Maurizio Toso fu invitato, evidentemente, a casa dall'anziano legale, e a tale riprova si trovò sul luogo del delitto la tavola apparecchiata per due persone e la cena pronta. Il ragazzo giunse all'appuntamento e, pare, che poco dopo abbia avuto una violenta discussione con il suo maturo «amico». Probabilmente il giovane ha visto con mente lucida, dopo alcuni mesi di assenza, lo squallido sentimento che lo legava al Giuffra o forse gli disse di volere troncare quella «relazione».

Vi fu una violenta lite fra i due e ad un tratto il Toso afferrò una bottiglia e stordì il Giuffra per finirlo poi a colpi di coltello. Dopo il delitto Maurizio tornò a casa sua, come se nulla fosse accaduto. Ieri, un'ora prima che riprendesse il treno per Udine, essendo ormai finita la sua licenza, è stato fermato per un ulteriore interrogatorio, per chiarire alcune cose che agli inquirenti sembravano oscure e contraddittorie, e dopo alcune ore il giovane ha confessato il suo crimine.

(Italia)

NELL'ALESSANDRINO

BRUCIA UN PENSIONATO: salvi i 60 ospiti

Alessandria, 26

Sessanta pensionati, tutti ospiti di una casa per anziani, e cinque religiose addette ai servizi della casa, hanno vissuto ore drammatiche per un incendio scoppiato a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento. Tutte le persone che si trovavano nell'edificio sono salve. Solo una delle religiose, suor Tranquilla, al secolo Rosa Marcon, si è ferita al capo, cadendo dalle scale ed è stata ricoverata all'ospedale di Casale Monferrato.

L'incendio è scoppiato nella notte nell'edificio dell'«Opera pia Pozzi Bollo» di Cerrina Monferrato, in provincia di Alessandria. Il denso fumo che ha invaso i locali, ha provocato il panico fra gli ospiti che, con l'aiuto degli abitanti della zona e dei vigili del fuoco accorsi per spegnere l'incendio, sono riusciti a mettersi in salvo. Parte dell'edificio è stato dichiarato non abitabile, in quanto alcuni soffitti sono pericolanti.

(Italia)

DIVORZIA E SI RISPOSA il superstite del «Mas 15»

Palermo, 26

Salvatore Faia, l'unico superstite dei componenti del leggendario «Mas 15» che, al comando dell'ammiraglio Luigi Rizzo, partecipò all'impresa di Premuda, nella guerra 1915-18 e all'affondamento della corazzata «Santo Stefano», ha deciso, ad 81 anni, di divorziare dalla prima moglie per potersi risposare. Il divorzio, Salvatore Faia, che viveva separato dalla moglie ormai da 40 anni, lo ha già ottenuto. Il nuovo matrimonio verrà celebrato non appena la sentenza di divorzio verrà trascritta nei registri dell'ufficio di stato civile.

«Era giusto che lo facessi — ha affermato Salvatore Faia — per sposare la donna con la quale convivo da 40 anni e dalla quale ho avuto due figli. Dopo questo passo, magari, potrò morire con la coscienza a posto». La sua prima moglie, Salvatore Faia l'aveva conosciuta a Gorizia. La donna, Maria Giampaoli, che ora ha 82 anni, era stata «madrina di guerra» del Faia, che l'aveva poi sposata e condotta a Palermo. Il matrimonio si rivelò ben presto infelice per la incompatibilità di carattere dei coniugi ed il Faia, dopo una denuncia da parte della moglie per adulterio, decise di separarsi e crearsi una nuova famiglia.

(Italia)

FINITA FELICEMENTE LA VICENDA DI ROBERTINO MARANGI

Bambino giunto da Milano operato al cuore negli S.U.

L'intervento, compiuto a Birmingham (Alabama), è riuscito in pieno

Birmingham, 26

Robertino Marangi, il fanciullo milanese venuto dalla Italia nell'Alabama per essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico al cuore, è stato operato ieri. I medici della clinica cardio-chirurgica dell'università dell'Alabama hanno curato il vizio congenito nell'apparato cardiaco di Robertino, e il bambino, che ha sei anni, è ora nella delicatissima fase post-operatoria, che ha una durata media di 72 ore. L'intervento è riuscito, la risposta di Robertino è stata normale e, se tutto va come deve andare, tra un mese Roberto e i suoi genitori saranno di ritorno a Milano.

Lo ha detto il dott. Richard Cyrus, il quale ha assistito all'operazione. «Ora come ora il ragazzino va bene. Le sue condizioni sono soddisfacenti. Dovete comprendere che non si è trattato di un'appendicectomia... L'operazione è andata bene, secondo i piani predisposti, ma è troppo presto per fare una prognosi precisa». L'operazione è stata condotta dal dott. Al Pacifico, con l'assistenza del dott. Cyrus. I due specialisti hanno sostituito una valvola e un tratto di arteria. La malformazione congenita impediva a Robertino di crescere normalmente.

Un quotidiano di Milano aveva raccolto un fondo di 5 mila dollari per inviare Robertino e i suoi genitori, Donato e Natalina Marangi, a Birmingham. Con quella somma aveva pagato le spese di viaggio e di operazione. La signora Maria Hawkins, nata a Roma e residente a Birmingham, ha agito come interprete della famiglia Marangi. La Hawkins ha detto che i coniugi Marangi hanno dovuto sopportare solo la spesa del vitto.

La Hawkins ha spiegato che il giornale milanese ha istituito un fondo annuale di [illegible] mila dollari per progetti umanitari e la somma di quest'anno è andata ai Marangi, per permettere loro di portare Robertino oltre Atlantico e sottoporlo all'intervento al cuore.

L'assegno di 5 mila dollari è stato inviato al «Birmingham News» dal giornale italiano e ciò ha provocato un po' di confusione negli uffici amministrativi del quotidiano locale. John Boomer, direttore amministrativo del «News», ha infatti detto di essere rimasto sorpreso dell'arrivo di un assegno così cospicuo e per un momento non è riuscito a darsi una risposta. Tutto veniva spiegato dalla solita Hawkins, la quale veniva a sapere dal padre di Robertino dell'esistenza dell'assegno e per telefono avvertiva Bloomer.

A. P.

LACRIME PER ALESSANDRO ONASSIS

Atene, 26

Centinaia di persone in abiti da lutto sono sfilati, ieri sera sotto la pioggia, nel cimitero di Atene davanti alla cappella di San Lazzaro per le ultime onoranze ad Alessandro Onassis, il figlio dell'armatore, perito in un incidente aviatorio. Fra coloro che hanno visitato la salma sono stati i parenti, gli amici, i dipendenti della Olympic Airways, la società aerea di Aristotele Onassis, e molti curiosi.

Fra i primi visitatori è stata Fiona von Thyssen, l'amica inglese del giovane Onassis, rimasta quasi costantemente al suo capezzale durante la lunga agonia in ospedale. L'ex modella si è inginocchiata ed è rimasta per quasi dieci minuti appoggiata alla bara col volto inondato di lacrime. Anche la madre di Alessandro, Tina Niarchos, ha pianto per tutto il tempo. L'attuale moglie dell'armatore Jacqueline non è voluta entrare nella cappella fino a quando la polizia non ha allontanato i giornalisti. Con gli occhi bagnati di lacrime e il volto incorniciato in una sciarpa nera, la signora è entrata nella cappella sostenuta dal cognato di Onassis, Theodoros Garoufalides.

(Ap)



Telefoto Upi
Atene — Le disperate lacrime di Tina Niarchos, madre di Alessandro Onassis, sul corpo del figlio

RUBATA A VENEZIA

la Madonna dei gondolieri

Venezia, 26

Alcuni ladri hanno rubato la «Madonna dei gondolieri», collocata da decenni nella «Lanterna», nel molo di San Marco. La piccola statua lignea, opera di un allievo di un istituto artigiano, era uno dei simboli più cari ai gondolieri ed era una delle caratteristiche del molo di San Marco, ritratta spesso da pittori e fotografi.

La polizia e l'associazione gondolieri stanno indagando per sapere chi, nei giorni scorsi, sia transitato sulla passerella.

(Ansa)

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 26

Il mercato, iniziato con disposizioni ancora ferme con vivace denaro sulle Imm. Roma, Interbanca, Lepetit, Pacchetti e Beni Immobili, ha denunciato in seguito un assestamento a seguito del diminuito interessamento della domanda e di nuove offerte provenienti da smobilizzi.

Già nel «durante» i realizzi di fine settimana avevano ridimensionato le maggiori plusvalenze sui valori sopraccennati, mentre il grosso della quota, che aveva esordito su basi stabili, arretrava, seppure generalmente su posizioni di poco inferiori a quelle di ieri. Già deboli sin dall'inizio le Rinascente, mentre le Pirelli e gli altri titoli guida esordivano sui livelli della vigilia.

Comunque, al listino, stilato generalmente sui minimi, alcuni valori sono riusciti a sottrarsi alla tendenza prevalente, conservando discrete plusvalenze. Questo è il caso delle Ausiliarie, Bonifiche Ferraresi, Cascami, Donzelli, che recuperano parte del terreno perduto ieri, Generalfin, Buitoni Perugina, Siele e alcuni valori a scarso flottante.

Più deboli, per contro, le Abeille, Dalmine, Interbanca, Nord Milano, Petrolifera Italiana, le due Pirelli, Rinascente, e alcuni altri valori a mercato più ristretto. Cedenti con perdite generalmente contenute i titoli guida.

Nel dopochiusura, in ripresa le Interbanca e in assestamento Ras e Imm. Roma. Resistenti gli altri valori trattati.

Disposizioni prevalentemente più calme nel reddito fisso attraverso scambi abbastanza attivi.

L'indice »Mediobanca» è sceso a quota 55,05, con una diminuzione dello 0,36 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 36.000.000; BT 77.000.000; obbligazioni 2.398.923.250; azioni 3 milioni 389.250, di cui 946.000 Imm. Roma, 353.000 Rinascente, 565.000 Liquigas e 190.00 Montedison.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Valute	comm.li	finanz.
Dollaro USA	584,25	610,00
Dollaro canadese	584,80	610,50
Franco svizzero	159,41	166,45
Corona danese	85,18	88,85
Corona norvegese	88,65	92,50
Corona svedese	123,34	128,75
Fiorino olandese	182,20	190,00
Franco belga	13,2680	13,83
Franco francese	115,40	120,28
Sterlina	1379,25	1440,00
Marco tedesco	183,57	191,50
Scellino austriaco	25,3540	26,45
Escudo portoghese	21,9350	22,80
Peseta spagnola	9,2065	9,61
Yen giapponese	1,9375	2,03

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 594, t.p. 575; sterlina 1385; franco svizzero 160,50; franco francese 117; franco belga 13,50; marco tedesco 184; scellino austriaco 25,50; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 580; fiorino olandese 183,25; corona danese 86,50; corona svedese 123,20; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 33, t.p. 33; dracma greca t.g. 18, t.p. 18; yen giapponese 1,97.

Cambi ufficiali: doll. USA 584,226; doll. canadese 584,725; yen 1,938; corona danese 85,157; corona norvegese 88,635; corona svedese 123,34; fiorino olandese 182,265; franco belga 13,268; franco francese 115,375; franco svizzero 159,385; lira sterlina 1379,175; marco tedesco 183,535; scellino austriaco 25,344; escudo portoghese 21,916; peseta spagnola 9,207.
ORO E MONETE

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 13.500-14.500; sterlina oro (n.c.) 15.500-11.500; marengo 11.200-12.200; oro fino (IVA esclusa) 1240-1280; platino (IVA esclusa) 2700-3000; argento (IVA esclusa) 35250-39250.

TRIESTE

Mercato ad andamento irregolare con variazioni nei due sensi. Più riflessivi gli Assicurativi, Rinascente, Pirelli, Fiat, Viscosa; fra i locali, le Gerolimich perdono 4950 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 124800; Ass. Generali 64100; Ras 79500; Anic 680; Liquigas 373; Montedison 477; Rinascente 230; Rinascente priv. 180; Gerolimich 47000; Premuda 58060; Sip 2260; Tripcovich 43500; Bastogi 1534; Finmare 210; Finsider 324; Pirelli S.p.A. 940; Sme 1700; Stet 2460; Beni Stabili 5200; Immobiliare 869; Cantieri n. p.; Fiat. ord. 2190; Fiat priv. 1700; Dalmine 301; Italsider 424; Terni 160; Marzotto priv. 1195; Viscosa ord. 1140; Viscosa priv. 879.

NEW YORK

Diffusi ribassi dopo scambi molto attivi. L'indice «dow jones» degli industriali ha perduto 1,06 punti, terminando a 1003,54.

LONDRA

I prezzi sono scesi al livello più basso da 13 mesi a questa parte, concludendo una settimana di pressoché continue cedenze. Le perdite ammontano a migliaia di sterline e l'indice degli industriali è sceso di punti 14,3.

A FRANCOFORTE — I prezzi in ribasso con scambi moderatamente attivi. Cedimenti diffusi fra i bancari, gli elettrotecnici e i chimici.

A ZURIGO — Chiusura in rialzo con scambi vivaci. Hanno migliorato bancari, la maggior parte degli industriali e alcuni assicurativi. Irregolari i finanziari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,00	—
Capitalitalia	»	11,21	—
Equitalia	»	10,98	—
Eur progr	trav	121,19	—
First Fund	doll	12,62	13,79
Fonditalia	»	11,18	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,10	—
Interfund	»	11,57	12,26
Interitalia	lire	8215	8979
Intero S P	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,06	13,11
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,62	—
Italunion	»	11,42	12,45
Mediolanum S	»	11,46	12,46
Rominvest	»	11,89	12,84
3-R-Management	lire	6209,52	—

Titoli azionari

TITOLI	25-1	26-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2615	2710
Eridania	2025	2034
Es. Molini	415	413
Molini Certosa	9698	9647
Motta	2288	2270
Rom. Zucchero	390,50	388
Rom. Zucchero pr.	390	390
Venchi Unica	2985	2985
Assicurative		
Alleanza Assic.	34800	34900
Assicuratrice Ital	125300	124800
Ass Milano ord	22350	22200
Ass. Milano pr	15030	15000
Generali	64650	64100
L'Abeille Italiana	15399	15010
Fondiaria Incen.	14900	14610
Fondiaria Vita	30000	29850
R.A.S	79700	79490
S.A.I	23080	22950
Toro Assicuraz	17800	17700
Toro Assic priv	12620	12680
Bancarie		
Comm Italiana	19000	19000
Banco di Roma	19095	19085
Credito Italiano	1944	1939
Interbanca priv	31600	30910
Mediobanca	80690	79950
Cartarie Editoriali		
Binda	40200	40000
Burgo	10280	10170
Burgo priv	6030	6040
Donzelli	281	320
Mondadori priv	3480	3480
Cementi Ceramiche		
Cementir	1289	1285
Cer Pozzi	190,50	194,75
Cer Pozzi priv	270	271
Eternit	2410	2410
Italcementi	24800	24810
Richard Ginori	385	388
Chimiche Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C	686	684,75
Brioschi	30000	30500
Caffaro	398	403
Carlo Erba	11800	11900
Carlo Erba priv	8235	8350
Italgas	869	870
Lepetit	18320	18530
Lepetit priv	15490	15530
Liquigas	373	373
Mira Lanza	58330	57610
Montedison	485	477,25
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital	4800	4650
Pierrel	7000	7050
Rumianca	905	902
Saffa	7995	7980
Sarom	1148	1140
Siossigeno	4950	5050
Commercio		
La Rinascente	241	230,25
La Rinascente priv	182	180
Silos di Genova	2380	2350
Comunicazioni		
Alitalia priv	6620	6580
Ausiliare	4650	4740
Autostr Torino-Mil	31700	31450
Italcable	4300	4260
Mittel	1878	1890
Nord Milano	3980	3910
S.I.P	2249	2259
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1232	1245
Marelli E	868	880
Tecnomasio	855	882

TITOLI	25-1	26-1
Finanziarie		
Agricola	1410	1410
Bastogi	1539	1536
Centrale	9000	9029
Finanz. E. Breda	5280	5235
Finmare	209,875	210
Finsider	322	324
Generalfin	3581	3800
Gim	3190	3230
I.F.I. priv.	6290	6290
I.F.I.L	25000	25050
Invest	4260	4262
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1810	1780
Pirelli s.p.a.	950	928
S.E.S	—	—
S.G.E.S	—	—
SM.E	1702	1704
Stet	2461	2458
Sviluppo	2232	2239
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4150	4190
Beni Stabili	5190	5200
Coge	1758	1745
Condotte d'acqua	752	753
De Angeli Frua	8100	8100
Edilcentro Milano	1255	1245
Generale Immob	872.25	869
Habitat	3110	3110
Iniziativa Edilizia	6730	6750
La Milano Centrale	28800	28800
Risanamento	9810	9810
S A C I E priv	1013	1029
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	2201	2191
Fiat priv	1702	1686
Franco Tosi	5200	5300
Nebiolo	201	200
Olivetti ord	1420	1400
Olivetti priv	1568	1545
Westinghouse	4000	3949
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	1248	1240
Dalmine	311	301
Falck	5606	5575
Falck priv	4985	4999
Ilssa Viola	3695	3710
Italsider	425	424
Magona	2999	2990
Metalli	2520	2530
Monte Amiata	1528	1515
Pertusola	2460	2470
Siele	2000	2050
Terni	160	160
Trafilerie	827	823
Tessili		
Centenari e Zinelli	270	273
Chatillon	161	160,25
Cotonificio Cantoni	14850	14800
Cucirini	7110	7110
Filat Cascami Seta	4350	4510
Fisac	800	786
Lanerossi	3300	3300
Lanif di Gavardo	2212	2212
Linif e Canap Naz	378	384
Marzotto priv	1195	1195
Olcese Veneziano	281	280.50
Rossari	254	240
Rotondi	35200	35200
Scotti	282	285
Snia Viscosa	1160	1145
Snia Viscosa priv	880	867
Tilane	355	354
Tosi Manifatture	860	865
Unione Manifatture	13500	13800
Diverse		
De Ferrari	1615	1615
Acque Potabili	1120	1120
Acqui Terme	1490	1500
C.I.G.A	7350	7340
Pacchetti	1068	1078
Reina	2000	2020
Smeriglio	243	240

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-1
Rendita	5%	89.40
Prest Red 1934	3,50%	99.70
Ricostruzione	3,50%	88.75
»	5%	94.70
Redim Trieste	5%	94.—
Rif Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 54	5%	92.45
Edil Scol 67	5,50%	94.45
» » 68	5,50%	94.95
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert Cr Tes 78	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 7	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.80
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.65
» 1975 II	5%	97.20
» 1977	5%	95.85
» 1978	5%	95.35
» 1979	5,50%	100.40
» 1980	5,50%	100.40
» 1981	5,50%	—.—
Am FF SS 67/87	5%	91.75
» » 68/88	6%	91.75
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.30
» » 71/86	7%	99.05
I.M.I XVIII	6%	99.75
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.30
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.65
» XXV	6%	93.60
» XXVI	6%	92.20
» XXVII	6%	91.60
» XXVIII	7%	99.15
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.—
» XXXI opt	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.30
» XXXIII opt	7%	98.75
» 64	6,25%	97.35
» Autostrade	6%	90.30
» Finan 66	6%	93.30
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	82.30
» » »	5,50%	85.30
» » »	6%	90.75
» » »	7%	97.—
C.O.P ss I	6%	93.—
» » II	6%	93.—
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	90.80
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	5%	92.45
» In St 1.a	6%	92.10
» » » 2.a	5%	92.—
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.15
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.35
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	99.—
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	90.60
» (61)	5%	90.25
» (65) I	6%	93.25
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.20
» (67)	6%	92.45
» (69) I	6%	92.50
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.55
» 72 II serie	7%	98.60
Pian Ver (61) I	5%	90.40
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.60
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.40
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.70
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	89.90
» » ord	6%	96.40
» » vent	6%	91.90
Pub Ut En (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec	6%	98.60
Sviluppo Ind.ss B	7%	97.80
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.35
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.20
Isveim (61) III	5,50%	97.10

TITOLI		26-1
Isveim (62) IV	5,50%	94.20
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	93.20
» (63) VII	5,50%	93.60
» (63) VIII	5,50%	92.85
» (64) IX	5%	95.20
» (64) X	5%	93.80
» (65) XI	5%	92.80
» (66) XII	5%	93.80
» (67) XII	5%	93.30
» (67) XIV	6%	93.30
» (68) XV	6%	92.30
» (69) XVI	6%	92.55
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	97.85
» (71) XIX	7%	97.75
» (72) XX	7%	98.25
C.I Sardo 62	5,50%	96.—
» » 63	5,50%	93.80
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	5%	94.65
» » 65 II	6%	93.95
» » 66	5%	93.90
» » 68	6%	91.30
» » 69	5%	90.60
» » 70	7%	98.40
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.60
B M Cred C 67	6%	97.—
» » C 68	6%	97.30
» » C 70	6%	96.70
» » C 71	7%	99.70
B M C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	99.45
» 72/82	7%	99.10
Enel 65 I	6%	92.60
» 65 II	6%	93.30
» 66 I	6%	92.70
» 66 II	5%	92.50
» 67	5%	91.50
» 68 I	6%	92.40
» 68 II	6%	92.45
» 69 I	6%	92.55
» 69 II	6%	92.35
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.60
» 72	7%	99.60
» 72 II	7%	98.85
» Europa	6%	95.45
E.N.I 58	5%	99.90
» 58 vent	6%	97.20
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.40
» 66	6%	94.60
» Gela	5,50%	93.55
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	94.70
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	92.05
» V	5,50%	92.20
» VI	5,50%	92.—
» VII	5,50%	94.20
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	95.40
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.65
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.—
» 58/78	6%	98.50
» 59/79	5,50%	94.—
» 68/80	5,50%	92.35
» 61/86	5,50%	90.—
» 63/83	5,50%	90.60
» 64/82	6%	94.45
» 65/83	6%	94.10
» Alfa R	7%	107.50
» Elett opt	5,50%	98.70
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.90
» 65	6%	93.—
» 66	6%	92.55
» 67	6%	93.10
» 68	6%	93.50
» 71	7%	100.50
» 72	7%	98.95
CECA 63	5,50%	92.60
» 66	5%	92.50
» 68	5%	92.50
» 68 II	6%	92.60
» 72	7%	100.20
Timavo	7%	99.80
Autostr C.C 63	5,50%	85.90
» » 66	6%	94.40
» » 67	6%	91.40
» » 68 I	6%	91.20
» » 68 II	6%	91.30
» » 69	6%	91.05
» » 71	7%	99.35
» » 72	7%	99.20
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	4%	95.—
» Sicilia	5%	97.10
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.10
» Fond conv	3%	91.90
» » 1985	4%	92.50
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.40
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	6%	90.60
» » 1996	6%	91.50
» » 1997	6%	91.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	99.—	B.E.I 66/86	6,50%	98.50
E.N.I 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	98.50
» 66/81	6,50%	96.50	» 67/82 II	6,50%	97.—
» 67/82	6,50%	98.—	» 68/80	6,75%	99.50
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	101.—
» 68/88 I	6,75%	99.—	C.E.C.A 66 igu	6,50%	98.—
» 68/88 II	6,75%	99.—	» 66 dic	6,50%	98.—
» 69/81	7%	99.—	» 67/87	6,50%	98.—
I.M.I 70/81	7,25%	99.50	» 67	6,50/8%	98.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO LE PRIME GIORNATE DI INCERTEZZA PER IL «DOPPIO MERCATO»

SI VA CONSOLIDANDO LA LIRA «FINANZIARIA»

Una minore distanza fra gli estremi della «forbice» favorita anche dal lieve indebolimento subito nelle 24 ore dalla moneta commerciale

Roma, 26

La lira «finanziaria» si è ulteriormente consolidata oggi, sia alla Borsa di Milano, sia a quella di Roma, nei confronti di tutte le altre monete. Nei confronti del dollaro, a Milano la lira finanziaria ha guadagnato l'uno e 29 per cento e, essendosi leggermente indebolita la lira «commerciale», il divario fra le due quotazioni è stato del 4,41 per cento contro il 5,87 di ieri. A Roma la «forbice» tra le due quotazioni è stata del 4,59 per cento contro 6,56 di ieri.

Si è chiusa così la prima settimana della doppia quotazione della lira, che, dopo le due prime giornate di incertezza e di assaggio del mercato da parte degli operatori, ha visto la quotazione della lira «finanziaria» tendere ad avvicinarsi sensibilmente a quella della lira commerciale. Il divario tra le due quotazioni è andato, infatti, via via restringendosi.

Qualche piccola oscillazione si è avuta oggi per la quotazione commerciale, ma essa non è stata di interesse rilevante. Nella quotazione valutaria, invece, il rafforzamento ha riguardato i corsi della lira rispetto a tutte le altre valute: i miglioramenti più importanti si sono avuti a Milano, oltreché per il dollaro (1,29 per cento), per il marco tedesco, sceso a 191,50 con un rafforzamento pertanto dell'1,3 per cento.

Gli indici dei prezzi per novembre

Roma, 26

L'Istituto centrale di statistica comunica che per il mese di dicembre 1972 l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è risultato pari a 111,7, con un aumento dell'uno per cento rispetto al novembre 1972 e un aumento del 6,9 per cento nei riguardi del dicembre 1971.

L'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 115, con un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 7,4 per cento rispetto al dicembre 1971.

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è risultato pari a 115, con un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 7,4 per cento nei riguardi del dicembre 1971.

Nella media dei dodici mesi del 1972, gli indici hanno registrato, rispetto all'anno precedente, le seguenti variazioni: indice dei prezzi all'ingrosso più 4,1 per cento, indice dei prezzi al consumo più 5,7 per cento, indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati più 5,6 per cento.

(Ansa)

Possibili irregolarità nei rifornimenti petroliferi

Roma, 26

«Irregolarità nei rifornimenti di prodotti petroliferi ai consumatori potrebbero verificarsi, giacché le società non hanno ancora ricevuto le necessarie indicazioni da parte del Comitato interministeriale prezzi circa i prezzi definitivi da applicare in fattura».

Lo afferma un comunicato dell'Unione petrolifera, la quale ricorda inoltre che «in attesa della ristrutturazione del regime fiscale dei prodotti petroliferi in conseguenza della entrata in vigore dell'IVA, come previsto dal DDL 757 del 29 dicembre 1972 recentemente presentato al Parlamento, il comitato interministeriale prezzi ha bloccato dal primo gennaio scorso e in via provvisoria i prezzi massimi di vendita ai livelli del 31 dicembre 1972. Dal primo gennaio le so cietà hanno ugualmente continuato le forniture ai clienti; accompagnando la merce con documenti provvisori, sospendendo nella maggior parte dei casi l'emissione di fatture in attesa delle istruzioni.

«Poiché sono in scadenza i termini per l'emissione delle fatture previste dalle norme sull'IVA che è noto, decorrono da 30 giorni dopo la consegna dei prodotti, si prospetta l'inderogabile esigenza che, non oltre lunedì 29, il CIP renda noti i prezzi di riferimento occorrenti alle aziende per regolarizzare i rapporti con le varie categorie commerciali posti in essere dal primo gennaio scorso ad oggi e rimasti forzatamente in sospeso.

«L'Unione petrolifera è già intervenuta presso le competenti autorità richiedendo il loro immediato intervento per evitare possibili disagi ai consumatori».

(Ansa)

«SETTIMANA VERDE» A BERLINO

Telefoto Upi

Berlino — Un rappresentante diplomatico israeliano presenta al sindaco di Berlino Ovest Klaus Schmetz (al centro) un canestro colmo di prodotti d'Israele all'inaugurazione della «Settimana verde '73»: a questa mostra annuale dell'agricoltura partecipano quest'anno 18 ditte israeliane

UN SETTORE IMPORTANTE PER L'ESPORTAZIONE ITALIANA

IL SALONE DEL GIOCATTOLO APERTO DA CAIATI A MILANO

Siamo secondi in Europa dopo la Gemania con un fatturato che supera i 150 miliardi di lire - Significato morale ed educativo della produzione

Milano, 26

«Nel quadro dell'economia nazionale, l'industria del giocattolo ha ormai stabilmente consolidato un ruolo qualitativamente significativo e quantitativamente assai rilevante, portando il comparto produttivo a livelli di alta competitività internazionale». Lo ha detto il ministro per la gioventù Caiati, inaugurando stamane alla Fiera di Milano l'undicesima edizione del Salone internazionale del giocattolo.

«La produzione stimata dell'intero settore — ha proseguito il ministro Caiati — occupa un numero di circa 30 mila addetti, raggiunge una cifra di oltre centocinquanta miliardi di lire, di cui un terzo destinato all'esportazione; il che ci consente di collocarci nell'ambito dei mercati europei subito dopo la Germania e pressoché alla pari con la Gran Bretagna.

«Queste indicazioni forniscono certamente il segno della particolare importanza che la industria del giocattolo ha ormai assunto nell'economia nazionale e del favorevole rilievo di essa sulla bilancia dei pagamenti, ma nel contempo — ha poi rilevato il ministro — non mancano di rilevare l'esistenza di talune difficoltà, quale soprattutto quella costituita da un rapporto capitale-addetto non pienamente equilibrato.

Peraltro — ha aggiunto Caiati — il costante sviluppo della domanda globale del prodotto, sia in campo europeo sia sul mercato interno, induce a guardare con ragionevole fiducia alle prospettive immediate e future,

«Ma accanto agli aspetti economici-produttivi — ha proseguito Caiati — assumono particolare rilievo i significati morale, educativo e sociale del giocattolo, inteso come fattore coadiuvante dello sviluppo psico-pedagogico del ragazzo, della formazione della sua personalità, nonché come mezzo di espressione e intercomunicazione del rapporto interpersonale, nella famiglia e nella società,

Dopo aver parlato della peculiarità specificatamente educativa del giocattolo inteso anche come momento d'incontro tra il bambino e i suoi coetanei e tra il bambino e, più in generale, la vasta socialità, il ministro Caiati ha aggiunto: «un discorso a parte merita, a questo punto il problema della sicurezza del giocattolo. E' vanto degli operatori italiani essersi fatti promotori dell'adozione di norme di sicurezza sul giocattolo europeo, norme che sono attualmente oggetto di esame e di discussione al Centro di normalizzazione europea a Parigi e che saranno presentate dalle associazioni nazionali di categoria ai rispettivi governi, per quelle iniziative di carattere legislativo o amministrativo che si renderanno necessarie per assicurare la tutela e la protezione del fanciullo.

Le aziende italiane che operano nel settore del giocattolo sono circa 400, medie e piccole, in parte di origine artigianale, cui si affianca una struttura di una decina di medio-grandi imprese concepite con criteri di produzione e commercializzazione moderni, che occupano complesssivamente da 20 a 23 mila addetti.

Negli otto giorni di esposizione, riservata agli operatori del settore, sono attesi dall'estero non meno di 20 mila visitatori.

(Ansa - Italia)

IN TEMA DI PREVENZIONE SUL LAVORO

Gli infortuni per stanchezza

L'autorità pubblica sostanzialmente impotente dinanzi agli incidenti di natura psicologica

E' pacifico che gli infortuni sul lavoro sono nella quasi totalità occasionati dalle condizioni di pericolo esistenti sul posto di lavoro e dalle modalità di esecuzione dello stesso. Anche un esame superficiale di un certo numero di «casi» porta facilmente alla conclusione che l'elemento imponderabile, non prevedibile in anticipo, soltanto eccezionalmente interviene in maniera determinante nella causazione dell'evento.

La prevenzione soggettiva, oggi particolarmente curata dalle tecniche antinfortunistiche, pur con i notevoli progressi conseguiti, trascura ancora di valutare adeguatamente fattori tutt'altro che insignificanti di rischio.

Oggigiorno, a esempio, vi è la tendenza a contrarre la durata del lavoro giornaliero ma, per converso, si pone spesso la necessità di lavorare in fretta, in uno stato di tensione persistente; in condizioni psicologiche, insomma, di notevole pericolosità. La predisposizione di sistemi di protezione anche d'avanguardia non risulta sufficiente quando l'urgenza di certe operazioni non ne consente l'uso adeguato.

Soltanto mezzo secolo fa si guardava con preoccupazione alle carenze della prevenzione oggettiva nelle attività di lavoro. Era una preoccupazione giustificata dalla scarsità di strumenti che le aziende ponevano a difesa dell'incolumità fisica dei dipendenti. Vi concorrevano la speculazione, la mancanza di leggi adeguate, l'assenza pressoché totale di controlli da parte dello Stato. Oggi questi fattori concorrenti a determinare la pericolosità oggettiva del lavoro hanno trovato un certo argine nell'evoluzione tecnologica, in una vigilanza più efficace, esercitata anche dagli stessi lavoratori,

Ma ecco sorgere il problema grave, perché sfuggente, dell'infortunio per cause soggettive, psicologiche. Di fronte a questo tipo d'infortunio si può dire che l'autorità pubblica sia sostanzialmente impotente. Si tratta, del resto, di un evento accidentale del quale si possono rilevare facilmente le componenti materiali, che si presenta in tutto uguale a mille fatti consimili ma che cela nelle sue pieghe situazioni psicologiche, emozionali, le più svariate.

Abbiamo accennato prima all'urgenza di certe prestazioni e così potremmo ricordare le lavorazioni che impongono una ripetizione prolungata delle stesse operazioni manuali, altre che impongono, magari con intervalli di assoluta inerzia, delle fasi improvvise di accentuata tensione (per esempio gli autisti, trasportatori, ecc.).

La macchina più efficiente, il sistema protettivo più aggiornato, non possono garantire che non si verifichi l'infortunio quando tensione, urgenza, stanchezza assalgono l'individuo.

Non esiste, però, per lo Stato possibilità di agire nei confronti degli imprenditori in maniera coercitiva nel campo della prevenzione soggettiva. Tutti gli Stati in fase di avanzata industrializzazione risentono, del resto, dell'identico problema senza, peraltro, trovarne un'adeguata soluzione. Si possono, al più, adottare taluni accorgimenti di carattere generale: adeguata informazione degli imprenditori sul costo aziendale degli infortuni; ricerca di ambienti di lavoro sereni; sensibilizzazione dei lavoratori alla percezione immediata delle situazioni di pericolosità.

Ma, per quanto premesso, risulta che le condizioni soggettive di pericolo, a differenza di quelle oggettive, potranno essere ridotte nel numero per quanto miglioreranno nel tempo i rapporti sociali nel mondo del lavoro; non potranno certo essere del tutto eliminate.

Romano Sancin

UN «INCUBO» PER DETROIT CHE E' GIA' DIVENTATO REALTA'

PIÙ AUTO STRANIERE SUL MERCATO AMERICANO

L'importazione delle vetture di maggiore prestigio dall'Europa rende più pesante una bilancia commerciale già da tempo in crisi

New York, 26

Gli americani, nonostante un aumento dei prezzi delle merci importate valutabili intorno al 16 per cento consolidatosi a partire dall'agosto 1971, continuano a comprare sempre più automobili straniere, europee e giapponesi in prevalenza, e non soltanto di piccola cilindrata come accadeva un tempo.

Nel 1972, negli Stati Uniti sono state acquistate ben un milione e seicentomila autovetture fabbricate all'estero. A questo punto, non è preoccupata soltanto Detroit — cioè le grandi industrie automobilistiche americane — ma anche Washington, ovvero il governo federale, che vede il fenomeno nella prospettiva di una bilancia commerciale in crisi come mai lo era stata in passato (sei miliardi di deficit nel 1972).

«Per Detroit — scrive il «Wall Street Journal» esaminando la questione — si tratta di un incubo che è divenuto realtà». Per Washington, soprattutto l'importazione delle automobili straniere più costose (fra i tre e i diecimila dollari), è chiaramente frustrante rispetto ai disperati tentativi di raddrizzare la corrente importazioni-esportazioni e rappresenta anzi uno dei fattori più gravi dello squilibrio.

Che cosa si propone di fare il governo federale? Non si sa. O forse, e misure sono allo studio, si fa il possibile affinché nessuno lo sappia prima del momento in cui dovessero essere applicate. Il timore di iniziative protezionistiche o paraprotezionistiche, per quanto difficili da realizzare in un clima di concordia e cooperazione con i tradizionali «partner» commerciali americani, non sembra comunque ingiustificato.

In attesa che il governo prima o poi tenti qualcosa, Detroit è già passata al contrattacco, sia pure con scarso successo finora. Le «utilitarie» americane — «Gremlin» della «American Motors», «Pinto» della «Ford», «Vega» della «General Motors» — con prezzi compresi tra i duemila e i duemilacinquecento dollari, sono in circolazione da due o tre anni e, pur essendo le automobili più piccole sfornate dalle industrie americane, non sono servite a contenere le importazioni.

Ora, le industrie principali sperano di contestare il terreno all'avanzata automobilistica straniera, innestando su modelli americani già in produzione accessori e dettagli tecnici tipici della produzione straniera: cruscotti più vistosi e suggestivi, sedili ribaltabili, specchietti di cortesia.

Il tentativo più radicale sarebbe comunque quello allo studio presso la «General Motors»: una «mini-Cadillac» destinata a sottrarre il mercato ad automobili europee di lusso tipo «Mercedes», «Fiat 130», «Audi» e simili.

(Ansa)

LA SETTIMANA IN BORSA

Incertezze iniziali con buona ripresa

TITOLI	chius. 19-1	chius. 26-1	percentuali
Generali	63.300	64.100	+ 1,2
R A S	78.000	79.490	+ 1,9
Assicuratrice	123.300	124.800	+ 1,2
Mediobanca	79.210	79.950	+ 0,9
A N I C	670	684,75	+ 2,2
Montedison	475	477,25	+ 0,5
Bastogi	1.520	1.536	+ 1,2
Finsider	314	324	+ 3,2
Centrale	9.101	9.029	— 0,8
Sviluppo	2.198	2.239	+ 1,9
Beni Stabili	5.050	5.200	+ 3,0
Immobiliare R.	820	869	+ 6,0
Fiat	2.155	2.191	+ 1,7
Olivetti	1.400	1.400	—
M. Amiata	1.510	1.515	+ 0,3
Viscosa	1.075	1.145	+ 7,0
Italcementi	24.270	24.810	+ 2,2
Rinascente	248.75	230,25	— 7,5

Pressata tra le «code di una liquidazione ritardata e di riporti trovatisi a «contatto di gomito» e lo «choc» del doppio mercato valutario, la Borsa ha stentato a ritrovare il bandolo delle idee ed i primi due giorni l'offerta è prevalsa notevolmente sul denaro tanto da esigere un regresso medio della quota non lontano dall'1 per cento. Ne hanno risentito un po' tutti i settori, compresi assicurativi, edilizi, farmaceutici, e simili che avevano da sopportare non pochi impegni di ordine speculativo.

Il provvedimento valutario è stato variamente interpretato all'inizio, molti si sono tirati da parte in attesa di elementi orientativi, mentre altri hanno cessato o sospeso il ricorso a linee di credito estero cui precedentemente solevano rivolgersi. Alla fine, però, l'ambiente si è schiarito; sono cadute determinate preoccupazioni di ordine tecnico (timori di insolvenze ridimensionati di molto o del tutto inesistenti), e si è avuto un graduale intervento in mercato di denaro per ricoperture. Altro denaro è giunto con intendimenti di vero investimento, fosse anche solo transitorio, dato che nelle interpretazioni di taluno il doppio mercato poteva pur sempre significare una forma — per quanto prudente, lieve e ben dosata — di svalutazione e ciò rendeva consigliabili determinati investimenti nello specifico mercato. Oltre a ciò — tra alti e bassi — c'è chi ritiene l'attuale governo in lieve rafforzamento ed altri che considerano possibili provvedimenti a breve a pro della Borsa o, quanto meno, del mercato azionario. Anche le illazioni circa le misure di incentivazione dell'apparato produttivo, quando gli animi sono ben disposti, hanno portato il loro contributo al miglioramento dell'ambiente di Borsa. Sta di fatto che dopo l'inizio di ottava e la successiva seduta, a carattere senz'altro incerto e confuso, il mercato si è risollevato, ricuperando tutto il terreno perduto e mettendo anzi al proprio attivo almeno un altro punto e più. Resta l'incognita delle difficoltà di singoli grossi complessi — grossi e meno grossi per la verità — aspetto che porta una nota negativa in un quadro che, abbastanza ripulito tecnicamente e speranzoso di poter contare su singoli provvedimenti incentivatori, potrebbe anche tentare una qualche ripresa.

Andamento relativamente irregolare da parte del reddito fisso, con il denaro che si sposta con una certa elasticità sulle singole emissioni e varietà, ma con una valutazione complessiva positiva, sulla quale ha avuto un buon peso l'introduzione del doppio mercato valutario.

Sulla piazza locale, sensibile altalena delle azioni Gerolimich che ieri hanno chiuso sulla base di 47.000 lire e che paiono alla ricerca di un punto di equilibrio. Non è da escludere peraltro una nuova reazione quando, ad esempio, sarà stato redatto e reso noto il programma operativo della nuova Società che le ha acquistate.

Alfredo Nemez

Negoziati del Brasile con la Fiat e l'Alfa Romeo

Milano, 26

L'«Alfa Romeo» e la «Fiat» stanno negoziando un accordo per la produzione di autoveicoli in Brasile.

L'«Alfa Romeo» è già presente in quel Paese con la «FNM»: società costituita nel 1942, la cui partecipazione azionaria è suddivisa tra la Casa milanese (oltre il 90 per cento del capitale) e il governo brasiliano. La «FNM» che ha gli impianti nei pressi di Rio de Janeiro, produce 300 autocarri al mese e un tipo di autovettura di cilindrata superiore ai 2000 cc. La «FNM» occupa attualmente 2400 persone.

L'accordo, secondo quanto riferisce un quotidiano brasiliano, assegnerebbe alla «Fiat» — che opera in Argentina nel settore delle automobili — la produzione degli autocarri. L'«Alfa Romeo» costruirebbe, invece, automobili, estendendo al Brasile la produzione del modello «Alfasud».

Sempre secondo le informazioni pubblicate dal giornale brasiliano, la Fiat rileverebbe il complesso «FNM» mentre l'Alfa Romeo costruirebbe nuovi impianti in altra località, che viene indicata in San Paolo.

(Italia)

Accordo italo-danese per trasporti su strada

Roma, 26

Un accordo italo-danese per il trasporto di viaggiatori e di merci su strada è stato firmato alla Farnesina.

L'accordo mira a una intensificazione dei traffici di persone e di cose tra i due Paesi. E' stato firmato dal direttore generale degli affari economici ambasciatore Cesidio Guazzaroni e dall'ambasciatore danese a Roma Tabor.

(Ansa)

La bilancia commerciale spagnola ha registrato nel 1972 un disavanzo di 3.053 milioni di dollari. La Spagna ha importato merci per un valore di 6.945 milioni di dollari (+26%) ed esportato per un totale di 3.892 milioni di dollari (+19%).

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in%) del 26-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/8	6-1/4	6-1/2
Sterlina	10-1/4	10	9-7/8
F.co svizz.	5-1/4	5-1/8	5-1/8
Marco	3-5/16	3-7/8	4

CONSUMATE PER OLTRE UN DECENNIO LE MIGLIORI RISORSE AMERICANE, RUSSE E CINESI

DAL TAVOLO INDOCINESE IL «POKER» SI SPOSTA NELL'ASIA SETTENTRIONALE

La guerra ha lasciato il segno in tutte e tre le superpotenze, che ora sono costrette a lasciar «giocare» anche il Giappone - Tokio teme Pechino e guarda a Mosca - Pechino teme Mosca e guarda a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 26

Con la guerra del Vietnam, giunta, sembra, a conclusione, il punto nevralgico della rivalità fra le grandi potenze, nel Pacifico, sembra spostarsi all'Asia settentrionale e, in misura inferiore, all'Oceano Indiano. Per oltre un decennio la guerra nel Vietnam ha consumato le risorse, le energie e il morale degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Cina. Secondo molti osservatori, il confronto nelle giungle e nei campi di riso della penisola indocinese è avvenuto al momento sbagliato, nel luogo sbagliato e per ragioni sbagliate.

All'inizio degli anni '60 gli americani hanno ritenuto che il loro compito fosse quello di erigere una diga contro l'espansionismo comunista cinese nel Sud-Est asiatico. I cinesi, guardando dall'altra parte dello specchio, hanno ritenuto di doversi preparare a respingere un'eventuale invasione americana del loro paese. I sovietici si sono trovati coinvolti perché lo impone il dovere del comunismo internazionale, per uno stato guida, come sempre si è considerata e si considera l'URSS. Inoltre il loro intervento immobilizzava le forze americane che avrebbero potuto diversamente costituire un motivo di preoccupazione in Europa.

La guerra è costata agli Stati Uniti un grosso tributo di sangue e di denaro, e inoltre ha diviso la nazione politicamente e spiritualmente, alienandole la simpatia di amici e alleati. La guerra ha anche lasciato il suo segno in Cina. Oltre ad assorbire miliardi di dollari in materiale bellico per l'alleato, ha creato un certo malessere all'interno. Uno degli elementi che hanno contribuito a far scoppiare fra il 1966 e il 1969 la rivoluzione culturale fu certamente il Vietnam e i contrasti su come affrontare il problema.

Tanto per la Cina che per la Russia, la guerra ha approfondito ed esteso i vecchi contrasti, e sebbene ognuna si sia impegnata a dare un totale appoggio ai comunisti del Vietnam, mai Mosca e Pechino sono riuscite a superare le profonde differenze ideologiche che le dividono, e a creare un fronte unito. Ciò ha inasprito i comunisti vietnamiti, ha suscitato le vivaci critiche della Corea del Nord e ha approfondito la divisione del movimento comunista.

Agli inizi del 1970, l'Asia ha cominciato a cambiare. I cinesi del «dopo rivoluzione culturale», non erano più così bellicosi, ma piuttosto favorevoli ad accettare la dottrina della coesistenza pacifica che, così a lungo, avevano propugnato. Gli americani, sotto la nuova amministrazione repubblicana, si resero conto che se si voleva conservare la pace postbellica, la Cina doveva essere accolta nella famiglia delle Nazioni. La diplomazia del ping-pong, l'ingresso della Repubblica popolare cinese alle Nazioni Unite e lo storico viaggio di Nixon a Pechino, ne sono stati il logico corollario.

Quando la successiva visita di Nixon nell'Unione Sovietica dimostrò che sulla strada della stabilità fra Asia ed Europa stava solo il problema del Vietnam, la porta alla pace in Indocina venne aperta. Con la fine della guerra nel Vietnam, o per lo meno con il ritorno all'aspra lotta politica interna, senza interferenze straniere, la Cina, la Russia e gli Stati Uniti ora si trovano in un gioco dove la posta è più alta. Nello scacchiere del loro confronto — Asia settentrionale ed Oceano Indiano — vivono un miliardo e mezzo di persone in confronto ai pochi milioni di indocinesi. Quel che accade in in queste zone così densamente popolate, e importanti dal punto di vista geo-politico, certamente avrà conseguenze maggiori per la storia che non il Vietnam.

Nell'Asia settentrionale, una quarta potenza è destinata a giocare un ruolo non ancora chiaramente definito: il Giappone. Al terzo posto fra le più grandi potenze industriali del mondo, la sua influenza negli anni recenti è stata più di carattere economico che non politico. A giudizio di alcuni conoscitori di problemi asiatici, il Giappone è considerato il perno della dottrina di Guam, del Presidente Nixon, che mira a mantenere la presenza economica, politica e militare in Asia pur tenendosi lontano da qualsiasi avventura militare di tipo vietnamita.

Soverchiato dalla Cina, con la quale lo scorso settembre ha allacciato relazioni diplomatiche, criticato dai paesi in via di sviluppo e dagli Stati Uniti per la sua politica commerciale ritenuta troppo aggressiva, oggi il Giappone è perplesso e insicuro di sé. Vorrebbe più stretti legami con la Unione Sovietica, alla quale si guarda a Tokio come contraltare nei confronti di Pechino.

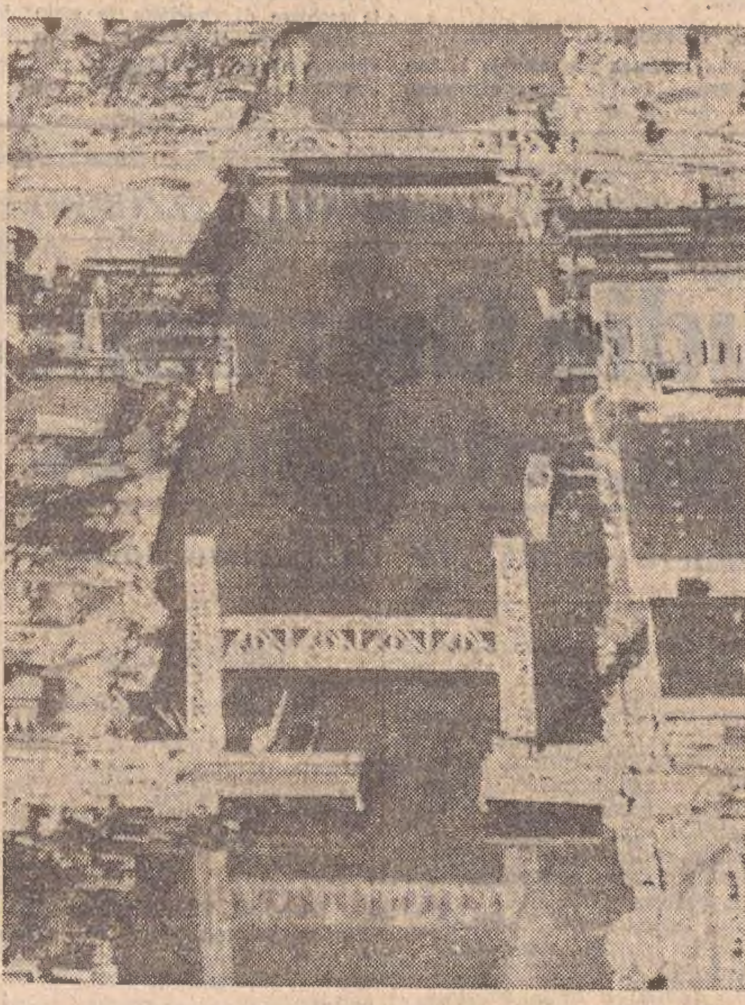
Il Giappone è sottoposto a forti pressioni da parte di grossi interessi all'interno, e da ambienti militari americani, per rafforzare la propria struttura militare e assumersi parte degli oneri per la difesa dell'Asia. La forte opposizione di sinistra al militarismo, aggiunta a un forte pacifismo popolare provocato dal trauma della guerra nucleare di cui il Giappone ha fatto per primo e solo la tragica esperienza, rendono, soprattutto nel campo nucleare, improbabile il riarmo per molti anni ancora.

Il Giappone, pertanto, ha un chiaro interesse a rimanere sotto l'ombrello nucleare americano, in gran parte a causa della presenza al di là del mare della Corea comunista. Il controllo della Corea del Sud da parte di un governo anticomunista, o non comunista, costituisce la chiave di volta della sicurezza giapponese. Sebbene i nordcoreani attualmente partecipino al gioco comunista internazionale di alleggerimento della tensione, e parlino di unificazione con il Sud, il trattato di sicurezza e circa 30 mila soldati americani in Corea vengono considerati dai giapponesi la migliore garanzia per il futuro.

Il desiderio giapponese di rimanere ancorato al trattato di sicurezza, già denunciato da Pechino, oggi trova incredibili echi di simpatia fra i cinesi, e la ragione è semplice: il primo ministro Ciu En-lai considera l'Unione Sovietica come una minaccia più grave degli Stati Uniti. A suo avviso il deterrente nucleare induce i dirigenti del Cremlino a riflettere prima di imbarcarsi in qualche avventura in questo scacchiere. Di conseguenza la pace nel Vietnam è doppiamente bene accetta a Ciu En-lai. Gli consente di gettare altri ponti verso gli Stati Uniti, e con una Asia pacifica dietro di sé, può impegnarsi a tener lontana la pesante minaccia sovietica.

A. P.

Marea nera nella baia



Telefoto Upi

San Francisco — Vandali sconosciuti hanno aperto le valvole di cinque depositi di greggio: il contenuto si è riversato nelle acque della baia e la marea nera ha ucciso moltissimi pesci e ha deteriorato numerose piccole imbarcazioni da diporto

Morto Giovanni Fontana fondatore dell'«Astra»

Roma, 26

E' morto improvvisamente a Roma, all'età di 63 anni, il giornalista Giovanni Fontana. Era nato a Molfetta il 13 aprile 1909; laureatosi giovanissimo, a 21 anni, in giurisprudenza col massimo dei voti a Firenze, intraprese la carriera universitaria come assistente. Dal 1937 al 1940 fu a Firenze professore incaricato di diritto comparato. Nel 1942 fu nominato direttore del servizio stampa dell'esposizione universale di Roma; quindi fu richiamato alle armi col grado di capitano degli alpini. Combatté in Grecia, con la divisione «Julia» e in Russia; fu ferito e decorato al valore.

Ripreso il giornalismo nel dopoguerra, fu capo servizio dell'«Associated Press» sino al '49, quando fondò e diresse l'agenzia «Astra». Nel 1950 divenne corrispondente dalla capitale del «Roma» di Napoli, finché nel 1956 si trasferì negli Stati Uniti come corrispondente dell'«Agenzia Italia». L'anno successivo assunse lo stesso incarico per il «Giornale d'Italia» e lo mantenne sino al 1962, quando rientrò a Roma, come redattore capo del «Globo». Nel maggio del 1963 divenne capo servizio relazioni pubbliche e stampa dell'Alitalia, che lasciò nel dicembre 1967, per assumere la direzione dell'«Arena» di Verona. Lasciò quest'ultimo incarico nel febbraio del 1971.

(Ansa)

ACCORDO GIUDIZIARIO fra Roma e Belgrado

Belgrado, 26

Una convenzione tra Italia e Jugoslavia in materia di estradizione è stata parafata oggi al ministero degli esteri jugoslavo. Tale convenzione sostituisce quella del 1922, aggiornandola in relazione alle attuali esigenze. E' stato previsto, in particolare, lo scambio diretto di informazioni fra le autorità giudiziarie dei due paesi. La convenzione finora vigente prevedeva che esso avvenisse per via diplomatica.

(Ansa)

Pronti aiuti per i due Vietnam



Telefoto Ansa-Upi

Bonn — Alla sede centrale della Croce Rossa della Germaniafederale sono già pronte notevoli quantità di aiuti (medicinali, tende, coperte, viveri) per essere spedite nei due Vietnam

DAL PRIMO GENNAIO

Più furti d'auto più care le polizze

L'Italia divisa in tre zone
Nel Sud furti frequentissimi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Gli automobilisti italiani che si assicureranno (o che rinnoveranno il contratto assicurativo) contro il furto dei loro autoveicoli, pagheranno da un minimo di 8-10 mila ad un massimo di 30 mila lire l'anno, contro un minimo di 5 mila ed un massimo di 15 mila lire pagati finora in premi assicurativi, per tale «copertura». A partire dal 1.o gennaio sono state applicate infatti dalle compagnie di assicurazione aderenti all'Ania le «nuove tariffe per la copertura dei danni derrivanti da attività ladresche, contro autoveicoli, appartamenti e negozi».

Per quanto riguarda in particolare il settore automobilistico, il più importante per numero di utenti e di assicurati, le nuove tariffe fanno capo a tre polizze-tipo e a tre diverse «categorie provinciali» e cioè rispettivamente: 1) province dove il «furto di autoveicoli è frequentissimo»; 2) province dove «è frequente»; 3) province dove «è meno frequente». Della prima categoria fanno parte: Napoli, Caserta, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, Catania, Messina, Siracusa e Palermo; della seconda Milano, Bergamo, Genova, Imperia, Asti, Torino, Bologna, Roma, Frosinone, Latina, Avellino, Benevento, Lecce, Matera, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Caltanisetta, Enna, Ragusa e Trapani; della terza fanno parte tutte le restanti province.

L'utente non ancora assicurato e che desidera assicurarsi contro il furto di autoveicoli per il 1973, per sapere quanto spenderà annualmente dovrà prendere visione di tre polizze-tipo principali, ciascuna delle quali ha un premio di maggiore o minore livello, a seconda della provincia di immatricolazione dell'autoveicolo in particolare, per assicurare contro il furto gli autoveicoli appartenenti alla prima «categoria provinciale» con una polizza di tipo «A» si dovrà pagare un premio pari al 20 per mille del valore dell'autoveicolo stesso, mentre con polizze di tipo «B» e «C» un premio del 30 per mille (ferme restando le diverse condizioni di polizza).

Nelle province della seconda categoria — dove il furto di autoveicoli «è frequente» (ma non «è frequentissimo») — il valore del premio delle tre polizze-tipo è invece del 15 per mille del valore dell'autoveicolo per la polizza «A» e del 22,50 per mille per le polizze di tipo «B» e «C». Infine, gli utenti della terza «categoria provinciale» — dove sono meno frequenti i furti di autoveicoli — le tariffe dei premi da pagare alle compagnie sono del 10 per mille per la polizza di tipo «A» e del 15 per mille sul valore dell'autoveicolo per le polizze di tipo «B» e «C».

R. R.

IL LUNGO «ITER» CANONICO DELLA BEATIFICAZIONE DEI DUE RECENTI PONTEFICI

A un vaglio severo la santità di Pio XII e di Papa Giovanni

Si avvia a conclusione la fase istrattoria sull'«eroicità delle virtù» dei due «servi di Dio» Numerosi «processi» anche all'estero - Ascoltato tra gli altri il diplomatico tedesco von Papen

Roma, 26

Sono giunti alla conclusione della prima fase, quella istruttoria, i processi di beatificazione di Pio XII e Giovanni XXIII, e, secondo quanto di sente dire da esperti, i due recenti pontefici potranno essere proclamati santi tra pochi lustri, forse tra dieci o quindi anni, se le fasi successive del procedimento saranno andate avanti con uguale speditezza.

Prima di Pasqua o, comunque, prima delle ferie estive, i magistrati ecclesiastici romani sperano infatti di concludere i due primi, grossi procedimenti detti «informativi», sulla «eroicità delle virtù» dei due «servi di Dio» che morirono a Roma rispettivamente nell'ottobre 1958 e nel giugno 1963. I procedimenti furono aperti contemporaneamente meno di otto anni fa, alla fine del Concilio, da Paolo VI; e si sa che il cardinale vicario di Roma Angelo dell'Acqua (morto l'estate scorsa) desiderava che la prima fase si concludesse per entrambi entro la fine dello scorso anno.

Ma anche se l'istruttoria è praticamente conclusa (per la precisione), prima si è conclusa qualche mese fa, quella per Pio XII e ora giunta praticamente alla fine quella per Papa Giovanni: ci sono ancora da ascoltare tre o quattro testimoni, tra i quali un cardinale di cui s'ignora il nome, c'è ancora un enorme lavoro da fare: è un lavoro prevalentemente di cancelleria, che riguarda la scrupolosa copiatura nel tribunale ecclesiastico del vicariato di Roma di numerosissimi atti dei due processi, molti dei quali svoltisi anche «per rogatoria» in località molto distanti da Roma: questo lavoro richiede vari mesi.

E' certo comunque che, per entrambi i pontefici, sono ormai giunti a conclusione, a Roma, i due distinti processi «diocesani» — che devono svolgersi nel luogo dell'ultima residenza del «servo di Dio» — di pari passo con i numerosi processi «rogatoriali» celebrati nei differenti luoghi in cui i due papi hanno trascorso parte della loro vita o in luoghi nei quali vivano testimoni importanti per il processo.

Per Pio XII già da circa due mesi sono conclusi, oltre al processo di Roma, quelli «rogatoriali» a Monaco di Baviera, Berlino, Varsavia, Genova (dove è stato ascoltato il cardinale Siri), Madrid, Lisbona e Montevideo, che sono tra i più rilevanti. Per Papa Giovanni alla fine dell'anno scorso s'erano conclusi i processi «rogatoriali» a Bergamo, Venezia, Parigi, Atene, Sofia e Obersachbach in Renania, (nella Germania occidentale): in quest'ultima cittadina è stata raccolta l'intera deposizione del diplomatico tedesco von Papen (ora defunto), che conobbe molto bene Papa Roncalli. E' anche concluso il processo di Istanbul, dove monsignor Roncalli fu rappresentante pontificio, ma gli atti non sono stati ancora portati a Roma. Quanto al processo nel vicariato di Roma, mancano per Papa Giovanni le deposizioni di tre o quattro testi, che però dovrebbero essere ascoltati prima di Pasqua.

Se, come pare, la fase dei due processi di beatificazione si concluderà a Roma nella prima metà di quest'anno, si può azzardare la previsione che — con gli snellimenti procedurali previsti dai giuristi vaticani anche per le cause dei santi — Papa Pacelli e Papa Roncalli potranno essere proclamati santi tra pochi lustri. Naturalmente, se non troveranno imprevisti ostacoli.

Nei nostri tempi, il papa che è arrivato più celermente agli onori degli altari è Pio X, il veneziano Giuseppe Sarto scomparso nel 1914 e proclamato santo da Pio XII, cioè a soli 36 anni dalla morte. Ora, secondo il parere di alcuni esperti, per Pio XII e Giovanni XXIII dovrebbero passare meno di 36 anni, rispettivamente, dal 1958 e dal 1963; ciò tenendo anche presente che in Vaticano si desidera, con la proclamazione della santità, proporre un esempio ai fedeli: si preferisce quindi concludere le cause in tempo, per proporre esempi di persone di generazioni molto vicine a quelle attuali, perché sia possibile comprenderli nei tempi stessi in cui i due papi sono vissuti.

Non è detto, comunque — viene precisato negli ambienti ecclesiastici — che se i due processi per la santità di Pio XII e di Giovanni XXIII sono cominciati insieme, insieme si debbano concludere. Non si può fare alcuna previsione; anche se qualcuno fa osservare che, a rigore, a parità di meriti, il papa che è morto prima può giungere prima agli onori degli altri.

In materia è da ricordare che, nelle cause dei santi, ogni «servo di Dio» (cioè ogni persona morta «in odore di santità» e per la quale viene «introdotto un processo del genere») ha il suo avvocato, che si chiama «postulatore» della causa: per Pio XII è il gesuita padre Paolo Molinari, per Giovanni XXIII è il frate minore francescano Antonio Cairoli.

Il procedimento che, se tutto va bene, deve concludersi con la santificazione, ha un primo grado che porta alla beatificazione: quello, appunto, già ben avviato per Pio XII e Giovanni XXIII. Ogni «servo di Dio», comunque, oltre all'avvocato proprio, ha in ogni fase un oppositore, quello che popolarmente viene chiamato «l'avvocato del diavolo» ma che, in termini processuali canonici, è detto il «promotore della fede».

UN ALTRO TRAGICO REGOLAMENTO DI CONTI NEL MONDO DELLA MALAVITA

Mortale agguato a Napoli a un «boss» del contrabbando

E' stato freddato a colpi di pistola in una strada del centro - Scarse e contradditorie le testimonianze sul delitto - L'uomo, un giovane di 34 anni, era già noto alla polizia

Napoli, 26

Un uomo di 34 anni, Luigi Grieco, presunto «boss» del contrabbando di sigarette, è stato ucciso poco prima delle 13 in viale Kennedy, da alcuni colpi di pistola sparatigli a bruciapelo da alcuni sconosciuti, che quindi si sono allontanati a bordo di un'auto, pare una «Giulia». Il cadavere presentava tre ferite: al petto, all'ascella destra e al collo. Testimonianze dirette sull'omicidio non ve ne sono: un giovane, Giuseppe Boccia, di 23 anni, che in quel momento era nel bar davanti al quale è avvenuto il delitto, ha detto di aver udito cinque o sei colpi di pistola; una donna che era nella zona ha sostenuto invece che i colpi sarebbero stati sei o sette.

Le prime persone che hanno cercato di soccorrere il Grieco sono stati i vigili urbani di Fuorigrotta i quali, però, hanno dovuto constatare che per lui non vi era più nulla da fare. Subito dopo sono giunti sul posto gli agenti della squadra volante e della squadra mobile. Con loro sono anche giunti i due sostituti procuratori della Repubblica dott. Lancuba e dott. Maddalena. Una numerosa folla, formata in maggior parte da studenti di un vicino istituto tecnico e da lavoratori della zona, si è radunata attorno al cadavere disteso supino sul marciapiede.

Secondo gli investigatori, lo omicidio si inquadrerebbe nella lotta fra bande rivali di contrabbandieri cominciata da qualche tempo a Napoli. Prima del Grieco, infatti, sono stati uccisi in modo simile Luigi Sciorio, nel settembre dello scorso anno a Giugliano (Napoli), ed ultimamente il custode del cimitero di Villaricca, Armando Cacciapuoti. Due omicidi — è stato fatto osservare — i cui responsabili non sono stati ancora scoperti. Nel dicembre scorso è poi scomparso da casa un noto trafficante di merce di contrabbando Emilio Palamara. Polizia e carabinieri sono dell'opinione che i delitti siano stati compiuti tutti su mandato. Le caratteristiche con le quali sono stati portati a termine rivelerebbero che le vittime avrebbero fatto in passato qualche «sgarro».

Luigi Grieco era soprannominato «O sceicco». Nel settembre scorso — secondo quanto risulta alla polizia — avrebbe partecipato a una riunione di presunti mafiosi svoltasi in un albergo della città. Alla stessa riunione avrebbe dovuto partecipare anche un altro presunto capo del contrabbando di sigarette, Emilio Palamara, il quale, però, fu sorpreso mentre stava per entrare in albergo dai carabinieri, che, come misura precauzionale, non lo fecero entrare. Emilio Palamara è scomparso da casa il 19 dicembre dello scorso anno.

«O sceicco» aveva numerosi precedenti penali ed era ritenuto nell'ambiente della malavita napoletano un «guappo». Abitava nella zona di via Terracina, a Fuorigrotta, ma spesso andava sul lungomare di Santa Lucia, frequentato solitamente da numerosi contrabbandieri. Non sono state ancora chiarite le circostanze nelle quali è avvenuto il delitto. Secondo una prima ipotesi l'uomo, alla guida della sua «A 112» sarebbe stato inseguito da un'altra auto e si sarebbe fermato in viale Kennedy, probabilmente per cercare aiuto. «O sceicco», avrebbe cercato di raggiungere un bar ma sarebbe stato ferito a colpi di pistola sparati dall'auto inseguitrice — una Alfa Romeo — sulla quale sarebbero stati due giovani.

Secondo l'altra ipotesi, che appare anche la più attendibile, Grieco, parcheggiata l'auto, si sarebbe messo al centro del marciapiede come se dovesse attendere qualcuno. Poco dopo sarebbe giunta un'auto dalla quale sarebbe sceso un giovane che avrebbe sparato contro «O sceicco» colpi di pistola. Sul selciato sono stati trovati dagli agenti di pubblica sicurezza bossoli di una pistola calibro 38, ritenuta dai carabinieri e polizia «arma di guerra». Il presunto contrabbandiere era vestito con un giaccone a tre quarti nero, maglietta dello stesso colore e scarpe lucide. Addosso gli è stata trovata una pistola calibro 32 a tamburo.

(Ansa)

DICIOTTENNE CALBRESE ha ucciso per una donna

Reggio Calabria, 26

Polizia e carabinieri hanno identificato e arrestato il presunto responsabile dell'uccisione del giovane manovale Antonio Rodà, ventenne, di Gallicanò di Condofuri, ferito a morte ieri con tre colpi di pistola davanti al circolo tennis «Rocco Polimeni».

E' Raffaele Nucera di 18 anni, anch'egli di Gallicanò di Condofuri, il quale avrebbe ucciso Rodà dopo una vivace discussione sorta per una ragazza: il manovale avrebbe iniziato a corteggiare, secondo quanto si è appreso, la ragazza di Nucera. Quest'ultimo durante l'interrogatorio dapprima è caduto in contraddizioni e poi ha ammesso il delitto. L'arma — una pistola calibro 7,65 — è stata sequestrata.

(Ansa)

GRIDO D'ALLARME CONTRO L'ESAGERATO CONSUMO DI «SLIVOVIZA»

BEN 900 MILA ALCOLIZZATI REGISTRATI IN JUGOSLAVIA

Ferrovieri e camionisti in testa - Si beve anche molto whisky e cognac

Belgrado, 26

La lega antialcolica jugoslava suona all'allarme contro lo esagerato consumo della «slivoviza». Secondo i dati riferiti da questa organizzazione nel paese sono stati registrati ben 900.000 alcoolizzati. Questa cifra (su poco più di 20 milioni di abitanti), afferma la lega, è assai preoccupante e rappresenta il limite estremo oltre il quale non si dovrebbe andare.

La «slivoviza» — come si sa — è la bevanda alcolica tradizionale per gran parte della popolazione jugoslava, specie per quella parte che vive nelle regioni orientali. Si ritiene che di tutti gli alberi di prugne nel mondo, più di un terzo crescano in Jugoslavia, mentre l'80 per cento delle prugne viene distillato in «slivoviza» a 45 gradi. Interessante notare che il 90 per cento della produzione viene consumata nel paese.

Un altro fatto, però, preoccupa ancor di più non soltanto la lega contro l'alcolismo, ma anche i circoli ufficiali jugoslavi, specialmente quelli che si occupano di trasporti. Infatti tra gli alcolizzati la maggioranza è formata da ferrovieri e conducenti di autocarri, seguiti da minatori, camerieri. Però anche tra le altre categorie il consumo della «slivoviza» e di altri superalcolici è notevolmente diffuso, e negli ultimi anni è stato registrato anzi un notevole aumento.

Questo aumento del consumo degli alcolici indica anche un certo cambiamento dei gusti degli jugoslavi. Così mentre il consumo della «slivoviza» nel secondo semestre dello [illegible]rso anno ha raggiunto cinqu[illegible] milioni di litri, con un aumento del tre per cento, il consumo dei superalcolici occidentali, tipo whisky e cognac, è aumentato dell'undici per cento, registrando un consumo di 6,4 milioni di litri. E' invece in notevole diminuzione il consumo del vino (tre per cento) che ha raggiunto i 23 milioni di litri. In notevole aumento anche il consumo della birra (71,5 milioni di litri) ma anche dei succhi di frutta, che hanno registrato un consumo di 32 milioni di litri.

Il problema dell'alcolismo comunque è ritenuto assai serio, sia dal punto di vista biologico, sia dal punto di vista sociale, e data la gravità della situazione in questo campo il Parlamento federale ha deciso di inserirlo tra i problemi che saranno prossimamente esaminati.

(Ansa)

La «Stella della Sierra Leone»



Telefoto Upi

New York — Il famoso diamante «Stella della Sierra Leone», il più grande attualmente esistente, è esposto in questi giorni per l'ultima volta al Museo di storia naturale. Dopo di che la pietra, valutata alcuni milioni di dollari, verrà tagliata per essere trasformata in un gioiello

ROMANZESCA VICENDA IN PROVINCIA DI BARI

FUGGONO NEGLI STATI UNITI CON LA BAMBINA «SBAGLIATA»

Gli autori del rapimento (tre persone giunte da New York) l'hanno scambiata per la vera - Una penosa storia familiare

Polignano a Mare, 26

Antonia Frugis, una bambina di otto anni della quale non si avevano notizie da ieri mattina, quando è uscita di casa per recarsi a scuola, sarebbe stata rapita al posto di una compagna e portata a New York. I carabinieri del nucleo investigativo di Bari e della compagnia di Monopoli, — che avevano cominciato le ricerche ieri nel primo pomeriggio, quando i genitori della piccola hanno dato l'allarme — sarebbero giunti alla conclusione della quale si è detto sulla base di alcune testimonianze abbastanza precise.

In particolare, Antonia Frugis sarebbe stata accompagnata negli Stati Uniti al posto di Antonia Laruccia, una bambina che, oltre ad avere il suo stesso nome di battesimo, frequenta la sua stessa scuola e le somiglia molto. Secondo le affermazioni di alcune compagne di scuola di Antonia Frugis, ieri mattina, prima dell'inizio delle lezioni, davanti all'ingresso della scuola, era ferma una «Mercedes» con a bordo due donne e un uomo che avrebbero chiesto a una delle bambine che si recavano a scuola di indicare loro chi era Antonia Laruccia.

La bambina interpellata si sarebbe confusa e avrebbe indicato la piccola Frugis. La Laruccia, come si è saputo poi, fu fatta rapire due anni fa dalla madre, che è divisa dal marito e abita a Brooklyn, ma fu poi restituita al padre, Giuseppe Laruccia, che vive a Polignano a Mare, con l'intervento dell'Interpol.

Secondo quanto avrebbe detto il nonno materno di Antonia Laruccia, Giovanni Ingravallo, la bambina rapita sarebbe già a Brooklyn. Senza rilevare la fonte delle sue informazioni, l'uomo ha sostenuto che i rapitori — i quali avrebbero noleggiato la «Mercedes» a Mola di Bari — hanno raggiunto subito dopo l'aeroporto di Brindisi; quindi, dopo aver fatto scalo a Roma, avrebbero proseguito per gli Stati Uniti.

All'origine del rapimento «sbagliato» — secondo quanto è stato possibile ricostruire — vi sarebbe un matrimonio fallito tra emigranti. Giuseppe Laruccia (che a Polignano ha una falegnameria) conobbe circa 13 anni fa a Mola di Bari Camilla Ingravallo, che era in vacanza in Italia con i genitori, una coppia di emigrati rientrati per un breve periodo nel loro paese d'origine. I due giovani — Giuseppe aveva 25 anni e Camilla 18 — si sposarono poco tempo dopo e si recarono poi negli Stati Uniti.

Durante i sette anni di permanenza i rapporti fra i due non sarebbero stati troppo felici e così cinque anni fa Giuseppe Laruccia decise di rientrare a Polignano a Mare, portando con sè i due bambini che erano nati dal matrimonio, Luigi, che oggi ha 12 anni, e Antonella che ne ha otto, come Antonia Frugis. Due anni fa Camilla Ingravallo — che vive a Brooklyn — fece rapire una prima volta la piccola Antonia ed è stato questo uno degli elementi che ha portato i carabinieri sulla pista che sembra la giusta.

Tra l'altro, i nonni paterni di Antonella Laruccia, Luigi di 65 anni e Antonia di 60, hanno detto che mercoledì sera (cioè la vigilia della scomparsa di Antonia Frugis) essi ricevettero la visita di una donna dell'apparente età di trent'anni. La sconosciuta, affermando di essere inviata dalle autorità di polizia di Bari, chiese di vedere Luigi e Antonella, «dei quali — così avrebbe detto — la madre ci chiede sempre notizie». Dopo l'incontro con i bambini la donna ringraziò e si allontanò, dicendo che avrebbe comunicato a Camilla Ingravalio che i suoi figli stavano bene.

Nonostante la precauzione di vedere la bambina prima di rapirla — così infatti verrebbe interpretata dai carabinieri la richiesta della sconosciuta di vedere i fratellini Laruccia — nel momento di portarla via c'è stato un errore determinato dall'aspetto di Antonietta Frugis, molto somigliante a quello della figlia di Giuseppe e Camilla Laruccia. Entrambe le bambine infatti portano gli occhiali, hanno i capelli chiari e pettinati all'ingiù e hanno una corporatura minuta.

(Ansa)

40 ANNI DI SERVIZIO

PONSIGLIONE LASCIA il ministero delle P.T.

Roma, 26

Il direttore generale delle poste e delle telecomunicazioni, Aurelio Ponsiglione, ha lasciato oggi, per raggiunti limiti di età, l'amministrazione dello Stato. La cerimonia di commiato si è svolta nel salone Galilei, dove sono intervenuti numerosi funzionari delle varie aziende che fanno capo al ministero delle P.T. Il ministro Gioia ha illustrato la notevole attività svolta dal dott. Ponsiglione durante 40 anni di ininterrotto servizio.

Al nome di Ponsiglione sono legate varie innovazioni tecniche ed organizzative come il servizio aereo postale notturno che ha portato l'Italia all'avanguardia rispetto ai paesi europei ed extraeuropei, e l'avvio della meccanizzazione dei servizi postali. Nel campo internazionale, il dott. Ponsiglione ha ricoperto cariche di notevole prestigio, quali la presidenza della Conferenza europea delle poste e delle telecomunicazioni e la vicepresidenza dell'Unione postale universale e dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

A UN AVVOCATO FRANCESE E UNA GIOVANE SVIZZERA IL RALLY DI MONTECARLO

Trionfo delle Alpine Renault Primo il «misto» Andruet-Petit

Poche vetture arrivate al traguardo delle 279 partite - La delusione di Munari - Andersson secondo



Telefoto Ansa

Montecarlo — Champagne (a litri) per la coppia vincitrice del tormentato rally; Michèle Petit detta «biche» e il pilota Jean Claude Andruet si preparano al brindisi tradizionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montecarlo, 26

Il francese Jean Claude Andruet e la sua compagna svizzera, Michèle Petit, familiarmente chiamata «Biche», hanno portato la loro Alpine Renault alla vittoria nella 42.a edizione del Rally automobilistico di Montecarlo, una edizione tormentata e guastata dalle decisioni della giuria e dalle proteste dei concorrenti.

Andruet ha pilotato la sua macchina sul traguardo del raduno con un margine di 26 secondi sul suo più immediato inseguitore, lo svedese Ove Andersson, vincitore due anni fa, che ha corso quest'anno in compagnia del francese Jean Todt. E' la prima volta nella storia del Montecarlo che uno dei componenti dell'equipaggio vincente è una donna.

Al terzo posto si è inserito lo equipaggio tutto francese di Jean-Pierre Nicolas e Guy Vial, a 1'35" dal vincitore. Particolarmente sfortunata la gara di questo equipaggio nell'ultima frazione a cronometro attraverso i passi alpini monegaschi. I due francesi hanno perso tempo prezioso, perché sono rimasti a serbatoio asciutto e hanno terminato la competizione a motore spento.

Trionfo per le Alpine Renault in questa contrastata edizione una ripetizione della edizione di due anni fa, quando anche allora furono tre le Alpine Renault in testa alla classifica. La serie delle Renault Alpine è interrotta dal quarto posto della Ford Escort della coppia anglo-finlandese di Hannu Mikkola e Jim Porter, giunta a 2'25" dai vincitori.

Sylvia Osterberg, con la compagna Inga Lill, ambedue svedesi, che hanno corso con una Opel Ascona, hanno vinto la coppa delle dame dopo il ritiro della coppia inglese Pat Moss Carlsson - Liz Crelling a causa della rottura del cambio.

Per l'Alpine Renault si è trattato di un trionfo particolare. Non soltanto ha conquistato le prime tre piazze, ma ha portato le cinque Alpine concorrenti tra le prime dieci classificate e una quinta piazza è stata conquistata da una Alpine-Renault privata.

Andruet e la sua «navigatrice» ventiquattrenne bionda e con «gli occhi azzurri», sono scesi raggianti dalla loro macchina, distribuendo sorrisi e strette di mano a tutti.

Andruet, anni 32, scapolo e avvocato, è stato campione europeo del campionato «rally» nel 1970 ed ha anche un record su piste e circuiti, con piazzamenti nella classica 24 ore di Le Mans.

Dei 279 equipaggi che una settimana fa erano partiti da nove punti di partenza, soltanto poche vetture sono giunte all'arrivo. Sandro Munari, il vincitore dell'edizione dell'anno scorso, è stato messo fuori causa quando la sua Lancia Fulvia HF 1600 è finita fuori strada. Poi, c'è stata l'ecatombe di equipaggi nella frazione montana che ha visto più di cento equipaggi eliminati a causa della neve. E sono venute quindi le proteste, le minacce, i blocchi stradali, episodi macroscopici di contestazione.

L'«Alfa Romeo» 2000 GTV, vettura strettamente di serie, di Larousse-Delferrier, ha conseguito un risultato eccezionale conquistando il primo posto del gruppo uno (turismo).

A. P.

CLASSIFICA UFFICIALE

1) Jean Claude Andruet-Michele Petit (Fr.) Alpine Renault in 5 ore 42'04"; 2) Ove Andersson (Sve.)-Jean Todt (Fr.) Alpine Renault 5.42'30"; 3) Jean Pierre Nicolas-Guy Vial (Fr.) Alpine Renault 5.43'38"; 4) Hannu Mikkola (Fin.) - Jim Porter (G.B.) Ford Escort 5.44'29'; 5) Jean Luc Therier-Marcel Callewaert (Fr.) Alpine Renault 5.46'01"; 6) Francois Piot-Louis Marnat (Fr.) Alpine Renault 5.46'02"; 7) Raffaele Pinto - Arnaldo Bernacchini (It.) Fiat 124 5.52'14"; 8) Harry Kallstrom-Claes Billstram (Sve.) Lancia Fulvia 5.52'15"; 9) Tony Fall-Mike Wood (G.B.) Datsun 240 Z 5.55'47"; 10) Bernard Darniche-Alain Mahe (Fr.) Alpine Renault 5 ore 57'08"; 11) Timo Makinen (Fin.)-Henry Liddon (G.B.) Ford Escort 5.57'51"; 12) Lille - Bror Nasenius - Bjorn Cederberg (Sve.) Opel Ascona 6.02'36"; 13) Anders Kullang-Claes Andersson (Sve.) Opel Ascona 6.05'37".

LA SERIE «A» PRESENTA UN INCONTRO DI CARTELLO NELLA PRIMA DI RITORNO

Inter completa con i laziali

Recuperato Bedin dopo la squalifica - Chiarugi non gioca a Palermo - Juventus immutata

Dopo il giro di boa, il campionato prosegue con la prima giornata del girone di ritorno, caratterizzata dalla seconda trasferta milanese della Lazio, ospite questa volta dell'Inter. La Juventus giocherà domani fra le mura amiche incontrando il Bologna, mentre il Milan viaggerà alla volta di Palermo.

Dalle varie sedi queste le ultime dell'antivigilia.

ATALANTA - CAGLIARI

L'Atalanta recupera Pirola e per sostituire lo squalificato stopper Vianello si affida a Percassi: Corsini studia intanto le marcature per Riva e Gori. Nel Cagliari è previsto il rientro di Riva, domenica scorsa assente contro il Bologna. Nell'allenamento di metà settimana è apparso in ottime condizioni Domenghini.

FIORENTINA - SAMPDORIA

Clerici, dopo aver accusato un forte dolore alla gamba destra, si è prontamente rimesso e sarà regolarmente in campo contro la Samp. Liedholm deve scegliere fra Saltutti e Macchi per il ruolo di ala sinistra; all'ala destra verrà confermato Caso. Per quanto riguarda la formazione ospite, Heriberto Herrera ripresenterà Boni, con Sabatini ala, sacrificando Spadetto.

INTER - LAZIO

Inter al gran completo contro la Lazio. Invernizzi recupera Bedin dopo il turno di squalifica e deve ancora scegliere fra Giubertoni e Oriali per il ruolo di terzino. Bertini sarà mezz'ala, con Moro in panchina e Massa regolarmente all'ala destra. In formazione tipo arriverà a San Siro la Lazio, che sinora ha utilizzato solo tredici giocatori: gli undici-base più Petrelli (che sarà il tredicesimo a San Siro) e La Rosa. Né il portiere di riserva Sulfaro né Mazzola II sono stati impiegati.

JUVENTUS - BOLOGNA

La Juventus non cambia la formazione che le aveva consentito di uscire vittoriosa domenica scorsa contro la Roma: Altafini e Bettega in campo con Haller in panchina disponibile per giocare l'ultima parte della gara. Il Bologna presenterà due ex come Vieri e Novellini: la presenza di quest'ultimo è tuttavia in dubbio per una caviglia gonfia.

LANEROSSI - TORINO

Puricelli spera di recuperare almeno Montefusco; nulla da fare invece per Speggiorin, sicché il Vicenza che affronterà il Torino è legato al dubbio sulla presenza dell'ex napoletano. Per quanto riguarda gli ospiti non ci sono molte speranze che Sala e Cereser siano in campo.

PALERMO - MILAN

L'infortunio a Troia ha messo nei guai Pinardi che già si trovava a corto di punte disponibili: i medici stanno cercando in tutte le maniere di rimettere in sesto il centravanti. Il Milan arriverà a Palermo privo di Chiarugi, influenzato, e schiererà Prati, per il quale era previsto il riposo. Si rivedrà inoltre Sogliano. Il tredicesimo milanista sarà Turone

ROMA - VERONA

Herrera ha portato a metà settimana i suoi giocatori ad Arezzo per far loro saggiare le condizioni del terreno di gioco che per la squalifica dell'Olimpico derivante dagli incidenti della partita con l'Inter — ospiterà l'incontro fra Roma e Verona. Fra i giallorossi è dubbia la presenza di Morini. Il Verona sarà lo stesso di domenica scorsa.

TERNANA - NAPOLI

L'allenatore della Ternana, Viciani, non potrà disporre né di Traini né di Beatrice. Con il recupero di Agretti, Mastropasqua e Valle, l'escluso sarebbe il giovane Selvaggi. Un Napoli rabberciato quello che andrà a Terni: indisponibili gli infortunati Pogliana, Calosi e De Gennaro e gli squalificati Rimbano e Carmignani. In porta debutterà Nardin: 26 anni,

E. L.

G. P. D'ARGENTINA: ANTICIPATO IL DUELLO FRA I GIGANTI

Regazzoni nelle prove precede Stewart e Fittipaldi

La Ferrari di Jakie Ickx ha segnato il quarto miglior tempo

Buenos Aires, 26

La stagione 1973 dell'automobilismo di «Gran Premio» si apre domenica in Argentina con il campione del mondo, il brasiliano Emerson Fittipaldi, che difende il titolo contro rivali di una decina di paesi e tutto sta a indicare che si tratterà di una delle più eccitanti edizioni del campionato mondiale di Formula uno.

Fittipaldi, che con i suoi 25 anni è il più giovane campione del mondo nella storia dello sport delle quattro ruote, avrà come suo più temibile avversario un compagno di squadra, lo svedese Ronnie Petterson. Questi che nella stagione scorsa non ha preso parte a molte competizioni di Formula uno, nelle prove in vista dell'apertura del nuovo campionato ha portato la sua Lotus a velocità che stanno alla pari con quelle registrate da Fittipaldi.

Lo scozzese Jackie Stewart, campione nel 1969 e nel 1971 e secondo classificato l'anno scorso, ha terminato la stagione passata con le vittorie nel Gran Premio del Canada ne nel Gran Premio degli Stati Uniti. E' ovvio che a lui venga data una occhiata particolare in questa vigilia di stagione.

Nelle prove si attendeva il primo scontro tra i due assi dell'automobilismo, il brasiliano Emerson Fittipaldi, campione del mondo, e lo scozzese Jackie Stewart, suo predecessore nella graduatoria mondiale. Il duello c'è stato, nella prima parte delle prove ufficiali. Ma i due «divi» del volante hanno dovuto accontentarsi del secondo e del terzo posto, preceduti dallo svizzero Regazzoni che ha fatto girare la sua BRM alla media oraria di 168,374 chilometri.

Al quarto posto è riuscita ad immettersi la Ferrari di Jackie Ickx, e quindi la casa di Maranello, se nella seconda serie di prove, riuscirà a mantenere o migliorare la classifica, potrà prendere il via domenica da una posizione di vantaggio.

Classifica dei migliori tempi sul giro (m 3.345,5): 1) Regazzoni (BRM) 1'11"53 - media oraria km 168,374; 2) Stewart (Tirrel) 1'11"72; 3) Emerson Fittipaldi (Lotus) 1'11"87; 4) Ickx (Ferrari) 1'12"52; 5) Cevert (Tirrel) 1'13"36; 6) Lauda (BRM) 1'13"37; 7) Reuteman (Brabham) 1'13"49; 8) Pace (Surtees) 1'13"76; 9) Hailwood (Surtees) 1'13"79; 10) Beltoise (BRM) 1'13"88; 11) Wilson Fittipaldi (Brabham) 1'14"06; 12) Peterson (Lotus) 1'14"08; 13) Merzario (Ferrari) 1'14"10; 14) Revson (McLaren) 1'14"21; 15) Jarrier (March) 1'15"37; 16) Beutler (March) 1'15"98; 17) Galli (March) 1'17"81.

Totocalcio n. 23

ATALANTA - CAGLIARI	X 1
FIORENTINA - SAMP. . .	1
INTER - LAZIO	1 X 2
JUVENTUS - BOLOGNA	1
L.R. VICENZA - TORINO	X 1
PALERMO - MILAN . . .	2 X
ROMA - VERONA	1
TERNANA - NAPOLI . .	X 1 2
TRENTO - SAVONA . . .	X
RAVENNA - LUCCHESE	X
RIMINI - VIAREGGIO . .	X
SEMBENED. - MODENA	X
CROTONE - LECCE . . .	X

Scheda Totip

(Trotto PARIGI)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	x 2 1
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	x
(Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

Partirebbe dal Belgio il Giro d'Italia '73

Bruxelles, 26

Secondo fonti bene informate del mondo ciclistico belga, il giro ciclistico d'Italia 1973 sarà disputato all'insegna dello spirito europeo, con un gran numero di sconfinamenti in vari Paesi.

Il giro prenderà il via, secondo le fonti, da Verviers, cittadina belga nei pressi di Liegi, e poco distante dai confini con l'Olanda e la Germania occidentale. Il giro toccherà anche la Germania occidentale e l'Olanda prima di ritornare definitivamente in Italia su percorsi tradizionali.

Le fonti hanno detto che lo organizzatore del giro Vincenzo Torriani è stato in Belgio e ha preso contatto con chi di dovere per organizzare le cose, ma mancano particolari precisi sulle sue attività.

DISCIPLINARE

■ La commissione disciplinare della Lega calcio professionisti ha respinto l'opposizione con procedura di urgenza del Napoli, confermando la squalifica per una giornata al giocatore Pietro Carmignani.

POVERO RAMSEY...

■ Seimila tifosi hanno chiesto le dimissioni di sir Alf Ramsey da direttore tecnico della nazionale inglese e la sostituzione del capitano Bobby Moore. La richiesta fa seguito alle vivaci critiche della stampa per il fatto che l'Inghilterra mercoledì scorso non è riuscita ad andare oltre l'1-1 con il Galles in un incontro di qualificazione per la Coppa del mondo.

CONFERMATO IL RISVEGLIO DEL DISCESISMO FEMMINILE AZZURRO

L'italiana Claudia Giordani è campionessa di gigante juniores

Notevoli progressi nella stagione - Un numero tredici che ha portato fortuna

Ruhpolding, 26

L'italiana Claudia Giordani ha conquistato il titolo europeo juniores di slalom gigante femminile di sci alpino, aggiudicandosi la prova disputatasi a Ruhpolding, in Germania Occidentale. L'azzurra ha preceduto, nell'ordine, l'austriaca Gitti Hauser e l'inglese Valentina Iliffe.

La bionda diciassettenne italiana, che lo scorso anno si era classificata quinta nel campionato europeo svoltosi a Madonna di Campiglio, al termine della sua vittoriosa prova di oggi ha dichiarato: «Sono in splendida forma e quindi il successo non mi sorprende. Due settimane fa ero giunta tredicesima nella gara valevole per la Coppa del mondo a Pfronten e da allora sono migliorata».

La Giordani è figlia del telecronista «affezionato» al basket, ha vinto con 68/100 di secondo di vantaggio sulla Hauser ed ha gareggiato con il numero tredici di partenza.

Gigante femminile: 1) Claudia Giordani (It.) 1'26"98; 2) Gitti Hauser (Au.) 1'27"66; 3) Valentina Iliffe (G.B.) 1'29"49; 4) Lillian Nilsson (Sve.) 1'29"72; 5) Irene Epple (Germ. Occ.) e Gaby Hauser (Au.) 1'29"75; 7) Gro Woxholt (Norv.) 1'29"79; 8) Christa Zechmeister (Germ. Occ.) 1'29"89; 9) Arietta Andenmatten (Svi.) 1'29"97; 10) Edith Peter (Au.) 1'30"04.

Lo slalom del Kandahar a Marilyn Cochran

Chamonix, 26

Una statunitense sul podio dello slalom speciale del Kandahar, valevole per la Coppa del mondo di sci alpino femminile. Si chiama Marilyn Cochran, avrà 23 anni tra due settimane, è stata la dominatrice della prova risultando la più veloce in entrambe le «manches». Ha battuto di 59/100 di secondo la tedesca occidentale Rosi Mittermaier e di 2"23 l'austriaca Monika Kaserer. La fuoriclasse Annemarie Proell, vincitrice ieri della discesa libera e «leader» della classifica della Coppa del mondo, è finita soltanto al sesto posto. L'austriaca peraltro, volendo aggiudicarsi il successo nella combinata, nello «speciale» di oggi è scesa con prudenza senza rischiare cadute che avrebbero compromesso la sua affermazione nella graduatoria generale del Kandahar.

Nella prima «manche», la Proell ha realizzato soltanto il 12.o tempo e nella seconda il quarto.

La Cochran, partita con il numero dieci, è stata protagonista di due prove eccellenti. Nella prima discesa ha battuto per 24/100 la Mittermaier e di 1"04 la Kaserer. Nella seconda la statunitense si è ripetuta ed ha incrementato il proprio vantaggio sulla tedesca Mittermaier (numero quattro di partenza) di altri 35/100.

La sorella della vincitrice, Barbara Cochran, medaglia di oro della specialità ai giochi di Sapporo, è finita soltanto al nono posto, dopo aver realizzato l'ottavo tempo nella prima discesa. Prima delle francesi, ancora una volta grandi sconfitte, è risultata Christine Rolland, quinta.

ZWILLING IL MIGLIORE

Thoeni nella «non stop» perde uno sci

Kitzbuehel, 26

L'austriaco David Zwilling è stato il più veloce nella prova «non-stop» in vista della discesa libera della Hahnenkamm in programma domani a Kitzbuehel, valevole per la Coppa del mondo. Gli svizzeri Roland Collombin, «leader» della classifica mondiale, e Bernard Russi hanno realizzato, rispettivamente il secondo e il terzo tempo nelle prove di oggi. Lo specialista italiano Marcello Varallo ha ottenuto il quinto tempo, dopo quello del francese Henri Duvillard. Gustavo Thoeni ha perduto uno sci nella parte finale del tracciato evitando, comunque, di cadere. «E' una pista molto veloce — ha detto dopo la prova Thoeni — un inferno. Ci sono molti punti insidiosi».

Questa la graduatoria della «non-stop»: 1) David Zwilling (Au.) 2'12"45; 2) Roland Collombin (Svi.) 2'13"09; 3) Bernhard Russi (Svi.) 2'13"11; 4) Henri Duvillard (Fr.) 2'14"97; 5) Marcello Varallo (It.) 2'15"71; 6) Andreas Sprecher (Svi.) 2'15"86; 7) Peter Feyersinger (Au.) 2'16"06; 8) Erik Haaker (Norv.) 2'16"15; 9) Franz Klammer (Au.) 2'16"36; 10) Philippe Roux (Svi.) 2'16"59.

Gigante Enal domani a Sappada

Domani si svolgerà a Sappada la gara di slalom gigante maschile valida quale prima prova dell'XI Carosello interaziendale di sport e giochi «Trofeo Enal Trieste 1973».

Alla gara, che si svolgerà su un tracciato di circa m 1300, con un dislivello di m 180 e con 35 porte, risultano iscritti 104 enalisti in rappresentanza di 21 aziende, circoli e gruppi aziendali della provincia.

La partenza del primo concorrente avverrà alle ore 11.31. L'ufficio gare della manifestazione funziona a Sappada presso l'albergo «Europa».

ACLI PALLAMANO

■ Lo scontro al vertice del campionato di pallamano fra l'ACLI Trieste e il Teramo si disputerà domani mattina al padiglione fieristico con inizio alle ore 11.

Quattro «ex» triestini guidano il nuoto udinese

Nella riunione d'apertura di dicembre, hanno fatto la loro comparsa nella piscina di Trieste i nuotatori della nuova scuola udinese. Una comparsa senza pretese, per la sola soddisfazione di gareggiare, in una piscina di 33 metri, sotto l'etichetta della «Coppa Montreal».

L'altro giorno, nel corso della seconda fase della Coppa, prime due medaglie d'oro: medaglie simboliche, in quanto nelle due gare vinte nuotavano soltanto atleti udinesi, per mancanza di iscritti triestini.

Com'è che Udine, città nella quale l'85 per cento degli adulti non sa nuotare, comincia a far capolino in uno sport fino a ieri monopolio dei triestini? Fu nell'autunno del 1970, nell'imminenza della apertura del complesso natatorio del Palamostre, che un gruppo di ex nuotatori triestini decise di gettare le basi per un'attività natatoria a livello agonistico. Esistevano già prima i Rari Nantes Udinesi, che però nella minipiscina di via Pradamano (18 metri), limitavano la loro attività all'istruzione. Nevio Marini, ex nuotatore dell'Edera, Fitz Vitali e Piero Fabbro, ex pallanotisti del CUS, fondarono l'Associazione Udinese Nuoto, mentre un altro giovane triestino, proveniente dall'Inter Rari Nantes e da poco promosso maestro dello sport, Livio Bastiani, prese l'incarico di curare il vivaio del CONI. Ora l'Associazione Udinese Nuoto conta su circa 250 allievi, e con altri 150 che seguono i suoi corsi privati si avvia a diventare uno dei più grossi sodalizi sportivi del capoluogo friulano.

PALLAVOLO SERIE «A» MASCHILE - IL BRUMI CATANIA IN VIA MONTE CENGIO

L'Arc Linea stasera deve vincere per non compromettere la salvezza

Incontro della disperazione per l'Arc Linea, che sul fronte della salvezza affronta oggi (ore 18) nella palestra di Monte Cengio il Brumi di Catania. Per il sestetto triestino esiste un'unica possibilità: vincere o perire. I pallavolisti locali sono ben consci dell'importanza della posta in palio: il general manager Dragan e il direttore sportivo Gortan sono certi che tutti si batteranno al massimo pur di guadagnarsi i set necessari per la vittoria.

L'allenatore Ferariu ha sottoposto la squadra ad una preparazione intensiva dopo la disfatta di Pisa: i giocatori sono caricati al massimo e non risentono delle conseguenze psicologiche derivanti dalle ultime sconfitte.

L'Arc Linea si presenterà sul parquet di Monte Cengio con i seguenti effettivi: Manzin, Ferariu, Sgomba, Grilanc, Walter Veljak, Andrea Pellarini, Tippi, F. Pellarini, Claudio Veljak. Sulle condizioni di Walter Veljak, che unisce ai disagi di lunghe trasferte per essere militare a Roma la preoccupazione per non poter disporre appieno di tutta la forza della sua mano, è basato l'interrogativo della partita: se Veljak riuscirà ad esprimere almeno un certo quantitativo del suo potenziale, il successo potrebbe tingersi subito dei colori locali. Altrimenti, il peso dell'incontro sarà affidato ai suoi compagni, che dovranno moltiplicare il loro impegno e le loro energie per superare i catanesi del Brumi.

Nelle file del Catania brillano Greco, Alessandro e l'orientale Kracmarov. Sarà un ostacolo duro, ma l'Arc Linea, per battere gli avversari, confida anche in un caldo incitamento da parte della tifoseria locale: per il bene stesso della pallavolo triestina, che vuole conservare il proprio posto nella massima divisione.

TENNIS MONDIALE

■ Panatta affronterà l'australiano Case nel primo turno del campionato mondiale di tennis per professionisti a Milano.

Il Lloyd affronta una Candy da primato

Centomila lire di multa, ammonito Pozzecco, ammonito e diffidato Bassi; questo il biglietto di congedo — che al Lloyd sperano sia un biglietto di addio — della coppia arbitrale milanese alla squadra triestina dopo il «furto» della partita stessa con la Patriarca. Come si vuol dire, dopo i danni pure le beffe.

Al Lloyd ad ogni modo non ne fanno un dramma e si pensa alla partita di domani contro la Candy, perduta in Lombardia nell'andata in modo proprio ingenuo ed all'ultimo secondo di gara. La squadra ospite gioca a Trieste le sue ultimissime speranze, che in caso di sconfitta sarebbero decisamente recise, sempre in riferimento al secondo posto, dal quale dista sei lunghezze. E' una squadra, quella lombarda che, perduti rispetto allo scorso anno alcuni dei suoi pezzi migliori (Fossati, Arrigoni, Marisi, Nava e Mastrangelo) si è rinnovata per sei decimi, confermando i vari Buschi, Rago, Musetti, Rossi, Pedrazzi, e rinforzandosi con Zin, Farfoglia, Perego, Strazzeri. Squadra nel complesso interessante ed allenata dal nuovo Angeretti, che ha portato l'Alpe in Serie B mentre Bianchini è passato alla Scatto.

Il Lloyd non annuncia novità, in quanto saranno in campo i dieci di Udine, ivi compreso Iacuzzo, che negli ultimi allenamenti si è mosso molto meglio rispetto a domenica scorsa.

P. B.

Biglietti ridotti a Montebello

La Società Triestina per le Corse al Trotto «Montebello» comunica che, malgrado i nuovi ordinamenti ministeriali emanati in materia di pubblici spettacoli non prevedano riduzioni sui prezzi d'ingresso per le signore e gli studenti universitari, continuerà a praticare per queste categorie il prezzo ridotto di lire 500, accollandosi i maggiori oneri fiscali.

CONVOCATI

■ Due alabardati, il terzino Tugliach e il centrocampista Zamparo, sono stati convocati in vista della formazione della rappresentativa del girone «A». I due giocatori prenderanno parte mercoledì prossimo ad un allenamento selettivo a Padova.

HOCKEY SU PRATO

Si è potenziata la SAI Triestina

La squadra di hockey su prato della SAI Triestina, nata dalla fusione con l'UST, sta predisponendo un piano di potenziamento dei propri quadri. L'intento è di dare la scalata alla promozione in Serie B.

Nelle file dei pratisti triestini militano già tre nuovi elementi. Trattasi di Grivel, 52 volte nazionale, proveniente dall'Hockey Club Roma; egli svolge pure le mansioni di allenatore della squadra. Sono arrivati alla SAI Triestina anche Gavino del Ferrini di Cagliari e Tonon del Grugliasco.

Il colpo più grosso, però, dovrebbe essere costituito dalla venuta del nazionale australiano Carl Rodley. Egli è studente presso l'Università di Padova e frequenta la facoltà di medicina. E' stato 59 volte nazionale. Le trattative dovrebbero concludersi tra qualche giorno.

IN PRIMA CATEGORIA I MARINARETTI IN VIALE SANZIO

Anticipa il C.M.M. Domani il gran derby

Il Circolo Marina Mercantile ha anticipato a oggi l'incontro in calendario domani per il campionato dilettanti di prima categoria. I «marinaretti», reduci dal passo falso di Monfalcone sul campo dell'Oratorio San Michele che è costato loro il primato in classifica, affronteranno sul terreno di viale Sanzio con inizio alle 14.30 la Pro Romans

L'allenatore Pison, che non potrà disporre dello squalificato Bussi, pensa di poter recuperare in tempo Cirello. Per il C.M.M., costretto ad inseguire, ogni altra occasione perduta potrebbe significare l'addio definitivo ai bei sogni di promozione.

Ponziana-San Giovanni incontro di richiamo

Ponziana e San Giovanni sono ormai pronte per lo scontro di domani al «Grezar». Il responsabile biancoceleste Covacich ha già diramato la formazione che affronterà i cugini rossoneri: indisponibili il difensore Covacich, l'altro difensore Zappador e l'attaccante Corsi, al posto dello squalificato Fabio Gerin giocherà Saule (Lenardon il tredicesimo). Contrariamente al solito — il Ponziana usava trincerarsi dietro il riserbo mentre Vagaia era abituato a svelare tutto al venerdì — è questa volta il San Giovanni a fare pretattica. Lo allenatore sangiovannino, con il recupero di tutti coloro che avevano disertato il derby con il Cremcaffè per squalifiche, si trova ad avere a disposizione una rosa molto vasta.

Un singolare pronostico alla vigilia, quello di Vatta, portiere del Cremcaffè, cioè della compagine locale che ultimamente ha battuto sia il Ponziana sia il San Giovanni: «Da quello almeno che ho visto in campo nelle due partite penso che il San Giovanni sia molto più pericoloso in attacco». E' un'affermazione che riassume in sé il motivo della partita: l'assalto di Bala e compagni alla compatta retroguardia ponzianina, con Pin, Morganti e Furlani decisi a smentire le parole di Vatta.

La segreteria del Ponziana ha comunicato che per l'incontro con il San Giovanni funzionerà la biglietteria anche nel settore gradinate.

Trofeo Mobili Elio

Primorie	5	4	1	0	10	6	9
Aurisina	6	2	2	2	9	7	6
Breg	5	1	3	1	8	8	5
Lib. Prosecco	5	1	3	1	7	7	5
Vesna	6	0	4	2	3	5	4
Zaria	5	0	3	2	3	7	3

Retrocessioni con differenza - reti

I campionati dei dilettanti hanno iniziato il girone di ritorno. Giova ricordare in questo momento l'importanza della differenza-reti. Le retrocessioni saranno infatti determinate, in caso di parità di punti, da questo computo particolare. La differenza reti non sarà invece valida per dirimere eventuali questioni di parità in vetta: in tali casi si procederà mediante spareggio.

Malavasi: «Un risultato positivo da Vigevano»

«A Vigevano — dice Malavasi — la Triestina si batterà con lo stesso spirito garibaldino che ha determinato la vittoria sul Piacenza. I ragazzi, pur rendendosi conto che i padroni di casa saranno un avversario molto difficile, non fosse altro perché giocheranno con la forza della disperazione, intendono realizzare il miglior risultato possibile. La volontà non fa certo difetto a questa squadra e più dura sarà la lotta, maggiore risulterà l'impegno. Dobbiamo assolutamente uscire dal campo di Vigevano con un risultato positivo e ho motivo di credere che ci riusciremo».

Un Malavasi ottimista, nonostante le assenze di tre pedine come Scichilone, Rakar e Jacovone. «Sono assenze importanti — ha detto l'allenatore — anche se ho piena fiducia nei sostituti, che stanno attraversando un buon momento. In un campionato infortuni e squalifiche sono sempre da mettersi in preventivo e poi non tutti i mali vengono per nuocere: il riposo forzato consentirà a questi giocatori di recuperare le forze per quando si ripresenteranno in squadra».

La formazione per la partita di domani è fatta per dieci undicesimi. L'unico interrogativo, che Malavasi risolverà solo poco prima dell'inizio della partita, riguarda il ruolo di ala sinistra: Oggian o Truant? «Devo rifletterci — sono parole dell'allenatore — anche in relazione allo schieramento che adotteranno i lombardi. Quello dei due che non scenderà subito in campo siederà in panchina con la maglia numero tredici. La Triestina quindi giocherà con Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Zamparo; Vastini, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Oggian (Truant)».

Oltre a questi dodici giocatori, prenderanno parte alla trasferta, che inizierà stamane alle 9 e verrà effettuata in pullman, il secondo portiere Geretti (D'Ambrogio rimarrà in sede e giocherà nel pomeriggio con i rincalzi per il «Torneo Beretti») e Riva, che ritorna così a respirare l'aria della prima squadra.

Ieri pomeriggio gli alabardati, accompagnati da Malavasi, hanno reso visita ai giovani ospiti del Collegio San Giusto di via Conti. I giocatori si sono intrattenuti a lungo con i ragazzi, donando loro delle medaglie e alcuni palloni.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina-Padova

La squadra giovanile della Triestina, che partecipa al campionato nazionale «Primavera», si ripresenterà questo pomeriggio ai suoi tifosi ospitando il Padova nella prima giornata del girone di ritorno. I ragazzi di Cergoli, che con i recenti successi esterni hanno raggiunto una buona posizione a centro-classifica, dovrebbero partire con il piede giusto. I biancoscudati infatti, pur formando una squadra abbastanza solida, non dovrebbero comunque impensierire eccessivamente gli alabardati fra i quali l'uomo di maggior spicco sarà ancora Ludwig. Inizio alle ore 14.30.

Premiato Vastini

Marco Vastini è stato premiato l'altra sera con una coppa nel corso di una festicciola organizzata dal Primo Club «Amici dell'Unione» e promossa dal Triestina Club «Forza Unione» della «m/n Asia». Il riconoscimento è stato consegnato dal presidente Tullio Corsi, che con Rainò ha fatto gli onori di casa, per «il gol che si auspica significhi una doppia rinascita, quella della Triestina e quella di Vastini». Hanno risposto il vice presidente alabardato Moncini e Malavasi, ringraziando i tifosi per il contributo che domenicalmente riescono a dare alla Triestina incitandola dagli spalti. L'allenatore ha voluto inoltre entrare a far parte del Club.

UNION - COSTALUNGA

■ Domani con inizio alle 10.30, a Guardiella, amichevole di calcio fra Union e Costalunga.

IN POCHE RIGHE

Una squadra di Ragusa mercoledì al «Grezar»

La Triestina disputerà mercoledì pomeriggio al «Grezar» una partita amichevole contro la formazione dello Sporsko Drustvo Gosk di Ragusa che milita nel girone dalmato del campionato jugoslavo di Serie B. La squadra, che si prepara a Rovigno in vista della ripresa del torneo, sarà ospite nel suo soggiorno triestino del concittadino Salvatore Colino. Lo S.D. Gosk, nelle cui file milita il portiere della nazionale jugoslava «under 21», occupa attualmente la quarta posizione.

IMPEGNI DEL BREG

■ La squadra allievi del Breg affronta domani pomeriggio con inizio alle 12.30 sul campo di San Dorligo la formazione dell'Istra Pola. Già questo pomeriggio, sullo stesso campo ma con inizio alle 14.30, la prima squadra del Breg si misurerà invece con una formazione militare del XIV Artiglieria.

LA TRIS: 8 - 16 - 18

■ Perry Mason, davanti a Tagaste, Bonaparte e Nofilia, ha vinto il Premio Hazleton di trotto, corsa Tris della settimana, in programma a Tor di Valle. Combinazione: 8-16-18. Quote lire 32.739, per 2864 vincitori.

LOCCHE - ADIGUE

■ L'argentino Nicolino Locche ha battuto ai punti per decisione unanime in dieci riprese il filippino Pedro Adigue in un combattimento considerato da entrambi i pugili come una chance per la riconquista del titolo mondiale dei weiter junior.

MUGGESANA - G. M.

■ Allo stadio di Muggia si incontreranno questo pomeriggio in amichevole Muggesana e Grandi Motori con inizio alle ore 14.30.

CICLISMO - SEI GIORNI

■ La coppia olandese di Leo Duyndam e Rene Pinjen ha vinto la sei giorni ciclistica di Rotterdam al centro sportivo «Ahoy». I due olandesi hanno vinto grazie a un giro di vantaggio sui belgi Eddy Merckx e Patric Sercu, pur contando su soli 238 punti contro i 371 dei belgi.

EUROPEI BOB A QUATTRO

■ Ventiquattro equipaggi cominceranno stamane sulla pista del Lago Blù le discese di gara per il campionato europeo di bob a quattro. Gli allenamenti ufficiali dei giorni scorsi hanno detto chiaramente che la lotta per il titolo sarà ristretta fra tedeschi e svizzeri.

SAN CANZIAN - STOCK

■ La Stock, seconda in classifica del Girone «O» della terza categoria, sarà oggi ospite del S. Canzian per un incontro amichevole in vista della ripresa del campionato.

CAMPANELLE - DOMIO

■ Il Campanelle si incontrerà domani con il Domio, militante in terza categoria. La partita avrà inizio alle 14.30 sul campo di S. Sergio.

COMISSO E POLI

■ Euro Comisso e Renzo Poli, dell'Unione sportiva triestina nuoto, sono stati convocati per un ciclo di allenamenti controllati con le squadre giovanili di pallanuoto della Jugoslavia. Partiranno da Roma per Sebenico lunedì per rimpatriare il 5 febbraio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO SETTE ANNI DI GOVERNO MILITARE

Elettrica in Argentina l'attesa delle elezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 26

Alla vigilia delle elezioni generali del prossimo marzo, le prime dopo quasi sette anni di governo militare, la cronaca argentina continua a essere cosparsa di notizie di attentati, sparatorie, rapine, e soprattutto di sequestri. L'ultimo rapimento, avvenuto due giorni fa, ha avuto un aspetto umoristico: un giovane era stato portato via da uno dei soliti «commandos» e quando i rapitori gli dissero che sarebbe stato liberato contro pagamento di cinquantamila dollari, affermò: «Ma io sono un povero operaio. Di dollari non ho neanche l'ombra». E i rapitori: «Maledizione, ci siamo sbagliati di persona». Il poveraccio fu immediatamente liberato.

La serie di atti terroristici, accompagnata da crescenti incertezze di indole politica, in particolare circa il processo elettorale e le caratteristiche del governo che dovrà scaturire dal suffragio, hanno indotto il Presidente Lanusse a provocare un confronto sia con gli esponenti delle forze armate, sia nei confronti dei partiti politici e della pubblica opinione. All'inizio di gennaio, prima di partire per una breve vacanza, il Presidente si era dichiarato molto scontento del modo in cui andava delineandosi il processo per un ritorno alla vita parlamentare. Al suo ritorno, l'altro ieri, si è affrettato a convocare una serie di riunioni ad alto livello alla «Casa rosada».

La decisione è bastata a scatenare una ridda di voci più o meno contraddittorie, e tutte le agenzie stampa, hanno ricevuto numerose telefonate che chiedevano: «E' vero che Lanusse si è dimesso?». Ci sono voluti due giorni per chiarire la situazione: la notte scorsa, infatti, dopo una riunione dei comandanti in capo delle forze armate, un comunicato ufficiale ha annunciato una serie di posizioni e di decisioni, implicitamente confermando la vittoria del generale Lanusse. I comandanti in capo — Alejandro Lanusse per l'esercito, lo ammiraglio Guido Coda per la marina, e il generale Carlos Alberto Rey per l'aeronautica — formano la «giunta» che regge le sorti del paese nell'attuale regime.

Nel comunicato si afferma: le elezioni si faranno (molti cominciavano a dubitarne) e alla data fissata dell'11 marzo; lo stato d'assedio, che Lanusse aveva promesso ripetutamente di abolire, verrà mantenuto «fino a quando sarà necessario», dato che il terrorismo non accenna a scemare; non vi saranno «amnistie indiscriminate» per le persone detenute o in attesa di processo per sovversione e terrorismo; viene confermata l'assoluta indipendenza e inamovibilità dei giudici, onde possano adempiere pienamente ai loro compiti di protezione e di garanzia dei diritti e doveri costituzionali di tutti: prima delle elezioni, sarà varata una legge che assicurerà la partecipazione, con rango di ministro, dei tre comandanti in capo, al governo che risulterà eletto. I comandanti dell'esercito, della marina e dell'aeronautica saranno alla testa dei rispettivi dicasteri.

Questa «ipoteca» militare sul futuro governo, il quale per definizione sarà un governo di transizione, in via di massima dovrebbe durare fino alle elezioni successive, previste per il 1977, quando sarà finalmente designato il primo governo effettivamente stabile della nuova era parlamentare e democratica argentina.

Lanusse ha ripetutamente annunciato, inequivocabilmente, la sua intenzione di non presentarsi alle elezioni del prossimo marzo e di dimettersi anche dalla carica di comandante in capo dell'esercito che attualmente cumula con quella di Presidente. Secondo il parere generale, l'attuale Capo di Stato mirerebbe a presentarsi alle elezioni successive, e quindi a essere il primo presidente del futuro governo stabile. Pertanto neanche in veste di ministro parteciperà al futuro governo. La chiarificazione della scorsa notte ha disperso le illazioni e i timori di crisi politica, e ha notevolmente calmato una pubblica opinione molto eccitata. La campagna elettorale, in atto da vari giorni, è tornata a richiamare l'attenzione generale.

Buenos Aires e le altre città argentine sono ora tappezzate di ritratti dei candidati, di proclami, di slogan. I candidati percorrono il paese, usando tutti i mezzi di trasporto. Particolarmente spettacolare la campagna di Hector Campora, il fedelissimo di Juan Domingo Peron, candidato del giustizialismo. L'ex dentista, accompagnato da un gruppo di esponenti peronisti, si trova al comando di una mezza dozzina di piccoli aerei noleggiati, che è stata battezzata «La squadriglia della liberazione». Gli apparecchi sono in movimento continuo.

Peron continua a suscitare molto interesse e molti commenti. Dopo la recente visita in Argentina, che indubbiamente ha deluso molte speranze che Peron e peronisti avevano posto nell'operazione ritorno, ci si domanda se l'ex presidente manterrà la promessa di tornare a Buenos Aires entro febbraio. Molti ne dubitano. Tanto più in quanto da qualche giorno gravano delle accuse formulate dal governo nei confronti dell'ex esiliato di Madrid. Recenti dichiarazioni di Peron sono state considerate dal governo «incitazione alla sovversione», «vilipendio delle forze armate», e così via. Non si esclude pertanto che Peron, tornando in Argentina, si possa vedere citato in giudizio.

Molto attivi anche gli altri candidati: Ricardo Balbin esponente radicale, i cui supposti accordi con Peron continuano a suscitare perplessità; Oscar Alende della «Alianza popular», gruppo di centro-sinistra sorto da una scissione della democrazia cristiana che non esiste più come gruppo distinto; Julio Chamizo, esponente di «Nuova fuerza», compagine di centro-destra costituita dai settori industriali e finanziari; l'ex generale Ezequiel Martinez, candidato della «Alianza popular republicana» che secondo alcuni avrebbe il consenso, se non l'appoggio, dell'attuale governo; Francisco Manrique, della «Alianza popular federalista», indipendente di destra, e qualche altro candidato.

Edoardo Pollak
dell'«Ansa»

L'INDUSTRIALE SPAGNOLO RAPITO DALL'«ETA»

Huarte in libertà dopo dieci giorni

San Sebastiano, 26

L'industriale e miliardario spagnolo Felipe Huarte, rapito dieci giorni fa dalla sua abitazione di Pamplona da guerriglieri baschi, è stato rilasciato questa sera nei pressi di Irun, alla frontiera francese. Si è conclusa così felicemente una vicenda che, per la personalità della vittima aveva provocato grande emozione e anche scalpore nel mondo del lavoro spagnolo, di cui Huarte, a soli 43 anni, viene giustamente considerato come una delle figure più rappresentative, soprattutto nel campo edilizio. A dare conferma dell'effettiva liberazione è stato lo stesso Huarte con una breve telefonata fatta, probabilmente da San Sebastiano, ai suoi familiari rimasti in attesa a Pamplona.

Il prezzo pagato dai familiari di Huarte è di natura soprattutto sindacale, ed è veramente alto. In cambio della sua libertà i guerriglieri dell'«ETA», hanno chiesto e ottenuto la riassunzione immediata di 100 operai licenziati da uno dei complessi della catena Huarte, quello di Tornifasa, nonché tutta una serie di benefici sia normativi che salariali per tutti i 145 lavoratori dell'azienda con decorrenza dal 1.o gennaio. Fra questi, un aumento salariale per ciascuno di 3.000 peseta pari a circa 30.000 lire, un mese di ferie pagate l'anno, e l'indennità di malattia del 100 per cento. Oltre alle suddette richieste, i rapitori avevano preteso e ottenuto una somma di 50 milioni di peseta.

(Ap)

ESPLOSIONI A CATENA FORTUNATAMENTE SENZA VITTIME

NOTTE DI FUOCO A CIPRO UNA DECINA DI ATTENTATI

La crescente tensione è in relazione alle elezioni del 18 febbraio
Erano sei le bombe che hanno dilaniato l'arabo giovedì a Nicosia

Nicosia, 26

Una decina di esplosioni, provocate da bombe artigianali, si sono susseguite ieri sera a Cipro dove la tensione continua a crescere. I recenti attentati vengono in genere attribuiti agli uomini del generale Grivas, l'oppositore del governo cipriota e fautore di un'unione con la Grecia. Due degli ordigni di ieri sono scoppiati davanti alle abitazioni di due dirigenti della polizia, tra cui il capo della polizia greco-cipriota. Altre tre esplosioni sono avvenute a Paphos, nella parte occidentale dell'isola. Tutte le bombe hanno provocato danni ma nessuna vittima.

Le esplosioni seguono di 24 ore la distribuzione di volantini firmati dall'«Eoka», l'organizzazione clandestina che diresse la lotta anti-britannica per l'indipendenza dell'isola, nei quali si ammoniva polizia, giudici e insegnanti a non agire contro il movimento a favore dell'«Enosis» (unione) con la Grecia. La crescente tensione nel paese viene posta in relazione con l'avvicinarsi delle prossime elezioni politiche, fissate per il 18 febbraio. Sostenitori del generale Grivas si sono scontrati nei giorni scorsi con militari filo-governativi.

In merito all'esplosione che ha dilaniato ieri un arabo in un albergo di Nicosia, si è appreso oggi che essa è stata provocata da sei bombe. Fonti vicine agli inquirenti hanno dichiarato che la prima è stata fatta scoppiare elettricamente e le altre cinque sono state fatte esplodere dalla prima. Gli ordigni si trovavano sotto il letto della vittima, Hussein Ali Bakir, di 35 anni.

Il quotidiano in lingua inglese «Cyprus Mail» scrive oggi che «gruppi ribelli armati» hanno rubato questa settimana radiotelefoni e altre apparecchiature radio per procurarsi attrezzature per le loro comunicazioni.

(Ansa - Afp)

COMPLOTTO MILITARE sventato nel Sudan

Il Cairo, 26

Dodici ufficiali d'aviazione sono stati arrestati nel Sudan in seguito alla scoperta di un complotto per assassinare il Presidente Jaafar el Nimeiry. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa «Men» citando l'emittente sudanese «Radio Omdurman». Tra gli arrestati vi è un brigadiere-generale della riserva.

L'ultimo tentativo compiuto da militari per rovesciare il regime Nimeiry risale al luglio 1971. Il colpo di stato ebbe un temporaneo successo: Nimeiry fu arrestato ma dopo tre giorni, appoggiato dall'Egitto e dalla Libia, riprese il controllo del paese e attuò una pesante repressione, durante la quale furono passati per le armi 14 persone, per lo più esponenti comunisti, furono compiuti tremila arresti e fu epurato un gran numero di ufficiali dell'esercito.

Negli ultimi tempi i rapporti tra Nimeiry e l'Egitto e Libia hanno subito un lento ma graduale deterioramento. In particolare a causa della riluttanza di Nimeiry ad aderire alla federazione delle repubbliche arabe, un fatto, questo, che all'interno ha portato a un peggioramento dei rapporti di Nimeiry con la potente corrente filo-egiziana.

(Ansa - Reuter - Upi)

PREOCCUPATI I VESCOVI

OSTACOLI IN POLONIA all'istruzione religiosa

Varsavia, 26

I vescovi cattolici polacchi si sono dichiarati preoccupati per le restrizioni sull'istruzione religiosa applicate in Polonia. In un comunicato diramato oggi, dopo una sessione plenaria dell'episcopato, tenuta nei giorni 24 e 25 gennaio a Varsavia, si afferma che «considerando il processo di normalizzazione delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa, l'episcopato ha espresso la sua preoccupazione per il fatto che in alcune regioni della Polonia le locali autorità politiche e amministrative si adoperano per un'ulteriore limitazione della libertà religiosa dei credenti, particolarmente tra la gioventù studiosa e nei confronti dell'attività religiosa dei sacerdoti».

«Nonostante i colloqui tra l'episcopato e il governo polacco — si afferma nel comunicato — vengono attuati tentativi di controllare e assoggettare alle locali autorità della pubblica istruzione l'insegnamento della religione ai bambini e ai giovani nei centri religiosi della Chiesa». In conclusione si rileva che «la depravazione morale della gioventù avviene perché numerosi film diffusi dalla televisione sono pieni di sesso e pornografia». *(Ansa - Upi)*

NESSUN TERREMOTO ECONOMICO NEL DOPO-VIETNAM DICONO GLI ESPERTI

L'industria in America è già pronta per la pace

Il graduale ritiro, che durava da quattro anni, ha consentito le trasformazioni necessarie
Aumenterà il bilancio della difesa - «Digerita» dal paese la grande disoccupazione del '68

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 26

Gli esperti economici americani ritengono che la conclusione della guerra in Vietnam non avrà ripercussioni di notevole rilievo sull'economia degli Stati Uniti: le conseguenze negative e positive esercitate dal conflitto sull'occupazione e sulla produttività, essi affermano, si sono già fatte sentire e possono quindi dirsi cose del passato. Inutile è perciò, ai loro occhi, l'attesa di flessioni determinate da un'eventuale riduzione delle spese per la difesa, ovvero di un «boom» originato dallo spostamento dei capitali verso le industrie della pace: da un lato, infatti, il bilancio federale della difesa sembra soltanto destinato a espandersi, da un altro lato è vero che il «boom» ci sarà, ma non sarà affatto il figlio legittimo della pace.

Il fatto è, osservano gli esperti, che gli Stati Uniti si sono venuti ritirando con gradualità dal conflitto vietnamita per quattro anni, acconsentendo quindi alla loro economia di adattarsi con tutta la necessaria lentezza alle esigenze dei nuovi tempi. Vi sono stati, perciò, alcuni produttori che hanno avuto ampio modo di diversificare le proprie attività, trasformandole da puramente militari e spaziali (si pensi al vasto settore dell'elettronica) in attività miste, destinate cioè a soddisfare sia le sempre presenti esigenze del Pentagono, sia le richieste del mercato privato.

Altri industriali non hanno avuto alcuna necessità di diversificarsi, perché la fine della guerra li ha resi paradossalmente più utili di quanto non lo fossero durante il suo corso: è il caso dei grandi fornitori del dipartimento della difesa, come la «General Dynamics Corporations». In un'intervista al «New York Times», un suo portavoce ha dichiarato: «Quando non è più necessario spendere quattrini per comprare elmetti e scarponi, vi è più disponibilità a spenderli per l'acquisto di sistemi difensivi avanzati». E' anche il caso del sottomarino strategico «Trident» e del superbombardiere «B-1»: fonti dell'amministrazione, del resto, hanno già fatto sapere che, anziché diminuire, il prossimo bilancio della difesa aumenterà dagli attuali 76 miliardi a circa 80 miliardi di dollari.

Il «New York Times», nella citata intervista, ha voluto interrogare su questo argomento uno dei massimi specialisti, l'ex sottosegretario al tesoro Murray Weidenbaum: dopo aver ricordato che le spese americane per la guerra in Vietnam sono scese dai 21 miliardi e mezzo di dollari dell'esercizio 1968-'69 ai sei miliardi di dollari dell'esercizio in corso, Weidenbaum ha detto: «L'influenza della guerra sull'economia è ormai alle nostre spalle. Le riduzioni di spesa sono già avvenute da tempo. Le loro ripercussioni sull'occupazione si sono già verificate».

Dal 1968, il mercato del lavoro è stato invaso da due milioni e 800 mila disoccupati, una massa che ha potuto essere riassorbita soltanto in parte: sono il frutto della guerra, ma un frutto — ricordano gli economisti — che il paese ha avuto ampio modo di «digerire». Nulla di peggiore dovrebbe capitare al paese per effetto della formale conclusione del conflitto.

Le ripercussioni forse più importanti che la fine della guerra avrà sull'economia, viene fatto osservare, saranno quelle, non visibili, che il bilancio federale di Nixon avrà modo di sperimentare. Finita la guerra, verranno infatti a cessare i motivi di spendere parte di quei sei miliardi di dollari da essa assorbiti durante quest'anno; ma, osservano gli esperti, è erroneo pensare che questi miliardi vengano automaticamente devoluti dal governo federale al finanziamento di nuovi programmi, magari d'indole sociale.

La filosofia illustrata da Nixon alla nazione nel suo secondo discorso d'insediamento, si dice a Washington, sembra invece giustificare il sospetto che tali risparmi consentiranno alla Casa Bianca di perseguire con maggiori speranze di successo il suo noto obiettivo di giungere in un biennio a un bilancio federale non superiore ai 250 miliardi di dollari, senza trovarsi nella necessità di affondare il bisturi nella viva carne dei programmi sociali sopravvissuti all'era Kennedy e Johnson.

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

L'AUSTRALIA CERCA un nuovo inno

Canberra, 26

Il primo ministro australiano Gough Whitlam ha dichiarato che per gli australiani è indispensabile avere un inno nazionale diverso da «God save the Queen», un inno cioè che esprima le loro aspirazioni nazionali e testimoni il loro status di nazione indipendente. «Abbiamo bisogno — ha detto il «premier» — di un inno nazionale che identifichi il nostro paese all'estero e ci ricordi in modo limpido le qualità proprie della vita australiana, il carattere e le tradizioni della nostra nazione».

(Ansa - Afp)

L'orologiaio parigino

Telefoto Upi

Parigi — Si è fermato il grande orologio che campeggia sul palazzo del Credito lionese sul Bulevard degli italiani e l'orologiaio, la sua testa appare sulle due, è impegnato a ripararlo

SI E' INTENSIFICATA L'ATTIVITA' RIVOLUZIONARIA

In Colombia i castristi all'assalto di una città

Cinquanta uomini occupano San Pedro razziandola
Hanno agito per vendicare la morte di un loro capo

Bogotà, 26

I guerriglieri filocastristi hanno occupato oggi la città colombiana di San Pedro, nella regione di Uraba, vicino al confine con il Panama, e hanno ucciso cinque poliziotti. La notizia è stata diffusa dalla stazione radio «Caracol», la quale ha aggiunto che potrebbero essere anche otto gli agenti uccisi dai guerriglieri. Questi ultimi, è stato annunciato, appartengono all'«Esercito di liberazione nazionale». Gli occupanti di San Pedro, una cinquantina, hanno saccheggiato numerosi edifici e hanno arringato la popolazione. L'occupazione della cittadina colombiana è avvenuto poco dopo l'uccisione, da parte delle truppe regolari, del capo-guerrigliero Jose Solano, meglio conosciuto con il nome di «Tirapavas».

Da mercoledì scorso le truppe regolari della Colombia sono alla caccia di guerriglieri in numerose regioni del paese. Due giorni fa, infatti, c'è stata un'imboscata che ha causato la morte di due soldati e il ferimento di altri tre, nella regione di Santander. Questa è la regione dove è stato freddato Jose Solano assieme alla sua amica, un ex studentessa di 23 anni, Teresa Chavarria. Solano era ricercato da anni e la polizia finora non era mai riuscita a catturarlo, anche se si era messa spesso sulle sue tracce.

L'operazione anti-guerriglia è proseguita, giovedì quando c'è stato un attentato che ha causato la morte di altre cinque persone, tutti funzionari dei servizi segreti colombiani nella regione di Bocaya. Nella stessa giornata c'è stato il mitragliamento di un piccolo aeroporto appartenente alla compagnia americana «Texas»: i guerriglieri, che volevano impadronirsi di un elicottero che si trovava su una pista dell'aerodromo, sono stati però messi in fuga da un'unità dell'esercito.

L'attività dei guerriglieri dell'«esercito di liberazione nazionale» risale agli inizi dell'anno, con il rapimento di cinque industriali colombiani, tra cui un parente dell'ex presidente Mariano Ospina Perez, dei quali ancora oggi non si sa nulla. Secondo certe informazioni non ufficiali i cinque ostaggi potrebbero essere liberati in cambio della libertà di venti detenuti politici. Questi prigionieri, tra i quali si trovano tre sacerdoti, sono in carcere da metà del 1972.

Ieri è stata annunciata la concessione della libertà provvisoria al prete belga Armando Wemaels van Villing, imprigionato a Medellin sotto la accusa di complicità con i guerriglieri filo-castristi. Sospettato di aver offerto del denaro all'«esercito di liberazione nazionale», il sacerdote belga era stato tratto in arresto il 16 agosto dell'anno scorso. *(Ansa - Upi - Reuter)*

NORVEGESE IN URSS spia per amore

Oslo, 26

Uno studente norvegese accusato di spionaggio ha ammesso di aver consentito a un agente sovietico di fotografare la stanza dei cifrari dell'ambasciata norvegese a Mosca e di esaminare le attrezzature usate per cifrare documenti. Ole Martin Hoeystad, di 25 anni, prestava servizio come agente di sorveglianza all'ambasciata. Egli — secondo il comunicato — ha anche consegnato all'agente sovietico copie fotostatiche di documenti conservati negli archivi segreti dell'ambasciata.

Lo studente, che parla perfettamente la lingua russa, si trova in stato di arresto da quando si costituì nel novembre scorso. Alla polizia norvegese Hoeystad ha detto di essersi innamorato di una ragazza russa e di aver chiesto l'autorizzazione a sposarsi nell'agosto scorso. La polizia segreta sovietica avrebbe costretto lo studente a lavorare per essa dopo aver appreso delle intenzioni di Hoeystad di sposare la ragazza russa.

(Ansa)

DRAMMATICO EPISODIO NELL'AEROPORTO DI UNA CITTA' DELLA CORSICA

UCCISO UN LEGIONARIO «PIRATA»

Si tratta di un disertore greco della Legione straniera: con cinque persone in ostaggio pretendeva un aereo per abbandonare l'isola - E' stato fulminato da un commilitone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Calvi, 26

Un soldato della Legione straniera francese, armato fino ai denti, ha fatto irruzione oggi nell'aeroporto di Calvi (un grosso centro della Corsica, nel Nord dell'isola) e si è impadronito di cinque ostaggi, nel disperato tentativo di procurarsi un aereo, ma è stato affrontato da un altro legionario, che lo ha ucciso a colpi di pistola. Il tragico episodio è successo nella tarda mattinata, quando parecchia gente si trovava nell'edificio dell'aeroporto; il militare che è piombato nel salone d'attesa aveva con sé un autentico arsenale: un mitra, una pistola automatica, e uno zaino pieno di bombe a mano e proiettili.

L'uomo (più tardi si è saputo che era di origine greca, ma non ne è stato comunicato il nome) ha imposto a tutti di non muoversi; poi, ha «informato» cinque dei presenti che dovevano considerarsi suoi ostaggi e ha annunciato che intendeva impadronirsi di un aereo della compagnia «Air Inter», pur senza specificare dove intendesse farsi portare: tuttavia, siccome fino al primo pomeriggio non erano previsti decolli dall'aeroporto di Calvi, ha fatto sapere che avrebbe atteso il primo aereo e che, se non fosse riuscito nel suo intento, si sarebbe ucciso.

Fra gli ostaggi c'era una donna addetta alle pulizie dell'aeroporto, che per l'emozione è svenuta; il legionario ha aspettato che riprendesse i sensi, poi l'ha lasciata libera: la donna è uscita e ha immediatamente dato l'allarme alla gendarmeria di Calvi. Ma legionari e gendarmi erano già lanciati all'inseguimento del greco: si era constatato infatti che egli aveva disertato stamane dal suo reparto, il secondo «reggimento straniero di paracadutisti, e che aveva portato con sé le armi e un gran numero di bombe a mano. Fra le varie ipotesi quella del tentativo di fuga in aereo si era imposta come la più valida, e il ragionamento è risultato esatto.

Legionari e poliziotti hanno attorniato l'edificio dell'aeroporto. Si è cercato di indurre l'uomo ad arrendersi; ma egli era evidentemente disperato: non ha voluto sentire ragioni e ha detto che, se non gli avessero dato l'aereo, le conseguenze sarebbero state gravi. Un sottufficiale della legione è allora scattato, ed è entrato di corsa nel salone avventandosi contro il disertore; altri lo hanno seguito: il greco ha lanciato una bomba a mano, ma uno degli attaccanti la ha fulmineamente allontanata con un calcio, scagliandola in una stanza attigua, dove è esplosa contro una vetrata senza causare danni a persone. Il sottufficiale ha estratto la pistola e ha fatto fuoco tre volte: il cranio trapassato, il legionario è crollato al suolo.

U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 25 gennaio ha cessato di battere, improvvisamente il cuore generoso della nostra amata

Rosina Mihalic in Zlatich
infermiera a r.

La piangono sconsolati il marito GIUSEPPE, il figlio LUCIANO, la nuora CLARA, gli adorati nipotini PAOLO e FABIO, la cognata ANTONIETTA con i nipoti PASQUALE e OSVALDO MIHALIC e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto:
— famiglia ARCADIO BARONI
— famiglia MARIO OVEGLIA
— famiglia CARLO DEL BIANCO
— famiglia GIUSEPPE SULCIC

Partecipano al lutto le famiglie:
— ROSENKRANZ
— RASENI
— FANNY BIANCHI

MARIA e OLIVIERO ALLESCH si uniscono al dolore di GIUSEPPE ZLATICH e famiglia.

Partecipano al lutto i condomini di via Giuliani 48.

†

Il 25 gennaio ci ha lasciati la nostra cara e generosa

Luigia Kravos zia Gigetta

La piangono le nipoti LEA con il marito ALBINO BOCCIAI e ANNIE con il marito CARL B. MINCHEW (assenti), gli adorati pronipoti CARLUCCI, PIERO, PATRIZIA, PAOLO e MARCO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Colonial Heights - USA, 27 gennaio 1973

† Ieri 26 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Zorzenon

Ne danno il triste annuncio il figlio ADRIANO con la moglie LUCIANA, la sorella GRAZIELLA, il fratello SILVANO (assente), le zie ANNA e GIULIA, lo zio MARCELLO con la moglie DINA ed i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi 27 gennaio alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la partecipazione al loro grande dolore, i familiari di

Lucia Solazzi v. Pontini v. Colombin

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in questo triste evento sono state loro vicine.

Partecipano al dolore per la perdita della cara nonna

Lucia Solazzi v. Pontini v. Colombin

i nipoti LICIA, VINICIO, CLAUDIO e MARIA PIA TENZE.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorato marito, padre e nonno

Natale Svara

la moglie AMALIA con le figlie LILIANA, INA e MARTA Lo ricordano con immutato dolore.

27-1-1972 27-1-1973

In memoria di

Carlo Savarin

nell'XI anniversario della sua tragica scomparsa

I FAMILIARI

«Ancora vivi e vivrai nella nostra mente e nel nostro cuore»

Trieste, 27-1-1962 - 27-1-1973

Nel secondo anniversario della morte di

Giovanna Milani n. Broili

i familiari tutti La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

†

Il 24 gennaio dopo un anno di lunga e penosa malattia è mancata al nostro affetto

Lucia Babich in Zacchigna

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, il figlio LUCIANO, la nuora MARIA, la nipotina KETTY, la suocera MARIA, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

†

Il giorno 24 gennaio, dopo lunga e penosa malattia, ci ha lasciati per sempre l'anima buona di

Maria Roma Moretto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i desolati fratelli MENOTTI, BRUNA e PALMIRA con il marito VINCENZO de GENNARO.

Una prece

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

MARIUCCIA WELKI e ADA MICHELI prendono viva parte alla dolorosa perdita della tanto cara amica.

†

Ieri 26 gennaio ha cessato di soffrire il

PROF. DOTT.
Mario Bastiani

Lo piangono la moglie MARIA, la sorella RINA ved. FABI e il fratello VLADIMIRO uniti con gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 27 gennaio, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Dispensiamo cortesemente dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

— ELSA e EGON FELSZEGI
— LIVIA e MARIO MAFFEI
— ALBERTA LUGHI
partecipano al lutto dei familiari.

†

Ieri 26 gennaio si è spenta la nostra cara

Antonia Bencina

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio MARIO, la nuora, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 29 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 24 gennaio è mancato il nostro caro

Sisto Capello

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ha cessato di vivere

Norma Baretti v. Novaro

A tumulazione avvenuta la nipote GIGLIOLA ringrazia quanti le sono stati vicini.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elvina Salvadori v. Berti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il II triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Attilio Cattarini

Con immutato dolore lo ricordano la moglie, la figlia, il papà, i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 27 gennaio alle ore 16.30 nella chiesa di Villa Revoltella.

Nel XII anniversario della morte del loro caro Estinto

Giuseppe Rossmann

Lo ricordano la moglie ANNA, i figli ODETTE, GERMANO e ROMANA, la nuora, i generi e la nipote.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA fissa referenziata con esperienza cercasi per bambino 13 mesi. Tel. 0434 99072. 5309 B

CERCASI donna o uomo per pulizia ASTAD Ricovero animali Opicina, telefono 211292.

CERCASI governante e cameriera trasferimento Napoli, buon guadagno, tel. 761034 ore pasti. 40852 B

CERCASI prestaservizi mediaetà giorni ore combinarsi, tel. 764794. 40933 B

CERCASI referenziata tre ore giornaliere mattina, telefonare 747996 Rione San Giovanni. 40945 B

CERCASI prestaservizi quattro ore giornaliere, Fumi, Navali 29. 40879 B

COLLABORATRICE domestica orario da stabilire per villa altipiano cercasi. Telefonare ore 12 - 15.30 al 212250. 70780 B

DONNA pulizie un pomeriggio alla settimana cerca giovane coppia paraggi Dreher. Telefono 743446. 2063 B

PRESTASERVIZI referenziata, tre ore mattinata cercasi, telefonare 29385. 20814 B

PRESTASERVIZI cercasi minimo 5-6 ore giornaliere. Telefono 224120. 20792 B

RAGAZZA stabile, giovane, con o senza dormire cerco tel. 765252. 70782 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA ragioniera pluriennale esperienza lavori ufficio, contabilità, rendiconti clienti, fatturazioni IVA, corrispondente inglese e sloveno offresi. Cassetta 40897 C, SPI.

OPERATORE programmatore sistemi meccanografici pluriennale esperienza offresi. Cassetta 20700 C, SPI.

PERITO elettronica industriale 25 enne militassolto pluriennale esperienza elettronica offresi qualunque impiego o lavoro. Scrivere cassetta 10/13 5282 C SPI Udine.

20-ENNE offresi qualsiasi lavoro dopo 17, tel. 752921 dopo 19. 20834 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato ripara, pulisce stufe, serbatoi, tel. 794100. 20822 CC

COMMERCIALISTA ragioniere offrono assistenza aut collaborazione contabilità generale tenuta libri IVA, Jobs amministrativi rapporti banche, clientela etc. Massima riservatezza. Cassetta 20818 CC, SPI.

DATTILOGRAFA offresi lavoro a domicilio. Cassetta 40781 CC, SPI.

INSTALLATORE idraulico esegue, impianti acqua e gas, posa in opera stufe metano, riparazioni o sostituzioni della rubinetteria, dei sanitari, riparazioni spandimenti, telefono 727567 pomeriggio. 40927 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana Posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 20718 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tapezzate carta 30.000, tel. 793616. 40953 CC

PITTORE insegne stanze e affini esegue accurati lavori. Telefono 416503. 20784 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 20752 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. A. CERCASI apprendista parchettista massimo diciottenne. Telefonare al 753492 ore serali, Di Toro. 40863 D

A. A. A. CERCASI apprendista parchettista massimo diciottenne. Presentarsi in via Marco Polo 35, dalle 8 alle 9.30 del mattino Di Toro. 90659 D

A. CAMERIERE cercasi dancing Paradiso, lavoro bisettimanale, telefono 813259. 40899 D

A. TRE elementi femminili per interessante lavoro assume immediatamente organizzazione specializzata, stipendio, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 70748 D, SPI. 70748 D

ASSUMONSI marinai montatori carpentieri in ferro, tubisti e saldatori elettrici per tubi. Presentarsi Soc. Sartori c/o, Raffineria Aquila. 70808 D

CERCASI commessa per fruttaverdura, Marconi 24. Telefonare pomeriggio 764321. 40767 D

CERCASI signorina 15-18 anni, dinamica, collaborazione negozio vendita, sistemazione definitiva. Rivolgersi negozio Borletti, via Rossini 7. 375 D

CERCASI aiuto banconiera buffet via Milizie 1. Tel. 794629. 40889 D

CERCASI pensionato patente C, telefonare 793108, 8-10, 13-15. 20780 D

CERCASI ragazza bella presenza per bar anche primo impiego slava o friulana, vitto e alloggio, tel. 820085. 40864 D

COMMIS de rang cercasi per albergo I categoria, posto annuo, ottimo trattamento, tel. 62252. 20800 D

CORRISPONDENTE perfetto serbo croato conoscenza inglese, dattilografia, cerca ditta commerciale. Cassetta 70734 D, SPI.

DITTA cerca due donne per pulizie presentarsi domani dalle ore 16-18, in via del Lavatoio 3. 40851 D

DITTA abbigliamento cerca apprendiste commesse succursale Trieste, alta retribuzione. Tel. 60828. 40816 D

ELETTRICISTI operai apprendisti cercansi. Presentarsi lunedì mattinata via La Marmora 36/1, tel. 790345. 20806 D

FAMIGLIA signorile cerca per mese marzo due ragazze giovani volonterose altissimo stipendio e trattamento adeguato. Per informazioni rivolgersi via Fabio Severo 14 presso Hausbrandt SpA. 70796 D

INTERNATIONAL Company trading in liquid chemicals invite applicants for the job of salesman. Applicants should have a degree in chemistry and a good knowledge of Yugoslav and English. We can offer good working conditions for tre right and ambitious person. Please write to Cassetta 40950 D, SPI.

ISTITUTRICE seria diplomata per due bambine cercasi, disposta trasferirsi località montana mese di febbraio. Telefonare al 31172 dalle 13 alle 15 e dalle 19 alle 22. 70758 D

LA Zinelli & Perizzi cerca stenodattilografa velocissima fattorino patente B giovane. Presentarsi via Mazzini 31.

MOTORISTA pratico riparazioni motori Diesel cerca Impresa costruzioni, telef. 795154. 40860 D

OPERAI meccanici qualificati, tornitori, fresatori aggiustatori cerca importante industria elettromeccanica. Sede lavoro Trieste, trattamento economico commisurato alle reali capacità individuali, tel. 410962. 70798 D

PENSIONATO pratico garage cercasi per turni servizio occasionali. Scrivere Cassetta 70810 D, SPI.

PRIMARIA Impresa Assicurativa, scopo potenziamento propri organici, ricerca validi collaboratori media cultura, anche se pensionati o dopolavoristi, per lavoro esterno organizzato, residenti esclusivamente provincia Gorizia. Offresi minimo garantito più incentivi. Offerte Cassetta 2222222 D, SPI Trieste.

PULITRICI calce cerca Pulicasa, Viale III Armata 12. Presentarsi mattino 8.30 - 12.30. 70816 D

RAGIONIERE militesente con buona preparazione cercasi. Cassetta 20655 D SPI.

SERIA ditta ramo birra, bibite assume impiegata — distributori patente C — carrellista. Telefonare 37148 ore pasti. 20824 D

SERIA società cerca giovane dinamico per macchinari agricoli-industriali motori marini — pronto impiego. Inviare offerte dettagliate. Cassetta 20695 D, SPI.

SOCIETA' prodotti dietetici assume giovani produttori patente C possibilmente residenti circondario Monfalcone Ronchi. Assicurasi stipendio superiore alla media. Telefonare lunedì 29 gennaio 610277 Padova. 975 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Cassetta 20607 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

SI darebbe vitto ed alloggio a ragazza diciassettenne anche studente in cambio di quattro ore lavorative serali. Trattamento familiare. Tel. 790777. 40937 F

STANZA affittasi, ingresso libero, escluso donne. Telefonare 752992, dopo le 10. 20796 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

OPERATORI perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi, 5 febbraio Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 40947 G

RIPETIZIONI italiano latino laureato lunga esperienza. Telefono 766668. 40845 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BERRETTO pelo donna smarrito, causa bora, via Filzi, 25 gennaio. Mancia. Tel. 61488. 40873 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

GORIZIA cercasi per subito appartamento affitto, 3 stanze, cucina. Telefonare 86446 ore pasti. 376 I

OPICINA centro in villa affittasi locale 2,95 x 6,75 nuovo telefono 410931. 40744 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO cercasi più stanze, bagno, massimo 59 mila. Subito, tel. 750673. 20798 L

FUNZIONARIO cerca affitto appartamento con riscaldamento e telefono presso persona che possa occuparsi suo guardaroba. Indirizzare offerte Cassetta 40886 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Accogliendo le direttive del governo, pur essendo aumentati i prezzi nei paesi d'origine, praticheremo sino all'esaurimento delle confezioni i prezzi 1972. 20836 M

ALLEVAMENTO fox-terrier, pelo ruvido pedigree femmine. Prezzi modesti, Viale Trieste 60, tel. 58264, Udine. 5310 M

MATERASSI rete metalliche, letto pieghevole vendo occasione, Bosco 12 - magazzino.

SPARHERD seminuovo, stufa vendo Bosco 12 - magazzino. Vera grande occasione.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

CERCASI scala chiocciola anche usata. Telefonare 209132. 20621 N

OROLOGIO a pendolo anche da ripararsi compero subito, telefonare 793224. 20802 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ARMADIO armadietto, tavolo, sedie vendo occasione, Bosco 12 - magazizno. 20804 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA produttrice di fibbie, minuterie metalliche, occhielli, ganci e articoli in filo tondo, mezzotondo operante settori calzaturiero, pelletterie, cartellame cerca azienda di esportazione od operatore introdotto. Scrivere Pubbliman Casella 611 — 37100 Verona.

FABBRICA lampadari livello internazionale cerca introdottissimo rappresentante Friuli-Venezia Giulia, ottimo trattamento. Scrivere Casella Postale 226 Venezia. 5315 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. LA nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate, rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 '66; 1100 R '67; Furgone 600 T '68. Ford Escort '69; Capri '70, '71; Taunus GT coupé '71; 12 M '69; Furgone Transit '69. Simca 1000 '65, '71. NSU Prinz IV L '70; 1200 '66, '67, '68. Renault R 8 S '69, '70. 125 Q

A. SIMCA, Chrysler, Sunbeam. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Fiat 125, 128, 124, 124 coupé, 1100 R, 850 Special, 850 coupé, 850 66 67, 600 D, 500 69 70 71, 1100 Special, 1100 H. Simca 1000 66 70, 1300 65, 1500 65, 1300 68, 1301 Special 71, Chrysler 180 160, Lancia Fulvia, Alfa Giulia 1300 Super, Giulietta. Innocenti Mini, I 4. Autobianchi Primula 4 porte, Primula 2 porte. NSU 1100 1000 600. Opel Manta 71, Kadett, Rekord. Renault R 16, R 10, Dauphine. Ford Escort, Consul, Taunus 15 M. 60 Q

AFFARONE vendo privato Alfa 1750 metallizata km 60.000 perfetta, tel. 744901 - 33366. 40935 Q

AUTOSALONE Zagaria, piazza Sansovino 6. 850 Sport coupé '71 km 14.000 unico proprietario; 128 4 porte '69, '70; 124 Special '69; Mini Minor '68; 125 normale '68; 125 Special '70; 124 Sport coupé '69. 20826 Q

BMW 1800 '69 buone condizioni vendesi, tel. 744777 feriali 8-16. 40957 Q

CABINATO vela plastica seminuovo metri sette, accessoriatissimo, wc, quattro cuccette, motore fuoribordo con famiglia. Vendesi lire 3.400.000, telefono 0432 - 92380. 5283 Q

FIAT 1500 vendesi con radio, motore revisionato, tel. 774333. 20828 Q

FULVIA coupé, Giulia 1300, 124 Special 1971, 850 Special, Escort, Mini. Artisti 9. 40939 Q

MOTO usate varie cilindrate, 3 mesi garanzia vende Racing Store, via S. Michele 8. 300 Q

MOTOCARRO Lambro 550 efficientissimo assicurato, bollato vendesi. Visibile P.zza S. Antonio, tel. 31692. 20844 Q

OPEL Kadett '70, 2 porte, vendesi occasione. Telef. 414244. 40887 Q

PEUGEOT. Concessionaria vende con garanzia Peugeot 304 coupé, 304 '70 berlina, 404 '68 e '66, Oper Kadett '69, NSU 4, permute, rateazioni, aperto anche domenica mattina, via Flavia, angolo via Monte d'Oro. 40891 Q

ROULOTTES vasto assortimento, prezzi interessanti alla Peugeot Concessionaria, via Flavia angolo via Monte d'Oro aperto anche la domenica mattina. 40891 Q

VENDESI passera gradese m. 7.20, motore Diesel, quattro cuccette e wc. Telef. 726649.

VENDESI Fulvia coupé rossa, ruote lega come nuova. Telefonare 750527. 20790 Q

VENDO Fiat 124 Special 1969, telefono 755152, ore 13-15. 40931 Q

VENDONSI Fiat 850 1967 cambio automatico, unico proprietario, ottimo stato. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 20826 Q

500 D perfetta vendesi L. 120 mila, tel. 766344. 40943 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE vendo botteghino frutta verdura, Fabio Severo 33, tel. 766745 - 33366. 40935 R

CERCO gestione bar trattoria o ristorante anche periferia. Cassetta 40837 R, SPI.

DESIDERIAMO intraprendere rapporti di affari con persone disponenti di capitali liquidi da investire a tassi superiori agli usuali. Fermo posta, carta d'identità 12261065. 40844 R

PER cessazione attività cedo a deposito già avviato vasta clientela di kerosene. Offerte cassetta 70800 R, SPI.

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele. Ottimo affare, telefonare pomeriggio 824723. 40901 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. DISPONENTI capitali, ottimo investimento offresi. Cassetta 20519 R, SPI.

ACQUISTASI appartamento per week-end altipiano. Cassetta 20776 S, SPI.

APPARTAMENTO via Flavia, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, tutti comfort libero in giugno vendo, tel. 37609. 20840 S

DITTA locale cerca capannone uso industriale o terreno zona industriale. Cassetta 20702 S, SPI.

TERRENO 600 mq affittasi paraggi Domio, tel. 823302 ore pasti. 70814 S

VENDESI terreno carsico zona La Bora. Rivolgersi Rupinpiccolo 10. 20770 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALBERGO Posta (II cat.) S. Candido offre settimane bianche tutto febbraio a L. 28.000. Tel. 0474 - 73133. 5276 T

VILLETTA appartamento con giardino Barcola, Grignano, Sistiana, Duino cercasi luglio agosto. Tel. 743837 ore pasti. 40877 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme». Casella postale 1572 Milano. 5099 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CERCASI tomba famiglia con stanzetta, tel. 38369. 70802 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica